EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 135

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, (tel. 48-543 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 6 - Martedì 7 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono [illegible] Roma, largo N. Spinelli 8, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. sum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 500) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 400) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 460) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Presso vendita estero ed. lunedì (spedis. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f. b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,85); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 35; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

IN RISPOSTA A KRUSCEV E ALLE MINACCE SOVIETICHE

Dure battute di Eisenhower

Un discorso alla Notre Dame University, presente il cardinale Montini: "L'umanità ha nemici in mille luoghi, anche tra gli uomini di Stato che cercano la popolarità lanciando rabbiosi epiteti e satelliti artificiali„ - Un appello ad impegnarsi a fondo "per dare alla nazione americana le energie indispensabili per continuare la lotta contro l'ideologia comunista fino alla completa vittoria della giustizia e della libertà„ - Parlando in tono vibrato all'Accademia militare di West Point, il Presidente ha definito Kruscev il "King Kong della diplomazia„

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower, giunto ieri a South Bend, nell'Indiana, ha pronunciato un significativo discorso nell'aula magna della «Notre Dame University» dopo aver ricevuto la laurea «honoris causa». Fra gli intervenuti alla cerimonia vi era anche il cardinale arcivescovo di Milano Montini, attualmente in visita negli Stati Uniti.

Trattando dei problemi morali e politici del nostro tempo, il Presidente, che si rivolgeva ai neo-laureati e agli studenti di quell'Università, ha sottolineato quanto sia difficile ottenere una pace con giustizia.

«L'umanità — egli ha detto — ha nemici in mille luoghi: fra uomini di Stato che cercano la popolarità lanciando rabbiosi epiteti e satelliti artificiali; in seno a governi che sono diventati deserti spirituali; tra gli uomini che hanno perduto ogni ideale e che del successo materiale si sono fatta una religione; fra i popoli in cui la opulenza ha reso sordo lo spirito».

L'oratore ha deprecato l'indifferenza di troppi uomini di fronte alle responsabilità politiche e morali che ognuno avrebbe il dovere d'assumere.

«I popoli che vivono oltre la cortina di ferro — egli ha detto — languono nella schiavitù, oppressi da una forza brutale e maldestra. Ma altri popoli ancora, che vivono in zone depresse, sono esposti alla minaccia costante dell'espansionismo comunista.

«Se si vuole salvare la libertà dove essa è in pericolo, se si vuole scongiurare un nuovo conflitto, è necessario pensare a quei miliardo di esseri umani che vivono in zone depresse, in ogni parte del mondo, e che guardano fiduciosamente all'America come ad un faro che illumina la via del progresso umano nella libertà.

«Spetta soprattutto alla gioventù studiosa — egli ha esclamato — impegnarsi perchè la vita politica del nostro Paese si elevi spiritualmente fin dove la saggezza umana lo può consentire. Questo non è il momento di lamentarsi o di tormentarsi.

«Di là dalla cortina di ferro, ottocento milioni di uomini, privati di quella benedizione che è il progresso nella libertà, sono costretti a realizzare immani imprese per rafforzare la potenza materiale del comunismo.

«Se sapremo dimostrare agli altri popoli, col nostro aiuto, che nella libertà si può conseguire il progresso, la giustizia e la pace, la causa della libertà uscirà trionfante dalla lotta contro la tirannia».

Eisenhower ha concluso il suo discorso invitando i neolaureati e gli studenti che lo ascoltavano «ad impegnarsi a fondo per dare alla nazione americana quello margio di intelligenza e di spirito che le sono indispensabili per continuare la lotta contro l'ideologia comunista, fino alla completa vittoria della giustizia e della libertà».

Prima di giungere in visita a South Bend, Eisenhower aveva sostato a West Point, sede della celebre accademia militare ed aveva pronunciato, ad un banchetto d'ex-allievi, un altro vibrato discorso nel quale (fra l'altro ha affermato che «non c'è paese al mondo che osi attaccare gli Stati Uniti».

Accennando all'impresa dell'U-2, egli ha detto:

«I Russi vivono in una società chiusa ed isolata, avvolti dal segreto. Noi abbiamo cercato di guardare oltre quell'impenetrabile cortina e, a mio giudizio, abbiamo fatto benissimo».

Parlando quindi del comportamento «assurdo, ineducato ed illogico» di Kruscev, egli ha definito il premier russo «King-Kong della diplomazia internazionale» riferendosi al nome del gigantesco e fantastico gorilla che fu protagonista d'un film di fantascienza di molti anni fa.

Il Presidente nel discorso agli ex-allievi di West Point, ha poi aggiunto: «Il contegno di Kruscev ha ottenuto proprio il risultato opposto che il capo russo si proponeva: ha reso più stretta l'unità fra gli Alleati occidentali, più che mai convinti che libertà e serenità trionferanno sulla tirannia».

Circa il viaggio dell'ambasciatore Llewellyn Thompson, partito da Mosca per Washington, al Dipartimento di Stato si conferma quanto lo stesso diplomatico ebbe a dire a Mosca e cioè che la visita negli Stati Uniti ha un carattere del tutto privato, ed era già stata decisa prima ancora che Kruscev lanciasse le sue incredibili invettive contro Eisenhower. E' comunque più che probabile che, durante il soggiorno in patria, Thompson abbia colloqui col Segretario di Stato ed i suoi collaboratori.

Negli ambienti politici e sulle colonne dei giornali continuano ad incrociarsi supposizioni di vario genere, pur di spiegare i recenti scoppi d'ira di Nikita Kruscev. Il «New York Times» è del parere che il modo d'agire del massimo leader sovietico sia la conseguenza di una profonda crisi in seno alle massime gerarchie del Cremlino.

L'autore del commento afferma, anche sulla scorta l'informazioni pervenute da fonte diplomatica, che Kruscev starebbe sostenendo una dura lotta contro un gruppo di esponenti del partito contrari al principio della pacifica coesistenza. Costoro sarebbero capeggiati da un vecchio teorico della stalinismo: Mikhail Suslov che gode dell'appoggio di rappresentanti delle forze armate e d'esponenti dell'apparato di sicurezza.

Il premier, in sostanza, sarebbe costretto a portarsi su un piano di maggiore intransigenza, per conservare la maggioranza in seno al Presidium del Comitato centrale del partito comunista.

n. s.

IERI, A SOUTH BEND: Eisenhower stringe la mano al card. Montini dopo che entrambi hanno ricevuto la laurea «ad honorem» all'Università di Notre Dame (Radiofoto)

Kruscev polemizza sulla "Pravda„ con il portavoce della Casa Bianca

Hagerty accusato di «avere cercato di travisare la verità» a proposito del mancato incontro bilaterale a Parigi prima della Conferenza - Il *Premier* russo, però, implicitamente ammette di avere impedito con le sue irremovibili richieste questa riunione a due tra lui ed Eisenhower

Mosca, lunedì mattina.

Anche ieri il Primo ministro sovietico, Kruscev, ha insistito nei suoi attacchi contro gli Stati Uniti, accusando questa volta il capo dell'Ufficio-stampa della Casa Bianca, Hagerty, «d'aver cercato di travisare la verità».

Il portavoce di Eisenhower qualche giorno fa aveva rivelato che a Parigi, il Presidente aveva proposto un incontro a due, prima della riunione «ufficiale» d'apertura della conferenza al vertice, per appianare le difficoltà.

A questo proposito, com'è noto, il Primo Ministro russo ha sempre sostenuto che «non spettava ai sovietici di fare il primo passo, dopo il clamoroso incidente dell'U-2 e che gli americani si erano rifiutati di prendere l'iniziativa».

Dopo la rivelazione di Hagerty, Kruscev è tornato sull'argomento con un'intervista pubblicata dalla Pravda per smentire a modo suo il portavoce della Casa Bianca.

«Al Presidente degli Stati Uniti — afferma il Premier russo — io feci sapere che l'idea di un incontro bilaterale mi sembrava buona, perchè le discussioni sono sempre utili, ma la condizione posta dal Presidente era che in questo incontro si parlasse unicamente dei problemi da discutere alla conferenza. Onestamente, in queste condizioni, non vedevamo la possibilità di reciproca comprensione. Da tempo immemorabile vige l'uso che un Paese che cerca i diritti sovrani d'un altro presenti le scuse del proprio governo e fornisca assicurazioni per l'avvenire.

«Il governo sovietico desidera giungere ad un accordo per diminuire la tensione e garantire la soluzione dei più urgenti problemi internazionali. Ma proprio per questo, gli Stati Uniti debbano abbandonare la loro politica provocatoria, condannare i voli d'aerei americani sul territorio sovietico e dare assicurazioni che questi voli non saranno ripresi in avvenire».

Come si vede, il Capo del governo sovietico ammette implicitamente che il Presidente americano aveva proposto l'incontro bilaterale e che tale incontro non può avvenire proprio per le irremovibili ed assurde richieste dello stesso Kruscev.

In merito al viaggio che il Premier dovrebbe compiere a Cuba, nulla si sa di preciso, oltre all'annuncio che egli ha accettato «in linea di massima» l'invito.

Non sembra che questo viaggio sia imminente; fattoria non si ritiene che Kruscev lo ritardi per evitare una reazione sfavorevole da parte dell'opinione pubblica americana e cioè, in questo delicato momento, apparirebbe scortese in presenza di Kruscev a 200 chilometri dalle coste degli Stati Uniti. Risulterebbe anzi che la diplomazia sovietica sia all'opera per organizzare un più lungo viaggio del leader nell'America latina, soprattutto in quei Paesi dove si crede di trovare un terreno fertile per la propaganda.

u. p.

Gli atteggiamenti di Kruscev in nuovi giudizi inglesi

Londra, lunedì mattina.

Le proposte di disarmo di Kruscev ed i suoi attacchi personali contro Eisenhower continuano ad essere commentati dalla stampa inglese.

Il conservatore *Sunday Times* scrive: «Kruscev dimostra che gli interessa più la propaganda che compiere veri progressi sul cammino della pace. Tuttavia sarebbe errato considerare le sue proposte come unicamente propagandistiche: sono importanti e aprono la via ad una intesa. E' chiaro che le critiche formulate in Occidente nei confronti dei precedenti progetti di disarmo sovietici hanno avuto effetto».

L'indipendente *Observer* dice: «Cosa conta di ottenere Kruscev con le sue minacce ed i suoi attacchi personali contro Eisenhower, il tutto mescolato ad offerte di disarmo e di nuova riunione al vertice?

«Vi è ragione di ritenere che miri a tre cose: 1) apparire agli occhi dei russi come indomito patriota; 2) rimediare ai danni particolari causati nei paesi non comunisti dal suo grossolano atteggiamento a Parigi; 3) ridurre la fiducia degli alleati più vulnerabili degli Stati Uniti nei confronti della *leadership* di Washington».

Pescherecci russi sospetti al largo dell'Islanda

Reykjavik, lunedì mattina.

La autorità islandesi hanno riferito che un motopeschereccio sovietico fermo «per avaria» davanti ad una stazione radar il 10 maggio scorso si è allontanato la settimana scorsa avvicinandosi ad un'altra installazione difensiva islandese.

Un'imbarcazione da pesca islandese in navigazione presso la penisola di Snaefells, un centinaio di chilometri a nord-ovest di Reykjavik, ha scorto mercoledì scorso la nave sovietica ferma a circa 800 metri dalle installazioni difensive della costa.

I pescatori islandesi hanno dichiarato che il motopeschereccio sovietico recava gli stessi distintivi di quello scoperto dalla Guardia costiera islandese vicino ad una stazione radar dodici giorni prima.

Una visita di Nasser a Grecia e Jugoslavia

Alessandria, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica Araba Unita Nasser è partito ieri a bordo del panfilo presidenziale *Horriya*, per la Grecia e la Jugoslavia, che visiterà ufficialmente nei prossimi giorni.

Assalto alla villa del Premier nipponico

Continuano, a Tokio, le manifestazioni di ostilità contro il Premier nipponico Nobusuke Kishi, fautore della più stretta collaborazione fra il Giappone e gli Stati Uniti. Malgrado l'imponente schieramento delle forze di polizia, un folto gruppo di dimostranti è riuscito a forzare ieri le cancellate che delimitano la villa del Primo Ministro. Nella foto, i poliziotti armati di manganelli rincorrono la folla (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nonostante i disordini

Il Premier giapponese non rinuncia alla visita di Ike

Tokio, lunedì mattina.

Il Primo ministro giapponese Kishi ha comunicato al presidente del Comitato esecutivo del partito liberal-democratico che è sua intenzione attenersi al progetto di ricevere il presidente Eisenhower in occasione della visita che questi compirà prossimamente in Giappone, qualunque cosa accada. Kishi aveva già più volte, in precedenza affermato che non avrebbe ceduto alle insistenze dell'opposizione, la quale ha indetto numerose manifestazioni e scioperi per protestare contro la venuta del Presidente americano, per imporre lo scioglimento del Parlamento o per ottenere la denuncia del patto di sicurezza nippo-americano.

Da buona fonte si apprende, d'altra parte, che i dispositivi di sicurezza sarebbero stati rafforzati, in relazione al programma della visita del presidente Eisenhower.

PARADOSSALE TENTATIVO D'UN ACROBATICO MALFATTORE

Assalta da solo il carcere di Versailles per liberare gli ex compagni di cella

Pistola in pugno, è riuscito a sorprendere due guardiani e a farsi consegnare le chiavi - Ma poi non è stato capace di aprire un cancello ed è fuggito, temendo sopraggiungessero altri agenti - Si tratterebbe dello stesso individuo già evaso tempo fa dal Palazzo di Giustizia, sgusciando da un finestrino e arrampicandosi sui tetti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un uomo mascherato ha attaccato da solo, all'alba di domenica, la prigione per minorenni di Versailles, con l'intento di far fuggire alcuni compagni che vi sono detenuti. Dopo aver ridotto all'impotenza due guardiani ed averli imprigionati nelle celle, non è però riuscito ad aprire i cancelli d'ingresso ai dormitori ed è stato costretto a ritirarsi senza aver liberato nessuno.

Il fatto è senza precedenti negli annali del carcere francese. Erano circa le 4 e il cielo cominciava a biancheggiare sullo sfondo delle vicine foreste, quando il vigile Lucien Huilliez, che si trovava di guardia alla cancellata della prigione, vede sorgere improvvisamente dinnanzi a sè un individuo di alta statura, biondo, col viso nascosto da una sciarpa. Costui gli appoggiava sul petto la canna di una rivoltella di grosso calibro dicendogli: «Non una parola, non un grido, o sparo».

Poi aggiungeva: «Portami fino al dormitorio, voglio far fuggire alcuni amici».

Poichè il vigile non si muoveva, l'aggressore mascherato aumentava la pressione della canna della rivoltella sul petto del malcapitato e incalzava: «Hai capito? mani in alto, girati e precedimi».

Lucien Huilliez si rendeva conto che non c'era da scherzare e obbediva, sperando tuttavia che qualche compagno arrivasse a liberarlo. Un altro agente arrivava, effettivamente, ma il malfattore l'aveva visto da lontano e prima che potesse intervenire lo invitava a sua volta ad alzare le braccia e ad obbedire.

Quando i tre uomini furono dinnanzi al cancello che chiude il lungo corridoio su cui danno le celle, i due guardiani venivano messi contro il muro, le mani in alto, e il malfattore s'impossessava delle loro chiavi. Ma invano tentava di aprire il cancello e intanto il tempo passava.

Alla fine, probabilmente per paura che un altro guardiano arrivasse e riuscisse a dare l'allarme, il malfattore si dava alla fuga, saliva sul muro attraverso una scaletta, percorreva un tratto del cammino di ronda e, quindi, balzava nella strada.

I due guardiani, non appena si trovavano fuori tiro, davano l'allarme, telefonando al più vicino commissariato di polizia, che sguinzagliava per la città e dintorni tutti gli agenti disponibili in automobile e in motocicletta. Ma ogni ricerca era vana. E' probabile che il malfattore sia fuggito su una macchina che lo aspettava ed a bordo della quale evidentemente sarebbero stati caricati anche coloro che si voleva far evadere.

Le indagini hanno permesso di stabilire che il malfattore, per penetrare nel penitenziario, era passato prima attraverso una casa in demolizione, poi aveva appoggiato una scala lungo un muro e di lì era riuscito a saltare sul cammino di ronda. In quel momento i cani hanno abbaiato, il guardiano di sorveglianza al carcere è uscito per vedere che cosa accadesse e si è trovato improvvisamente di fronte l'individuo armato.

I guardiani del carcere di Versailles sono convinti che si tratti di un evaso e la polizia crede di avere individuato chi. Sarebbe un certo Dufaix, che riuscì a fuggire di recente dal Palazzo di Giustizia di Versailles in modo spettacolare dimostrando qualità di acrobata.

Il Dufaix era stato portato al Palazzo di Giustizia per esservi interrogato dal magistrato. A un dato momento chiese agli agenti che lo accompagnavano di andarlo alla toilette, e ottenuta soddisfazione vi si rinchiuse. Gli agenti lo aspettarono fuori, nel corridoio; solo dopo una decina di minuti bussarono all'uscio per invitare il prigioniero a sbrigarsi. Non ebbero risposta e fecero sfondare la porta. Il gabinetto era vuoto.

Il giovane malfattore, si accertava, sgusciando fuori da un finestrino era riuscito ad arrampicarsi fino all'abbaino e da lì era saltato nel cortile, dal quale passava nella strada dopo aver superato una cancellata alta due metri. Si era in pieno giorno e parecchie persone che andavano per i fatti loro videro quel giovane mentre scavalcava la cancellata, ma non avevano pensato che potesse essere un prigioniero fuggiasco, ritenendo la cosa impossibile.

Le indagini non hanno permesso finora di ritrovare il Dufaix; si sarebbe però accertato che costui aveva progettato un'evasione con i fratelli Buisson, ex-compagni di cella ed abili scassinatori di casseforti: costoro sarebbero appunto i detenuti che il misterioso assalitore del carcere di Versailles voleva far fuggire.

Loris Mannucci

Un maniaco a Parigi ha provocato venti incendi

Parigi, lunedì mattina.

Due gruppi di ispettori di polizia danno la caccia dal 16 maggio ad un misterioso maniaco che in quindici giorni ha provocato venti incendi, uno dei quali ha distrutto sette appartamenti.

Sabato sera, la polizia e i pompieri parigini dovettero intervenire ben cinque volte. Poco dopo le una, infatti, la mania della spazzatura di un cinematografo dei grandi Boulevards bruciava nel corridoio dell'uscita di soccorso; poi bruciò la cassetta delle immondizie all'ingresso di una casa poco distante; alle 11 il fuoco si manifestò in una casa dello stesso quartiere; alle 12,45 in un cantiere e alle 23 nel corridoio di un palazzo del centro.

L'incendiario, battuto, non agisce come gli altri maniaci della sua specie. Di solito essi rimangono nel posto a nelle vicinanze per vedere le prime fiamme, gioire del loro spettacolo e del panico della gente. L'incendiario, a cui la polizia dà la caccia invano da quindici giorni, si allontana subito dopo aver gettato un fiammifero nella cassetta delle immondizie.

Queste infatti sembrano la sua passione favorita, oltre ai contatori elettrici. Inoltre egli non utilizza benzina o altri prodotti infiammabili: gli basta un fiammifero e un po' di carta, oppure provoca un corto circuito.

Quaranta feriti al Orano per la bomba d'un terrorista

Parigi, lunedì mattina.

Un terrorista musulmano ha lanciato ieri sera una bomba all'interno di una sala da ballo alla periferia di Orano, in Algeria, causando il ferimento di una quarantina di persone, otto delle quali versano in condizioni gravissime.

Dieci volte bigamo

Il trentaduenne Frank Gratto, che a seconda delle circostanze ha cambiato il suo nome in Frank Curtes e William Edward Yates, è stato arrestato a San Francisco per poligamia. Il Gratto ha ammesso di essere sposato a undici donne e di non avere mai divorziato (Radiofoto)

Lanciata in America un'enorme sfera che sale a «fotografare» i raggi cosmici

Il gigantesco pallone in materia plastica (due tonnellate e mezzo di peso) raggiungerà 34.500 metri d'altezza - Contiene gas elio e dovrà impressionare uno speciale film - E' radiocomandato da terra

NEW YORK, lunedì sera.

Alle 7,45 di ieri (ora locale corrispondente alle 13,45 ora italiana) è stato lanciato dalla base aerea della Marina americana di Clynco (Georgia), un gigantesco pallone di plastica, alto quanto un palazzo di 50 piani, destinato a raggiungere la stratosfera ad una quota di 34.500 metri.

Il pallone contiene un grosso rotolo di film, sensibilizzato con una speciale emulsione, che verranno esposti ad alta quota all'azione delle particelle di altissima energia dei raggi cosmici.

Come è noto, nella stratosfera i raggi cosmici hanno la più potente energia finora conosciuta, superiore a quella delle particelle di una bomba atomica in esplosione, mentre alle quote più basse i raggi vengono assorbiti dalla atmosfera. Il rotolo del film portato nella stratosfera dal pallone lanciato ieri ha un valore di 50.000 dollari.

Il lancio è avvenuto perfettamente. Il pallone, che secondo le previsioni dovrebbe terminare il suo viaggio nel Texas, è seguito in volo da radar terrestri ed aerei. Esso dispone di una radiotrasmittente ed è controllato da un radio-comando.

Mediante impulsi radio inviati da terra è possibile sganciare al momento opportuno e nella quantità voluta la zavorra del pallone, affinchè questo non discenda dalla stratosfera durante le ore notturne, quando, cioè, l'elio di cui è riempito si raffredda.

Pallone ed attrezzature pesano oltre due tonnellate e mezzo. Scienziati di tredici nazioni studieranno gli effetti dei raggi cosmici sul film. Per uno studio esauriente occorreranno due anni.

Gilbarco

Bruciatori automatici per nafta SILENZIOSI

Distributor of GILBERT & BARKER Mfg. Co U.S.A.

G. CAPO & Figli

TORINO - VIA CEVA 45 - Telefono 759-844

CRONACA CITTADINA

Oggi l'on. Maxia visita la sede torinese

Ostacoli da eliminare per gli impianti Rai-tv

Palazzo di Porta Susa e studi televisivi in via Verdi: due progetti che non debbono più essere ritardati da difficoltà burocratiche - Si è già perso troppo tempo

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Maxia riprende stamane l'esame dei problemi inerenti al servizio postale, telegrafico e telefonico nella nostra provincia. Alle 9 presiede in prefettura una riunione di sindaci; interverranno il prefetto dott. Saporiti, il presidente della provincia prof. Grosso e il sindaco di Torino avv. Peyron.

Subito dopo l'on. Maxia avrà un incontro particolare con l'avv. Peyron in Municipio per discutere una questione urgente: l'apertura in borgo San Paolo di una nuova sede postale. Il Comune ha offerto all'amministrazione delle Poste un'area per costruirvi, in via provvisoria, un edificio prefabbricato, in attesa che sia definito l'acquisto di un altro terreno da destinare alla sede definitiva.

Proseguiranno poi i colloqui con i dirigenti del servizio postale di Torino. Il ministro, che ha già avuto incontri sabato ed anche nella giornata di ieri, ha adottato un sistema inconsueto ma efficace: per sottrarre i funzionari alle eventuali ingerenze dei superiori diretti e consentir loro di esporre con la massima franchezza le lacune del servizio, il riservo una alla volta. I colloqui personali erano poi integrati da riunioni più ampie, nelle quali si tirano le somme e si discutono i provvedimenti di maggiore urgenza. La prima assemblea del genere, alla quale hanno partecipato numerosi funzionari, ha avuto luogo ieri mattina nell'ufficio del direttore compartimentale delle Poste dott. Rizzi.

Il programma di oggi comprende una visita del Ministro agli uffici postali di via Alfieri, alle fabbriche di cavi telefonici ed elettrici Incet e Ceat, ed alla sede della Rai-tv. Oltre ai noti problemi riguardanti le comunicazioni postali, telefoniche e telegrafiche, Torino sollecita anche la realizzazione dei nuovi impianti radiofonici e televisivi. L'intervento e l'appoggio del ministro on. Maxia dovrebbe consentire di superare delle numerose difficoltà che ancora esistono. Per il Palazzo della direzione, che sorgerà su una area di Porta Susa, si tratta di ottenere da Roma una deroga al nuovo Piano regolatore: l'edificio, del costo di un miliardo, dovrebbe avere una altezza di 68 metri, cioè oltre i limiti consentiti dallo norme edilizie in vigore. Il presidente della commissione dei Lavori Pubblici ing. Valle è atteso a Torino in questi giorni per un sopralluogo.

I tre studi televisivi (uno di essi sarà il più grande d'Europa con una capacità di 400 posti) sono previsti sull'area del distretto militare in via Giuseppe Verdi. Per realizzare questo progetto è necessario che giungano presto a buon fine le pratiche per il passaggio dell'area dal demanio militare al Comune.

Al termine della giornata il Ministro terrà una conferenza stampa in un salone dell'albergo Principi di Piemonte.

Questa sera la nona lezione del corso «30 anni di storia»

Stasera alle ore 21, al teatro Alfieri, sarà tenuta la nona lezione del corso «Trent'anni di storia italiana», sul tema: «Dal 25 luglio all'8 settembre». Svolgerà la relazione storica il prof. Raimondo Luraghi. L'on. Carlo Mazzola, l'on. Piccardi, il prof. Bobbio, il prof. Colonnetti, Vincenzo Baldazzi e Antonello Trombadori reciteranno testimonianze sugli scioperi torinesi del '43, sul governo del 45 giorni, sull'Università di Padova, sull'attività degli esuli in Svizzera, sulla difesa popolare di Roma, su Cesare Pintor. Presiederà il prof. Giuseppe Grosso.

Il cavalcavia di Porta Susa da stamane chiuso al transito

Deviazioni del «3» e dell'«H»

Da stamattina è sospeso il traffico sul cavalcavia di Porta Susa per consentire i lavori di smantellamento delle travature di ferro e la costruzione del nuovo ponte che dovrà essere ultimato entro i primi mesi del 1961. Per il passaggio dei pedoni è stata costruita una passerella provvisoria.

La linea tranviaria «3», tra piazza Bernini e l'imbocco di via Cernaia, viene deviata per corso Francia, piazza Statuto, corso San Martino, piazza 18 Dicembre. Il pullman «H» da via Duchessa Jolanda svolta in corso Inghilterra, prosegue per piazza Statuto, via Santarosa (ritorno per corso San Martino), piazza 18 Dicembre, dove riprende l'itinerario normale.

La festa dei Carabinieri alla "Cernaia"

Solenne cerimonia per celebrare il 146° anniversario dell'Arma Premiati i protagonisti di episodi di coraggio e di abnegazione

Il comandante militare del territorio, gen. Valente, passa in rassegna i reparti in armi

I carabinieri hanno celebrato ieri mattina il 146° anniversario della fondazione dell'Arma nella caserma Cernaia. Presenti il Comandante della Regione gen. Valente, il Prefetto dr. Sapositi, il facente funzione di Presidente della Corte d'Appello dott. Frato, il Procuratore Generale dott. Nigro e il Procuratore aggiunto dott. Bibi Gentili, il Presidente della Provincia prof. Grosso, il Sindaco avv. Peyron e il Questore dr. Ortona.

Dopo che il gen. Valente abbe passato in rassegna i reparti, il col. Vacca, Comandante della Legione territoriale, ha pronunciato il discorso. Egli ha accennato ai moderni compiti cui sono chiamati i carabinieri e che oggi guidano elicotteri, prestano servizio sui laghi e sui fiumi a bordo di motoscafi e dispongono di ufficiali sguadre di salvamento. Nel 1959 — ha continuato il col. Vacca — l'Arma ha avuto 11 caduti in servizio e 3042 feriti».

E' seguita la consegna degli encomi solenni. Tra i premiati sono il maresc. magg. Giuseppe Fichierri, che arrestò ad Enna l'assassino di un carabiniere e della figlia; il car. sel. Enrico Calcaterra, i vice-brigadieri Orfeo Zanchi e Manlio Pann e il carabiniere Martino Addis, accorsi a salvare i superstiti della valanga di Cervinia; il capitano Paolo Faccio, che arrestò i capitalari della banda di Villanova; il capitano Francesco Di Biase, che indusse alla resa un pazzo che ad Alba aveva ucciso un ufficiale giudiziario; il maresc. magg. Luigi Cappellini e il maresciallo Giovanni Savani Ros, che arrestarono un ospitale per rapina a Portici di Trivero; il maresc. Emilio Signanini e il vice-brig. Angelo Chiarini, che arrestarono alcuni rapinatori a Biella; il vice-brigadiere Giovanni Canelli, che arrestò un altro rapinatore.

Un secondo attestato di encomio è stato poi consegnato al capitano Faccio per le indagini che portarono alla scoperta dell'uxoricidio di Nichelino. Con la stessa motivazione è stato premiato il maresciallo maggiore Stefano Amelotti. La cerimonia si è conclusa con la sfilata dei reparti.

Il maltempo ha guastato molte gite

Affrettati ritorni in città sotto i rovesci di pioggia

Verso le 17 il primo violento temporale - Nel pomeriggio sono caduti 15 mm. d'acqua - Probabili altre precipitazioni

Un'ondata di maltempo ha investito ieri tutto il Piemonte. Sulla città il temporale è cominciato nel tardo pomeriggio, verso le cinque. La pioggia è scrosciata subito furiosa, preceduta da pochi scoppi di tuono. In un quarto d'ora in qualche zona della città sono caduti oltre 15 millimetri d'acqua, pari a circa un terzo della media normale del mese di giugno. L'intensità del temporale è diminuita al calar della sera. Tuttavia il cielo è rimasto coperto e minaccioso.

Gli esperti dell'ufficio meteorologico regionale spiegano che la perturbazione ha carattere locale, ed è stata provocata dallo scontro di un fronte freddo proveniente dal Nord con le masse di aria calda ed umida che ristagnavano da qualche giorno sul Piemonte. E' probabile che nei prossimi giorni si abbiano altri rovesci. La temperatura è relativamente bassa, in media di ieri era di circa diciannove gradi.

Il maltempo ha guastato le vacanze alle migliaia di torinesi che avevano lasciato la città per trascorrere in montagna o al mare la giornata festiva. Il ritorno è stato frettoloso, sulle strade della provincia si sono avuti molti ingorghi che hanno richiesto l'intervento della polizia stradale. Moltissimi gli incidenti senza gravi conseguenze causati dal fondo scivoloso. Centinaia di gitanti sono stati sorpresi dal temporale mentre facevano merenda nei prati, appena sciorinate le provviste sulla tovaglia. La maggior parte si sono rifugiati nelle macchine, altri hanno atteso fiduciosi che tornasse il sereno al riparo in qualche cascinale. Il maltempo ha colpito soprattutto la zona orientale del Piemonte, con un andamento a «fiumi». A Santa Rita per esempio ha cominciato a piovere solo verso le diciannove, e sono caduti appena 5 millimetri di acqua.

Nel centro della città l'acquazzone ha dato luogo a qualche inconveniente. All'ospedale San Giovanni è rimasto in parte allagato il corridoio del «pronto soccorso» perchè le vetrate che lo ricoprono sono molto avariate.

Il maltempo ha guastato le vacanze alle migliaia di torinesi che avevano lasciato la città per trascorrere in montagna o al mare la giornata festiva. Il ritorno è stato frettoloso, sulle strade della provincia si sono avuti molti in-

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+19,3
MINIMA	+16,1

Il bollettino meteorologico comunale indica: temp. media 17,3, pressa. 745,4, umid. 70%, pioggia mm. 5. Previsioni: sereno, temporali alternati a schiarite, temporali nelle ore calde. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: max. +22,3; minima +14,8; media +20,3.

Si avventa sul fattorino perché il tram ritarda

Un passeggero, irritato perchè il tram tardava a partire dal capolinea, ha insultato il bigliettario, poi gli si è scagliato contro e l'ha colpito con pugni al viso, rompendogli anche gli occhiali. Il fattorino, Francesco Bovero, di 36 anni, abitante in via Gioberti 46, si è fatto medicare al Mauriziano dove i medici lo hanno giudicato guaribile in otto giorni. L'episodio è accaduto al capolinea dei tram numero 5, in piazza Galimberti. L'aggressore, dopo il suo atto di violenza, è riuscito ad allontanarsi senza poter essere individuato.

— La ventenne Loredana Rossi, ballerina, abitante a Milano in via Benaciano 5, ieri all'alba all'uscita da un ritrovo notturno è stata aggredita dal suo fidanzato ingelosito perchè era accompagnata da un cliente del locale. Al pronto soccorso del San Giovanni è stata medicata per alcune contusioni e giudicata guaribile in otto giorni.

Gran Premio di acconciatura

In una sala di corso Vittorio si è svolto ieri il campionato di acconciatura femminile figurino-piemontese, a cui hanno preso parte 36 giovani del «Garap» (Gruppo artistico regionale acconciatori piemontesi) e 21 del «Fala» (Famiglia artistica figurinisti acconciatori). Due erano i temi: pettinatura da giorno e pettinatura da sera, e dovevano essere eseguite la prima in 30 minuti, la seconda in 40.

Ha vinto il torinese Nino Dell'Anna, a cui è stato consegnato il Gran Premio. Il primo premio è stato aggiudicato a Benedetto Agostino (Genova). Il secondo a Renzo Pecorella (Genova), il terzo ad Anna Meniscgi (Genova).

Un bimbo cade in un bar e si frattura una gamba

Un bimbo di otto anni, Nicolino Ferraro, abitante a San Maurizio in via Roma 127, si è fratturato ieri sera la gamba destra, cadendo a terra in un bar. Al Maria Adelaide è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE C. Codebò & C., via Po 4, piano 3°. Info/ione: 539-146. Ultimo giorno di esposizione con orario 10-12 e 14-19.

TAPPETI persiani. Riparazioni a ragola d'arte. Custodia. Lavaggio F. Leboin, via Po 8, tel. 57-669.

I FELICI SUPERFLUI (parrucchieri) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza Adriano 107, telef. 353-705; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 85.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

Due morti e numerosi feriti nelle disgrazie stradali della domenica

Giovane motociclista si sfracella contro il tram mentre va a prendere la fidanzata per una gita

Lo scontro all'alba in corso Vittorio all'altezza del Valentino - Un altro tragico incidente tra Rivoli ed Avigliana: operaio in bicicletta ucciso da uno "scooter,, che travolge anche una cameriera - La ragazza che viaggiava con l'investitore proiettata a terra: è moribonda

Donato Finiguerra di 22 anni

e Piero Pastore, ventottenne

Alle sei di ieri mattina un giovane motociclista è rimasto ucciso sul colpo nello scontro con un tram. Poco più tardi, doveva partire in treno per una gita in montagna con amici e stava andando con il suo scooter a prendere la fidanzata: la morte lo ha colto durante questo breve tragitto cittadino. La vittima, Donato Finiguerra, di 22 anni, abitava in via Principe Tommaso 22 con la madre e un fratello: il padre, guardia notturna dell'Argus è da mesi ammalato in ospedale. Era un esperto autista, perchè il suo lavoro consisteva nel girare la provincia col camion di una ditta produttrice di latticini.

Il mortale scontro è avvenuto in corso Vittorio all'incrocio con corso M. D'Azeglio. Lo scooter del Finiguerra si dirigeva verso il Po mentre il tram della linea 16 doveva tagliare in corrispondenza per imboccare corso Massimo D'Azeglio. «Ho visto la moto ad almeno 150 metri di distanza — ha dichiarato il motorista — Angelo Sassi — ma era così lontana che ero sicuro di passare. Invece il veicolo mi venne addosso, senza rallentare, senza tentare di sterzare».

Lo scooter è andato a schiantarsi in pieno contro la porta centrale della vettura, il cui «muso» era già sul controviale. La morte del giovane è stata istantanea. I carabinieri di San Salvario e del nucleo radiomobile, che conducono l'inchiesta, non hanno trovato la minima traccia di frenata da parte del motociclista.

— Un altro scooter ha investito un operaio e una domestica: l'uomo è morto, la donna è rimasta ferita, la fidanzata dell'investitore è in gravissime condizioni all'ospedale. La sciagura è avvenuta alle 8,10, sulla strada Rivoli-Avigliana, subito dopo l'albergo di regione Perosa, all'inizio del lungo rettilineo che continua fino a Ferriere. Clementina Tibaldi, di 28 anni, domestica presso la famiglia Vitorbi di corso Vittorio Emanuele 170 stava compiendo una gita verso Avigliana, accompagnando il figlio dei padroni, Gioito, di 12 anni: viaggiavano su due biciclette. Il ragazzo era davanti di una decina di metri. Ad un certo momento le si affiancava — probabilmente per sorpassarla — un altro ciclista, l'operaio Piero Pastore, di 28 anni, abitante a Torino in via Chiesa 79, anch'egli in gita con la sua bicicletta da corsa.

Alle loro spalle sopraggiungeva uno scooter guidato da Lazzaro Villa di Collegno. «Stavo per superarli, quando il ciclista ha fatto uno scarto improvviso verso il centro della strada e non ho neppur potuto toccare il freno», ha detto l'investitore, che è rimasto completamente illeso. La caduta ha trascinato anche la Tibaldi, che ha riportato la frattura del braccio sinistro giudicata guaribile in 40 giorni. L'automobilista non ha riportato ferite.

— Uno scontro pauroso fra due automobili è avvenuto alle 18,30, sulla strada del Mencalieo all'altezza del bivio per il santuario di Sant'Antonio di Ranverso. Una «600» che sfrecciava in questa strada secondaria, è stata urtata con estrema violenza da una «Arondo» che la stava sorpassando. La piccola macchina ha compiuto alcune giravolte prima di fermarsi ai margini della strada con la carrozzeria semidistrutta; anche l'auto francese ha subito notevoli danni.

I viaggiatori francesi — due giovani con un cane — si sono fatti portare all'ospedale di Avigliana dove sono stati medicati: loro lievi ferite. Anche il guidatore della «600», signor Piero Caprotti, abitante a Torino in via Da Verrazzano 28, è uscito quasi illeso dall'incidente; sua moglie ed il figlio di 12 anni, portati al Mauriziano sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 15 e 10 giorni.

— Al Mauriziano sono stati ricoverati in osservazione il tappezziere Gregorio Rolle, di 49 anni abitante in via Marco Polo 19 ed il ferroviere Camillo Cappelletto, di 47 anni, ferroviere, abitante in corso Agnelli 196: il primo aveva la frattura della gamba sinistra e l'altro un trauma cranico. Ieri pomeriggio, mentre percorrevano in moto via Giacomo Dina all'angolo con corso Unione Sovietica si scontravano con un tram della linea 19.

— Ieri mattina l'operaio Felice Sona, di 28 anni, abitante in via Guido Reni 92, appena uscito in motoretta dalla Fiat Mirafiori veniva investito, in via Settembrini da una «500» guidata da una ragazza. Soccorso, era portato al Mauriziano e ricoverato con prognosi riservata avendo riportato lo sfondamento del polso.

— Il ventottenne Lorenzo Sbigaglia, decoratore, abitante in corso Belgio 69, si è fratturato un braccio scontrandosi in moto contro una «1400» guidata dal signor Dante Quaglino. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Antonio Cecchi angolo via Cigna.

— In via Lanzia angolo via Monte Ambine una motocicletta si è scontrata (ieri a mezzogiorno con un'auto guidata dal signor Bartolomeo Fulcheri abitante in via Cristalliera 2. L'automobilista è rimasto illeso. Il guidatore della moto — Giulio Marcuccato di 56 anni, abitante in via Lanzia 116 — e la donna che viaggiava con lui — Annunziata Della Ferrara — sono rimasti feriti. Al Mauriziano il primo è stato giudicato guaribile in un mese e la donna in 15 giorni.

Aspira aria dal tubo di una pompa la pressione gli squarcia i polmoni

La sciagura ad Isola d'Asti, mentre un autista cercava di travasare vino dalla cantina al suo autocarro - Lo sventurato è deceduto poco dopo per "pneumotorace traumatico,,

Michele Agli, di 41 anni

In un incredibile incidente sul lavoro ha perso la vita un trasportatore torinese, il quarantunenne Michele Agli, abitante in via La Thuile 25 con la moglie e due bimbi di 7 e di 5 anni.

L'Agli si era recato con il suo autocarro a prelevare vino a Mongovone, borgata di Isola d'Asti, presso la cantina dei produttori fratelli Secondo e Giovanni Cavallo. Si trattava di effettuare il carico trasportando vino dalle botti ai serbatoi del camion con una pompa elettrica aspirante e premente. Poichè questa funzionava con qualche irregolarità, l'Agli cercava di agevolare l'operazione aspirando con la bocca il vino dal grosso tubo.

Mentre così faceva, i presenti si vedevano improvvisamente avvampare in volto, farsi paonazzi e poi, con uno sforzo supremo, staccare le labbra dal boccettone e cadere a terra, comprimendosi l'addome e torcendosi in modo impressionante. Era avvenuto che la pompa si era messa in moto ed aveva compresso in quei pochi secondi una grande quantità d'aria nei polmoni dell'autista.

Non sembrava una cosa troppo grave, tutti pensarono che l'Agli — di costituzione molto robusta — ci sarebbe rimasto presto ed intanto il povero lo adagiarono nella cabina del camion, a riposare. Ma quando il medico condotto dott. Fantini giunse a visitarlo ted erano trascorsi non più di sette od otto minuti) non vi era più nulla da fare: lo sventurato era già deceduto. Per quanto non sia stata eseguita la autopsia, si pensa che il decesso sia dovuto ad una vera e propria «embolia aerea»: l'aria compressa nei polmoni vi ha formato un vero e proprio pneumotorace traumatico, con lacerazioni mortali.

Il comizio dell'on. Covelli

I monarchici torinesi si sono riuniti ieri mattina nel cine Lux per ascoltare il comizio del segretario nazionale del partito democratico italiano on. Covelli. L'oratore ha rifatto la storia del movimento monarchico, dal referendum istituzionale ad oggi. Ha poi esaminato l'attuale situazione politica, affermando che il pdi è pronto a dare il suo appoggio al governo, purchè la democrazia cristiana rinunci a ogni proposta di apertura a sinistra.

Prima che si iniziasse il comizio il vice-questore dott. Allitto aveva fatto rimuovere, in quanto illegali, alcuni tricolori con stemma sabaudo, che giovani attivisti avevano issato all'esterno della sala, in Galleria San Federico.

Due coppie di fidanzati aggredite da 4 giovinastri

Due coppie di fidanzati sostavano, ieri pomeriggio, in via Madama Cristina angolo via Valperga Caluso. Stavano discutendo sul programma del pomeriggio, quando una «Giulietta» si fermava accanto a loro: uno degli occupanti apriva lo sportello e, allungato un braccio, sollevava la gonna di una delle ragazze.

La giovane protestava vivacemente e protestavano la sua amica ed i fidanzati. Dall'auto scendevano l'autore del gesto volgare e tre giovanotti ed altri tre giovanotti che aggredirono le due coppie. Nasceva un violento parapiglia. Accorreva gente; alcuni cercavano di prestare man forte agli aggrediti.

Quando sopraggiungeva un equipaggio della «Volante» gli energumeni, intimoriti dalle reazioni della gente, erano già risaliti sull'auto ed erano fuggiti velocissimi mettendo a rischio l'incolumità di alcuni passanti. Il numero di targa era ritornato ed ora la polizia non tarderà ad identificare i giovinastri.

Club dirigenti credito

Stasera il dott. Franco De Barberis parlerà ai soci, nel salone del Circolo Ammi, via V. Vela 17, sul tema: «Il moto commerciale: pubblicità, visto da destra e visto da sinistra».

Cani e belle ragazze al Valentino

Presentati 270 "amici dell'uomo,,: esemplari unici in Europa e strani incroci - I premiati

Cani in gara tra l'ansia delle loro padrone

La manifestazione canina in programma ieri al Valentino non ha goduto i favori del tempo. Ha piovuto ad intermittenza e l'affluenza del pubblico ne ha risentito, tuttavia i 270 esemplari in mostra hanno sopportato con rassegnazione acqua e freddo, pensando che i premiati della rassegna vanno a beneficio dei colleghi ex-randagi, ora raccolti e ospitati dalla Lega per la difesa del cane. C'erano cani di razza purissima, alcuni dei quali — a quanto si dice — unici in Europa, e cani originati da incroci complicatissimi, ma ugualmente simpatici. I più fortunati sono sfilati in passerella tenuti amorevolmente al guinzaglio da graziose indossatrici che presentavano modelli di stagione. Anche i più appassionati cinofili si sono lasciati distrarre facilmente.

Numerose le categorie dei premiati. Per i «pastori maremmani» ha vinto Pista, del signor Provvido Zanchi; per i «samoiedi» Midak, della signora Dora Sarter; per i «levrieri afgani» Kamgoghi, del conte Rosso di Monticello; per i «pastori belgi» Whiskey, del signor Giuseppe Michele; per gli «scottish terriers» Kabi, della contessina Carla Fellani.

SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
GIARDINO E SALA CRISTALLO
Continua il Successo di
SILVANO TORTORELLA
Tutte le sere, compreso lunedì, ore 21-2. Festivi ore 16 e 21-2

CLUB FARO DANZE
TUTTI I GIORNI
Ore 17-1 e ore 21-1
BALLO ALL'AMERICANA
Ingr. L. 300 consumaz. compresa
Consulenza discografica Ascort
Aria condizionata

OGGI · DORIA · OGGI
EVA BARTOK · HANNES MESSEMER

LAURENT TERZIEFF · LINO VENTURA

in un film di
GEZA RADVANYI
IL GIORNO DELLA VIOLENZA
Distribuzione RECORD FILM

AL SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani n. 87 - Telefono 272-337
IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELLA STAGIONE
UNA DELLE PIU' ARDITE IMPRESE CHE IL CINEMA ITALIANO E MONDIALE ABBIA REALIZZATO
OTTO MESI DI RIPRESE NELL'ARTICO CENTRALE VICINO AL POLO NORD
200.000 METRI DI PELLICOLA A COLORE IMPRESSIONATI PER PORTARE SULLO SCHERMO
OMBRE BIANCHE
con ANTHONY QUINN . YOKO TANI
regia di NICHOLAS RAY e SACHIO SANDINI
STUPEFACENTE! TUTTO VI E' MERAVIGLIOSAMENTE NUOVO, ANCHE L'AMORE!
ARIA CONDIZIONATA

MAFFEI
da oggi a domenica 12 giugno
ECCEZIONALMENTE in AVANSPETTACOLO
il pianoforte magico di
Don MARINO BARRETO
e la sua
GRANDE ORCHESTRA «I 7 CUBAN DORIAN»
presentato da
ROMANO VILLI
Canta
MARIBA AMOROS
Completano il programma avvenimento artistico
LUCKI FISTOIA
CEFELLER CHARLES
Ballet CHARLES GORLINE
il più parigino dei balletti
THE BAMBYS
attrazione internazionale
RICONFERMATI SOLO PER SETTE GIORNI
Don MARINO BARRETO
con un grande spettacolo presentato da
ROMANO VILLI
Orario degli spettacoli:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 16 - 18 - 21,15

ROCK HUDSON
DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE
TECHNICOLOR

cine teatro ALCIONE
OGGI
ALDA SILENI
nella super rivista
NOTTURNO
con
NINO TERZO
MARA MAJS
LUCIO SPORTELLI
ALDO D'ERBY
Wanda Pirolo - Anna Rossi
Mary Fadda - Lucy Boveda
Rina Gori - Colette Nagy
M. Mussa - Brigitte Job
del
CRAZY GIRLS BALLET
SULLO SCHERMO:
I CADETTI DELLA TERZA BRIGATA
in Technicolor
con JOHN DEREK
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16.15 - 21.15
Festivi: 15 - 18 - 21.15

STATUTO MASSIMO
OGGI
IL TERRORE CORRE SUL FIUME
con
GORDON SCOTT
SCILLA GABEL

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. DONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 551-167 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

AL CINEMA TORINO
CONTINUANO CON CRESCENTE SUCCESSO LE FORTUNATE REPLICHE DEL PIU' IRRESISTIBILE FILM COMICO DELL'ANNO
Tu CHE NE DICI ?...
SCHERMO PANORAMICO
interpretato dalla coppia esplosiva
UGO TOGNAZZI - RAIMONDO VIANELLO
e FRED BUSCAGLIONE
nella sua ultima interpretazione
AVVERTENZA: LA DIREZIONE DEL CINEMA PER EVITARE DI AUMENTARE IL TONO DEL SONORO, PREGA GLI SPETTATORI DI RIDERE... PIANO - GRAZIE!

Distensione

Finita una cenetta, due giovani sposi si alzarono dal tavolo e si sistemarono su due poltrone, uno di fronte all'altra, sorridendosi amichevolmente combattivi.

«Metti un contadino a trattare con un soldato e vedi che succede» diceva la moglie con voce risoluta, e come per sottolineare le parole, si diede una gran soffiata di naso in un fazzolettino.

«Il contadino ha una capoccia che il tuo soldato neppure si sogna di avere» disse il marito, e cominciò ad accendere una pipa.

«E' un bestione, un pericoloso e furbo gorilla — disse la moglie, e la sua voce si fece più acuta —, ci porterà tutti alla distruzione».

«E se così sarà — disse il giovane uomo — vorrà dire che ce la meritavamo. La nostra civiltà è comunque finita, agonizza. Ce n'è la prova ovunque». E indicò con la pipa un quadro alla parete, «cosa hanno di vitale simili sovrapposizioni?».

«So che non apprezzi la pittura di mio cugino, ma potresti fare a meno di ripeterlo in continuazione» disse la moglie.

Senza badarle, il giovane uomo prese un libro da un tavolino che aveva accanto. «E questi libri della nostra civiltà? Chi può leggerli?».

«Io — disse con lieve sdegno la moglie —, io posso leggerli, e come me molti altri».

«E sai dirmi in poche parole il senso di questo libro? Non dico la storia, che non c'è, ma un qualsiasi senso in queste trecentocinquantasei pagine».

«Certo. Si tratta di... un uomo che non sa chi è, né dove si trova, e non sa da che parte cominciare a cercare».

«Bella zuppa!» — Il giovane uomo ebbe una smorfia di disgusto, l'espressione del viso gli si alterò. — E come finisce, allora?».

«Finisce così. Non cambia mai nulla. E' splendido. Amaro — disse la moglie —, proprio come la vita».

Il marito divenne rosso di rabbia e dovette alzarsi, muovere qualche passo per la stanza. «E invece a me interessano le storie degli uomini che sanno chi sono e cercano qualcosa di preciso e soprattutto credono in qualcosa, e sperano. E' dunque diventato così sciocco sperare? — disse a voce alta, adirato. — Sicuro. Da una parte c'è una società che non spera più, che si autodistrugge, dall'altra una civiltà più fresca, nuova, piena di fiducia, di promesse».

«Ma che ne sai? — quasi gridò la moglie —, e poi ti ho detto mille volte di non cominciare con questo argomento. Ognuno deve rispettare le idee dell'altro. Questi erano i patti».

«D'accordo». Sedette, e fumò silenziosamente. La moglie sfogliò qualche pagina di una rivista, poi disse, lentamente:

«Domani sera c'è un magnifico concerto».

«Cosa?» domandò, diffidente.

«Mozart. Concerto per tredici strumenti a fiato».

Il marito storse la bocca. «Non posso più sopportare il Mozart da camera. E' orribilmente decadente».

«Immagino che la banda dei pompieri ti dia un senso di maggior vitalità» disse la moglie, scandendo seccamente le parole.

Il marito le rivolse un'occhiata fredda.

Per un po' si sentì solo il fruscio delle pagine della rivista. Poi il giovanotto soffiò via decisamente il fumo. «E' il manierismo, che non tollero — disse —, sotto ogni aspetto e in ogni sfumatura».

«Perché ti sei messo quella brutta camicia?» lo interruppe la moglie, accorgendosi ad un tratto della camicia di lui.

«E' la mia preferita. Mi domando quasi sono i tuoi gusti se non ti piace questa camicia».

«Quel color can che fugge...».

«E' un colore che a me piace. Forse perché mi piacciono tanto i cani» tentò di scherzare il marito, senza tuttavia alterare il tono polemico.

«I cani! Disgustosi animali!» subito disse la moglie.

«Quanto vorrei averne uno» sospirò.

«Potrai prenderne uno, quando avrai acconsentito a prendere per me un gattino» disse la moglie, e si mise in attesa dell'esplosione.

«Ah, quei gattacci! Mai! Come è possibile che ti piacciano i gatti?».

«Adorabili. Così affettuosi».

«Affettuosi? Ma se un gatto neppure si scomoda ad andare incontro al padrone, quando lui rientra in casa? E' il padrone che deve andarlo a cercare sotto tutti i tavoli».

«Non è vero! Certo hanno più dignità dei cani, pronti a leccare i piedi a chiunque!».

«I cani sono esseri vitali. Subiscono le umiliazioni, ma sanno anche godersi la vita. Una bella corsa in un prato, una buona zuppa, una carezza! Cos'è invece la giornata di un gatto? Se ne sta per lo più sdraiato a dormire, senza prender parte a nulla. Mangiucchia svogliatamente, schizzinoso e senza fiducia nel cibo che gli vien dato. Un cane quando ingurgita avidamente la sua zuppa fa venir appetito. Che entusiasmo! Che soddisfazione!».

«Che schifo! Un cane sporca dappertutto. Il gatto è pulitissimo, mangia educatamente».

«Il piatto del gatto è schifoso, sempre pieno di avanzi sbocconcellati. La ciotola del cane è sempre vuota, pulita a dovere. Così si deve mangiare a questo mondo».

Ci fu qualche istante di silenzio. I due riordinavano le difese o lo accusa.

«Un cane cerca di rendersi utile. Fa la guardia, va a comprare il giornale. Il gatto cosa fa?» disse poi il marito.

«Il gatto sa davvero tener compagnia. Ti guarda a lungo, poi si fa un affettuoso miagolio...».

«Oh, quello straziante suono, struggevolmente lamentoso! Il gatto è l'incarnazione del lamento, della disfatta — disse il marito, e si cimise a passeggiare su e giù —, chi sa perché si crede comunemente che il gatto sia un animale da tenere in casa! Non desidera che di andarsene, di uscire. Il tempo che non occupa dormendo, lo spende cercando di far capire al padrone che ne ha abbastanza di lui e della casa».

«Non è vero. Ritroverebbe la casa se il padrone le portasse via».

«Peggio che mai! Ecco, ora capisco perché i gatti mi sono antipatici. Tutto il loro modo di agire è falso. Fanno credere al padrone di non apprezzare il cibo, di volerne andare, solo per dargli un complesso di inferiorità nei suoi riguardi. Fino a che il poveretto si dedica al gatto giorno e notte. Pure certe donne fanno così. Quelle che appunto sanno di valer poco».

«Ti sbagli. I cani sono così possessivi che non lasciano più un minuto di pace. Come si fa ad avere un cane e occuparsi di altro?».

«Ora che ci penso — disse il marito — certe donne, con l'aria di non chieder nulla, fanno fare al marito quello che vogliono. E' vera quella storia dei felini».

«E certi uomini sono così possessivi che se non ci si occupa di loro tutto il tempo non fanno che abbaiare» disse la moglie.

Ci fu ancora silenzio.

«Vogliamo andare al cinema?» — disse poi vivacemente il marito.

«Non ho che un desiderio: bere una camomilla e andare a letto — sbadigliò la giovane moglie. — Che ne dici? Potrei fare una camomilla anche a te».

«Bah» disse il marito. Dette un'occhiata alla porta della stanza da letto, che inquadrava una tranquillizzante penombra.

E poco dopo, più calmi, raggiunsero di comune accordo il grande letto.

Simona Mastrocinque

Una bimba sana e vitale è stata estratta, mediante taglio cesareo, dal grembo di una donna colpita da emorragia e giunta cadavere all'Ospedale San Giovanni di Roma. Già madre di sei figli, Francesca Capuani in Cipriani, di 40 anni, è deceduta in autoambulanza. Nel reparto maternità, fu immediatamente sottoposta al difficile intervento. Alla bimba, subito battezzata, è stato imposto il nome di Maria (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un messaggio del Papa sui problemi africani

«E' nostra grande soddisfazione vedere attuarsi progressivamente l'accesso di questi giovani Stati alla sovranità» - Successivamente Giovanni XXIII in un discorso pronunciato nella basilica vaticana, dinanzi a diecimila persone, ha parlato tra l'altro del «turbamento e delle incertezze della presente situazione internazionale»

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Il Papa è tornato ad occuparsi dei nuovi problemi che si affacciano nel Continente africano, nel suo cammino, ormai molto avanzato, verso l'indipendenza. Papa Giovanni XXIII ha dichiarato che la Chiesa è «patria comune delle anime» e accoglie «i cristiani d'Africa con lo stesso affetto con cui accoglie tutti gli altri figli suoi». Poi ha aggiunto: «La Chiesa Cattolica ha la missione di rendere questa unità profonda del genere umano manifesta progressivamente». Quindi, ricordando una espressione di Pio XII, ha rilevato che l'Africa, nel momento in cui si apre alla vita moderna, attraversa anche «il periodo forse più grave del suo destino millenario», ed ha espresso la sua «grande soddisfazione di vedere attuarsi progressivamente l'accesso alla sovranità».

«La Chiesa — ha detto a questo proposito — ne gioisce e si fida della volontà di questi giovani Stati di occupare il posto che loro spetta nel concerto delle Nazioni. Ma tutti i problemi — ha anche ammonito — che si pongono ad essi non sono ancora risolti. Ogni Stato avrà a cuore, in particolare, di assicurare il sano sviluppo del suo Paese, tenendo sapientemente conto delle possibilità reali e soprattutto rispettando i veri valori spirituali che sono l'anima stessa di un popolo».

In questo quadro, la Chiesa «lasciando alle autorità civili la piena responsabilità dei loro atti» pone a disposizione «in maniera disinteressata e a seconda dei bisogni» principi di azione molto utili in tutti i settori della società a una dottrina «che le permette di corrispondere felicemente ai gravi problemi degli uomini».

In altro punto, Giovanni XXIII salutava con favore «gli sforzi intrapresi allo scopo di assicurare una giusta promozione della donna, per la quale la Chiesa si adopera in ogni modo»; poi così proseguiva: «Di fronte alle opposizioni che, purtroppo, qualche volta prorompono, per giungere fino alla violenza, tra le popolazioni di uno stesso Paese, la Chiesa professa la superiorità del bene comune sui legittimi interessi particolari e, per conseguenza, la rinuncia da parte dei cittadini a tale o tal'altra usanza a beneficio dell'insieme dei loro compatrioti e più ancora i sacrifici consentiti da diversi Paesi, nel quadro delle imperative esigenze geografiche ed economiche, a favore di grandi unità di Stati».

Venendo a parlare dei recenti atti salienti che hanno dato lustro al cattolicesimo africano, quali la consacrazione di nuovi vescovi in San Pietro e la creazione del primo cardinale nero, il Pontefice ha dichiarato che «tale nuova situazione della Chiesa africana non è che una tappa; per molto tempo ancora esso avranno bisogno dell'aiuto fraterno dei Paesi di antica cristianità».

Da ultimo, Giovanni XXIII ha accennato alla necessità del rafforzamento dell'attività cattolica, sociale e religiosa, nel continente, e infine ha impartito la sua benedizione e in particolare agli umili, ai colorò che soffrono nella carne per malattia e fame, ai colorò che sono colpiti nei loro diritti fondamentali», così concludendo: «Egualmente supplichiamo Dio per le autorità civili; consideriamo le responsabilità civili che gravano sulle loro spalle nella presente congiuntura e domandiamo per essi la forza, la saggezza e la giustizia».

Delle quali affermazioni Giovanni XXIII le ha fatte ieri nel corso di una speciale radio messaggio indirizzato alla Africa poco dopo mezzogiorno e per il quale la radio Vaticana era stata collegata con la società francese per le radiodiffusioni d'oltremare, con la radio belga per il Congo, e con le emissioni africane.

Alle 18 del pomeriggio il Papa è poi disceso nella basilica vaticana, illuminata e addobbata a festa per la ricorrenza della Pentecoste, compiendovi i vespri solenni, culminati, al canto del *Veni Creator*, in una lenta e suggestiva pioggia di petali di rosa dall'alto della cupola vaticana, secondo una antica tradizione ripresa dall'anno scorso, dopo secoli di abbandono, a simboleggiare la discesa dello Spirito Santo.

Con cardinali e vescovi, erano intervenute non meno di diecimila persone.

Giovanni XXIII ha pronunciato un lungo discorso, annunciando, tra l'altro, che le costituzioni del sinodo romano svoltosi nel gennaio scorso in Vaticano saranno da lui pubblicate il 29 giugno prossimo, festa dei Ss. Pietro e Paolo.

Il Papa esprimeva la sua preoccupazione per le prove alle quali sono sottoposti i cattolici perseguitati, cui ogni giorno va il suo pensiero, ed anche per «il turbamento e le incertezze della presente situazione internazionale».

Si diffondeva a parlare poi della preparazione del Concilio ecumenico, giunta ormai alla seconda fase, quella preparatoria, con la costituzione delle commissioni avvenuta in questi giorni, e dichiarava: «Il terzo tempo, cioè la celebrazione ufficiale del Concilio, qui al Vaticano, sarà senza dubbio lo spettacolo più commovente e più solenne; ma la data della sua convocazione dipenderà dalla misura e dal progresso della preparazione del secondo tempo, che ora si inizia».

Occorre — ha detto — lavorare al Concilio «alimentando in tutti, clero e laicato, il senso del soprannaturale. Niente di comparabile fra un concilio ecumenico e un trattato di politica nazionale o internazionale! Le due concezioni della vita umana, cioè dell'individuo, come dell'uomo appartenente all'ordine sociale vita dello spirito e vita del corpo, vita eterna e vita temporale, dovrebbero non difficilmente intendersi tra di loro, pur distinguendosi senza escludersi. Ma spesso accade che cielo e terra, vita eterna e vicende umane, vangano da taluni posti in combattimento ed in esclusione tra di loro».

Il Pontefice ha quindi nuovamente parlato delle due oppressioni cui è sottoposta la Chiesa e ha concluso: «Non crediate che lo Spirito Santo sia per abbandonarla alla minacciata rovina. L'umile successore di San Pietro non può recarsi personalmente a visitare le varie regioni della terra, di cui egli porta la grave sollecitudine; ma tutti i rappresentanti dei vari continenti conoscono la via di Roma, capitale del mondo cattolico».

Filippo Pucci

L'ingresso ad Ivrea del nuovo Vescovo

Ivrea, lunedì mattina.

Oltre ventimila persone, convenute da ogni parte del Canavese hanno assistito ieri al solenne ingresso in Ivrea del nuovo vescovo mons. Albino Mensa, proveniente da Pinerolo, dove ricopriva la carica di vicario generale di quella curia. Il nuovo pastore, che ha solo 44 anni, è chi succede a mons. Paolo Rostagno, scomparso nel dicembre dello scorso anno, è stato accolto da un'imponente manifestazione di simpatia fin dal primo ingresso nel territorio della diocesi, da Chivasso ad Ivrea: folla di fedeli erano ad attenderlo e ad acclamarlo lungo il percorso. In città è giunto alle 16,30 ed a bordo di un'auto scoperta, a fianco del sindaco, ha raggiunto il lungodora, proseguendo poi a piedi fino alla piazza del Municipio, dove una folla strabocchevole lo acclamava con fragorosi applausi.

Su un palco lo attendevano autorità e parlamentari, di cui riceveva l'omaggio e il benvenuto. Il vescovo, indossati i paramenti pontificali, raggiungeva poi in corteo il Duomo, dove si è svolto il rito della presa di possesso della cattedrale. Monsignor Mensa, visibilmente commosso, vi ha pronunciato il suo primo discorso ai diocesani per ringraziare delle accoglienze e delineare l'indirizzo del suo ministero episcopale che si ispira al precetto della carità. Questo programma ha voluto mettere subito in pratica dedicando la sua prima sorata spordicae alla visita dei carcerati e degli infermi.

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

I CONSIGLI DELLA SCIENZA DIETETICA

Conseguenze di un'alimentazione sovrabbondante o insufficiente

Interessanti esperienze condotte su gruppi di individui e su animali il cui comportamento più si avvicina a quello dell'uomo - E' meno dannosa, per l'organismo, una nutrizione lievemente insufficiente che non una supernutrizione - Questa provoca disturbi che possono degenerare in malattie anche gravissime - Riscontrate negli obesi, in percentuali nettamente più elevate, forme di arteriosclerosi, diabete, gotta, artriti e affezioni circolatorie

Nel corso delle ultime esposizioni di dietetica, si è discusso sul valore calorico e nutritivo dei vari gruppi alimentari; non solo, ma, basandosi sui risultati di esperienze condotte su gruppi di individui e su animali il cui comportamento più si avvicina a quello dell'uomo, sono state riportate in quantità degli alimenti che, a seconda dei diversi casi, si rendono necessarie al fine di ottenere una nutrizione scientificamente perfetta.

Ora, può essere interessante vedere quali possono giungere immediate, e lunga scadenza, possa causare un'alimentazione sovrabbondante o insufficiente; sempre premettendo che, non essendo possibile condurre gli esperimenti in modo diretto (si dovrebbe potere confrontare il comportamento di due individui perfettamente identici, e nutriti in modo diverso), le deduzioni non possono avere valore assoluto e categorico.

Comunque, pratica, osservazione e statistiche sono concordi nell'affermare che è meno dannosa all'organismo un'alimentazione lievemente insufficiente che non una supernutrizione; questa per lo meno per quanto riguarda i risultati immediati, poiché, come ripeto, è difficile prevedere le conseguenze future o, peggio ancora, stabilire le cause che le hanno originate. Ora, sebbene questo principio possa essere difficilmente accettato dall'opinione pubblica, concordo nel credere che è molto abbondare quam deficere, vi sono alcune considerazioni che possono convincere o per lo meno dar da pensare.

Per esempio, considerando gruppi interi di individui, sottoposti durante il periodo bellico a restrizioni alimentari non indifferenti, si è riscontrata una diminuzione di molte affezioni morbose come l'artritismo, il diabete, le forme apatiche, allergiche e circolatorie, non contrabilanciata, peraltro, da un aumento di mortalità per malattie a carattere epidemico o infettivo. Il che, sempre ammettendo che le restrizioni non oltrepassino un certo limite, può aver spiegato scientificamente sia con il fatto che un periodo iniziale di depurazione si riveli senza dubbio alcuno salutare per qualsiasi organismo, sia con la teoria che il corpo umano possa, in caso di necessità, adattarsi a poco a poco ad un metabolismo più economico, senza averne alcun danno, almeno apparente. Perché, e questo è cosa logica, un organismo nutrito a perfezione avrà sempre nei confronti di un altro, una maggior resistenza alle incidenze esterne, una maggiore capacità lavorativa e intellettiva, una vita più lunga e più sana.

Ma «nutrito a perfezione» non significa, come molti credono, supernutrito, che, anzi, come ho prima accennato, molti e più gravi sono i pericoli in cui incorre un organismo che riceve più nutrimento del necessario, sia che la immagazzini sotto forma di adipe o che lo bruci interamente, causa un rilancio più attivo e tutto del sistema ghiandolare.

Infatti, una introduzione di cibo superiore al necessario obbliga l'organismo intiero a un vero e proprio surmenage, per digerirlo, scomporlo nelle sostanze a lui necessarie, immagazzinarlo sotto forma di materiale di riserva; inoltre, lo predispone a una serie di disturbi che, dai più insignificanti fenomeni tossici e allergici, possono arrivare a una o propria malattia la cui gravità non è da sottovalutare.

L'obesità, poi, è la conseguenza prima e più comune di ogni superalimentazione, poiché, come si è altra volta visto, tutti i gruppi alimentari introdotti in eccesso possono solo in minima parte trattenuti allo stato naturale come materiali di riserva; essi vengono quindi trasformati, a anche questo richiede una notevole fatica da parte dell'organismo, in grasso.

E' vero che una certa quantità di adipe è necessaria, anzi auspicabile, in quanto assicura il corpo umano contro i pericoli di un periodo di (pseudo) inedia, di malattia, di deperimento; ma, quando tale quantità supera il 10 per cento del peso ritenuto ideale dando origine alla vera e propria obesità, si crea per l'organismo uno stato morboso che, seppure latente, si rivelerà, prima o poi, con una delle sue classiche manifestazioni. Altero, arteriosclerosi, diabete, gotta, artriti e malattie circolatorie si riscontrano, infatti, in percentuale nettamente superiore nelle persone che abbiano oltrepassato un certo limite di peso; e poiché si tratta di affezioni morbose non trascurabili, che possono perfino avere esito letale quando siano abbinate a una età non più giovane, si comprende come mai la Società d'assicurazione pretendano un premio superiore per assicurare sulla vita le persone il cui peso oltrepassi i limiti stabiliti dalla norma.

Per portare, dunque, il problema dell'alimentazione su un piano attuale, e diciamo pure nazionale, si può giungere a queste conclusioni: poiché non si è ora in regime di restrizioni alimentari, fatta eccezione per quelle imposte da precarie condizioni economiche e che riguardano sempre qualità piuttosto che quantità, è consigliabile non indugiare a un tipo di dieta troppo abbondante, ricca e condita. Ossia, poiché l'alimentazione in Italia è ancora lungi dal raggiungere i valori ideali, e questo per l'errata scelta qualitativo degli alimenti (eccesso di carboidrati e grassi rispetto alle proteine), sarà bene colmare le deficienze secondo quanto è stato detto in precedenti articoli.

Renzo Lucchesi

INTERROTTO A TARDA SERA LO SPETTACOLO DI DEBUTTO DEL CIRCO ORFEI

Due leonesse fuggite dalla gabbia a zonzo per le campagne di Ascoli Piceno

Il pubblico, durante l'intervallo, stava dirigendosi verso lo zoo: allontanato, si rifugia nelle case più vicine - La caccia diretta dal questore - Le belve si azzuffano con un cane e incontrano una signorina in auto - Catturate col laccio tre ore dopo

Ascoli Piceno, lunedì mattina

La fuga dalla gabbia di due leonesse, avvenuta durante lo spettacolo di debutto del circo Orfei, la sera di sabato, ha fatto trascorrere ore di vivo allarme agli abitanti di Ascoli. Lo spettacolo è stato prudenzialmente sospeso, il pubblico allontanato, per fortuna senza che si determinasse alcun panico, e la caccia alle due belve in libertà è stata iniziata da un nutrito schieramento di forza pubblica, con mitra ed estintori, affiancato dal personale del circo, con i domatori alla testa. Alle ore 2 della notte, dopo drammatiche peripezie, le due belve non senza difficoltà, venivano catturate e riportate nelle loro gabbie di ferro.

La rappresentazione si era iniziata normalmente sotto il grande tendone del circo, gremito di pubblico, alle ore 21,30. Alle 23, terminata la prima parte del programma, gli spettatori venivano invitati per mezzo degli altoparlanti a visitare lo zoo, durante i quindici minuti di intervallo. Numerose persone si alzavano e si dirigevano verso l'apposito passaggio che porta ai recinti delle belve quando ad un tratto il domatore Orlando Orfei, proprietario del circo, accorreva e con voce alterata faceva ritornare bruscamente tutti al loro posti. Pochi minuti prima, due leonesse approfittando dell'errore di un distratto inserviente, che, dopo aver cambiato la segatura nella gabbia, aveva sbadatamente lasciato socchiuso lo sportello di ferro, erano uscite allontanandosi, indisturbate, nel buio.

Il pubblico veniva invitato alla calma e a raccogliersi in alto sulle gradinate, poiché in un primo tempo si supponeva che le due fiere si fossero nascoste sotto la pista di legno.

Dopo circa mezz'ora, constatato che nell'interno del circo nessuna belva stava passeggiando in libertà, la folla veniva invitata a sgomberare ed a tornare in tutta fretta a casa, senza attardarsi nelle strade.

Ammirevole è stata la calma dimostrata dal pubblico che, dopo essersi convinto che non si trattava di un espediente pubblicitario, ha abbandonato senza troppa agitazione il circo, rinserrandosi nelle abitazioni vicine e all'interno dei portoni. Molti si sono affacciati alle finestre per cercare di seguire le fasi della battuta di caccia che intanto si stava organizzando.

Cinquanta militi, tra carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco armati di mitra ed estintori al comando del Questore, il domatore Orlando Orfei spalleggiato da una schiera di aiutanti ed alcuni volenterosi iniziavano una vera e propria operazione guerresca, per garantire soprattutto l'incolumità dei cittadini.

Le due belve, come si è saputo più tardi, si erano dirette verso l'aperta campagna, senza fortunatamente incontrare alcun essere umano. Addentratesi poi con un cane erano state scorte da una signorina che stava transitando con la sua automobile sulla strada lì vicino. E' stata la donna a dare l'allarme riuscendo ad indirizzare domatori, forza pubblica ed inservienti nel luogo giusto.

Drammatiche sono state le fasi della cattura, conclusasi verso le ore 2 della notte. Orlando Orfei è riuscito ad immobilizzare le belve, una per volta, con un laccio scorsoio lanciato con mano maestra. Una delle due fuggitive, la leonessa Terral, la «diva» della tv, ma però riuscita a porre le scompiglio tra la falange dei cacciatori, saltando all'improvviso e ruggendo paurosamente finché il laccio si è abbattuto spietatamente su di lei. Dopo tre ore emozionanti, i cittadini di Ascoli Piceno hanno potuto tirare il classico respiro di sollievo. Lo spettacolo era finito.

Orlando Orfei è riuscito a catturare dopo tre ore le due belve scappate dalla gabbia del circo (Telefoto)

Le congiure del luglio 1944

Rommel era designato come successore di Hitler

Francoforte, lunedì mattina.

Il feld-maresciallo Erwin Rommel avrebbe assunto la carica di Capo dello Stato tedesco qualora fosse riuscito il complotto dinamitardo del luglio 1944 contro Hitler. Così afferma, in un libro ora pubblicato, l'ex-vice ammiraglio Friedrich Ruge, il quale fu membro dello Stato maggiore di Rommel durante la seconda guerra mondiale. Egli dichiara anche che Rommel aveva acconsentito, in linea di massima, ad assumere il controllo del governo e dell'esercito, qualora Hitler fosse morto.

L'autore del libro, il quale dirigeva le operazioni navali lungo le coste francesi sotto il comando di Rommel, afferma poi che quest'ultimo sarebbe stato in grado di respingere gli sbarchi alleati in Normandia, se avesse avuto maggiore libertà di azione.

Come è noto il complotto contro Hitler fallì e ciò diede origine ad una epurazione massiccia tra gli ufficiali dell'esercito. Il fallimento del complotto condusse anche alla morte di Rommel, sebbene questi non fosse stato accusato direttamente di complicità. Alcuni emissari di Hitler comunicarono a Rommel essere ormai accertato che il maresciallo era comunque implicato nel complotto e gli offrirono la scelta tra il suicidio da una parte, e dall'altra, il processo e la conseguente esecuzione capitale.

NARRATORI ITALIANI

Collezione diretta da Niccolò Gallo

fra birri preti bravacci e giudici, una ragazza difende se stessa di fronte agli uomini e a Dio

CORTE SAVELLA

di

Anna Banti

tutti i pregiudizi di un secolo contro una sola donna che amò e dipinse con eguale dedizione affrontando un processo in nome della schiettezza

il personaggio di Artemisia Gentileschi, già al centro di un fortunato romanzo della Banti, è riproposto nel linguaggio scarnito e vibrante di un dramma teatrale

pagine 168 - lire 1000

MONDADORI

OROSCOPO di domani

Venerosi astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione e in sestile con Saturno, quadrato con Urano. Dovreste fare delle scoperte di una certa importanza. Vi saranno delle diramazioni e delle contrarietà da fronteggiare. Cercate di non essere depressi per non turbare la vostra salute. Mostratevi di mantenere la fiducia nella vita. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro - *Lavoro:* la situazione rischia di restare senza soluzione, se non scoprite la strada giusta. Qualcuno farà il disfattista e ne subirete la suggestione. Proseguite per il vostro cammino, siate forti. *Vita affettiva:* la ritrosia e la franchezza esagerata daranno cattiva impressione. Equilibratevi. Dovrete andare verso chi si vuol bene, con maggior entusiasmo e semplicità. *Salute:* gioverà il sistema vagale, per cui sentirete alcuni malanni. Rallentamento delle funzioni digestive. Tonificatevi e ricorrete al moto.

Pesci - *Lavoro:* cercate di non cadere alla fatuità e all'indolenza. L'aggressività risolverà un piano. Per costruire dei rifiorni, siate concreti. *Vita affettiva:* dovrete impiegare le vostre energie mentali, imporre i vostri segreti sentimentali. Invito o visita graditi. *Salute:* qualche reumatismo lungo la schiena o le gambe; si formerà dell'acido urico. Cercate di eliminare le tossine con dei mesi semplici.

Scorpione - *Lavoro:* si prospetterà una doppia riuscita. Fate in modo da isolare ciò che vi interessa. Matureranno dei fatti inconsueti per risolvere una questione intricata. Cercate aiuti vari, presentazioni. *Vita affettiva:* una mano allenta sarà tesa con sincerità; potete stringerla con sicurezza, perché sarà la prova di un'amicizia. La diffidenza è un veleno, nel vostro caso specifico. *Salute:* controllate la qualità dei cibi e delle bevande. In serata vi sentirete più gagliardi se mangerete poco.

Per coloro che sono nati sotto l'Ariete: resistete alle insinuazioni che feriranno la vostra personalità. Potrete avere una rivincita stabile. **Toro:** cercate appoggi e spunti polemici, situazioni da risolvere che resteranno in sospeso. Cercate meglio la strada. **Gemelli:** viaggiate, navigatevi. Abbiate cura del fegato e dei bronchi. Dovrete farvi presentare ad un personaggio, perché è opportuno cercare la via. **Leone:** date un tono migliore al cuore ed al sistema nervoso. Riconoscenza che vi allieterà. Prendete nuovi contatti e avanzerete. **Vergine:** accorrano collaboratori nuovi, qualcuno vi pesterà i piedi. La segretezza sarà la vostra arma. **Bilancia:** la ripresa sarà lenta, ma più efficace di prima. dovrete star più fermi. Il vento può farvi abbandare. **Sagittario:** avrete aiuto da chi vi pensa. Sviluppatevi un progetto. **Capricorno:** bandite i complessi e cercate la via semplice. Siate sereni e proseguite nei lavori. **Acquario:** dovrete smontare le ire di qualcuno. Tagliate corto con gli scocciatori. Dono interessato. **Pesci:** dedate alla qualità delle amicizie.

F. Palamidessi

UNA CATENA DI IMPREVISTI NELLA DICIANNOVESIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Anquetil cade, Nencini fugge e Bruni vince a Trieste

In classifica generale il toscano si avvicina di trentotto secondi alla Maglia rosa

Sul ponte dell'Isonzo a 40 km dall'arrivo

Un ruzzolone di quaranta ciclisti dà il "via„ all'episodio decisivo

Fontana costretto al ritiro per ferite - L'incidente causato dalla frenata di una vettura - Soltanto Nencini riesce ad infilarsi nella pattuglia dei fuggitivi - Respinto un reclamo di Fantini che minaccia di abbandonare

Da uno dei nostri inviati

Trieste, lunedì mattina.

La serie è entrata ancora una volta in gioco per aprire uno squarcio nella «cortina» di cui riparo Jacques Anquetil difendeva con ostinazione il suo primato in classifica: il francese, per colpa della sfortuna, ha perso ieri di preziosissimi secondi del suo vantaggio nei confronti di Nencini, che ora taglona il leader, staccato soltanto di 1 minuti e 2 secondi. L'episodio è avvenuto a 40 chilometri da Trieste, là dove la strada passa attraverso un ponte sull'Isonzo. I corridori erano tutti insieme, fino a quel momento la squadra della Maglia rosa aveva stroncato sempre ogni tentativo di fuga, i vari allunghi erano naufragati nel nulla e già la carovana pensava ad un arrivo affollato, sul Lungomare di Trieste.

Un ponte e il plotone sul ponte. Dopo una serie di violenti acquazzoni, il cielo era tornato sereno. Alcune macchine rimanevano di gruppo per anticiparlo al traguardo. D'un tratto l'imprevisto. La strada un po' si restringeva; una vettura del seguito ebbe un lieve rallentamento. La seguiva un'altra macchina, pure appartenente alla carovana. Una frenata, piuttosto brusca. Una sbandamento dei ciclisti. Stolker, gregario della Maglia rosa, fu, a quanto sembra, il primo a scivolare sull'asfalto. Capitombolo a grappoli. Cadevano quaranta concorrenti almeno, tra di essi c'erano Anquetil e Gaul. Un solo ferito, Fontana, costretto al ritiro; ma atleti e biciclette facevano mucchio, difficile era districarsi in quella confusione. Davanti, intanto, erano rimasti in cinque, capeggiati da Nencini. Gaetano colse la palla al balzo, schizzò via, senza guardarsi alle spalle. Un paio di chilometri dopo, il toscano sollevò la testa dal manubrio. Pedalavano con lui, animati quasi dallo stesso entusiasmo, Baldini, Van Looy, Bruni, Baffi, Falaschi, Pizzoglio, Fantini, Zamboni, Sartore, Van Meenen, Adriaenssens, Ciancola, Impanis e Colette, che partivano a rimorchio un domestique di Anquetil, il lungo Rostollan.

La Maglia rosa nel frattempo si era alzato in piedi, aveva ripescato la sua bicicletta con una ruota rotta, parecchi dei suoi gregari lanciavano guasti meccanici. Quanto tempo perso il francese per ripararo il guaio! Chissà, forse quaranta, forse cinquanta secondi. Sia di fatto, che il cronometraggio effettuato 5 chilometri dopo, vedeva al comando Nencini e i suoi compagni d'avventura, mentre una pattuglia con Ronchini seguiva a 25", ed Anquetil con un secondo drappello, dove la caccia a 45".

Una scintilla elettrica percorse l'intera carovana, la fotta sinto al traguardo fu bella ed entusiasmante. Il drappello di Anquetil accusò la pattuglia di Ronchini, che non era caduto ma che aveva subito un ritardo nella confusione. Nencini, al comando, letteralmente si scatenava con un disperato aiuto da parte di tutti, ma Anquetil rispondeva a distanza con pari vigore. Il toscano attraversava Monfalcone allungando, precedendo gli altri fuggitivi di una cinquantina di metri, poi non riusciva in un tentativo isolato che sarebbe stato assurdo. Pareva che ogni cosa dovesse finire in un nulla di fatto, a 15 chilometri il distacco era sceso a 25". Ma a 10 chilometri dal traguardo era risalito a 35"; ormai la città già s'intravedeva.

Sul rettilineo lungo il mare v'era la strizione. Partiva al 500 metri Baldini e cercava di sorprendere gli avversari, che però gli tornavano a ruota. Scattava Van Meenen, Bruni s'infilava nella sua scia precedendo Van Looy, si lanciava lo Fantini. Un po' di confusione, una mano forse si alzava dal manubrio cercando di acciuffare una maglia. Sulla linea bianca sfrecciava Bruni, un soffio avanti a Fantini e a Baldini.

Momenti di attesa spasmodica. Sventolava il drappo, si batteva in un caotico sprint dominato da Poblet. C'erano, nel gruppo, Anquetil e gli altri «grandi»: erano trascorsi contemporaneamente 38" dall'attimo in cui Bruni si era imposto per il successo di tappa. Supplementi di emozioni. La «Casa» di Fantini presentava reclamo contro Bruni, sostenendo che il corridore alla sprint si era appoggiato a Baffi per prendere lo slancio decisivo. Fantini, per radio, esultava il dichiarava che, se non gli fosse stata resa giustizia, avrebbe abbandonato la corsa. La giuria si riuniva, esaminando il film della fase conclusiva della tappa. Non si rilevava alcuna scorrettezza e confermava quindi Bruni quale vincitore. Fantini allora ribadiva i suoi propositi di ritiro. Ma la notte — si sa — porta consiglio: l'abruzzese con quasi assoluta certezza continuerà il Giro d'Italia. Un provvedimento sarebbe preso invece per lo sprint del gruppo: Poblet, che era stato il trionfatore, classificandosi al 17° posto, secondo la giuria aveva preso la ciascio da Costalunga, e veniva quindi retrocesso in ventiseiesima posizione.

La classifica generale ora dice: 1. Anquetil; 2. Nencini a 3'". Tranlasto accenti di ritardo (a mezzo, 38 secondi che possono avere notevole importanza per l'avvenire.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Bruni, che compie i 147 Km. in 3 ore 31'2", alla media di Km. 42,336; 2. Fantini; 3. Baldini; 4. Van Looy; 5. Falaschi; 6. Van Meenen; 7. Colette; 8. Baffi, 9. Rostollan; 10. Zamboni; 11. Ciancola; 12. Sartore; 13. Nencini; 14. Pizzoglio; 15. Impanis, 16. Adriaenssens, tutti con il tempo di Bruni; 17. Poblet, a 38", che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori. Poblet, per disposizione della giuria, per volata irregolare, è stato retrocesso al 28° posto; 106° ed ultimo: Ciampi, in 3 ore 49'58". Si è ritirato Fontana.

Classifica generale: 1. Anquetil in 71 ore 54'56"; 2. Nencini a 3'02"; 3. Hoevenaers a 4'1"; 4. Ronchini a 5'40"; 5. Gaul a 7'33"; 6. Massignan a 7'39"; 7. Defilippis a 8'28"; 8. Carlesi a 8'38"; 9 Pambianco a 8'41"; 10. Adriaenssens a 11'12"; 11. Van Looy a 11'41"; 12. Colette a 12'10"; 13. Pizzoglio a 25'17"; 17. Giannoni a 38'; 18. Fontana.

La maglia rosa Anquetil dopo la caduta riassetta la bicicletta prima di iniziare l'inseguimento (Tel. a «Stampa Sera»)

Contro l'indisciplina degli automobilisti

Proteste di Anquetil

Baldini urta contro una macchina e si ferisce ad una mano - Oggi arrivo a Belluno

Da uno dei nostri inviati

Trieste, lunedì mattina.

Atmosfera nervosa attorno ad Anquetil. Nella sua camera d'albergo a Trieste la Maglia rosa, seduto sul letto, discute sulla tappa che si è appena conclusa e che l'ha visto per un incidente perdere 38" nei confronti di Nencini. Jacques — e Darrigade che divide la camera con lui è dello stesso umore — appare adirattissimo per quanto è successo sul ponte dell'Isonzo e lo dice senza peli sulla lingua: «Non è giusto — dice il francese — che l'insensato comportamento di due macchine del seguito possa influenzare l'andamento di una corsa. Una vettura ha temerariamente tentato di superare il gruppo proprio sul ponte e uno scarto di uno di noi in testa al plotone deve averla costretta a una brusca frenata. Ho visto la macchina che seguiva frenare a sua volta e finire di traverso bloccando il ponte, e poi mi sono trovato per terra nel mucchio dei corridori». «Mi sono rialzato — continua Anquetil — avevo la ruota davanti inservibile e Stolker mi ha passato la sua. Ma in quel momento di confusione, Nencini, Van Looy e gli altri che erano riusciti con l'appoggio della fortuna a rimanere estranei alla caduta, erano in fuga. C'è troppo disordine e troppa indisciplina nel Giro d'Italia, queste cose al Tour non succedono».

E Darrigade, che nella caduta ha riportato una contusione alla gamba sinistra, rincara la dose: «Bisogna ogni giorno fare sempre più attenzione, — dice il campione del mondo — Vi sono macchine che superano il gruppo nei momenti meno propizi. Vi sono scalmanati fra il pubblico che agitano ombrelli, con il rischio di infilarci un occhio. Finché la corsa è corsa tutto va bene. Ma sarebbe stupido compromettere la nostra fatica per il gesto insensato di uno spettatore o il comportamento imprudente di un autista».

* *

Nella camera di Nencini si respira invece un'aria diversa, un'aria di moderata soddisfazione.

«Come hai iniziato il tentativo?».

«Sul ponte dell'Isonzo pedalavo insieme a Pizzoglio e altri in testa al gruppo. Ad un tratto ho sentito lo stridore della gomma di una macchina che frenava bruscamente, mi sono girato indietro e ho visto un mucchio di corridori a terra. Ho esaminato un attimo la situazione, ho visto che alla avanguardia eravamo rimasti in cinque, io, Pizzoglio, Van Looy, Falaschi e Baldini, il quale aveva battuto un gran colpo contro una delle macchine senza però cadere. Siamo scattati subito e poi altri sono venuti a raggiungerci. Debbo dire che in questa velocissima azione hanno attivamente collaborato con me o Pizzoglio, anche Baldini, Falaschi, Van Looy, Impanis e Zamboni. All'arrivo Falaschi mi ha chiesto se, dopo quanto era stato scritto su una supposta alleanza fra la Ignis e la Fynsec, ero disposto ad ammettere che loro, in questa occasione, mi avevano certo aiutato Anquetil. Lo ammetto senz'altro».

* *

Ercole Baldini è tornato alla ribalta in modo autorevole, proprio nel momento in cui la malasorte gli dava un altro segno della sua costante predilezione per lui. Mentre gli parliamo, Ercole sta con la mano destra immersa in un secchio da spumante pieno di ghiaccio. «Non sono caduto — ha detto — ma ho picchiato il manubrio contro la seconda delle macchine che hanno causato l'intralcio sul ponte. Ho riportato una dolorosa contusione alla mano e ho stretto i denti, collaborando, già che c'ero, a un tentativo che aveva molte probabilità di concludersi con la nostra settima vittoria di tappa. Lo stesso avrei cercato, anche effettivamente ho fatto senza successo, di andar via di sorpresa nel finale, e poi c'erano con me Baffi, Bruni e Falaschi, cioè i più veloci della Ignis, salvo naturalmente Poblet. Quanto alla vittoria, è andata bene grazie allo sprint di Bruni, quanto alla collaborazione con Nencini essa si è creata casualmente perché in quel momento coincideva con i nostri interessi».

Il controllo medico da parte dei dott. Frattini ha escluso ogni frattura. Si tratta di una contusione con ematoma al quarto metatarso della mano destra.

Oggi la Trieste-Belluno di 240 chilometri con il Passo della Mauria, alto 1288 metri, di prima categoria, al 175° chilometro

Gianni Pignata

In svantaggio di due reti la Samp raggiunge il Vicenza 2-2

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria si è trovata dopo mezz'ora di gioco in svantaggio di due reti e quando si è risvegliata era troppo tardi per vincere. E non è infatti riuscita ad andare più in là della divisione dei punti. Sul finire del primo tempo, quando si battevano per rimontare lo svantaggio, ben tre volte i pali della rete vicentina hanno respinto a portiere battuto tiri degli attaccanti blucerchiati. Il Lanerossi ha giocato tutta la partita applicando un catenaccio del più chiusi. La Sampdoria è apparsa nettamente l'opposto della squadra che pochi giorni prima aveva inflitto quattro reti ai campioni di Spagna.

La successione delle reti è stata la seguente: al 18' su una punizione battuta da Angelotti, Zoppelotto ha segnato da pochi passi. Al 29' ha raddoppiato il Vicenza con un bel goal di Cappellaro. La Sampdoria ha reagito e al 33' Skoglund dopo una bella azione con Vicini ha ottenuto la prima rete. Poi, prima della chiusura del tempo, una volta il palo e due volte la traversa hanno respinto tiri di Cucchiaroni e di Ocwirk a porta vuota. Nella ripresa la Sampdoria ha incominciato ad attaccare a lungo, ma soltanto al 35' è riuscita a pareggiare con Taschi.

Inter - Napoli 3-1

Milano, lunedì mattina.

Tipica partita di fine stagione, con poco pubblico e con insignificanti errori, nonostante il saltuario impegno di questo e quel giocatore. L'Inter ha aperto le segnature al 25° per merito di Firmani, ed ha raddoppiato al 42° con Lindskog. Un ultimo prima del riposo Vinicio, lanciato da Vitali, ha dimezzato lo scarto. Nel secondo tempo gli ospiti sono andati più volte vicinissimi al pareggio, ma al 38° Bicicli ha messo al sicuro il successo dei nerazzurri.

Notizie in breve

★ La squadra dei calciatori probabili olimpici ha pareggiato ieri a Grosseto per 1 a 1. Manno segnato Lonciu per la Francia e Fogar per gli azzurri.

★ A Bologna, il ventiduenne ciclotifoso umbertese Juno Kanuti, si è imposto su 61 ottava edizione della Coppa Giovannini, pigiando in finale la rivelazione germanica Gerrenheim col punteggio di 6 a 2, 6 a 1.

★ Il Gran Premio d'Italia di galoppo a Milano (18.750.000 lire, metri 2400), riservato ai tre anni e disputato all'ippodromo di San Siro da dodici concorrenti, è stato vinto da Margherita Vernaut.

★ Il dilettante torinese Giovanni Alberto Lenin ha vinto per distacco il 7° Trofeo Mistero di La Thuile. Secondo, a 49", è giunto Mazzarin (V. C. Settimese).

★ La Virtus Marsia di Bergamo ha battuto la Virtus di Casale Monferrato per 12 giochi a 5. L'incontro era valevole per il Trofeo Nazionale Ormig di pallavolo.

★ A Lucerna San Giovanni il dilettante ciclista Delapedante Fracchia, del C.S. Fiat di Torino, ha vinto ieri il Premio «Pro Lucerna» di 125 chilometri.

★ Il dilettante Luigi Barrera, del Centro Sportivo Fiat di Torino, ha vinto a Cruzzinallo Novarese il XV Giro ciclistico dei Tre Laghi. La soluzione si è avuta in volata a seconda è giunto il torinese Ilario Bitelli.

★ Il XIII Premio Commercianti Borgo San Paolo, gara ciclistica per dilettanti (ordine d'arrivo) tenuta ieri a Torino, è stato vinto da Luciano Casella in volata sulla dura salita del Lic ora trentatreesimo classificato. Secondo Rocco. La classifica è però in contestazione.

Deludono Alessandria e Lazio (0-0)

Si parla del passaggio di Janich all'Inter (che darebbe ai laziali Bicchierai) - Oggi colloquio a Milano per la cessione di Rivera ai rossoneri - Vivaci discussioni fra dirigenti alessandrini

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Solita partita di fine stagione. Giocatori stanchi, svogliati, forse anche delusi, atleti disposti a tutto meno che a giocare al foot-ball, non certo propensi a faticare. Sugli spalti millecinquecento (forse anche meno) spettatori polemici, decisi ad «applaudire» gli errori più marchiani. Questo il triste quadro della strana gara Alessandria-Lazio, un match che poteva soltanto concludersi con lo 0 a 0, il più deludente dei risultati.

Entrare nei dettagli di questo confronto Alessandria-Lazio sarebbe perdere tempo. Non è neppure possibile giudicare i giovani, che i tecnici della due società hanno messo in campo per completare i quadri. La prova generale è stata così sconfortante, che anche loro sono caduti nel caos. Ad esempio non è possibile che Raimondi (terzino destro), Schiavoni (centrocampista) e Forin (mezz'ala) siano stati «pescati» dai tecnici che hanno dimostrato ieri; non sarebbero mai entrati nei quadri di una società di serie A. E il discorso non potrebbe essere diverso per la Lazio: dicevà Bernardini che Mattei (ala sinistra) è un abile palleggiatore, che Visentin è un attaccante di buone possibilità, che Fumagalli promette una grande carriera. Accettiamo pure il giudizio dei tecnici, ma dobbiamo pretendere la prova d'appello.

Partita da dimenticare, che chiude l'attività di campionato. Entriamo ora nel clima estivo; avremo le competizioni di Coppa (dell'Amicizia, delle Alpi, dell'Europa Centrale), ed assisteremo anche alla campagna acquisti e vendite, un «mercato» che ha il suo fascino perché proietta la sua luce sull'attività futura. Così oltre che dei match fra piemontesi e romani, ad Alessandria si è parlato di tutto. Con Bernardini naturalmente l'argomento era di rigore «la Lazio». Probabilmente il tecnico rimarrà al suo posto; una decisione su questo importante problema non è stata ancora presa, ma l'orientamento dei dirigenti azzurri è per una riconferma. Sulla squadra Bernardini ha detto: «Non abbiamo una lira, ed il potenziamento della formazione rimarrà un pio desiderio. Faremo con i nostri mezzi, e sono purtroppo mezzi limitatissimi».

Sui giocatori il d. t. laziale non ha voluto dire nulla. Si è appreso comunque da fonte autorevole che quasi certamente Janich passerà all'Inter per la cifra di 120 milioni; i nerazzurri darebbero come parziale contropartita (cifra da stabilire) Bicchierai, il centromediano acquistato dal Lecco. Il Napoli vorrebbe Cei, ma difficilmente la trattativa avrebbe richiesto Mattei.

Passiamo all'Alessandria. La retrocessione in serie B ha rinfocolato molte polemiche, ed anche nella cerchia dei dirigenti non tutto funziona secondo la migliore amicizia. Lo stesso presidente dr. Ruggiero ha detto: «Non è escluso che io me ne vada per lasciare ad altri l'incarico. Rimarrò soltanto se tutti d'accordo potremo mettere assieme una squadra che dia ampie garanzie di promozione. L'Alessandria non può rimanere in B più di una stagione».

Dopo queste dichiarazioni il dr. Ruggiero ha confermato che oggi nel tardo pomeriggio una speciale commissione si recherà a Milano per trattare il definitivo passaggio di Rivera ai rossoneri. Alla società lombarda verranno comunque presentate richieste «salate»: una offta in denaro (parecchie decine di milioni), la cessione di Boan, ed il prestito di Ferrario e di Radice. E' difficile che un accordo sia raggiunto dopo una sola riunione. Il programma futuro sarà esaminato dopo il rientro in sede dei componenti la «commissione trattativa». Si parla comunque di Stacchi, che la Roma ha in soprannumero, di Bernardini, Dell'Omodarme e di qualche altro. Il capitolo cessioni si aprirà così la campagna acquisti e vendite, un «mercato» che ha il suo fascino perché proietta la sua luce sull'attività futura. Così oltre che dei match fra piemontesi e romani, ad Alessandria si è parlato di tutto. Con Bernardini naturalmente l'argomento era di rigore «la Lazio». Probabilmente il tecnico rimarrà al suo posto; una decisione su questo importante problema non è stata ancora presa, ma l'orientamento dei dirigenti azzurri è per una riconferma. Sulla squadra Bernardini ha detto: «Non abbiamo una lira, ed il potenziamento della formazione rimarrà un pio desiderio. Faremo con i nostri mezzi, e sono purtroppo mezzi limitatissimi».

Sui giocatori il d. t. laziale non ha voluto dire nulla. Si è appreso comunque da fonte autorevole che quasi certamente Janich passerà all'Inter per la cifra di 120 milioni; i nerazzurri darebbero come parziale contropartita (cifra da stabilire) il portiere Arbizzani, Nardi, Tacchi (che è in comproprietà con il Torino)

Forse nel prossimo anno avremo un'Alessandria e tutta nuova».

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Bistoni; Raimondi, Giacomazzi; Soldevo, Schiavoni, Girardo; Oldani, Forin, Mercenaro, Morigi, Tacchi.

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Gratta; Carosi, Janich, Fumagalli; Bizzarri, Carruderi, Visentin, Frezzi, Mattei.

ARBITRO: Ferrari Silvio, di Milano.

Due reti di Hamrin in Fiorentina-Genoa: 2-0

Firenze, lunedì mattina.

La partita fra la Fiorentina e il Genoa non ha smentito le previsioni. Si sapeva che i motivi d'interesse erano due: da una parte l'impegno di Hamrin per raggiungere Sivori nella classifica dei marcatori; dall'altra la volontà di conquistare qualche punto che sorridesse a fondere meno pesante la pena-classifica in vista del prossimo campionato di serie B. Hamrin, nonostante i due goals messi a segno (che non sono bastati a superare Sivori che ieri ha segnato una rete), non ha giocato all'altezza delle sue migliori prestazioni.

Il Genoa si è disunito quando Corradi, sullo 0-0, si è fatto deviare da Sarti un calcio di rigore. In seguito la squadra rossoblù non si è più ripresa nonostante giocasse con un uomo in più per l'espulsione di Lojacono per proteste.

Tutte e due i goal sono stati segnati nella ripresa. Al 12' Lojacono è stato atterrato in area da Piqué. Il penalty è stato realizzato da Hamrin. Al 25' Hamrin, fuggito al di qua della metà campo, ha agganciato Baraldo, ha resistito al ritorno di Piqué e ha tirato senza troppa forza da una quindicina di metri. Piccoli si è fatto fuggire il pallone alle è rotolato lentamente in rete. Frignani al 33' del primo tempo ha colpito un palo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Buona 20, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento del conto corrente postale numero 2/2358 Torino. Base risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, compilando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, completato per ciascun parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la lira della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se inoltrate a raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente attribuito alle lettere.

COMMERCIALE L. 100 per parola

ACQUISTASI scaffalatura metallica d'occasione. Telef. 534-870. A45495

ACQUISTASI d'occasione turbina idraulica hp 30 media o salto sg. 100 scrivere Ditta Carignano Campiglione-Fenile (Torino). A45043

ARCIOCCASIONE segnali semaforici-stradali pittoresco presso parcheggio mercato Tobacchi, viaggio 6. A45428

GALAMORA lamiere in rulli spessore 3030 spessore massimo 15. Bellaglio via Milano 144 R., Sip, Genova.

GEODIS impianto completo nuovo per avvolgibili plastica, Bartabel, via Monginevro 17, Mussellieri. A47264

DISPONENDO cassa, grossa pieganitro 100 tonn., calandra, cesoia universale media, raddrizza profilati, punzonatrice, ecc., eseguiamo conto terzi: cesoiatura lamiere max 8 mm.; taglio angolari tutti spessori al pantografo; piegatura max 3000 x 6; raddrizza lamiere max 3000 per 12; raddrizza profilati; costruzione serbatoi; carpenteria. Lavorazioni lamiere. Fiat, via Saluzzo 251. Tel. 700-792.

IMPIANTI termoventilazione, Elettroaspirazione, Essiccazione, Condizionamento, Forni, Costruisce Rosco. Telef. 505-582.

OCCASIONISSIMA motori conservatore due temperature annata vettura semi-nuovo. Telef. 80-740. A47429

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi «Fascinoli» lentissimi senza vista autorizzato cm. 8. Massimo 42. 450

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ec. L. 100 p. p.

A sbalzanza minimo interesse concedesi ai prestiti personali immediati, rimborsabili in mesi a braccianti, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ed autorizzati in poche ore anche provinciale. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348. 503

A possessori libri Stato società finanziaria offre interesse 3% oltre cedola, per deposito cauzionale Banca Nazionale, con garanzia ipotecaria. Riservatezza, segreto professionale. Scrivere: «Pubblicità stampa 2196 — Torino». A45715

A prezzo irrisorio svendesi biliardo alluminio affitto mite. Pozzuna, Po 12.

A prezzo realizzo deposi commendabili alloggio causa impegni. Pozzuna, Po 12.

ARREDAMI grandioso complesso stile gloria bolognese 7 vetrine [illegible] apertura due negozi calzet. Pozzuna, Po 12.

A prezzo realizzo deposi commendabili alloggio causa impegni. Pozzuna, Po 12. 68

ARREDAMI negozio antirallentamento adatto coniugi facile gestione reddito mensile lire 200.000 prova svendesi 2.000.000 dilazionando. Ucina, Cavour 28. 141

ARREDAMI laboratorio bar stazione città vicinissimo Torino. Richiesta 6.300.000. Ucina, Cavour 28. 141

AFFARE rilevasi convenientemente bar pasticceria corso Regina Margherita n. 227, Tabaccaro 753-930.

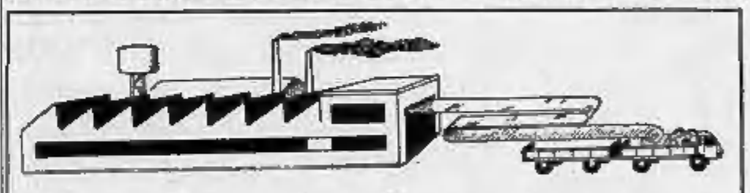
AFFARISSIMO cedesi drogheria commerciale redditizia, con alloggio, causa salute. Telef. 82-148. A47386

(Continua a pag. 6)

PREZZI FISSI CONVENIENTI
LAVORAZIONE ACCURATA + LINEA PERFETTA + TESSUTO GARANTITO
= qualità e convenienza
VESTITO PETTINATO PURA LANA
da L. 21.000, 23.500, 25.000, 26.500, ecc.
Vestito fresco Florida L. 19.000
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Confezione accurata anche su misura
Tessuti extra-fini, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 10-bis Conte Verde (NUOVA SEDE)

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - CUCINE - POLTRONE SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO MOBILI LETTO

Corso Cassia 68 - Telef. 80-585
Via Bertolini 17
Via Al Nazari 2 (Sempione)



Grandiosi, moderni impianti
al servizio di una eletta clientela nazionale ed estera.
Ondulux
Laminati **ondulati**, diritti e curvi, translucidi e opachi per coperture.
Laminati **piani**, lisci e stampati a rilievo - trasparenti alla luce.
In materia plastica rinforzata con fibre di vetro
Tutte le misure e tipi di ondulazioni.
Vasta gamma di colori, disegni e decorazioni.
Per l'edilizia, l'industria, l'abitazione, l'illuminazione, l'ornamento.
La più forte produzione ai migliori prezzi
RAPPRESENTANTI:

TORINO:	Soc. Provera & C.	Corso Napoli 32 - Tel. 276-997
ALESSANDRIA:	Geom. Sergio Gastaldi	Via Modena 14 - Telef. 2067
ASTI:	Geom. Giovanni Maggiorotto	Via C. Battisti 14 - Tel. 4791
BIELLA-NOVARA VERCELLI:	Ditta Figli di G. Almone	V. Garibaldi 6, Biella, t. 22-103
CUNEO:	Ditta Ravera	Via XXVIII Aprile 7, tel. 2331
GENOVA:	Ing. G. Ranzoni	Pal. Nuova Borsa 55, t. 55-047
SAVONA:	Ditta F.lli Grondona	Piazza del Popolo 8, tel. 20-177

RIVOLGERSI AI NOSTRI RAPPRESENTANTI PER AVERE GLI INDIRIZZI DEI RIVENDITORI DI ZONA

C. I. M. E. M. - MILANO Via Lodovico Il Moro, 17
Reparto ONDULUX - Tel. 47 15 18 - 47 40 73 - 47 94 65 - 42 12 26

TOTOCALCIO - Monte premi L. 230.745.402

Colonna vincente X-X-X; 1-1-X; X-1-1; 1-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	61	3	L. 1.424.000
Con 12 punti	1073	117	L. 107.500

TOTIP - 1-X; 2-X; 1-2; X-2; 1-X; X-2

Ecco il dettaglio dei sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Pr. d'Italia (2, Giro, gal)	1. Marg. Vernaut	2. Bazzarta
Pr. S. Godenzo (Mulina, trotto)	1. Acri	2. Cenzia
Pr. Forlì (Ravenna, trotto)	1. Helena	2. Architetto
Pr. Gattamelata (Brada, trotto)	1. Rencolina	2. Pucy
Pr. S. Domenico (Favorita, gr.)	1. Ozzero	2. Isaiea
Pr. delle Marine (Montebello, gr.)	1. Jackson	2. Turbina

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	0	L. 569.050
Con 11 punti	278	17	L. 28.630
Con 10 punti	2012	134	L. 3.808

Conclusi i campionati di calcio, ma ci sarà uno spareggio a tre

Emozionante finale in serie B: il Novara è salvo Il Torino batte il Modena e riconquista il primo posto

La situazione nelle tre Serie

A: *Juventus campione d'Italia. Retrocedono: Genoa, Alessandria, Palermo. L'Udinese si è salvata pareggiando a Roma (2-2) contro i giallorossi.*

Nella massima serie la Juventus ha vinto lo scudetto con p. 33, davanti alla Fiorentina (p. 47) ed al Milan (p. 44). Passano in serie B il Genoa (p. 38), l'Alessandria (p. 33) ed il Palermo (p. 32). L'Udinese si è salvata grazie ad un preziosissimo pareggio sul campo dei giallorossi romani: 2-2. Il punto in più percepito di Baira in classifica alla quota salvezza 28.

B: *Torino, Lecco e Catania promosse. Retrocedono: Cagliari e Modena. Spareggio tra Taranto, Venezia e Simmenthal Monza per la salvezza.*

Nella serie B il Torino (p. 51), il Lecco (p. 50) ed il Catania (p. 47) sono le tre squadre promosse. La Triestina, che ha pareggiato a Parma (2-2), ha raggiunto in classifica solo p. 45 e per un punto ha mancato lo spareggio per la promozione in «A». Retrocederanno Cagliari (p. 31) e Modena (p. 33). La terza squadra per la «C» sarà decisa dopo uno spareggio in campo neutro tra Taranto, Venezia e Simmenthal Monza, tutte a quota 33.

C: *Pro Patria, Prato e Foggia promosse. Retrocedono nel torneo di serie D: Monfalcone, Vigevano, Carbonia, Maceratese, Teramo e Casertana.*

I tre gironi di serie C hanno espresso giudizi definitivi. Girone A: la Pro Patria (p. 48) sale in B, superando di un punto il Bolzano. Retrocedono Monfalcone (p. 24) e Vigevano (p. 25). Girone B: promosso il Prato (p. 47), superando di un punto il Livorno. Passano nella divisione inferiore Carbonia (p. 23) e Maceratese (p. 26). Girone C: passa in serie B il Foggia (p. 47), che ha superato il Marzotto (p. 44). Sono condannati il Teramo (p. 26) e la Casertana (p. 22).

CLASSIFICHE E RISULTATI

ULTIMA GIORNATA

(34) SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	33	34	13	7	1	51	19
Fiorentina	47	34	18	11	5	49	31
Milan	44	34	17	10	7	45	30
Inter	40	34	15	10	9	45	35
Bologna	36	34	11	14	9	36	42
Padova	36	34	13	10	11	36	48
Spal	36	34	14	8	12	54	50
Sampdoria	35	34	13	9	12	57	44
Roma	34	34	10	14	10	53	53
Lanerossi	33	34	12	9	13	38	50
Atalanta	31	34	12	7	15	51	59
Lazio	30	34	11	8	15	37	51
Bari	29	34	11	7	16	42	51
Napoli	29	34	9	11	14	37	48
Udinese	28	34	9	10	15	35	54
Palermo	27	34	9	10	15	35	57
Alessandria	23	34	6	11	17	26	53
Genoa	16	34	3	10	21	31	70

(38) SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	51	38	23	7	8	57	34
Lecco	50	38	23	7	8	57	34
Catania	47	38	23	7	8	52	30
Triestina	45	38	15	15	8	49	32
Mantova	39	38	16	6	16	45	46
Reggiana	39	38	14	11	13	53	50
Brescia	38	38	15	8	15	50	38
Verona	37	38	14	9	15	49	44
Como	37	38	13	11	14	53	48
Catanzaro	37	38	15	7	16	41	49
Marzotto	37	38	14	9	15	37	46
Messina	37	38	13	11	14	38	38
Novara	36	38	13	10	15	40	47
Cagliari	34	38	12	10	16	38	47
Parma	34	38	12	10	16	38	50
Monza	33	38	12	9	17	48	53
Venezia	33	38	12	9	17	42	52
Taranto	33	38	11	11	16	38	48
Modena	32	38	12	8	18	39	51
Cagliari	31	38	9	13	16	35	55

(34) Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
P. Patria	48	34	18	12	4	57	25
Bolzano	47	34	18	11	5	57	27
Biellese	45	34	17	11	6	57	27
Pordenone	40	34	14	12	8	39	27
Legnano	39	34	14	11	9	44	32
Spezia	39	34	14	11	9	41	31
F. Vercelli	35	34	11	13	10	30	33
Lanerossa	35	34	12	11	11	39	37
Varese	35	34	10	15	9	33	31
Fanfulla	33	34	8	17	9	33	36
Savona	32	34	7	18	9	34	36
Piacenza	30	34	10	10	14	33	39
Cuneo	30	34	9	12	13	36	51
Treviso	29	34	7	15	12	32	39
Ivrea	27	34	7	13	14	32	50
Trevigliese	27	34	7	13	14	30	50
Vigevano	25	34	7	11	16	32	54
Monfalc.	24	34	5	14	15	25	50

(34) Serie D - Gir. A

RISULTATI: *Sestri Levante-Ivrea 1-1; *Trinese-Sestrese Doria 4-1; *Sammargheritese-Fossanese 3-2; *Imperia-Novese 4-3; *Cuneo-Rapallo 3-2; *Aosta-Asti 1-1; *Inveruno-Magenta 1-1; *Entella-Cenisia 4-1; Derthona- *Arsenalspezia 2-0.

La classifica

Entella punti 52; Derthona 49; Ivrea e Rapallo 42; Imperia e Novese 41; Sammargheritese 40; Aosta 39; Cuneo 38; Cenisia 37; Sestrese Doria e Sestri Levante 31; Trinese 28; Inveruno e Magenta 27; Asti 23; Arsenalspezia 20; Fossanese 8.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-1 Alessandria-Lazio x
1-1 Atalanta-Milan x
2-2 Bologna-Padova x
2-3 Fiorentina-Genoa 1
3-1 Inter-Napoli 1
1-1 Palermo-Juventus x
2-2 Roma-Udinese x
2-2 Sampd.-Lanerossi x
3-1 Spal-Bari 1
4-2 Brescia-Catania 1
2-2 Parma-Triestina x
0-0 Fanfulla-Pro Patria x
0-0 Siracusa-Marsala x

Risultati di Serie B

Brescia - Catania	4-2
Cagliari - Venezia	1-1
Catanzaro - Lecco	2-0
Como - Reggiana	3-1
Marzotto - Messina	0-2
Novara - Sambenedettese	2-0
Oro Mantova - Verona	2-0
Parma - Triestina	2-2
Torino - Modena	3-1
Taranto - Simmenthal	2-1

Risultati di Serie C

Bolzano - Pro Vercelli	3-1
Monfalcone - Biellese	0-0
Casale - Spezia	3-1
Fanfulla - Pro Patria	0-2
Legnano - Cremonese	1-0
Mestrina - Pordenone	1-1
Piacenza - Treviso	4-2
Savona - Vigevano	2-1
Sanremese - Varese	4-0
(disputata il 22 maggio)	

Schedа di domenica prossima

Reims-Juventus; Nimes-Bologna; Fiorentina-Racing Parigi; Milan-Toloso; Atalanta-Lens; Spal-Le Havre; Valenciennes-Bari; Limoges-Udinese; Lazio-Sedan; Torino-Nancy; Lecce-Rouen; Grenoble-Reggiana; Metz-Como.

Red Star-Marzotto; Oro Mantova-Montpellier.

Da oggi trasferimenti

Oggi la campagna acquisti e vendite entra nella fase ufficiale, ma è noto a tutti che già prima qualcosa si è fatto.

Vediamo di raccogliere le notizie più attendibili, iniziando naturalmente dalle squadre torinesi. La Juventus non ha lasciato trapelare nulla sui probabili ingaggi. Si sa che i dirigenti bianconeri intendono acquistare un forte terzino e un attaccante di ruolo; al momento attuale pare escluso che siano in corso trattative per un portiere. Al comunicato Lauro, che ha chiesto Nicole, è stato risposto negativamente; esso is in via di discussione, invece, i trasferimenti di Moulico e di Corsini (il Napoli ha fatto proposte). Al Torino urgerà acquisire: Lauro ha fatto concrete proposte per Crippa, la Sampdoria vorrebbe Vieri, il Genoa Virgili.

L'Inter ha già ingaggiato: Tomasini dal Modena, Picchi dalla Spal, Bicchierai dal Lecco; quest'ultimo dovrebbe andare alla Lazio che darebbe di arrocco Juniek. Sempre in corso le trattative per Marchesi, difficile la conclusione del contratto per Zagilo. Il Milan si interessa di Rivera, ma dovrebbe dare in cambio all'Alessandria Beas e Ferraris (in prestito quest'ultimo). Pare invece cosa in scambio Fontana-David. Giacomini, mediano giovane ed abilissimo dell'Udinese, dovrebbe andare al Milan. La Fiorentina ha mandato in Argentina un suo tecnico, che dovrebbe scovare un «oriundo» che i toscani possano tesserare in quanto Lojacono è «diventato» italiano. Per ultimo accenniamo a Brighenti che il Padova ha già ceduto alla Sampdoria.

Mazzino e Montani realizzano i goals degli azzurri

Salda partita dei novaresi contro la Sambenedettese: 2-0

Invasione di campo per festeggiare lo "scampato pericolo„ - Bella gara di Baira

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

E' stata veramente, fino a quattro minuti dalla fine, la partita del brivido. Il Novara vinceva per uno a zero, ma stava arrancando, a momenti penosamente, in difesa. Ce l'avrebbe fatta? Forse nemmeno un pareggio poteva bastare, non si conoscevano gli altri risultati) e la vittoria era tutt'altro che al sicuro. La folla in piedi seguiva col fiato sospeso l'arrembaggio degli ospiti. L'attacco novarese, con tre uomini smistandoli, era pressochè inesistente, dietro si facevano miracoli e tutto ruotava attorno a Baira, un atleta prodigioso che a 37 anni dava lezioni di volontà, di energia, di infaticabile impegno a tutti.

Ed ecco al 41° minuto l'attacco azzurro sguiscia sulla destra attraverso le diradate maglie difensive avversarie. I novaresi ottenevano un calcio di punizione, e pareva non fosse altro che un momento di respiro concesso ad una squadra che stava spendendo le ultime riserve di forze. Nessuna invece il secondo gol, quello della sicurezza assoluta. Albini si impadroniva della palla e la contrava bassa ad una decina di metri dal fondo imbeccando Montani che attendeva al centro. Il piccolo Montani parve scomparire di fronte alla mole dei difensori. Gli alcuni minuti prima si era trovato in una situazione pressochè identica e aveva fatalmente sbagliato il tiro. La folla aveva visto allora rovesciarsi ancora una volta l'attacco dei marchigiani verso la porta di Lona. Avevano tutto: controllo della palla, sicurezza di spostamenti, scaltrezza di passaggi. Mancavano, per fortuna, della cosa più importante: il tiro. Montani, coraccollò fra i difensori, fece un passo di flato, poi tirò secco, basso, radente, sulla sinistra del portiere.

La folla gridò prima ancora che la palla toccasse il fondo della rete, un grido solo uscito da cinquemila petti. Che volete, la provincia è povera, non ha le grandi masse di pubblico, i bilanci sono sempre pericolanti, si soffre di più, ma la gioia è forse più pura. Lanciata da un nuovo entusiasmo scaturito dall'ergastolo di un'ora, la squadra fu allora tutta all'offensiva e si permise il lusso di mancare addirittura una terza rete, ancora con Montani imbeccato dall'onnipresente Baira. Nella tribuna e sulle gradinate c'era l'agitazione, il fermento, la stretta di chi si sente quasi soffocato da una gioia troppo forte.

Fini poco dopo la partita, le porte della rete si aprirono ed i tifosi si precipitarono all'interno del campo per portare in trionfo i loro giocatori. Alcuni degli azzurri cercarono di sfuggire a quest'assalto ma vennero raggiunti, sciolti, ed issati sulle spalle. Sventolavano bandiere azzurre, un tifoso svenne per l'emozione e lo spruzzarono con un sifone di seltz, alcuni scorsero l'allenatore Facchini e gli furono addosso per dargli la sua parte di gloria, il campo fu tutto una festosa babilonia, nella tribuna i dirigenti si scambiavano strette di mano ed abbracci perché anche loro avevano vinto, la lotta è stata aspra e massacrante per tutti, ma questa era finalmente l'ora del tripudio ed era bello abbandonarsi a quella letizia dolce che distendeva i nervi, allentava tutti gli incubi e dava all'animo quella serenità riposante che faceva dimenticare le amarezze, gli affanni, le ansie di una travagliata stagione.

Abbiamo cominciato dall'epilogo della gara e dobbiamo ora ritornare indietro per dire, sia pure brevemente, che cosa è stata la partita. Parve dapprima che la Sambenedettese si proponesse semplicemente di non perdere. Con 34 punti il compartamento chiuso appariva giustificato. Gli uomini restavano ammassati nel loro campo, due soli attaccanti, lasciati a metà terreno per le azioni di contropiede. Risucchiati da quella manovra passiva, i novaresi premevano all'offensiva. Al 7° minuto, lanciato da una lunga rimessa del portiere Montani sopravanzava di poco il medicentro Santoni e sferrava da una ventina di metri un tiro così preciso e potente che ancora non si sa come Patrignani sia riuscito a deviarlo.

E' stato questo il periodo più bello del Novara, tutto sfolgorante di gioco, una manovra fitta, insistente, aggressiva. Come portata dal suo stesso slancio, la squadra azzurra andava presto in vantaggio. Al 14° minuto un rilancio di Baira dava il via all'azione decisiva. Rapidamente la palla, raggiunto Cella, era deviata su Montani a quindi sull'estrema destra Mazzino. Questi si trovava all'incirca sull'angolo alto dell'area di rigore, senza una marcatura diretta. Lesto si aggiustò la palla e sferrò un traversone a mezza altezza, secco, esatto, come partito da una fionda. Patrignani si volse per vedersi uscire dalla linea di fondo a vida invece la palla nel sacco.

Allora la Sambenedettese mutò volto. La squadra, prima così abilissima a guardinga, sventagliò il suo gioco e il Novara si trovò di fronte ad un avversario di cui non aveva ancora potuto misurare le forze e se lo vide tutto addosso. Momenti difficili per la difesa. Al 29° Buratti, perfettamente libero, tirava sul portiere, in uscita e perdeva l'occasione. Fortunatamente per il Novara l'avversario era più abile nella manovra del gioco che nella conclusione.

Una parata di Patrignani su l'attaccante novarese Albini

Lena che lavorava molto fuori dai pali appariva l'ultima imbattibile pedina di un settore che, scoperto con l'acqua alla gola, sempre riusciva a trovare la brasciata giusta per portarsi alla riva, mai un dito, fra tanta profusione di gioco, che mettesse veramente in seria difficoltà il portiere novarese.

A un minuto dal riposo, il brivido. Su centro di Thermes dalla destra, il centravanti Tasso veniva a trovarsi solo davanti alla porta a non più di sette od otto metri. Come abbia fatto a sbagliare, non si capisce. La palla prese la strada delle stelle e le squadre quella dello spogliatoio.

Nella ripresa parve che la Sambenedettese denunciasse lo sforzo compiuto nel primo tempo. Il Novara tornò all'offensiva, sbaliottò l'avversario con alcuni attacchi decisi, Patrignani parò al 20' un tiro di Manzino da pochi passi, un minuto dopo Albini mancò da solo un'occasione quasi sicura. Ma stava già a questo punto risorgendo la Sambenedettese e cominciava ai grande pena del pubblico. Mentre attacco novarese raddoppiava, le squadre pareva a tratti affiancarsi di fronte alla crescente aggressività degli ospiti. Poco dopo la mezz'ora due energiche reazioni portavano ancora i novaresi all'offensiva e Manzino falliva due occasioni. Ma, povero ragazzo, non ne poteva più. Furono i difensori azzurri a tenere saldo in pugno la vittoria e Baira su tutti.

Nel momento più critico del Novara, la situazione di colpo si capovolse, ad otto il gol di Montani di cui abbiamo parlato all'inizio. Il sole riapparve tra le nubi a illuminare la vittoria del Novara. Almeno uno spicolo del vecchio e glorioso quadrilatero restava ancora in piedi.

Ettore Berra

NOVARA: Lena; Lanciti, Scacabarozzi; Reno, Udovicich, Baira; Manzino, Cella, Montani, Gallimberti, Albini.

SAMBENEDETTESE: Patrignani; Garbuglia, Lorenzini; Valentinuzzi, Santoni, Thermes; Frilli, Mecozzi, Tasso, Scappi, Buratti.

ARBITRO: Campanati, di Milano.

RETI: Manzino al 14' del primo tempo e Montani al 41' della ripresa.

*Parma-Triestina 2-2 — Hanno segnato: nel primo tempo Lalich (P.) al 12° ed al 23° (su rigore); Taccola (T.) al 44°; nella ripresa: Taccola (T.) al 30°. Spettatori: 8 mila.

*Brescia-Catania 4-2 — Hanno segnato: nella ripresa: Favini (B.) al 2', Marchetto (B.) all'8', Casilini (B.) al 18° ed al 27', Bumbio (C.) al 32° e Ferretti (C.) al 36'. Spettatori: 7 mila.

Dopo il 3 a 1 contro i modenesi

Granata in trionfo

Reti di Ferrario, Ferrini, Lugli (per gli ospiti) e Mazzero - Delusione del Modena retrocesso in C

I giocatori Ferrini (a sinistra) e Dearusi sulle spalle dei tifosi esultanti (Foto Moiolo)

Lo spettacolo più importante, ed anche il più bello a cui si sia assistito sul campo del Torino in questa occasione, è stato il finale della partita. Finale vero, cioè finale avvenuto a gara chiusa e terminata. Allora fu l'entusiasmo dei pubblico che ebbe libero sfogo. Allora centinaia prima e migliaia poi di spettatori invasero il campo con bandiere e stendardi al vento, si impadronirono dei giocatori granata, li portarono in trionfo facendoli ed abbracciandoli come se fossero dei bambini.

Erano le effusioni di gioia per il riconquistato posto al sole della squadra, mentre l'acqua, cumbinazione, ripresa a cadere. La folla, altra combinazione, esultante come era, non sapeva ancora in quel momento che il Lecco aveva perduto per due a zero a Catanzaro, e che quindi l'undici torinese era ritornato, definitivamente questa volta, a quel primo posto della classifica che aveva tenuto così a lungo nel corso del campionato. Quando anche questa notizia divenne di ragione pubblica, allora l'entusiasmo salì al cielo: ci volle circa mezz'ora per poter uscire dal campo, i sostenitori del Torino, tenaci, costanti, fedeli, hanno avuto la soddisfazione che si meritavano.

Sfrondata dal significato e dalle conseguenze che l'esito aveva per ambi i contendenti — per il Modena, vecchia unità della categoria maggiore, si trattava addirittura della retrocessione o meno in Serie C — la partita non ha detto gran che. Il Torino l'ha vista nella prima metà del primo tempo, poi, nella seconda metà del secondo, ha visto quattro giocatori il vantaggio di due reti che possedeva, e per allontanarsi da quel pericolo di un pareggio che, visto la baldanza e la discreta tecnica dell'avversario diventava incombente, ha subito messo la cosa a posto con un altro paio gone spedito a segno. Il risultato aveva preso forma concreta ed irrevocabile da un quarto d'ora dal termine. Il Torino chiudeva così con tre reti a una.

Il tempo era incerto anatemma. Una buona tagliata cadeva dal cielo di tempo in tempo. Il pubblico, di conseguenza, era numeroso ma non strabocchevole. Vernno, nel recinto, una dozzina di migliaia di persone, festose e disposte all'entusiasmo fin dall'inizio. Sospinto dalla gran ventata del secondo popolare, il Torino andò in vantaggio subito inizialmente.

Al 6° minuto l'arbitro accordava un calcio di punizione al granata, a breve distanza dall'area di rigore degli ospiti. Bonifaci, con molta accuratezza, piazzava la palla in piena area: la testa di Ferrario faceva in una comparsa nella rete, proprio sotto alla sbarra trasversale, senza che il portiere Balanzini arrivasse a fermarla. Il Modena reagiva, con parecchia energia anche, senza riuscire però mai a pizzare un tiro che mettesse in difficoltà il granata Vieri.

Al 22° minuto, cioè proprio alla metà del tempo, ora ancora Bonifaci a concludere una bella azione con un cross, passaggio trasversale: intervenivo Ferrini sparando subito. La palla entrava in rete, schizzando sullo spazio fra il montante ed il portiere. Poi, il pinco assumeva prevalentemente carattere di metà campo, ed il Torino passava alla ripresa coll'immutato vantaggio di due reti.

Nel secondo tempo, i granata davano inizialmente l'impressione di non impegnarsi più a fondo. Pur senza dominare nettamente, il Modena conduceva attacchi su attacchi, con un Tomasini che un po', comparivo in particolare arretrato ed un po' faceva l'uomo di punta. Al 27° minuto, come conseguenza, gli emiliani segnavano con un tiro basso dalla mezz'ala Lugli, che coglieva di sorpresa il portiere Vieri. Allora il Torino si svegliava, e gli bastavano tre minuti per ristabilire le distanze. Un'entrata impetuosa di Crippa spostava il portiere: sul centro basso la palla veniva, quindi, a trovare gli indugi non intervenuto Mazzero che spediva nella rete incustodita. Era il saldo.

Il Modena combatteva, anche piuttosto rudemente, fino al termine, ma sul tre a uno il risultato rimaneva inalterato. Ed allora, coll'impeto di una esplosione, interveniva il pubblico, a dire la sua gioia ed il suo grazie alla squadra per il suo ritorno fra le grandi. Un ritorno che il Torino ha pienamente meritato.

Vittorio Pozzo

TORINO: Vieri; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Mazzero, Bonifaci, Virgili, Farrario, Crippa.

MODENA: Balanzini; Caltani, Grossi; Ottani, Chierico, Spagni; Cignoni, Fonzoni, Tomasini, Lugli, Bolognesi.

ARBITRO: Gambarotta, di Genova.

In A: due pareggi e un verdetto opposto

Arce espulso, annullato un goal di Charles

L'1-1 tra Palermo e Juventus condanna la squadra siciliana

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Il Palermo non è riuscito ad andare più in là del pareggio in quest'ultima partita di campionato, ed ha così dato l'addio ad ogni speranza per la permanenza in serie A. Infatti l'Udinese, pareggiando a sua volta sul campo della Roma, ha mantenuto il punto di vantaggio sul «rosa» e il Bari condannati irrimediabilmente alla retrocessione. La partita è stata giocata alla presenza di oltre quarantamila spettatori.

Il Palermo giocava la sua ultima speranza in questa partita e quindi non c'è stato spettacolo, ma soltanto una gara agonisticamente interessante e tecnicamente scadente. In alcune occasioni la Juve ha dimostrato le sue grandi possibilità ed il pubblico l'ha applaudita calorosamente. Con un arbitraggio preciso e deciso, Jonni ha stroncato ogni accenno di gioco duro, anche se proprio a pochi minuti dalla fine ha dovuto espellere Arce per un fallaccio su Cervato (per fortuna senza conseguenze per il bianconero). Il Palermo ha avuto alcune buone occasioni d'oro, che ha banalmente mancato.

Batte la Juventus, ma la prima discesa a rete è dei Palermo: Arce, servito da Malservasi, si lancia in profondità, ma è preceduto da Vavassori in uscita. Scontro fra i due, che rimangono doloranti a terra e si rialzano dopo l'intervento dei massaggiatori. Al 8', altra azione palermitana. Arce-Vernazza, ma il tiro angolato di quest'ultimo va a lato di poco, dopo avere attraversato tutta la luce della porta.

Poco dopo Garzena accusa il riscaldamento di uno stiramento muscolare e passa all'attacco; il suo posto è preso da Emoli, rimpiazzato a sua volta da Bonifaerti.

Al 27' si registra uno scontro Arce-Bonifaerti quasi al limite dell'area juventina. Punizione: tira Arce, scavalcando la barriera e servendo il laterale Carpanesi, ma arriva prima sulla palla Vavassori e lo scontro fra i due è inevitabile. Il palermitano rimane qualche minuto fuori campo, ma poi può rientrare.

Al 37' i bianconeri passano in vantaggio: Stacchini lancia secco il suo angelo custode De Bellis e dopo qualche passo tira in porta. Anzolin non riesce a bloccare e la palla finisce sui piedi dell'accorrente Sivori, che non ha difficoltà a segnare: 1 a 0. Qualche minuto dopo ancora Sivori ha la palla del «bis», ma questa volta manda a lato di pochissimo.

Ripresa. Il Palermo parte alla carica e già al 1' manca di un soffio la marcatura con un gran tiro di Vernazza su punizione dal limite, respinto dallo spigolo esterno del palo. All'8', il goal del pareggio segnato da Greatti su corta respinta di Vavassori.

Reazione juventina e parata di Anzolin su tiro di Stacchini. Quindi l'unico cenno per gli ospiti, con un colpo di testa di Charles che sfiora la traversa. Al 19', serio pericolo per il Palermo su lancio del gallese dalla linea laterale, ma l'arbitro ferma il gioco per un fallo di Stacchini. Al 23', forse la più bella occasione per il Palermo: Arce tocca intelligentemente una palla avanti a Greatti, ma questi tarda nel tiro e Vavassori può impossessarsi della sfera.

Ancora un calcio di punizione di Arce e lato e quindi, al 41', la rete di Charles annullata da Jonni per un precedente fallo di Sivori su Benedetti.

Franco Desio

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Bonifaerti, Charles, Sivori, Stacchini.

PALERMO: Anzolin, De Bellis, Serani; Benedetti, Gravi, Malservisi; Vernazza, Carpanesi, Arce, Bernini, Greatti.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

Merlo battuto a Barcellona assente nella Davis a Torino?

BARCELLONA, lunedì mattina.

Lo spagnolo André Gimeno ha vinto la finale del singolare maschile del torneo di tennis di Barcellona battendo Fitaliano Giuseppe Merlo per 8-6, 6-2, 6-1.

Dopo l'incontro Merlo ha dichiarato che difficilmente giocherà a Torino nella Coppa Davis contro il Cile. «Sono troppo stanco — ha aggiunto — e voglio prendermi una dozzina di giorni di riposo.

Con un rigore l'Udinese raggiunge la Roma: 2-2

Pinardi realizza il tiro da undici metri e assicura la salvezza ai friulani - Dimostrazioni di tifosi

Roma, lunedì mattina.

L'Udinese è rimasta in A! Il prezioso punto venutole dal pareggio con la Roma e l'1 a 1 del Palermo con la Juve hanno consentito alle «zebrette» di salvarsi dalla retrocessione. Per quanto riguarda la partita di ieri al «Flaminio», il risultato di parità non rispecchia certo l'effettivo rendimento delle squadre: l'Udinese si è dimostrata nettamente inferiore agli avversari giallorossi.

L'Udinese ha iniziato la partita con la tattica adottata quasi continuamente in vista del necessario pareggio, puntando cioè sullo 0 a 0: difesa a oltranza, riservando compiti d'attacco ai due soli uomini di punta. Al 15', si aveva la prima dimostrazione della insufficienza difensiva udinese. Zaglio batteva da fondo campo una punizione; libero, Selmosson raccoglieva e passava da sinistra a Manfredini, ancora più smarcato, ed il sudamericano, a scena completamente ferma, aveva facile successo su Romano con un tiro da pochi metri. Il vantaggio di parte della «zebrette» era dovuto alla stanchezza dei giallorossi, che riuscivano poco dopo a rimontare lo svantaggio con un'ottima azione Pantrelli-Bettini: l'ala, da oltre la linea di metà campo, indirizzava uno splendente cross alla porta di Panetti; Bettini, imprudentemente lasciato libero da Lusi, deviava di testa in rete. Era la Roma ad intensificare la pressione e al 30° nuova emozione col primo rigore della giornata. Menegotti atterrava in area Manfredini. Zaglio trasformava.

Era Bettini a fornire, da parte sua, la prima emozione della ripresa, anche lui con una traversa, all'11'. Molto coraggio da parte delle «zebre»; la Roma giocava ormai al piccolo trotto, ma dopo il 15' era costretta a mutare sistema. Bettini infatti, in area giallorossa, veniva atterrato da Guarnacci con una plateale sforbiciata. Secondo rigore, piavolta realizzato da Pinardi.

Nuanche un minuto dopo, veniva nuovamente atterrato in area giallorossa Bettini, ma Marchesa non rilevava nulla, ed anche il pubblico manifestava rumorosamente il proprio dissenso.

Il programma del Torino

Jo Santos allenatore? - Nancy e Fiorentina prossimi avversari del granata

La festa iniziata in campo dai tifosi granata al termine di Torino-Modena, è proseguita negli spogliatoi. Il presidente Marando e tutti i dirigenti presenti si sono congratulati con i giocatori, mentre nella stanza accanto Elisa attendeva da una telefonata «urgentissima» con Catanzaro la notizia determinante per la classifica finale della squadra. La lotta col Lecco per il primo posto annullato. Quando dall'altro capo del filo una voce scandì «Catanzaro due, Lecco zero» l'allenatore granata lanciò un grido di gioia, cui fecero immediatamente eco tutti gli atleti.

Doppia festa quindi per il Torino, mentre nella stanzone del Modena era grande il rammarico per l'ormai certa retrocessione in serie C. Quando gli emiliani uscirono, quasi di soppiatto, per salire sul loro autobus, i tifosi adunati stazione all'edificio delle trasmissioni, li salutarono con sonorissimi applausi. Un piccolo riconoscimento e forse un augurio di risalire presto alla squadra che attraversa un momento poco allegro.

Frattanto nello spogliatoio granata si univano alle congratulazioni i primi propositi per il futuro. E' probabile che a Jo Santos venga affidato il compito di allenare i granata in serie A. Domenica prossima, in notturna, il Torino affronterà il Nancy per la Coppa dell'Amicizia; il 19 giugno sarà a Firenze per la semifinale di Coppa Italia; il 26 giugno a Nancy per il «retour-match» con la squadra francese. Si dovrebbe concludere con questa partita l'attività 1959-'60 del Torino, a meno non venga conclusa una «amichevole» col Servette, proposta dalla società ginevrina.

Nelle prossime settimane si terranno anche la riunione del Consiglio Direttivo e l'assemblea dei soci. Morando pare deciso a rimanere alla presidenza della società, ma sarà necessario che nella prossima riunioni i dirigenti trovino una identità di vedute circa i vari problemi della squadra e si possa addivenire l'attuale collaborazione fra i singoli.

Il problema della squadra non è esaurisce di certo con la nomina di Santos ad allenatore. Il Torino non intende cedere i suoi giovani (Cancian, Ferrini, Vieri, Gerbaudo, Mazzero, Gualtieri, Crippa ed altri) ed anzi ha già studiato l'opportunità di riunirli in una località che offra loro la possibilità di riposarsi sotto il controllo però di un dirigente della società.

E' presto ancora per parlare di acquisti. Sono invece pervenute richieste ufficiali per Crippa (da parte del Napoli), Virgili (Genoa) e Vieri (Sampdoria); per ora la risposta è stata negativa, pur mantenendo la possibilità di riprendere in seguito le trattative. Il Torino è stato anche invitato a compiere «tournées» in Svezia ed Argentina ma le offerte, pur interessanti, sono state declinate. Una conferma di più che in casa granata ci si vuol preparare con tranquillità e serietà al prossimo e difficile torneo.

BRUNO PERUCCA

Prima grande affermazione di un pilota italiano

Ostorero vincitore ad Avigliana nella Coppa Europa di motocross

Superati i tenaci Smith (Inghilterra) e Hallman (Svezia) - L'inglese Bickers, primo nella classifica europea, costretto al ritiro - Dopo sei false partenze nella prima *manche*, movimentato diverbio fra il belga Neri e un dirigente - Quindicimila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, lunedì mattina.

Emilio Ostorero ha vinto ieri ad Avigliana la sesta prova del campionato europeo di motocross per la classe 500. Finalmente, al ventiseiesimo pilota piemontese, è riuscita la grande impresa, quella che sette anni fa, quando ha cominciato a correre, nemmeno nei sogni riusciva ad immaginare.

Trentasei i piloti di Asso ieri ad Avigliana: ventisette stranieri e nove italiani. Nel folto gruppo dei corridori esteri, tutti i più rinomati campioni, dall'attuale capolista del campionato europeo, l'inglese Bickers, al secondo in graduatoria, il «ceko» Cizek; dall'altro fortissimo inglese Smith agli svedesi Hallman, Rickardson e Dahlen; dal belga Neri ai tedeschi Waltz e Reinbacher. Erano in programma due «manche» di 45' minuti l'una, circa 18 giri per ogni prova.

Ostorero è scattato al comando al primo passaggio davanti alle tribune ed ha mantenuto il suo piazzamento fino alla trentaseiesima tornata. Un successo spettacoloso, che non ammette discussioni. Una dimostrazione di superiorità senza precedenti da parte di un motociclista italiano nei confronti dei rivali di tutta Europa.

La Coppa Europa edizione italiana era cominciata in modo piuttosto caotico. Annoverati in lista tutti e trentasei i concorrenti che avevano compiuto le prove regolamentari, le operazioni di partenza divennero subito difficili. Messi su di una sola linea, i trentasei motociclisti, con le macchine rombanti a pieno regime, parevano altrettanti cavalieri in groppa a cavalli imbizzarriti: quando lo «starter» stava per ordinare la partenza sei, otto, dieci piloti erano già scattati avanti. Quasto per sei volte consecutive. Il motivo di tali partenze anticipate è da ricercare nel naturalissimo desiderio che ogni corridore aveva di conquistare subito «allo spunto» le prime posizioni, in modo da non doversi impegnare in seguito a faticosi e pericolosi rimonta lungo il tortuoso tracciato.

Finalmente il misuratore indicava la partenza giusta, ma quando il carosello cominciò a snodarsi in fila indiana, si vide che il belga Neri (uno dei «motorini» autori della partenza fallita al primo) era rimasto al palo. Ne seguì un vivace battibecco tra il direttore di gara ed il concorrente belga che pretendeva di far fermare tutti e trentacinque i rivali al termine del primo giro. Neri venne «convinto» in pochi minuti e partì con un giro di distacco.

Ma la grande giornata di Emilio Ostorero era già cominciata. Sprovvisto da una folla entusiasta fin preliminari si mantenevano ieri ai tracciato le persone che gli sono amiche), serrato da una volontà disperata di riuscire ad imporsi in sella ad un mezzo meccanico messo a punto da abili mani, il motociclista di Avigliana scattò dal primo giro una offensiva rabbiosa. Dopo cinque passaggi è resistevano alla sua andatura velocissima e spericolata solamente pochi concorrenti: il tedesco Waltz, gli inglesi Smith e Bickers (che al nono giro però si dovette ritirare), gli svedesi Hallman e Rickardson, l'altro italiano Angelini, il «ceko» Cizek; più indietro ancora lottavano con tenacia — ma con scarse speranze — il bravo Cascia ed il bosino Ron.

A metà prova Ostorero rallentò il ritmo e Smith, con un crescendo vigoroso, gli si avvicinò di parecchio. Bastò un segnale del «boss» e l'andamento di Ostorero ritornò vivacissimo, tanto da mettergli il primo posto con altro mezzo minuto sul campione britannico.

Lo seconda «manche» ebbe la stessa volta. Ostorero assunse al comando subito dopo la prima due andate, quattro avversari gli si gettarono dietro con impeto furibondo: Angelini (che finirà secondo quasi due ed terzo), Hallman, Smith, Rickardson; l'inglese però ebbe un «calo» paurosa nel finale (forse il difettoso funzionamento del carburatore) e retrocesse in sesta posizione. Nessuno fu in grado di inquietare Ostorero, nessuno riuscì a rimontare. Era finalmente arrivata, per il ragazzo di Avigliana, la grande giornata.

Giuseppe Barlatti

Il giovane aviglianese Ostorero mentre doppia il cecoslovacco Cizek (Foto Moisio)

Ecco i risultati:

Prima prova: 1. Ostorero (Italia, Bianchi) in 41'59"8; 2. Smith (Inghilterra, BSA) 42' e 3". 3. Angelini 42'55"4; 4. Rickardson 46'26"; 5. Dahlen (Svezia) 47'15"3; 6. Smith 47'55"1. 7. Neri (Belgio) 47'27"4; 8. Waltz 47' e 51".

Classifica generale: 1. Ostorero punti 2; 2. Hallman e. 6; 3. Angelini p. 9; 4. Smith p. 8; 5. Rickardson p. 9; 6. Waltz p. 14; 7. Neri p. 16; 8. Cizek p. 19.

Seconda prova: 1. Ostorero in 42'35"; 2. Hallman 45'52"8; 3. Angelini 46'38"1; 4. Rickardson 46'38"2; 5. Dahlen (Svezia) 47'15"2; 6. Smith 47'55"1. 7. Neri (Belgio) 47'27"4; 8. Waltz 47' e 51".

Classifica generale: 1. Ostorero punti 2; 2. Hallman e. 6; 3. Angelini p. 9; 4. Rickardson p. 9; 5. Smith p. 8; 6. Waltz p. 14; 7. Neri p. 16; 8. Cizek p. 19.

Dieci chilometri in salita a 96 di media

Il torinese Toselli (su Ferrari) primo nella "Coppa della Consuma"

Secondo successo dell'automobilista piemontese nello spazio di venti giorni

Firenze, lunedì mattina.

Il torinese Mino Toselli, su «Ferrari tre litri», ha vinto ieri la 22ª edizione della corsa automobilistica in salita «Coppa della Consuma», valida per il campionato italiano conduttori e per il trofeo della Montagna.

La corsa, svoltasi in gran parte sotto una pioggia dirotta, ha visto in gara 96 piloti. Parecchi, data le condizioni disagevoli del fondo stradale, sono stati gli incidenti ma per fortuna tutti di lieve entità.

E questo il secondo successo che il corridore torinese ottiene in mano di un mese: il 14 maggio scorso Toselli si era infatti imposto a Napoli nel Circuito di Posillipo dopo una lunga lotta con Lualdi.

Anche ieri il corridore piemontese ha dovuto impegnarsi a fondo per conquistare la vittoria; lungo i 10 chilometri e mezzo di dura salita che portavano al traguardo (disseminati da decine di curve) l'avversario più pericoloso è stato Noris, al volante d'una Maserati «due litri» molto efficiente.

Ecco la classifica generale: 1. Toselli Mino (Ferrari tre litri) in 6'34"4 alla media oraria di km. 95,740; 2. Noris (Maserati 2000) 6'36"1; 3. «Kim» (Giulietta S.Z.) 6' e 39"2; 4. Prinoth (Porsche 1500) 6'42"2; 5. Lualdi (Ferrari tre litri) 6'44"2; 6. Acutis (Porsche 1500) 6'48"1; 7. «Mandrake» (Giulietta S.) 6'52"4; 8. Bonetto (Giulietta SV) 6'58"3; 9. «Ulisse» (Fiat 8 V Zagato) 7'1".

L'«Economy Run» è giunta ad Ancona

Ancona, lunedì mattina.

Si è conclusa ieri ad Ancona la seconda tappa della Economy Run. I concorrenti, lasciata Bologna di buon mattino, sono giunti nelle Marche dopo aver percorso un itinerario tra i più difficili di tutta la manifestazione. Queste le classifiche di tappa:

Classe fino a 700 cc.: 1. Bussano (Fiat 600) km-litro 22; classe fino a 1000 cc.: 2. Meunier (Dauphine) km-litro 25; classe fino a 1150 cc.: 1. Borghesio (Appia) km-litro 16,34; classe fino a 1300 cc.: Seiler (V.W.) km-litro 17,25; classe fino a 1600 cc.: 1. Malanca (M.G.) km-litro 16,33; classe 2000 cc.: 1. Jones (Standard) km-lit. 12,11.

Classifica generale dopo la seconda tappa: classe fino a 700 cc.: 1. Bonomi (Fiat 600) km-litro 21,72; classe fino a 1000: 1. Meunier (Dauphina) km-litro 25,21; classe fino a 1150: 1. Borghesio (Appia) km-litro 16,95; classe fino a 1300: 1. Seiler (V.W.) km-litro 17,52; classe fino a 1600: 1. Malanca (M.G.)

Il Giro automobilistico dei Laghi novaresi

Stresa, lunedì mattina.

Giuseppe Marangi, di Lesa, su Lancia Appia, ha vinto la sesta edizione del Giro dei laghi novaresi, gara automobilistica di regolarità mista, disputata ieri su un percorso di 213 chilometri.

Ecco la classifica: 1. Giuseppe Marangi (Lancia Appia) penalità 0,4; 2. Brustia (Alfa Romeo Giulietta) pen. 1,1; 3. Avalle (A. R. Giulietta) pen. 1,3; 4. Cavalotto (Fiat 600); 5. Malnardi (NSU)

Successo dell'emiliano Giusti nella corsa Bologna-Castellania

Torino, lunedì mattina.

Si è disputata ieri la prima gara ciclistica Bologna-Castellania, che si è risolta con un commosso omaggio di sportivi emiliani al la tomba dei fratelli Coppi.

La corsa, combattutissima e condotta a media assai elevata, si è decisa sull'unica asperità della giornata, quella che da Villalvernia porta in 9 km. al traguardo d'arrivo.

Nella fase finale sono rimasti al comando l'azzurro Barlaam e l'ex-campione italiano degli allievi Giusti. Il primo era costretto a mettere piede a terra da una foratura, e Giusti giungeva solo al traguardo.

Ordine di arrivo: 1) Giusti Gabriele, G.S. Ghigi di Forlì, 230 km. percorsi in ore 5'50" alla media di km. 39,425; 2) Scalmati Augusto, G.S. Automobili Barbiano, a 15"; 3) Ronzio Graziano, U.C. Albavilla, Como, a 25"; 4) Marchesi Ottavio, S.C. Vigor Parla id.; 5 Mucciolli Domenico, G.S. Ghigi Forlì id.

Il bielles Vitrano campione italiano di «libera»

Faenza, lunedì mattina.

I campionati assoluti di lotta libera si sono conclusi dopo due giornate dense di sure. Ecco i risultati delle otto categorie: pesi mosca: Vitrano Carlo, di Biella; pesi gallo: Chiavazzo Luigi, di Roma; pesi piuma: Bronti Mirto, di Venezia; pesi leggeri: Gelsomini Angelo, di Roma; pesi medio leggeri: Nizzoli Garibaldi, di Genova; pesi medi: Carafini Germano, di Genova; pesi medio massimi: Raviasti Carlo, di Roma; pesi massimi: Marcacci Pietro, di Roma.

Classifica per società: 1. Fiamme d'Oro di Roma, p. 20; 2. Gruppo Atletico di Genova, p. 15; 3. Mediolanum di Milano, p. 6.

Villafranca batte Embrun 5-1 nella partita del «gemellaggio»

VILLAFRANCA, lunedì matt.

Il gemellaggio sportivo fra i centri di Villafranca Piemonte ed Embrun (Francia) è stato celebrato ieri con manifestazioni di grande entusiasmo da parte degli sportivi dei due centri. La manifestazione ha avuto inizio verso le 15 con l'omaggio floreale al monumento ai Caduti da parte dei francesi. Successivamente il sindaco e le autorità municipali villafranchesi hanno dato il benvenuto agli ospiti nel palazzo comunale offrendo loro un signorile rinfresco. Nel pomeriggio la sentita lunga ha incontro fra le due squadre di calcio delle due città, diretta dall'arbitro torinese signor Bonetti, nel quale i villafranchesi hanno visto nettamente per 5-1.

✦ La Scozia ha pareggiato a Budapest l'incontro con l'Ungheria: 3-3. I magiari hanno segnato il loro ultimo goal con Tichy al 44' della ripresa.

Gioco veloce del Casale che travolge lo Spezia: 3-1

Ottima partita di Mastrototaro, di Rebecchi e della difesa - I liguri sfiancati dal caldo

CASALE, lunedì mattina.

I nerostellati avrebbero potuto realizzare una messe di punti maggiore ma perché il loro gioco oggi è stato indubbiamente di tono superiore a quello consueto, sia perché si sono trovati di fronte ad avversari che, per il caldo e per altri motivi impondorabili, hanno iniziato molto in sordina.

I casalesi sono andati in vantaggio già al 2' di gioco: Rebecchi intercetta la palla e passa a Manzio, il quale scavalca due avversari e scambia con Mastrototaro, che però gliela restituisce; Manzio con debole tiro, quasi compiacendosi il portiere e il terzino, fa rotolare dolcemente il pallone in rete.

Nella ripresa, al 2', Mastrototaro — che oggi ha giocato una magnifica partita — fugge sulla destra e quasi sulla linea di fondo passa a Vaccari, spostato verso il centro, il quale arresta di petto e poi al volo fulmina la porta, mandando in visibilio il pubblico. Gli spezzini riducono la distanza al 28'. Aldi poco a Dimbaca che tira; Carlassare interviene con un colpo di testa a correggere la traiettoria e Dotto inesorabilmente il portiere nerostellato.

Tre minuti dopo però, e precisamente al 31', Marsili manda lungo a Manzio; questi chiama in azione Vaccari, che, rotolandosi ostacolato, allunga a Mastrototaro, ed il n. 10 del Casale non ha alcuna difficoltà a segnare.

CASALE: Prina; Turola, Morelli; Gussoni, Rebecchi, Frana; Vaccari, Cortini, Manzio, Mastrototaro, Rossi.

LA SPEZIA: Dinelli; Medaglia, Incerti; Nembrini, Zennaro, Mangini; Campioli, Currarini I, Aldi, Carrarini II, Carlassare.

Franca vittoria del Savona sul tenace Vigevano: 2-1

Savona, lunedì mattina.

L'undici ligure ha vinto la bella asciutta l'ultima partita contro il Vigevano, segnando le due reti nella ripresa nel primo tempo: all'11' con Parodi ed al 41' con Bartolaccini. I lomellini hanno conquistato il punto della bandiera al 24' della ripresa con un rigore realizzato da Balestra. Nel secondo tempo altri due rigori sono stati falliti: al 20' del vigevanese Borghi, al 32' del ligure Teneggi. Con questa sconfitta il Vigevano retrocede assieme al CRDA di Monfalcone.

Pareggio della Biellese sul campo di Monfalcone: 1-1

Monfalcone, lunedì zzattina.

La Biellese è riuscita a concludere i roli inviolata la trasferta di Monfalcone. Il tempo ed il terreno erano buoni; gli spettatori 1500. Azioni alterne nel corso della partita, ma le vigili difese hanno stroncato qualsiasi tentativo di tiro a rete. I biellesi avevano schierato questa formazione: Gori; Mancini, Cappellino; Formica, Vigotto, Campanini; Picciani, Franzoson, Viola, Tonino, Gialli.

Semifinale del campionato

I ragazzi della Juventus battono la Fiorentina (3-0)

Genova, lunedì mattina

Con la vittoria conquistata a spese dei campioni uscenti della Fiorentina sul campo di Cornigliano, la Juventus si è qualificata per disputare l'incontro di finale del campionato italiano ragazzi. I bianconeri si sono imposti meritatamente per 3 reti a zero, grazie al loro miglior gioco espresitutto in fase d'attacco, dove si è messo particolarmente in luce l'ala destra Nicoli. La Juventina è passata in vantaggio al 21' del primo tempo con l'ala sinistra Scaglione, ha raddoppiato al 9' della ripresa con il centrattacco Gualtieri ed ha segnato la terza rete a 6 minuti dalla fine, ancora con Scaglione.

Juventus: Ferraro; Benedetto, Cairoli; Massia, Borcellino, Dianti; Nicoli, Carrera, Gualtieri, Di Benedetto, Scaglione.

Fiorentina: Canaschiutti; Marelli, Coppoli; Magrini, Mariangeli, Mariani; Ristori, Lazzotti, Carbi, Sonnebon, Ungarelli.

Arbitro: Ippolito di Genova.

SERIE C - GIRONE B

Risultati: *Lucchese-Carbonia 3-0; *Vis Pesaro-Magreatese 3-1; Perugia-*Anconitana 3-0; *Forlì-Pisa 2-1; Prato-*Arezzo 4-2; *Terni-Rimini 1-1; *Pistoiese-Sarom Ravenna 2-1; *Del Duca Ascoli-Siena 1-1; *Livorno-Torres 3-1.

SERIE C - GIRONE C

Risultati: *Trapani-Akragas 4-1; *Casertana-Chieti 3-0; *Teramo-Cirio 3-1; *Foggia-Crotone 1-0; *Barletta-L'Aquila 4-0; *Cosenza-Lecce 3-0; *Siracusa-Marsala 6-0; *Pescara-Reggina 1-0; Salernitana-*Avellino 3-0.

Il Bolzano supera la Pro Vercelli (2-1)

Delusione tra i tifosi bolzanini: per un punto hanno perduto la speranza di passare in «serie B»

BOLZANO, lunedì mattina.

Successo di misura del Bolzano a chiusura di campionato, in un incontro non entusiasmante. I biancorossi, che per un punto hanno mancato il primo posto nella serie C, hanno fatto vedere ben poco, a causa soprattutto della scarsa forma di alcuni elementi come Benin, Bellico e Bertellan, e l'inconsistenza di Portal, specie nel primo tempo. Fronin e Atzeni, invece, la difesa, in cui ha fatto spicco Giannarello.

I vercellesi hanno disputato una partita corretta ed anche, a tratti, piacevole, grazie soprattutto al buon gioco a metà campo, peraltro non sfociato da una eguale incisività in zona di rigore: poche volte infatti i bianchi piemontesi hanno impegnato Bertin, e quando l'hanno fatto è sempre stato con tiri troppo forti.

La rete messa a segno alla scadere del tempo è stata frutto di una autorete, logica conseguenza di una bella azione impostata da Lorenzi, il quale ha approfittato di un attimo di disattenzione di Giannarello per fuggire verso la rete difesa da Bertin.

Completamente vittoria meritata da Bolzano non tanto per ciò che ha messo in mostra, quanto per un più lodevole attaccare e per avere impegnato seriamente la diversa avversari Gabbiati, apparsa veramente magnifica in due parate al 20' e al 33' della ripresa.

Il finale di abbonare ha regalato i biancorossi la possibilità di salire verso gli spalti. Si operava ancora che la Pro Patria avrebbe ceduto sul campo del Fanfulla, invece le sarà a zero le ha permesso di conservare il punto di vantaggio che le consentirà di andaresene tranquilla in «B».

BOLZANO: Bertin; Fruveran, Giannarelli; Bellico, Bonamatti, Bidoli; Milani, Benin, Perini, Bertolino, Bellani.

PRO VERCELLI: Gabbiati; Vallana, Bello; Rossi, Genia, Boisoli; Canova, Marchiaro, Lorenzi, Albertario, Marzachi.

RETI: Milani (B.) al 13' del primo tempo; Bellani (B.) al 41', Bonamatti (autorete) al 43' della ripresa.

Tripudio dei tifosi di Chiavari per il passaggio dell'Entella in C

I liguri hanno vinto il torneo di serie D

Nell'ultima partita i torinesi del Cenisia battuti per 4 a 1 - Il Derthona vince a La Spezia (2-0) e termina al secondo posto della classifica Condannati alla retrocessione l'Asti, l'Arsenalspezia e la Fossanese

Chiavari, lunedì mattina.

Trionfo immenso dei sostenitori locali. Con la vittoria odierna l'Entella ha concluso vittoriosamente il campionato e passa in Serie C. Al Cenisia è toccato di sanzionare il diritto dei padroni di casa al passaggio nella categoria superiore. Dopo 45 minuti gli ospiti erano in ginocchio sotto il peso delle tre reti, segnate tutte dall'irresistibile centro-avanti entellese Pisano.

Nella ripresa, al 6', il torinese Centurello ottenne il goal della bandiera per il Cenisia, ma la rete era ormai inutile a tre minuti dalla fine dall'ala destra locale, Forno.

ENTELLA: Righetti; Rolando, Cassina; Del Grosso, Canepa I, Arnaudi; Forno, Pisci, Pisano, Pezzoli, Giacomelli.

CENISIA: De Francesco; Marfinetti, Grovigilio; Arnulio, Pogni, Ricci; De Atti, Brandi, Lisi, Navona, Centurello.

ARBITRO: Magni, di Casale Brianza.

Derthona-Arsenal Spezia 2-0 — Partita priva d'interesse, avendo i giocatori spezzini già disarmato prima d'iniziare il gioco, in quanto già declas la loro retrocessione. Il Derthona è apparso superiore in linea tecnica e nel secondo tempo ha prevalso, segnando con Gambarini al 16' e con lo stesso Gambarini, mezzo destro, al 30'.

Canoe Sportivo-Rapallo 3-2 — In vantaggio di due reti al termine del primo tempo i giocatori canoesi hanno rimontato con una ripresa tutta brio e ardore i cavallereschi avversari riuscendo a far propria l'intera posta al 37' della ripresa, con un gran tiro del mediano destro Francone. Le altre due reti erano state così segnate: Brunasoni (R.) al primo minuto, Bronsoni (R.) al 12' del primo tempo; Francescbina (C.) all'11', Micco (C.) al 24' e Francone (C.) al 37'.

Juventus-Magenta 1-1 — La rete: al 14' Robbiati (J.), al 42' Elli (M.). Nella ripresa Arctini avrebbe potuto portare in vantaggio gli ospiti, ma il suo tiro era fortunosamente intercettato dal portiere dell'Juventus.

Imperia-Novara 4-0 — Vittoria indiscutibile dell'Imperia, che aveva iniziato questo campionato con una matricola. Le reti sono state segnate al 9' del primo tempo da Testera su corner tirato da Minuto. Nella ripresa hanno realizzato al 16' Minuto, al 36' Rasmi (che ha approfittato di una palla sfuggita al portiere) e al 44' Minuto.

Sestri Levante-Ivrea 1-1 — Con il quattordicesimo pareggio, il Sestri Levante ha compiuto — insieme con l'Ivrea. — l'ultima fatica del campionato. Incontro incolore e senza reti. Nella ripresa Brughieri, Domenica e in programma la partita Chiori-Cimegna. La classifica della squadre ammesse agli incontri di qualificazione per le finali nazionali è la seguente: Sulla Vincona p. 3; Omegna p. 3; Chiori p. 1.

Nel settore ligure il Finale ha battuto il Pontedecimo per 2 a 1. Le reti sono state segnate al 3' del primo tempo da Etruco (P.). Un minuto dopo il Pontedecimo ha pareggiato su autorete di Vacca (F.). Al 23' della ripresa ha segnato l'ala sinistra del Finale, Neri. Poiché ha visto i due incontri di spareggio, il Finale rappresenterà la Liguria nelle finali nazionali.

LA PRIMA CATEGORIA

Il Finale ha vinto gli spareggi in Liguria

La Sala supera l'Omegna

Il campionato dei dilettanti è alla sua ultime battute. Nel settore piemontese la Sala Vincona ha battuto l'Omegna per 1 a 0. La rete è stata segnata su rigore nella ripresa dal terzino Braghieri. Domenica è in programma la partita Chiori-Omegna. La classifica delle squadre ammesse agli incontri di qualificazione per le finali nazionali è la seguente: Sala Vincona p. 3; Omegna p. 3; Chiori p. 1.

Nel settore ligure il Finale ha battuto il Pontedecimo per 2 a 1. Le reti sono state segnate al 3' del primo tempo da Etruco (P.). Un minuto dopo il Pontedecimo ha pareggiato su autorete di Vacca (F.). Al 23' della ripresa ha segnato l'ala sinistra del Finale, Neri. Poiché ha visto i due incontri di spareggio, il Finale rappresenterà la Liguria nelle finali nazionali.

I canottieri torinesi dell'Armida saranno scelti per le Olimpiadi

Bella vittoria del "due con„ nelle regate di Pallanza

Verbania, lunedì mattina.

Gli armi preolimpionici hanno dominato in tutte le regate individuali di Pallanza, ma non hanno avuto vita facile. La gara più interessante è stata quella dell'otto con timoniere. Al «via» sono giunti in testa l'armo II della Marina militare, seguito dalla Guardia di Finanza di Garda, dai Corazzieri di Roma e dai Cannottieri Livornesi.

La lotta fra i quattro scafi proseguiva accanita per tutti i duemila metri del campo di regata, e si concludeva solo sulla linea di arrivo con la vittoria della Guardia di Finanza di Garda, che riusciva a superare con un guizzo poderoso i Corazzieri. Gli altri sei armi finivano tutti a ridosso nello spazio di soli 7".

Grandi applausi per la sua superiore prestazione si è pure guadagnato lo scafo Armida di Torino nel «due con». Questo equipaggio, composto dai vogatori Renzo Ostino, Giovanni Anselmi e dal timoniere Giustino Bruno (uno studente sotto pressione per il periodo degli esami) ha vinto con netta superiorità staccando di 14" l'armo della Fiamma d'Oro di Bari e di 28" la Cannottieri Viareggio. L'Armida è un armo della squadra preolimpionica, ed oggi si può dire che ci è guadagnato, a 90 giorni dai Giochi olimpici, la maglia azzurra per la difesa dei colori italiani nella grande arena mondiale di Roma.

Durante la fase centrale della gara dell'otto con timoniere è recitata una tribunetta, che avrebbe dovuto essere destinata a riscuotere ai cronisti, ma che invece era stata occupata già due ore prima della gara dal pubblico. Fortunatamente non si è avuto alcun danno alle persone.

CLASSIFICHE. Quattro di punta con: 1. Marina militare (p. o.) 7'18"; 2. Mato Gussi 7'18".

Due di punta: 1. Lario (p. o.) 7'26"; 2. Falk-Dongo 7'37".

Due di punta con: 1. Armida di Torino (p. o.) 8': 2. Falk-Dongo 8'14".

Due di coppia: 1. Lario (p o.) Torino nel «due con». Questo 7'17"; 2. Corazzieri Roma (p. o.) 7'24".

Quattro senza: 1. Falk-Dongo (p. o.) 8'38"; 2. Marina militare (p. o.) 7'8".

Singolo: 1. Gianazza Tristina (p. o.) (Rebek) 7'55"; 2. Ignis (p. o.)-Martinoli 8'.

Otto con: 1. Guardia Finanza Garda 6'30"; 2. Corazzieri Roma 6'38"2; 3. Hallman (Svezia, Husquarna) 47'18"3; 4. Angelini 48'55"4; 5. Rickardson 46'38"1; 6. Dahlen (Svezia) 47'15"2; 7. Smith 47'55"1. 8. Neri (Belgio) 47'27"4; 9. Waltz 47' e 51".

Allenamenti speciali di nuoto

La Spe di Cuneo forse assente dal campionato di pallone

Cuneo, lunedì mattina.

La partecipazione della squadra di pallone elastico della Spe di Cuneo al campionato nazionale di prima categoria probabilmente non potrà aver luogo in quanto la squadra cuneese dovrà privarsi per lunghissimo tempo del suo capitano Alamanni, che sarà operato di menisco martedì all'ospedale civile di Acqui. I dirigenti sono alla ricerca di un giocatore che possa degnamente sostituire il loro campione.

Difficilmente tale ricerca sarà positiva, in quanto tutti gli elementi più in vista sono ormai impegnati con altre squadre. Di conseguenza la Spe Cuneo non potrà partecipare al campionato di 1a categoria, il cui inizio, già fissato al 19 giugno, è stato prorogato a data da destinarsi.

Semifinale del campionato

I ragazzi della Juventus battono la Fiorentina (3-0)

Genova, lunedì mattina

Con la vittoria conquistata a spese dei campioni uscenti della Fiorentina sul campo di Cornigliano, la Juventus si è qualificata per disputare l'incontro di finale del campionato italiano ragazzi. I bianconeri si sono imposti meritatamente per 3 reti a zero, grazie al loro miglior gioco espresitutto in fase d'attacco, dove si è messo particolarmente in luce l'ala destra Nicoli. La Juventina è passata in vantaggio al 21' del primo tempo con l'ala sinistra Scaglione, ha raddoppiato al 9' della ripresa con il centrattacco Gualtieri ed ha segnato la terza rete a 6 minuti dalla fine, ancora con Scaglione.

Juventus: Ferraro; Benedetto, Cairoli; Massia, Borcellino, Dianti; Nicoli, Carrera, Gualtieri, Di Benedetto, Scaglione.

Fiorentina: Canaschiutti; Marelli, Coppoli; Magrini, Mariangeli, Mariani; Ristori, Lazzotti, Carbi, Sonnebon, Ungarelli.

Arbitro: Ippolito di Genova.

PRETURA DI VIGNALE MONFERRATO

Decreto Penale del Pretore di Vignale Mont. in data 21-4-1960

CONTRO

DEGIOVANNI ENRICO, nato il 27-11-1899 a Ottiglio e residente a Casorzo, imputato art. 67 e 81 R.D.L. 15-10-1925 in relaz. legge 46 del 1950 e legge 283 del 1958 per avere, nella sua qualità di dirigente e presidente della «Cant. Soc. di Casorzo» prodotto ed immesso nel commercio 1000 bottiglie di malvasia (quint. 10) contenenti un quantitativo di anidride solforosa totale (mgr. 1-034) notevolmente superiore al massimo (150 mgr./litro) stabilito dall'art. 3 R.D.L. 1440 del 1936. Accertato il 2 marzo 1960.

Omissis

Condanna il suddetto a L. 50.000 pena pecuniaria. Pubblicazione per estratto su «La Stampa» ed «Il Monferrato». Concede la sospensione condizionale della pena e la non menzione sul certificato del casellario.

Per estratto conforme.

Vignale Monferrato, 16-5-1960.

Il Cancelliere Dirigente
FRANCO DEANDREIS

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA
FABBRICA AL PUBBLICO

Rabilitazione, sapolatura e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 12-361 - 298-638
Tram: 10 - 15 - 18 - 61
Facilitazioni di pagamento

L'assortimento inesauribile!

JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA

e tutte una gamma di oltre 150 tipi costumi lagno per donna, uomo e ragazzo, nella più ampia scelta prezzi.

NEGOZI
sanfor
TORINO

Via P. Micca, 6 ang. XX Settembre - Via Roma 366 ang. piazza Carlo Felice - Via Duole 21 Nicol. 99

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI' AZ. L. 100 p.p.p.

(Continua da pag. 4)

APPARONE, cedo mobilificio artigia. Telefonare 232-631, ore pasti, 287-320, ore ufficio. A47873

APPARONE variazione cedesi [illegible] negozi di regalo forte alla Marca 3 milioni 300.000, 1.000.000 contanti. Rita, via Massini 3. 872

APPARONE, Ristro commerciale, cedesi avviata indigestria trattoria, 30.000 giornaliere (garage) Stabilmente fitti bollettino trasferibile. Telefonare 687-237.

ALBERGO ringiovanito Valle Aosta zona turistica, 60 casi 80 posti letto. Reddito 9.000.000 annui. Cede 15.000.000 mobili, XX Settembre 17. 219

ATTREZZATISSIMO laboratorio fieri altro annesso ornamento vendo. Pizzorno, Garibaldi 6. 34

AUTORIMESSA zona Crocetta, bellissima, 100 macchine complete. Officina, stazione taxaglio, parcaggi notturni eccellenti. Cede 7.500.000 (Sabelli, XX Settembre 17. 218

AUTORIMESSA 100 macchine 1200 mobili moto redditizia ubicata cede. Telefonare 309-906. A47237

AVVIATISSIMO centralissimo ed elegante negozio confezioni signora numerosa clientela forte incasso controllabile unica cedesi causa salute. Telefonare 312-310.

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo signora cedesi causa malattia. Telef. 30.044.

AZIENDA avviatissima con lavorazioni leghe alluminio cerca socio per sviluppo dando preferenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino». A47163

BAR corso Vittorio 217 urge vendere migliore offerente. Telefonare 42-720.

BAR angolare grandiose avviatissimo biliardo televisione, cedesi direttamente. Telef. 774 527. A47490

BAR superaccessoriato, Tabaccaio 100.000 giornaliere, urge cedere causa trasferimento, prezzo convenientissimo, studio dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino». A46713

CAFFE' ristorante superaccessoriato Porta Nuova, fortuna assicurata, cedesi causa salute, prezzo modico. Telef. 661-704.

CAUSA decesso proprietario cedesi a prezzo con cauzione centralissima birreria rinomata, 35 anni medesimo proprietario, fortuna sicura. Telef. 643-228.

CEDESI trattoria-bigliardo via grande passaggio, forte lavoro, Telefonare pomeriggio 751-693. A47501

CEDIAMO causa trasferimento libreria alberga bene, 400.000. Tel. 877-617

CEDO semicentro con Televisione cinque anni attività. «Ermes», Garibaldi 16, 824-945. A47226

CEDO gerenza o vendo negozio fiori zona industriale. Telefonare 276-569.

CEDO lista-libreria causa malattia padroni solo prelievi. Arduino, via Montebianchi 7. A46281

CERCASI giovani coniugi gestione distributore benzina, servizio italiano età preferenza: «Ermes», Garibaldi 16, Torino». A47226

CIVITANOVA vicinanze Torino cedesi bar pasticceria, buon incasso. Tel. 554-941.

CIANO Marina (Riviera Fiori) vendesi pensioni, alberghi, bar, Amelia, Bonfanti 1, Cuneo, telefono 2053. 24061

CRONOMETRIA centrale moderna ipotesi cedesi 1.400.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 312-840. 404

DROGHERIA con alimento cedesi 1 milione 300.000. Pizzorno, Po 12.

FORZATAMENTE regalasi licenza «mercerie» ubicazione mercè, Mosse, Palermo 101, Torino. A47027

GABINETTO dentistico provincia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A47346

GENOVA bar, bigliardo, avviatissimo, oppure cedesi diliazionando. Girarosto, Arsenale 43. 468

IMPORTANTE azienda cerca garanti pratici vendita salumeria per affidare negozi alimentari. Cauzione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino».

IMPORTANTE centro riviera ponente cedesi causa esaurito grandioso bar concesso in facilitazioni pagamento. Telef. 683-338

OFFICINA meccanica attrezzatissima elettrauto cedesi causa malattia. Telefono 272-835. A47088

OFFICINA meccanica avviata cedesi per ritiro attività. Telef. 283-400.

PANETTERIA forno elettrico, vendita kg. 200 Kg. cedesi causa motivi salute, ottime condizioni. Barchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIA vendita cedesi telefono 254-782, ore 13-15, 19-21.

PANETTERIA panetteria mercato, vendita Kg. 300 giornalieri, molta pasticceria, cedesi ottime condizioni. Barchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIA, rivendita, circa 300 Kg., bellissimo alloggio, accessibile, cede Barchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIE, forni elettrici, nafta, Torino, città provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Barchetta, Alfieri 20. 557

PANIFICAZIONE Milano centro bierara fabbricazione, vendita forno automatico adatto biscottificio grissini, cedesi 4 milioni 200.000. Telef. 513-889. 404

PARRUCCHIERE signora grandissima negozio corso Agnelli causa malattia cedesi ai retenti. Rivolgersi profumeria via Stazione 2, Torino. A47235

PRATICI esercitandosi corrente servizio bar, bottiglieria (troppo impiego). Telefonare 41-078. 483

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Canavese, rateadomi. Ditta via Verzuolo 16. Telef. 60-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente succedersi a lavoratori, impiegati, insegnanti artigiani, residenti Torino e Piemonte. Franchi massimi in mattinata in più ore, anche festivate. Modernità, serietà, segretezza. Fin Ca.Tra, piazza Statuto 25 (angolo via G. Ouvero) Telefono 47-346 20347

RISTORANTE bar superaccreditato, rinfrancato città Altissimo, 250 posti, 45 tramezzature modernissima. Ottimo reddito. Cede 3.500.000. Gabetti, XX Settembre 17

TABACCHERIA bar draghetta cedesi 18 milioni; altro 1.000.000 locale terminale 13.000.000, Fertero, Vanchiglia 13.

TABACCHERIA 3.750.000 reddito annuo incrementabile cedesi 2.000.000. Fertero, Vanchiglia 13. A47378

Come prevenire le malattie infettive prenatali e neonatali

Conclusive relazioni delle scuole ostetrico-ginecologica e pediatrica di Torino

Il termine di «embriopatie» non è certo uno dei più familiari al gran pubblico. Indica quelle malformazioni e quei difetti congeniti del neonato, che traggono origine da agenti lesivi, i quali abbiano agito durante la sua vita prenatale, allorché il nascituro si trovava ancora allo stato di embrione. Se avesse, invece, già iniziata la fase fetale, allora, per indicare i guai conseguitivi agli attentati prenatali, si parlerebbe di «feopatie». Queste ultime, invero, sono meno frequenti e, in genere meno gravi della prima: poichè il sublime prodotto del concepimento è effettivamente più vulnerabile nei primi stadi del suo sviluppo nel grembo materno. Si tratta, nel complesso, di minorazioni la cui genesi è ormai accertata e impongono la messa in funzione di tutte le pratiche profilattiche, di cui la scienza medica va di giorno in giorno dimostrando gli attendibili benefici risultati.

Naturalmente non c'è rimedio preventivo che non miri innanzitutto a evitare le cause, il nome in mano accertate, dei vari mali. Così, per rimanere nel tema, in un recente congresso internazionale cui assistemmo venne consigliato di ricorrere in eventuali somministrazioni di vitamina A nelle gestanti a consigliato, invece, di non [illegible] dire la vitamina B2 e l'acido folico, per prevenire la formazione del labbro leporino o della fessura del palato, specie nei soggetti geneticamente predisposti. Ciò proprio per il fatto che ricerche sperimentali del Wolf, positive negli animali, hanno fatto sospettare che anche nel genere umano un eccesso della prima vitamina e una forte carenza delle seconde possano avere influenza sulle malformazioni di cui si è detto. Non diversamente, per eguale ragione, si tende a ridurre all'assolutamente indispensabile le applicazioni di raggi X sull'addome della gestante. E si bada anche che l'alimentazione sia bene equilibrata, e si resti assai prudenti nelle cure a base di farmaci e [illegible] di sospetta influenza sul nascituro.

Se cause fisiche esterne, come le radiazioni, o disvitaminiche, o legate a diete irrazionali, entrano nella genesi di embriopatie, pertinente per frequenza spiccano su tutti i casi in cui è da ravvisare la importanza di un fattore infettivo che abbia agito sull'embrione, per spiegare certe malformazioni congenite del neonato o comunque talune sue minorazioni o debolezze organiche (che potranno dare risentimenti funzionali nel futuro), e per spiegare ancora una percentuale di neonati partoriti immaturi, se non addirittura di interruzioni spontanee di gravidanza e di feti morti prima di venire alla luce.

Queste premesse spiegano perchè fosse vivamente atteso il convegno ostetrico-pediatrico che, sul tema della profilassi delle malattie infettive prenatali, natali e neonatali, si è svolto ieri a Torino presso la clinica universitaria ostetrico-ginecologica, promossa dal benemerito istituto nazionale di medicina sociale, prediletto dal prof. Chiappelli, validamente coadiuvato dal vice-direttore dott. Rivasecchi.

I pilastri del ricostituendo Simposio scientifico, a sfondo eminentemente sociale, sono stati le elaborate relazioni ufficiali presentate da due signore di valorosi specialisti, l'una della scuola ostetrico-ginecologica diretta dal professor G. Dalleplane, l'altra della scuola pediatrica diretta dal prof. G. Gunsardo. Si è trattato di due compiuti e coordinati rapporti, da riconoscersi guida per tutto un programma pratico di assistenza alla gestante e quindi al neonato; sia per prevenire o attenuare l'influenza delle malattie infettive materne che possono riflettersi sullo sviluppo del nascituro; sia per evitare che strascichi di perturbazioni prenatali o esterne agenti nell'immediato dopoparto insidino l'avvenire dei nuovi virgulti umani.

Unanime è stato il plauso dei congressisti, apparso anche attraverso alla chiarificatrice discussione sui vari argomenti particolari, cui hanno partecipato nomi illustri della ostetricia e della pediatria italiana. Accanto ai Dalleplane e al Gunsardo, sono stati correlatori Bocci e Cagliero, Notarbartolo, Durando, Siliquini e Pinoli, Gaffuri, Daviti e Colla, Capetti e Volgi; Maria Gomirato-Randrucci, Nicoletta Ansaldi, Nevio e Nigro.

Con i diversi capitoli su cui si sono articolate le discussioni nuove luci sono state apportate sul modo con cui si instaurano le infezioni e sul meccanismo della reazione biologica dell'organismo, nonchè sui fattori che durante la gestazione preparano una minore resistenza. Di particolarissimo interesse è stata la messa a punto del vario grado con cui il neonato, in varie fasi di vita, può rispondere immunitariamente (cioè con più o meno valide reazioni difensive del sangue e dei tessuti) agli stimoli infettivi. Tale conoscenza, su cui hanno particolarmente riferito il Bocci e la Gomirato e su cui hanno interloquito altri in sede di discussione, è il presupposto necessario per la disciplina delle modalità e del calendario delle singole e indispensabili vaccinazioni profilattiche.

Anche l'affiatata dei partecipanti ha sottolineato la riuscita del convegno, che è stato inaugurato con un discorso del preside della Facoltà medica, prof. D. Bolsi, e con la adesione del Ministro della Sanità, portata dal medico provinciale dott. Cotta-Ramusino. Si sono alternati al banco della presidenza i professori Mazzanza, clinico ostetrico di Milano; Chiappelli, commissario dell'istituto di Medicina sociale, di Roma; De Toni, clinico pediatra di Genova; Valle, clinico ostetrico di Perugia; Coruzzi, presidente onorario dell'Unione internazionale di medicina sociale; Fornara, primario pediatra di Novara. Oltre le relazioni ufficiali sono state presentate numerose comunicazioni (una cinquantina), iniziatesi con la lettura di quelle dei clinici ostetrici G. Valle e P. Spoto.

Angelo Viziano

Il convegno di ieri nella clinica universitaria ostetrico-ginecologica di Torino (F. Maisio)

Le onoranze di Aversa al grande scienziato scomparso, prof. Saporito

Trasformò in cliniche psichiatriche le infernali vecchie prigioni dei folli

Fu Filippo Saporito ad esplorare per primo gli abissi del subcosciente per conoscere l'enigma della condotta dei pazzi e dei criminali sostituendo alle feroci torture e alla cieca repressione una umana quanto pietosa terapeutica tesa alla guarigione e alla redenzione dei reclusi - Per oltre mezzo secolo non vi è stata tragedia passionale né esplosione di furia sanguinaria che non sia stata da lui seguita, studiata ed analizzata in centinaia di dotte perizie - Rievocate le vicende più singolari della sua vita di scienziato

Nostro servizio particolare

Aversa, lunedì mattina.

L'Italia della cultura ha ricordato ieri Filippo Saporito nella città dove egli nacque. Alla cerimonia, consistita nell'inaugurazione di un busto e in un discorso denso di dottrina giuridica pronunciato al teatro «Della Valle» da Enrico Altavilla (il penalista che di Saporito è conterraneo) erano presenti in municipalità al completo, il presidente della Camera on. Giovanni Leone e i familiari del grande psichiatra scomparso all'alba del 30 ottobre del 1958.

Filippo Saporito era nato il 19 luglio 1870. Come idee politiche fu un liberale giolittiano. Sul piano scientifico, anche se Saporito non avesse parlato, bastava passeggiare un po' con lui negli ampi nitidi corridoi della direzione dando uno sguardo a busti e foto per osservarvi le immagini dei suoi amici e maestri: Oizolenghi, Lombroso, Ferri, Miraglia, Bianchi, Garofalo. I campioni del positivismo psichiatrico.

La sua esperienza Saporito la iniziò alle dipendenze di Gaspare Virgilio. E fu con lui che fece nel 1903 la prima perizia, quella su Filippo Cifariello, lo scultore omicida, il 19 agosto di quell'anno, alla pensione «Mascotte» di Posillipo, l'artista uccise a revolverate la moglie, Maria De Browne, una cantante giustamente leggera come provarono le lettere sequestrate in un cofanetto profumato di coryllos) il cui nome in arte fu «Blanche de Mercy».

Due anni dopo il giovane scienziato assume lui la direzione del «manicomio criminale» e comincia da Aversa quell'esperimento di riforma per cui il triste luogo cessa di essere l'infernale bolgia dei folli e diventa la clinica ove la psichiatria combatte la sua lotta per bonificare le vittime del loro stesso male. Il Codice Zanardelli aveva abolito nel 1889 la barbara usanza delle catene che il fabbro della prigione applicava ai polsi e alle caviglie dei condannati. Ma i vecchi ergastolani, quelli che per decenni avevano trascinato la catena con la palla di piombo, erano ancora riconoscibili perchè, pur liberati dalla tortura, continuavano a strascicare il piede.

In una parte del Museo criminale di via Giulia, a Roma, vi è una vetrina dove sono esposti i vecchi strumenti usati un tempo per «domare il pazzo». L'opera di Filippo Saporito è apparsa questa: avere fatto relegare quelle torture nel museo, iniziando un'epoca ove i medici, sull'esempio suo, non usarono più nè la parola «pazzo», sostituita da «infermo mentale», nè «manicomio», surrogato da «ospedale psichiatrico». E le notti non ore di espressione, ma di sostegno.

Oltre a questa rivoluzione scientifica e umana — che è poi la ragione per cui Filippo Saporito ha inciso il nome suo nel vero progresso dell'Italia — vi è un altro aspetto della scienziato: quello dei ricordi. Prima che egli chiudesse gli occhi nella quieta casa di via Raimondo Dreugot, non erano mancati i tentativi, da parte di più d'un editore di raccogliere in più volumi le sue memorie ove vivono scorsant'anni di cronaca giudiziaria italiana. Non v'era, infatti, settore del suo immenso processo archivio che non fosse denso di nomi e fatti legati con delirante interesse dalle folle, accalcatesi nelle aule per vedere e udire i suoi protagonisti di quelle vicende.

Fra i celebri autentici briganti, Saporito ne indagò praticato due, Giuseppe Musolino (quando era nell'ergastolo di Santo Stefano) e Fortunato Bircheff. Quest'ultimo, dalsi a correre le campagne del Lazio prima che Roma fosse capitale, aveva sulla coscienza un cinea dozzina di spaventosi delitti. La sua ferocia di bestia — ricordava Saporito — era tale da avere costretto gli affiliati alla banda a bollire e a mangiare dei pezzi di carne umana per allungarli a essere spietati. Da ciò il soprannome di «Bubbolone». Catturato dai carabinieri, sarebbe salito sul patibolo se l'avvenimento di Roma capitale non lo avesse beneficiato con una grazia che lo scampò nella galera, dì lì passando poi ad Aversa. Sotto la guida di Saporito, «Bubbolone» divenne un recluso esemplare. Nel dopoguerra, trascorsi sessant'anni di internamento, il ministro di Giustizia Aldo Oviglio voleva graziarlo, perchè ormai vecchissimo, facendolo ricoverare in un ospizio. Ma «Bubbolone», che era affetto da una strana fobia, il terrore di vivere fuori delle mura e dei cancelli, divenne nuovamente furioso supplicando e piangendo perchè lo lasciassero all'ospedale giudiziario, ove fu seguito mari sempre, mai cessare il più lieve incidente.

Fra i «politici», Saporito visitò Bresci (che si [illegible] impiccherà poi in carcere a Santo Stefano), Acciarito, Passannante, Zamboni (incontrato ad Alessandria) e Gramsci. Fu Saporito che fece trasferire l'intellettuale comunista dallo carcere di Turi alla clinica Quarantino di Formia.

E i drammi passionali? Ognuno delle perizie scritte su di essi formerebbe un volume rivelatore non solo del fatto e dei protagonisti, ma dell'ambiente 1912: il tenente Vincenzo Paterniti, barone del Cugno, appartenente a una delle massime famiglie del patriziato siciliano, uccide a pugnalate la [illegible] Giulia Tripoma di Sant'Elia, dama di corte della regina Elena. Condannato all'ergastolo, uscì dopo 24 anni rinchiudendosi nel suo palazzo di Palermo, dove morì il 29 gennaio del '49.

Un fatto identico a quello del maestro Graziosi lo si ebbe con un altro ufficiale di carriera, il [illegible] Modugno, accusato di [illegible] assassinato la moglie Genaina dopo averle fatto scrivere una lettera in cui essa preannunciava il suicidio.

E così via via fino ai casi di questo dopoguerra, come le perizie su Lidia Cirillo, che sparò al capitano inglese suo amante, e sulla contessa Bellentani.

In quanto ai processi del primo mezzo secolo nessuno lo cita mai, da quello Murri e Palizzolo, Cuocolo, Cassili. I suoi scaffali erano una galleria di personaggi vecchi e recenti, come le sorelle Cotelli, la Cianciulli e la Fort.

Le vicende più singolari della sua vita furono tre. La prima si verificò quando egli era ancora un giovane medico e accadde a un suo collega, Vincenzo Girone. Questi, tramite un infermiere, mandò a casa per studiarlo, avvolto in un foglio di carta di quelli usati dai macellini, il cervello di un pazzo morto nel manicomio. La laconica consegna alla moglie del medico e il tipo di involucro crearono un equivoco fatale. Tolchè, quando dopo pranzo il distrattissimo medico chiese se era giunto quel cervello, apparso di avorio già mangiato, in un fritto, insieme ai familiari.

La seconda vicenda avvenne nell'altro dopoguerra, allorchè uno sciopero dei facchini isolò vagoni e vagoni carichi di farina allo scalo merci di Dugenta (presso Aversa) mentre la cittadinanza era letteralmente priva di pane. Saporito, che conosceva tutti uno ad uno i suoi ricoverati, organizzò una singolare passeggiata. I musicisti cancellati del «giudiziario» si aprirono così il terrore della popolazione e i «pazzi» sfilarono in ordine recandosi alla ferrovia. Là, visibili giungere, i facchini, schierati in segno di sfida lungo i binari, scomparvero fulminei non avendo previsto quel genere di crumiri. E i trecento pazzi, senza la scorta di un solo carabiniere (fu questa l'unica condizione posta dallo scienziato), scaricarono tonnellate e tonnellate di farina e poi, con alla testa la loro fanfara, rientrarono in ordine al manicomio.

Il terzo episodio accadde nell'ultimo guerra. Durante un'incursione, la «fortezze volanti» americane su Aversa, importantissimo nodo di comunicazioni. Il prof. Saporito [illegible] rimaneva impassibile in un cortile, senza ripararsi dentro uno dei trincerani predisposti. Improvvisamente un pazzo gli si avventò alle spalle e, afferratolo di peso, ricoverò il suo direttore nel rifugio. Poco dopo si levarono lampi e scoppi e quando si alzò il fumo vi erano o terra morti e feriti.

Crescenzo Guarino

L'on. Leone accanto al monumento al prof. Saporito (Tel.)

I lavori dell'Accademia della vite e del vino

Per il 70% i razzi difendono le vigne

Relazioni tecniche sulla lotta antigrandine e animato dibattito degli "accademici" a Casale Monferrato - Una proposta per migliorare l'economia delle colline: trasformare in cellulosa i sarmenti ricavati dalla potatura

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il secondo giorno della «ternata» piemontese dell'Accademia della vite e del vino si è svolto a Casale, centro di una delle zone del Monferrato in cui la viticoltura costituisce la attività precipua dei contadini. I problemi affrontati dagli studiosi — riuniti nella sala consiliare del Comune sotto la presidenza del prof. Dalmasso — erano molti, tutti squisitamente tecnici: si è parlato sull'attività degli osservatori antiperonosporici in Piemonte (relatore prof. Bovarini), sulla dematallizzazione dei vini con ferrocianuro e l'eventuale formazione di acido cianidrico (relatori prof. Tarantola e dott. Marchetti), sulle indagini circa l'attività pectolitica di alcuni lieviti dalla fermentazione spontanea dei mosti d'uva (relatore prof. Malan).

Sorvoleremo su queste relazioni, di interesse [illegible] ma limitato agli studiosi. Piuttosto diremo dell'argomento, a suo modo affascinante, trattato dal prof. Dalmasso: il quale ha suggerito agli scienziati di proseguire la ricerche, un tempo iniziate e poi abbandonate, per utilizzare i sarmenti ricavati dalla potatura della vite e trasformarli in cellulosa. L'idea può parere fantastica, ma non lo è tanto. Esperimenti che risalgono a quarant'anni fa dicono che dai sarmenti può essere tratta una cellulosa simile, per qualità, a quella ottenuta dal pioppo. La sola provincia di Alessandria e di Asti (per tacere di quelle pugliesi e siciliane), con le loro vastissime superfici ricoperte di vigneti possono fornire quantitativi considerevoli di materia prima. In tutta Italia il quantitativo totale di sarmenti «secchi» derivanti dalla potatura non è inferiore, ogni anno, a 13-16 milioni di quintali: che spesso volte vanno dispersi ed inutilizzati.

«Nel caso di Asti e di Alessandria — ha detto il prof. Dalmasso — vi è da tener conto che ci si potrebbe servire della fitta rete di Cantine sociali per farne altrettanti centri di raccolta di sarmenti. Ogni Cantina sarebbe in grado di ammassare 6-7 mila quintali, per complessivo mezzo milione di quintali nella sola Cantine delle due province: una quantità industrialmente apprezzabile che favorirebbe il miglioramento dell'economia delle nostre colline».

Il prof. Rui ed il dott. Barbero hanno poi svolto temi sulla difesa antigrandine. Oggi i razzi sono ancora più efficaci: secondo il dott. Barbero, nella provincia di Asti sono efficaci per il 70%, che è già un elevato margine di sicurezza. Ciò non vuol dire che i razzi debbano restare l'unica difesa. Occorre potenziare gli studi e le ricerche, soprattutto trovare un metodo per prevenire la grandinata: magari con speciali attrezzature radar che scoprano le nubi grandinifere prima del loro arrivo sulla zona viticola, ed enucleare le nubi in modo da renderle del tutto inoffensive.

Sono seguiti numerosi interventi, da parte di accademici e di tecnici presenti alla riunione. Il sen. Desana, parlamentare casalese ed autore di un noto progetto-legge sul vino, a proposito della difesa antigrandine ha auspicato un accordo fra gli agricoltori e le società assicuratrici: poichè per il 70% (e, volendo essere pessimisti, per almeno il 50%) l'immunità del raccolto è garantita dai razzi, la restante percentuale dovrebbe essere coperta da assicurazione. In tal modo si avrebbe la certezza assoluta che la vendemmia non sarà mai aleatoria, con gravi danni per i coltivatori: in qualche nazione europea, fra cui la Jugoslavia, si ricorre già ad un sistema analogo.

Terminato il dibattito, e venuta l'ora del pranzo, gli accademici non si sono trovati davanti a sgradevoli sorprese in fatto di vino, come era accaduto sabato a Strevi: questa volta ai grandi maestri della enologia nazionale sono stati serviti nettari di alto pregio, fra cui un portentoso grignolino di San Sebastiano che per delicatezza, profumo, tono e sapore (invecchiato più del consueto, aveva fragranza di barolo), ha sorpreso un po' tutti. Nel pomeriggio l'Accademia si è spostata a Cantavenna, dove ha visitato la locale Cantina sociale — una Cantina modello, fondata dall'on. Brusasca — ed ha reso il proprio omaggio al monumento eretto in memoria dei «contadino caduto per la Libertà». Oggi i lavori si concluderanno nella zona vinicola del Vercellese e del Novarese.

g. m.

Non chiare le ragioni del folle gesto

Madre e figlioletta salvate da una telefonata

La donna aveva ingerito a scopo suicida una forte dose di barbiturici facendo prendere il sonnifero anche alla sua bambina

Milano, lunedì mattina.

Una donna di trent'anni, Teresa Gatti in Sacchi, ha tentato di togliersi la vita e di uccidere la propria figlioletta di diciannove mesi. I personaggi di questa triste vicenda sono stati salvati grazie al pronto intervento dei parenti. La sventurata madre si trova ora a S. Vittore sotto la pesante imputazione di tentato omicidio aggravato.

L'appartamento che la donna abitava col marito Renato in via Metauro 11, è chiuso da venerdì sera. La Gatti ha messo in atto l'insano proposito nel pomeriggio di quel giorno, ingerendo una forte [illegible] dose di barbiturici, dopo aver costretto la sua piccola Lorenza, di 19 mesi, a bere un po' d'acqua nella quale aveva sciolto alcune pastiglie di sonnifero. Prima di compiere il suo folle gesto, aveva telefonato ad una amica, Luigia Codogno, dicendole: «Sono Teresa, ti prego di un favore: se entro due ore non ti richiamo, ti prego di avvisare mia madre e mio marito che vengano subito a casa». Poi la cornetta venne sbattuta di colpo.

Luigia Codogno tentò di richiamare l'amica ma nessuno rispose. Riuscì a rintracciare il marito della Gatti, un pensionato di guerra di 35 anni che lavora presso una grossa industria di torrefazione. Accompagnato dalla madre, il Sacchi si precipitò a casa e rinvenne la moglie e la bambina a letto, profondamente addormentate. Un biglietto, posto bene in vista sul tavolino da notte, diceva: «Renato perdonami. Addio».

Madre e figlia vennero immediatamente trasportate con una autolettiga all'Ospedale maggiore, sottoposte a lavanda gastrica e poste fuori pericolo. Nella giornata di sabato la donna veniva interrogata da un funzionario della squadra mobile. La situazione economica della famiglia Sacchi era buona: i due coniugi occupavano un appartamento di due locali più i servizi in una bella casa di recente costruzione. Il Sacchi era molto ben visto e stimato dai vicini; la donna, invece, da un po' di tempo teneva un contegno piuttosto strano, si lasciava impossessare da crisi di sconforto, si mostrava insoddisfatta senza alcuna apparente ragione. «La mia vita era diventata impossibile. Mio marito non mi comprendeva, mi sentivo sola e abbandonata»: questo ha dichiarato ai funzionari di polizia la Gatti.

Eppure, ad ascoltare i vicini di casa e quanti conoscevano i Sacchi, la loro era la vita normale di due sposi, con qualche litigio ma senza nulla di grave. C'è chi sostiene che la donna si fosse lasciata prendere dal vizio dell'alcool, ma anche questa circostanza non è stata appurata.

Presso Gorgonzola, sulla statale Milano-Bergamo

Stabilimento divorato da un gigantesco incendio

Vi si fabbricava la naftalina - Un pompiere ferito durante la drammatica opera di spegnimento - Mezzo miliardo di danni

Milano, lunedì mattina.

Un incendio di enormi proporzioni, che ha letteralmente divorato buona parte di uno stabilimento, provocando un danno che si aggira sul mezzo miliardo di lire, è divampato nel pomeriggio di ieri in località Villa Pompea di Cassina de' Pecchi, sulla statale Milano-Bergamo, nelle vicinanze di Gorgonzola. L'opera di spegnimento ha avuto momenti di forte drammaticità: uno dei vigili del fuoco che [illegible] lottava contro le fiamme è rimasto ferito al viso.

Lo stabilimento è proprietà di Ugo De Vita, di 45 anni, e sorge su un terreno molto vasto; è uno stabilimento per la lavorazione della naftalina e la parte più importante era costituita da un capannone esteso 1000 mq., a due piani, sormontato da una torre e con al centro un ampio cortile pieno di fusti di petrolio. Nello stabilimento, che occupa una quarantina di operai, si lavora in continuità, ventiquattro ore su ventiquattro, con [illegible] turni.

Ieri verso le 16 tre operai addetti ai controlli del manometri si aggiravano nella quiete del pomeriggio domenicale nella camera di ossidazione e sul grande [illegible] in cui erano ospitati i reattori che trasformano la naftalina in anidride ftalica, la temperatura dai quali [illegible] i 450 gradi.

Ad un tratto si è udito un boato, un potente fragore: gli operai hanno fatto in tempo a voltarsi e a vedere che lingue di fuoco circondavano uno dei reattori, che era esploso. La detonazione ha messo in allarme tutti: fortunatamente gli operai hanno potuto mettersi in salvo, mentre le fiamme si espandevano, gigantoggiavano, attaccavano i macchinari nuovi, i muri, determinavano crolli fragorosi.

Pochi minuti dopo è iniziata l'opera dei vigili del fuoco, ai quali lo stabilimento era già noto. Data l'estrema infiammabilità dei materiali (nei depositi giacevano da tre a quattromila quintali di materiale infiammabile), era stato preda delle fiamme [illegible] volte negli ultimi tre anni. Sul posto sono giunte quattro autopompe, due da Milano, una da Monza, una da Sesto S. Giovanni, al comando dell'ing. Gaetano Previti, capo dei vigili del fuoco di Milano.

Tra le undate di fumo che salivano dalle cantine e tra le lingue di fuoco, i pompieri si sono spinti all'interno dirigendo potenti getti di acqua e di schiuma sul gigantesco rogo. Uno dei vigili è improvvisamente caduto al suolo comprimendosi il viso con le mani: è stato subito trasportato all'ospedale di Niguarda, dove è ricoverato per ustioni al viso causate da getti di vapore. Si chiama Luciano Spinolatti, di 33 anni.

La lotta contro il fuoco è stata lunghissima: quasi tutto il capannone con il suo contenuto è [illegible] distrutto. I muri sono crollati. I danni, come si è detto, ammontano a circa mezzo miliardo di lire.

Pure nel pomeriggio di ieri un altro incendio è scoppiato a Carate Brianza. I vigili del fuoco sono stati mobilitati nella frazione di Trebbia del comune di Monticello; le fiamme hanno devastato un gruppo di cascine e di stalle: dodici bovini sono andati distrutti con un danno di oltre 10 milioni di lire.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

125 ANNI DI SUCCESSI CORA

STRAVEI
CORA
I PROVVEDITORI DELLA REAL CASA
VERMOUTH STRAVECCHIO
A GUSTO AMARO
G. & L. F.lli CORA - TORINO
L'ultimo successo CORA si chiama: STRAVEI
un vermouth coi fiocchi!

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

(Continua da pag. 6)

BARDONECCHIA via Medail 20 vendo alloggetti e alloggi tipo villa prezzi favorevoli. Telefonare 835-838. 460

BARRIERA Milano, due camere libelle servizi 3.000.000. Telef. 290-863.

CASA ultima costruzione corso Racconigi camere 2[illegible] cantina, completo servizi, buon reddito, vendesi. Tel. 84-[illegible]

CASA zona Francia [illegible] 18 vani 30.000.000. Telefon. 42-960, ore pasti.

CERRETO alto cercasi angolo fabbricato vendo. Telef. 780-585 Torino.

CAMETTA ecc vasi garage giardino vendesi. S. Mauro, via Castelvecchio 19.

CARETTE semiperitte 4 camere servizi garage cortile vendesi direttamente. Telefonare 871-460. A44567

CEDO Parella casalinghi ferramenta vetrerie solo proprietà muraria. Telefonare 268-843. A46788

CENTRALE vendo grande locale piano terreno eventuale laminazione [illegible] torio magazzino. Telef. 60-077. 61

CENTRALI vendo muri negozi bene reddito. Telef. 50-477. 61

CERCASI posizionamento zona Francia mq. 2-6000 terreno industriale. Telefonare 381-480. A46722

CORSO Peschiera 282 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi ed occupati, visita pomeriggio. Telef. 680-070.

CORSO Vittorio [illegible] centralissimo secondo nobile 7 camere più servizi doppia entrata, suddivisibile, vendesi, eventuali interessati. [illegible] e Pubblicità Stampa 1215 — Torino». A47000

COTTIMISTA esposatore sulla strada eseguo lavori ed sobeppalli opere e.a. muratore provincia Torino Canav. Scrivere «Pubblicità [illegible] — Torino», A46706

CROCETTA vedi villetta soprabbondante progetto approvato. Telef. 681-710.

CROCETTA zona Fattoretto vendesi alloggio tre camere cucina termosifone, cantina 8.500.000. Telef. 864-734. [illegible]

DIANO Marina appartamentino su mare prezzo giugno [illegible] vende. Crespi, Orefici 7, Genova. 36580

GIUPPO negozi e appartamento centralissimi affitasi a lunga scadenza, reddito [illegible] 7,75%, vendesi in blocco anche appartamento. Telefonare 280-870. [illegible]

DIANO Marina (Riviera Fiori) vendonsi appartamenti, ville, terreni. Amalia, Bonfante 4, Cuneglio, Telefono 9353. 24964

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi pronti luglio due, tre, quattro camere, accessori. Mutuo. Corso Racconigi 182.

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere, corso Brianza angolo via Cibrario. Telef. 785-778. A47127

ITALCASE S. Teresa 3 vende bel via Pomaro 3 (zona Crocetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si cambia qualsiasi [illegible] di pregevole. Ore 17-19. Affarone. 28

LEGALE semicentrale mq. 250 ingresso particolare rilascia, mutuo vendesi. Telefonare 672-353. A47230

NEGOZI [illegible] e fabbricato adattabile acquista impresa per ricavare esposizione vendita auto. Dati completi a: «Pubblicità Stampa 770 — Torino». 341

NEGOZIO ed alloggio, fronte chiesa via Antonio Bertola, [illegible] subito, vendesi; mutuo, lunghe rateazioni. Telef. 773-805.

OCCASIONE, Madama 42, vendesi alloggio cinque camere servizi, 3.200.000, 5% 200.000. Telef. Ghisone 688-183, ore 13-14. A46963

OCCASIONE vendesi casa «ex-palazzo» con ampio terreni irrigui, km. 26 da Torino. Telefonare 292-323. A46838

OCCASIONE vendo 2 camere 640.000, affitto annuo 132.000. Telefonare 50-785, pomeriggio. Carzaro. 318

OCCASIONE vendo 4 camere via Mongenevro, 2.500.000. Telef. 273-571. 40

OTTIMO investimento capitale vendesi locale affittato reddito 10%. Telef. 42-720.

PALAZZINA 4 alloggi, 180 laboratorio Regina Margherita urge vendere. Telefonare 282-967. 30420

PIANO rialzato, fronte esposizioni, signorile alloggia ufficio, vendesi. Telefonare 692-072. [illegible]

PIEDE-a-terra [illegible] 1.850.000 reddito 15%; altro 1.350.000. Diovisa, Sant'Anselmo 18. 616

PINO centro, vendesi villa panoramica, piazza. Scrivere «Pubblicità Stampa 1270 — Torino». A46726

PINO Torinese, meravigliosa posizione, vendonsi lotti terreno 1000 mq. cinse, possibilità 2 ville, acqua luce strada asfaltata. Telefonare 683-728. 660

PROPRIETARIO vende 2 alloggi signorili nuovi 3 camere servizi; altro 4 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Telef. 684-882 ore pasti. [illegible]

(Continua a pag. 10)

L'Esposizione permanente del Mobile
è a Vostra disposizione ed in grado di soddisfare qualunque esigenza nel campo del MOBILE.
INGRESSO LIBERO — FACILITAZIONI
Corso XI Febbraio 31 e via Priocca 30 - Tel. 280-430

COLLAUDATORI - ALESATORI
TORNITORI - FRESATORI
1° - 2ª categoria - DISEGNATORI
ASSUME, SASS - MACCHINE UTENSILI
TORINO - Corso Unione Sovietica, n. 455

Gli uffici postali rifiutano di pagare dichiarando che il titolo è falso

Sbandiera un vaglia di 10 milioni anticipo di un'eredità dall'Australia

Un nuovo capitolo nella romanzesca vicenda della donna di Grognardo d'Acqui che si dice figlia naturale di un emigrato in Oceania 52 anni fa e di una cugina che l'avrebbe riconosciuta sul letto di morte - Il testamento a suo favore sarebbe stato fatto sparire

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì mattina.

Si riparla di un'eredità che, proveniente dall'Australia, dovrebbe portare decine e decine di milioni ad una famiglia di Grognardo; una degli interessati, il cinquantenne Giovanni Bollino, scettico di natura ricevuto dall'ambasciata australiana di Roma, un vaglia postale di dieci milioni, quale anticipo sulla favolosa fortuna che dovrebbe ben presto toccargli dopo anni di complicate e romanzesche vicende.

Vediamo di ricostruire la storia di questa eredità. All'Ufficiale di stato civile del comune di Grognardo si presentava nel 1908 l'agricoltore Giuseppe Gugliери, il quale, accompagnato da due testimoni, dichiarava che la propria moglie Assunta De Bernardi aveva dato alla luce una bimba, battezzata con il nome di Rosa Maria.

Rosa Maria Gugliери crebbe, si sposò con un agricoltore di Grognardo, appunto il Giovanni Bollino e ne ebbe due figli ora ventenni, senza mai sospettare di nulla sulla vera identità dei suoi genitori. Il 20 agosto 1955 all'ospedale civile di Genova-Rivarolo, decedeva la signora Maggiorina Gugliери, cugina del Giuseppe Gugliери. Dopo circa quattro mesi, si spegneva in Australia l'italo-australiano Francesco Giovanni Torricelli, partito da Grognardo, in cerca di fortuna, nel 1908.

Secondo quanto è dato sapere nel lontano continente occanico il Torricelli avrebbe lasciato un notevole patrimonio valutato ad alcune decine di milioni. Da quel momento Rosa Maria Gugliери cominciò ad affermare — sostenendo di averlo appreso al letto di morte della Maggiorina Gugliери — di non essere stata dai genitori legittimi ma di essere bensì la figlia naturale degli scomparsi Maggiorina Gugliери e Francesco Giovanni Torricelli.

Non soltanto la donna, attualmente residente a Genova-Sampierdarena, sostiene di non essere la vera figlia di Giuseppe Gugliери e Assunta De Bernardi, ma afferma di avere saputo, sempre al letto di morte della vera madre dell'esistenza di un testamento che l'istitutiva erede di parte dei beni di Maggiorina Gugliери e di quelli, molto più cospicui, che il Torricelli, a cui era nata l'assistenza di questa sua figlia, avrebbe per lui lasciato in Australia. Questo testamento, secondo vari esponenti presentati all'autorità giudiziaria ed a personalità diverse, sarebbe stato fatto scomparire da persone interessate a privare Rosa Maria dei suoi diritti ereditari.

L'amore tra Maggiorina Gugliери e il Torricelli, morti entrambi a pochi mesi di distanza, sarebbe stato osteggiato dalla famiglia di entrambi e appunto per tale incresciosa opposizione alle nozze il Torricelli sarebbe partito nel 1908 per l'Australia, dove doveva far fortuna, poco prima che la giovane mettesse al mondo una bimba, dovendosi come figlia del cugino per evitare lo scandalo.

A complicare la vicenda, già abbastanza confusa, si aggiunse un dissapore sorto tra il Giovanni Bollino e la moglie, Rosa Maria Gugliери. Il Bollino che attualmente vive separato dalla moglie e che per dedicarsi al ricupero dell'eredità ha lasciato il suo lavoro, riducendosi a condurre una grama esistenza, sostiene in una serie di esposti presentati all'autorità civile ed ecclesiastica, che non soltanto è stato distrutto il testamento della Maggiorina Gugliери e del Torricelli, ma che una moglie è l'ultima di intrighi e di raggiri da parte di persone interessate che tramano per defraudarla dei suoi diritti di erede. Intrighi e raggiri, sostiene Giovanni Bollino, che tra l'altro hanno condotto alla separazione di fatto tra lui e la moglie; e Ma non credano di avere partita vinta — sono parole del Bollino — la verità verrà a galla e trionferà la giustizia».

A riprova di questa eredità ora il Bollino sbandiera il vaglia postale di dieci milioni che, quale primo acconto sull'eredità, egli avrebbe ricevuto dall'ambasciata australiana. Questo vaglia, per il momento, non è stato pagato né dall'ufficio postale di Grognardo né da quello di Acqui, dove gli impiegati sostengono che è falso. L'interessato però non demorde e promette di provocare uno scandalo. Se, come tutto lascia credere, il vaglia fosse falso, bisognerebbe supporre che il Bollino, che effettivamente lo ha ricevuto, sia rimasto vittima di uno scherzo malvagio da parte di chi conosce in una misura o nell'altra il passato dell'eredità.

Non si può d'altra parte escludere a priori, che non si tratti d'una manovra di quanti, secondo i diritti interessati, intendono complicare le cose per impedire, se dovesse in realtà essere che questa fosse nelle mani dei legittimi eredi.

Franco Marchiaro

Morto a Sanremo il sindaco sen. Anfossi

Aveva ottantacinque anni ed era stato eletto da appena 9 mesi - Era un illustre penalista

Sanremo, lunedì mattina.

Il senatore avv. Secondo Anfossi, sindaco di Sanremo, è deceduto ieri mattina all'alba nella sua abitazione in Taggia, per improvvise sopraggiunte complicazioni alla malattia che da tempo lo affliggeva. La salma, composta nello studio dell'estinto, è stata visitata nel corso della giornata di ieri dalle maggiori autorità e da personalità politiche della provincia di Imperia e da gran numero di cittadini. I funerali si svolgeranno in Taggia martedì 7 giugno, alle ore 10.

L'avv. Secondo Anfossi, nato a Ventimiglia il 7 marzo 1875, fervente socialista, uomo intelligente e colto, partecipò, giovanissimo, alla vita pubblica della provincia di Imperia ricoprendo varie cariche amministrative. A 35 anni era già consigliere comunale di Sanremo. Con l'avvento del fascismo si trasse in disparte dedicando tutta la sua attività alla professione forense e si creò la fama meritata di valente penalista.

Dopo la seconda guerra mondiale ritornò alla vita pubblica e quale candidato del partito socialista lavoratori italiani fu eletto senatore nell'aprile del 1948. Nei cinque anni del suo mandato fu autorevole membro di importanti commissioni al Senato.

Le amministrazioni comunali susseguitesi a Sanremo dal 1951 in poi, lo videro consigliere in rappresentanza del partito socialdemocratico. Nel settembre del 1959 fu chiamato a reggere la carica di sindaco di Sanremo. Era presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori iscritti al Tribunale di Sanremo. La sua morte lascia un grande rimpianto a Sanremo e in tutta la provincia.

Il sindaco avv. Anfossi

S'impicca una ragazza prossima alla maternità

Cuorgnè, lunedì mattina.

Una giovane di Sparone si è uccisa ieri mattina, impiccandosi nel fienile della sua casa. Il tragico fatto è avvenuto in frazione Apparè, dove vive una povera famiglia di agricoltori, quella di Pietro Almonsito, composta da padre, madre e tre figli. La ventinovenne Secondina Almonello, già operaia tessile, aveva allacciato rapporti intimi con un giovane della zona. Nel novembre scorso, la giovane, riscontrando i sintomi di un'incipiente maternità, ne aveva parlato col fidanzato, ma costui da quel momento non s'era più fatto vedere. Da allora è incominciato il calvario della giovane, conclusosi tragicamente all'alba di ieri. Si presume che la sventurata avvertendo come imminente la nascita del bimbo, atterrita per lo scandalo che ne sarebbe derivato, abbia deciso di sopprimersi. Verso le 6.30 scomparsa dopo aver preparato, come al solito, la colazione per i congiunti. Due ore dopo la sorella, salita nel fienile, la trovava ormai cadavere, penzolante da una corda legata ad una trave del tetto.

Due coniugi feriti in uno scontro di moto

Chivasso, lunedì mattina.

Verso le 18 di ieri sera due anziani coniugi in motocicletta si sono scontrati con un motociclista e sono stati ricoverati per le ferite riportate all'ospedale di Chivasso. Si tratta di Giuseppe Angela, di 66 anni, e della moglie Giovanna di 60, residente a Caravino.

I due percorrevano la strada provinciale Torino-Casale quando, giunti al bivio per Chivasso, svoltavano senza accorgersi che stava sopraggiungendo in senso contrario una motoleggera guidata da Carlo Bottello, di 29 anni, residente a Torino in via Milano 10. Il Bottello non faceva in tempo a frenare.

I due motomezzi si scontravano in pieno e i coniugi Angela rotolavano esanimi al suolo. Soccorsi dal figlio chauffeur sulla quale viaggiava un'altra motocicletta, venivano trasportati all'ospedale. Il Bottello se la cavava con una leggera ferita.

S'incendia un locomotore nella stazione di Ceva

Ceva, lunedì mattina.

Un denso fumo ha messo ieri in allarme il personale della stazione ferroviaria di Ceva per un principio d'incendio sviluppatosi su un locomotore del treno accelerato 1114, in arrivo alle 18.25 da Savona e diretto a Torino.

L'incidente è stato provocato da un corto circuito prodottosi nell'antiquato impianto del locomotore ancora a vapore. Il treno era fermo in stazione. La tempestività dei macchinisti nel far uso degli estintori, ha avuto però ragione delle fiamme. Il convoglio ha potuto ripartire in lieve ritardo per Torino, con un'altra motrice.

Furto in una chiesa di Sestri Levante

Sestri Levante, lunedì mattina.

Ladri sacrileghi, divelta l'inferriata del campanile, sono penetrati nella notte nella chiesa di S. Vittoria di Libiola, frazione del comune di Sestri Levante. I malviventi hanno scassinato la cassetta della elemosine asportando 25 mila lire. Inoltre hanno tentato di rubare l'oro della Madonna del Rosario, ma forse molestati, si sono dati alla fuga, dopo aver messo sottosopra i due altari laterali.

Era da quattro anni nel Laos

Giovane prete italiano scomparso nella giungla

Trento, lunedì mattina.

Un sacerdote cattolico italiano, don Mario Borzaga, è scomparso nella giungla del Laos, infestata di ribelli comunisti. Don Borzaga è nato a Trento 27 anni fa. Suo padre abita a Cavarano, in Valle di Non, ove invera mesta falegnameria.

Dopo aver completato gli studi presso il Seminario Maggiore di Trento, don Borzaga era partito, quattro anni fa, come missionario, alla volta del Laos. Da allora ha dato poche volte notizie di sé.

La famiglia è stata soltanto ora informata che il missionario è scomparso fin dal 24 aprile dal villaggio Ku-Katcham, sito a 40 chilometri a nord di Luang Prabang. Il missionario, che si era recato in un altro villaggio di montagna a tre giorni di marcia, accompagnato da un giovane seminarista locale, è scomparso sulla via del ritorno.

Al vescovado di Vientiane si teme che padre Borzaga sia stato rapito e ucciso dai guerriglieri del Pathet (Laos), numerosi in quella regione.

La Curia arcivescovile ed il Seminario Maggiore di Trento non hanno date altre informazioni, limitandosi a confermare quanto è stato divulgato da un'agenzia di stampa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un asinello per Mylène

Mylène Demongeot si trova in Spagna dove sta girando un film nel quale appare sposa a cavallo. L'attrice-amazzone ha fatto però amicizia con un asinello sul dorso del quale si diverte a visitare i dintorni di Malaga (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA LOLLOBRIGIDA ATTESA INVANO

Gina tiene sulla corda gli abitanti di Toronto

L'attrice aveva annunciato il suo arrivo nella città canadese per ieri sera - Giungerà invece martedì - Continuano intanto i grandiosi preparativi per festeggiarla

Nostro servizio particolare

Toronto, lunedì mattina.

Gina Lollobrigida continua a procurare emozioni alla popolazione di Toronto, la città nella quale ha stabilito la sua definitiva residenza: dopo aver annunciato il suo arrivo per ieri sera (la notizia era stata accolta con un sospiro di sollievo da chi da più giorni sta organizzando le cerimonie di benvenuto alla «Lolla») l'attrice ha reso nota che impreviati impegni di lavoro non le consentono di essere a Toronto prima di martedì pomeriggio sera, naturalmente, ulteriori contrordini. Arriverà comunque da New York e non da Hollywood come in un primo tempo era stato annunciato, poiché appunto a New York la rinviamano gli impegni cinematografici connessi con il film Nuda per il mondo.

L'annuncio del mancato arrivo di Gina ha deluso la colonia italiana di Toronto che aveva organizzato per l'attrice accoglienze trionfali che prevedevano, tra l'altro, una festosa parata dall'aeroporto di Malton fino al quartiere Rosedale, la zona residenziale della città dove sorge la villa nientemeno affittata dall'attrice. La comunità italiana, pure non nascondendo la propria delusione, non ha però «smobilitato»: i suoi esponenti approfittano dell'attesa per perfezionare i preparativi del ricevimento che dovrebbe dare alla Lollobrigida la prova della simpatia e dell'affetto per lei degli italiani in Canada.

«Se non arriva stasera, pazienza — diceva ieri un esponente del Club italiano di Toronto — noi siamo a sua disposizione e l'aspetteremo. Vogliamo dimostrarle che i suoi connazionali, qui, nutrono nei suoi confronti sentimenti di affetto, ammirazione e simpatia. La comunità italiana che aveva risposto con entusiasmo al nostro appello e si era tenuta pronta a recarsi all'aeroporto a ricevere Gina non La candidato parere e sarà presente al suo arrivo martedì o in qualsiasi altro giorno. Così pure le cerimonie che avrebbero dovuto aver luogo lunedì saranno rinviate a mercoledì o a più tardi quando si avrà la certezza che Gina vi potrà partecipare».

Anche il sindaco di Toronto, Nathan Phillips, e i membri del Consiglio Comunale sono stati costretti a rinviare a martedì le cerimonie ufficiali di benvenuto già organizzate ieri sera: stati infatti sistemati il tappeto rosso ed il palco destinato al sindaco che avrebbe pronunciato un breve discorso in onore della attrice candidata alla cittadinanza canadese): «Ma — ha detto il sindaco — i membri del Consiglio ed io saremo all'aeroporto quando la signora Lollobrigida arriverà».

La lussuosa dimora affittata da Gina nel più signorile quartiere della città è pronta intanto ad aprire i suoi battenti per ricevere l'attrice. La villa è di stile californiano ed è stata affittata per conto dell'attrice da Peter Skofic, il fratello del marito che vive a Toronto da parecchi anni. Peter Skofic ha provveduto ad ammobiliare le stanze della villa tenendo presente le particolari preferenze dell'attrice e con il preciso intento di creare un ambiente caldo ed affettuoso. Chi ha potuto visitare la villa dice che il tentativo di Gina vi è perfettamente riuscito. E del canto suo Peter Skofic afferma: «Gina avrà la sensazione di trovarsi ancora a Roma. L'interno della sua nuova casa è infatti uguale a quello della villa che Gina possiede sulla Appia Antica».

Ieri il cancello della villa si è aperto per lasciar passare il furgoncino di una nota casa di mode di Toronto che ha fatto omaggio all'attrice di una collezione di shorts, il nuovo tipo di gonna che, importato qualche settimana fa, sta furoreggiando a Toronto. Si tratta di una gonna, il cui orlo cade a dieci centimetri sopra il ginocchio, ampia a campana, leggera e soffice. La moda degli shorts è stata adottata con straordinario entusiasmo dalla maggior parte delle ragazze e delle giovani signore canadesi e la sua di mode che importa dall'Inghilterra l'ha lanciata in Canada spera per una sua maggior diffusione che l'adotti anche un autorevole personaggio come Gina Lollobrigida.

Ma a questo riguardo vi è chi nutre seri dubbi. Gina Lollobrigida ha sin qui dimostrato di respingere tutte le stravaganze della moda, indipendentemente dalla fama delle maisons da couture che la producono. Non ha mai adottato gli shirt a «sacco» né quelli a trapezio né le gonne a «palloncino» e non adotterà, si dice, nemmeno la moda degli shorts. I pantaloncini da spiaggia.

Isabella Mc Caig

Con la trilogia dell'«Orestiade»

Concluse a Siracusa le recite di Gassman

Siracusa, lunedì mattina.

Il 16° ciclo di recite classiche organizzato dall'Istituto nazionale del dramma antico si è concluso ieri sera a Siracusa con la terza rappresentazione della intera «Orestiade» di Eschilo e cioè l'«Agamennone», le «Coefore» e le «Eumenidi», offerta dal Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman.

Alla recita di ieri sera assistevano oltre 25 mila spettatori, giunti a Siracusa dai più lontani centri della Sicilia, che hanno tributato un caldo prolungato applauso a tutti gli interpreti.

Enzo Tortora fa a pugni perché lo chiamano *tortorella*

Genova, lunedì mattina.

Enzo Tortora, che aveva assistito a Ventimiglia alla «battaglia dei fiori», rientrando ieri sera a Genova in treno per recarsi a Firenze, è venuto a diverbio con alcuni viaggiatori e ha sferrato un pugno ad uno di questi.

Sul convoglio vi era un gruppo di genovesi, uomini e donne, che rientravano a Genova dopo avere trascorso la domenica a Ventimiglia. Uno di costoro segnalava ai compagni di viaggio la presenza sul treno di Tortora con queste parole: «Guarda, c'è anche Tortora». «Chi è questo Tortora? — avrebbe risposto uno della comitiva — A me sembra una tortorella». A questo punto il Tortora è intervenuto sferrandogli un pugno.

La persona che avrebbe assalito alla schiena dividevano i contendenti e l'incidente non aveva più strascico.

— LE TRASMISSIONI DELLA TV —

OGGI SUL VIDEO

18,30: **Telescuola**: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Prima e seconda corso.

18,30: **Giro d'Italia**: Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Trieste-Belluno.

17,15-18,15: **La tv dei ragazzi**: Avventure in libreria (Rassegna di libri per ragazzi). Presenta Elda Lanza. - Conoscere: Enciclopedia cinematografica: Ivanhoe: «La spada a doppio taglio», telefilm. Regia di Arthur Crabtree.

18,30: **Telegiornale** - Gong.

18,45: **Passeggiate italiane**.

19,05: **Primo piano** di Joe Sentieri, con il complesso di Mario Pezzotta.

19,25: **Tempo libero**: Trasmissione per i lavoratori.

20,05: **Telesport**.

20,50: **Telegiornale** - 20,50: Carosello.

21 —: **Servizio speciale per il Giro d'Italia**.

21,15: **Il film del mese**: «La cicala», Regia di S. Samsonow. Interp.: S. Bondarichuk, L. Tzelikovskaia.

22,40: **Questioni d'oggi**: «Il campione del cielo»: Servizio di Tito Stagno sul nuovo super-jet delle Linee Aeree Italiane.

23 —: **Telegiornale**.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 16,30: Giro d'Italia - 17,15: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,45: La vita è un dono - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: Il Novelliere - 22,45: Souvenir - 23,45: Telegiornale.

Dialoghi con gli italiani in un'interessante rubrica

Colloqui spontanei e domande delicate nella prima puntata di Noi come siamo - Il volto della Danieli nel romanzo sceneggiato

La inchiesta della tv, su problemi di attualità, sulla vita di oggi nel nostro paese, suscitano un particolare interesse. La migliore che vedemmo sullo schermo fu *Viaggio nel sud* di Rossi, di recente lo scomparso Carlo Alberto Chiesa fece il difficile tentativo di studiare a fondo il problema dei giovani.

Ieri sera, di nuovo Virgilio Sabel con la collaborazione di gente di primo piano, Pasquale Festa Campanile, Giandomenico Giagni e l'attore Romolo Valli come intervistatore, ci hanno presentato la prima puntata di *Noi come siamo*, che gli autori hanno definito «dialoghi con gli italiani».

«Vale sempre la pena conoscere gli altri» ha detto Valli all'inizio della trasmissione: ecco la ragione della inchiesta. Validissima. Non sarà mai tempo sprecato quello che dedichiamo per comunicare (o almeno tentare di comunicare) con il nostro prossimo. Gli incontri con i personaggi che ieri abbiamo visto sullo schermo e che vedremo nelle prossime settimane non sono stati preparati: tutto ciò che essi dicono è genuino. Così ha voluto chiarire il presentatore: gli credremo, senz'altro.

Colloqui così spontanei, riposte così immediate a domande talvolta molto delicate, hanno dato alla trasmissione il tono vivo, rapido, incalzante che ci attendevamo? Sinceramente no. La prima puntata, come sempre avviene, è stata appesantita dalla presentazione, da un certo numero di parole per inquadrare l'argomento (i limiti del quale tuttavia ci sfuggono): e questo non avverrà più in futuro.

Ma il difetto maggiore dell'inchiesta è, almeno per ora, nell'essere lenta, talvolta faticosa e confusa. Si è parlato di Trieste e di Bari, sono state intervistate ragazze della scuola per indossatrici di Milano e due spose di Lecce, un paver'uomo nel dormitorio pubblico a Torino, un bracciante di Matera che dorma con il suino. Tutto bene, si può far fare alla macchina da presa salti di centinaia di chilometri, tuttavia è necessario che la materia sia maggiormente legata, che le sequenze abbiano un significato ben preciso.

L'inchiesta per ora manca di mordente. Sia ben chiaro, tuttavia, trasmissioni come questa meritano tutta la nostra attenzione e sono sempre degne di alta lode per la difficoltà stessa dell'argomento che affrontano e l'intelligenza con la quale vengono condotte. Ci auguriamo che nelle prossime settimane il «dialogo con gli italiani» continui più sciolto e sicuro.

* *

Se critiche sono state rivolte all'inchiesta di Virgilio Sabel, quale giudizio potremmo dare, sia pure di tutt'altro genere, di «Tom Jones»? Le cose molto belle e quelle molto brutte insieme senza fiato. Ecco che anche a noi ogni domenica sera alle nove capita la stessa cosa. E non perché Tom Jones ci abbia conquistato: la sola cosa che meriti vedere, di tutto il romanzo, è il volto di Emma Danieli.

* *

Il commento appuntamento con i corridori del Giro, qualche notizia di sport, la partita internazionale di calcio fra pre-olimpionici, lo spettacolo per i ragazzi e l'immancabile film marino hanno occupato il tranquillo pomeriggio. Il Giro, una qualche emozione ce l'ha offerta: uno dei tanti corridori che ogni sera vengono intervistati, Fantini, fra l'imbarazzo dei cronisti e non ostante il tempestivo intervento di Bartali, ha dichiarato di essere stato vittima di una specie di imbroglio lasciando intendere che cose del genere talvolta avvengono anche nelle corse della bicicletta.

m. a.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Martedì alle ore 21.30 nella sede sociale di via Giovanni Agnelli 45 il «Circolo delle Caterinette» presenterà una sfilata di modelli di maglieria, pomeriggio e sera, di pura creazione torinese. La inaugurazione è riservata ai Soci.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti ognuno La Stampa, *p. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118*

Carlo Alberto (Po 17) Zoto Remo: mercoledì 3° Concerto Stagione Sinf. 2° Argento, Ingr. lib.

Teatro delle (B) riposo.

Teatro dell'Okeano: riposo.

Arc Anclen (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet.

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario 10-12; 17-20; 21-23,30.

La Bussola: Personale di Filippo Scroppo. Collettiva pitt. moderni.

Museo del Cinema: chiuso.

Promotrice Belle Arti, Valentino: Expos nation Or 10-12 e 15,30-19

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-837): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marius's», canta G. Galassi

Chalet (Valentino) 21 Orc. Massari Gay Salvi: tutte le sere ore 21-3. Festivi 16 e 21. Silvano Tortorella.

La Caccina, Stupinigi. Ristorante Danze Lanfranco e la sua Orch.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. **La Ferrocaia** (via Cotta 15): Attrazioni Orchestra e i Filosofi».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tuoni sul Timberland», tech., Alan Ladd, Joanne Crain, G. Roland, F. Avalon. Platea 400.

Astor: «Macabro» con William Prince, Jim Backus e C. White.

Corso: «Vera Cruz» scope tech., G. Cooper B. Lancaster, Ingr. 400

Cristallo: «La parata dell'allegria» con C. Chaplin, Crik. Crok e altri.

Doria: «Il giorno della violenza» Eva Bartok e Rasmus Meassenaer.

Ideal: «Oklahoma» todd-ao colori «duellanti» «Marcia dei indi-ans Lux: «Ballata di un soldato» con Valodia Ivascov. Premiato al Festival di Cannes '60. Ingr. L. 400.

Lux: «La crociera del terrore» col. Dorothy Malone, R. Stack.

Massaua: «Un eroe del nostro tempo». Ingresso L. 400.

Vittoria: «L'uomo senza corpo» F. Fleming, K. Crawley, Ingr. 450.

Ariston: «Il rossetto» con Pierre Brice, C. Moll, P. Germi. Ingr. 350

Arlecchino: «Joselito» a colori.

Fenice: «Tom e Jerry».

Ingenium: «I piaceri del sabato sotto» J. Valerio, A. Pagnani, A. Risso, Gabel, Martinelli Vietrotepal (ex-Chiarelle, Pr. Tommaso 6, t. 852-470): «Sarti e soci al 6° round» scope technicolor.

Nazionale: «Meraviglioso paese» tech., Robert Mitchum, Julie London. Ingr. L. 300. Ultimo giorno.

Nuovo: «Il terrore corre sul filo» tech. G. Scott, Scilla Gabel.

Principe: «Calibi» il mostro immortale» J. Merivale, D. Sullivan.

Nanook: «Calibi mostro immortale» John Merivale, D. Sullivan.

Statuto: «Terrore corre sul filo» tech. G. Scott, Scilla Gabel.

Adriano: «4 cavalieri del terrore» **Alcione**: «Cadetti 9ª brigata» tech. **Riviera Alda Sfeni**: 16,15 - 21,15.

Agli: «Piccola nuda».

La Perla: «Il magistrato» Jacqueline Sassard, Francois Perier.

Regina: «I sicari di Hitler».

Astl: «Il lupo dei mari», Ap. 10.

Milano: «Il falco d'oro» e «U-boat 55 cornero silani», Apertura 10.

Olimpia: Rudan mostro alato, col.

Pax: Toto Era proibito proibito.

P. Nuova: «Giovanni ribelle» e «Ada capitano Hob», Apert. 10.

S. Felice: «Vendicatrice dei Sioux» con Mala Powers, Bill Williams.

Reposi: «Battaglia del Pacifico» Shin Taburi, Tadao Takashima.

Giardino: «X 3 agente interpol» con Peter Van Eyck, Kay Kischer.

Italiana: «Storie d'amore proibite» sc. techn, Ferretti, D. Robin.

Minafiori: «Animale famigliare».

Vittoria: «All'inferno e ritorno» sc. techn, Audie Murphy, Kelly.

Ellisse: «Assassinio per contratto» con Vince Edwards, P. Payne

Fréjus: «Cenere sotto il sole», F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

Nuovo: «Cielo può attendere» in techn. Don Ameche, Dana Tierney.

S. Paolo: «Fermati cowboy's con Audie Murphy, Terry Moore.

Belgio: «Operazione Cicero».

Cosatto: «I dieci della legione» in technicolor con Burt Lancaster.

Eridano: «La gatta» F. Arnoul.

Orena: Frutta della Amazzoni, tec.

Radium: «Duello alla pistola» tech, sc. J. Mc Crea, J. Mc Intire.

V. Veneto: «Terra calda» M. Noll.

Astra: «La sfida di Zorro» C. Williams e H. Calvin.

Bernini: Figli del deserto, Cristallo.

Cibrario: «A colpo sicuro» E. Constantine, «Il marito» A. Sordi.

Elisa: «Dunkerque» John Mills.

Europa: «Mezzanotte a S. Francisco» scope, Tony Curtis.

Excelsior: «Una straniera a Cannobiana» col. S. Gyrm, R. Lewis.

Massaua: «Risorgerà dal Wyoming», Phil Carey, Marilin Hyer.

Odeon: Armi segrete del III Reich, Ing Maria Kisber, J. Schroder.

Star: «Fantasma di Jess il bandito» con John Ireland, Ann Dvorak

Adua: Fiamme nella grande foresta

Aurora: «Carica dei 600» E. Flynn

Brescia: «Donna del destino» Peck

Eri-Ban: «Quando l'odio brucia»

Fortina: «Sfida al tramonto» Brian Keith

Kalar: «Missione segreta all'Avana» A. Quinness, O'Hara, Ill, giorno.

Medi: «Il vampiro», J. Neal, Gray.

Palermo: Storia d'amore proibita.

Sociale: «12 uomini da uccidere» C. Mitchell, R. Straiss, Vlet, min.

Zenit: «Urlo dei Comanches».

Cabiria: Giungla della 7ª strada.

Colosseo: «Cole il fuorilegge» sc. colori, Frank Lovejoy, J. Neal.

Continental: «Artico selvaggio» tech, «Tuffatrici giapponesi» tec.

Flora: «Eroi della stratosfera» scope col, G. Madison, V. Leigh.

Italia: «La casa sul fiume» Jean Claude Pascal. Vietato minori.

Moderno: «Destinazione Sanremo» «I giustizieri del Kansas».

Piemonte: «Malgret e il caso Saint Vincre», Jean Gabin, M. Auclair.

S. Carlo: Vendetta di Frankenstein

Spalar: Battaglia gen. Custer, (sc.

Diana: «Destinazione luna».

Doria: «La nipote» Sabella».

Nuova: «Anonima ricatti».

Alba: «Sfida di Zorro» Williams.

Ambra: «Lisbon» colori, Milland.

Apollo: «Amanti di Jess il bandito» tech, Phil Carey, P. Castle.

Edera: «Farmati cow-boys Murphy

Lucania: «L'ultimo dei Comanches.

Lutrario: «Pistole puntate».

Splendor: «I due volti gen. Custer» con Jack Hawkins, Gia Scala

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Coran, Doria, Ideal, Nuovo Romano, Reposi, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Partenone, Edera, Nord, Apollo, Vittoria, Italiano, Eliseo, La Perla, Italia, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Colosseo, Metropol, Piemonte ed Alba.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 6 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1, Torino m. I, II). — Ore 8: Giornale - Il lapillovo; informazioni utili - Canzoni - 9-10: Rievocazione della Pentecoste - 11: Giro d'Italia: passaggio da Saurado - 11,10: Balcone sui mondo: settimanale di attualità - 11,40: Voci vive - 11,45: Opere minori di grandi musicisti - 12,10: Carosello di canzoni - 12,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Trieste-Belluno - Cantilene - Zig-zag - Lanterne a barriola - Il cavalier Fantasio - 13,30: Angolini e la sua orchestra - 14-14,20: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da Auronzo - Rosa di Milano - 14,30-15,10: Trasmissioni regionali - 15: Per i ragazzi: «La chiave di casa» - 15,30: Il mondo di Westminster (immagini di vita inglese): Lo specchio del tempo.

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Musica folcloristica italiana - 18: Colloqui con padre Rotondi - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Nelson Riddle e la sua orchestra - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,25: Il grande gioco - 19,50: Giro d'Italia: servizio speciale - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica sperimentale diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione dei soprani Ornella Pinacchi e del basso Mario Petri: Schabaro: «La sposa sorteggiata»; Ouverture; Verdi: «Macbeth»: «Come dal ciel precipite»; Prokofiev: «Sinfonia concertante»; Mozart: «Ma che mi dici»; Giornot: «Fuoti»; Verdi: «Tu che la vanità conoscesti»; Charpentier: «Lidice»; «Tra quei chiostri»; Wagner: «Tannhäuser»; Marcia; Mozart: «Le nozze di Figaro»: «Tutto è disposto»; Rossini: «Matrimonio»: a) «L'altra notte in fondo al mare»; b) «Pupoli, scettro e cicale»; Bizet: «I pescatori di perle»: «Barcarola gran Dio!»; Mascagni: «Iris»: «Inno al sole». Maestro del coro Giulio Bertola; orchestra sinfonica e coro di Milano.

Ore 22,10: Canzoni allegrini e il mio complesso - 22,30: Arlede; echi degli spettacoli nel mondo; racconti da Ghitone da Chiara - 22,45: L'opera dei ricordi: documentario di Paolo Bellucci - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Sottofinale di certe feste: voci di oggi e canzoni di ogni tempo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m. I, II; Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Buridino al fuoco: divertimento quasi serio di Michele Galdieri - 11-12: Musica per voi che lavorate - 13,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Urlatori e no - La collana delle sette perle - Fonolampo.

Ore 19,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Pezzi, pezzini, umori e segreti del giorno - 20: Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 20,30: Giornale - Urlatori di ieri, di oggi, di sempre - Radio Olimpia.

Ore 23: Rassegna di concerti - 23,50: Giornale - 0,06: Arcobaleno musicale - 1,06: Scarpetta rossa: musiche da balletto - 1,36: Musica per ballo: ieri finali e arrivo della tappa Trieste-Belluno - 17,30: I racconti del cacciatore - 18: Bob Harter: «La pupilla del violoncello Rigoletto»; Inaudiamo e dobbiamoci di Lina Wertmuller e Maltese Spinola; compagnia di prosa di Torino; regia di Raoul Vis.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Un'ora con la musica - 19,25: Addirsa musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Giro d'Italia: servizio speciale - 20,50: Senza fronti: incontro sonoro del Giro d'Italia - 20,35: Zig-zag.

Ore 20,45: Solo ancora tutti sfida a una città, arbitrata da Mario Riva; testi di Mario Scaccerelli; orchestra Ilo Martinez; regia di Silvio Gigli - 21,45: Radiosette.

Ore 22: «Cose dell'altro mondo» a cura dei commissari di Giuseppe Cassini: 1. «La famiglia Par»; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. Questa serie di tre trasmissioni è una storia delle più buffe manifestazioni spiritiche e delle reazioni che esse provocano. Si può dire che le spiritismo, così come oggi viene scientificamente inteso, è nato nella seconda metà del secolo scorso, in America, nel piccolo villaggio di Hydesville, dove le giovani sorelle Fox ebbero sconcertanti comunicazioni con lo spirito di un uomo assassinato. L'idea che l'uomo possegga in qualche modo comunicare con l'aldilà affascinò e terrorizzò, nello stesso tempo, il mondo, mentre i ciarlatani si impossessarono dell'idea per sfruttare a proprio vantaggio i creduli. Per scrivere il programma radiofonico Cassini ha avuto a disposizione alcuni contemporanei: Victor Hugo, scrittore francese, che confessò di aver scritto «La capanna dello zio Tom» senza conoscere affatto il mal degli schiavi; Fuller: il romanzo da cui è stato tratto «Bellaria» è della scrittrice di Peoria Lincolnman. In America il mondo letterario venne messo a soqquadro dalla rivelazione di Ezechiele Bevenbrouse, che confessò di aver scritto «La capanna dello zio Tom» senza conoscere affatto il mal degli schiavi Fuller: il romanzo da cui è stato tratto «Bellaria» è della scrittrice di Peoria Lincolnman. In America il mondo letterario venne messo a soqquadro d

ULTIME NOTIZIE

Mentre continua la polemica fra i partiti

Discorso dell'on. Segni ai giornalisti inglesi

«La solidarietà fra i Paesi dell'Occidente fattore fondamentale e insostituibile del mantenimento della pace e premessa di ogni futuro auspicabile sviluppo verso una più serena situazione mondiale»

Roma, lunedì mattina.

I discorsi domenicali degli esponenti dei partiti appaiono molto indicativi per l'evoluzione della situazione politica verso formule diverse da quella che il Consiglio nazionale della d.c. e il comitato centrale del p.s.d., sia pure fra polemiche e riserve, avevano sostenuto. L'«dialogo» fra democristiani e socialisti, che pure era stato tentato attraverso i giornali di questi partiti, sembra spostarsi verso il centro.

Segni ha parlato ad Alghero ai giornalisti ed operatori economici inglesi giunti in Sardegna con il volo inaugurale della B.E.A. (che unisce direttamente Londra ad Alghero) ed ha confermato l'impegno del governo di mantenere la maggiore solidarietà fra i Paesi alleati dell'Occidente, «solidarietà che è fattore fondamentale e insostituibile del mantenimento della pace e premessa di ogni futuro, auspicabile sviluppo verso una più serena situazione mondiale».

Segni si è detto poi lieto del riavvicinamento della Gran Bretagna verso i sei Paesi della Comunità Europea, riaffermando che «la sicurezza dell'Occidente sta nella sincerità e nella lealtà dall'applicazione del Patto atlantico» e che alla luce di questa esigenza vanno risolte anche tutte le questioni che a un certo momento potessero essere suscettibili di creare delle temporanee divisioni tra di essi all'Occidente.

Non senza ragione abbiamo messo all'inizio di questa cronaca il discorso di Segni, essendo la politica estera «fondamentale e irreversibile» per il governo, per qualunque governo.

Anche Rumor, che assunse nel recente Consiglio nazionale della d.c. il ruolo di leader della corrente dorotea, ha ripetuto che un incontro con il p.s.i. — diretto o indiretto che sia — sarebbe «fragile ed effimero» se non avesse come sua piattaforma «un chiarimento di fondo sull'atteggiamento del p.s.i. intorno a quelle questioni essenziali, a quei minimi irrinunciabili e chiarissimi».

L'on. Rumor, in sostanza, ha ripreposto il tema dei rapporti fra d.c. e p.s.i. ma per superarlo ove Nenni non venisse decisamente su posizioni democratiche. E il discorso è apparso fin troppo chiaro: «Le esigenze di sviluppo della democrazia italiana — ha detto — l'ampliamento dell'area democratica che avviene al nostro terreno degli incontri politici, ma anche della conquista diretta della coscienza popolare, chiedono che la dinamica politica del Paese non si cristallizzi soltanto nella contemplazione di questa morsoia paralizzante, ma proceda nell'incessante ricerca di strade, modi ed incontri che ne secondino il moto inarrestabile».

Il che vuol dire, in parole più capibili, che se il p.s.i. non è ancora maturo per venire su posizioni democratiche, la d.c. non può più aspettarlo all'appuntamento e deve procedere oltre. In quale direzione? Rumor non lo ha detto, ma si capisce che non v'è altra via che quella del centro, indicata del resto dalla stessa mozione democristiana.

L'on. Colombo, che è un altro esponente doroteo ed è sostanzialmente sulla linea di Rumor, ha parlato ancora più esplicitamente. Ai partiti democratici — egli ha detto — si pone un quesito sempre più urgente, sempre più impegnativo: se essi, cioè, in attesa di un miraggio che si scopre ancora lontano, anche quando sembra avvicinarsi, possano assumersi la responsabilità di bloccare nella paralisi lo sviluppo democratico italiano e dare così a forza in tal modo a quei fermenti eversivi che indebboliscono il costume democratico e minano le istituzioni; oppure se essi non debbono impegnarsi nella ricerca dei modi per assicurare al Paese, nell'attuale situazione, il progredire contemporaneo della sua evoluzione politica ed economica. La risposta è fin troppo ovvia.

Il ministro del Tesoro on. Taviani (anche lui un esponente dorotoeo) ha posto invece l'accento sul «miracolo italiano» e sull'ottima situazione economica del Paese, per trarne la logica conseguenza che non c'è ragione di cambiare la sostanziale politica di centro che in atto, pur fra le alterne vicende governative, ha dato ogni condotto. E' ormai in atto — ha spiegato Taviani, anticipando la sua relazione in sede di discussione del bilancio — la seconda fase della riforma fiscale iniziata con tanto coraggio da Vanoni.

Le prime tappe di questa seconda fase della riforma sono state: la riduzione dell'imposta di registro; la soppressione dell'ige all'ultimo passaggio, con l'abolizione dell'abbonamento per un milione e mezzo di contribuenti; la graduale abolizione dell'imposta di consumo sul vino; la pubblicità delle contribuzioni per la ricchezza mobile e la complementare; l'accentuazione della punta di progressività nell'imposta di ricchezza mobile; l'abolizione della sovrimposta sui redditi agrari; le forti riduzioni delle imposte di fabbricazione sullo zucchero e sulla benzina.

Sul piano più strettamente politico, Taviani ha insistito sulla necessità di un impegno a fondo nella battaglia contro il comunismo, che se non ha migliorato la sua posizione elettorale è senza dubbio solido. «Scopo fondamentale di questa azione politica — ha detto Taviani — sono il benessere popolare e il progresso civile e sociale: il benessere, che non si raggiungono con le regole marxiste dell'economia, ma con l'equo contemperamento dei principii della libera iniziativa individuale e dell'intervento sociale della comunità; il progresso, che non può essere autentico e durevole se non nella libertà».

Anche Malagodi nel suo discorso di Napoli ha voluto sottolineare gli aspetti «sociali» della politica liberale. In polemica con Moro, che aveva parlato di «posizioni socialmente superate», Malagodi ha detto che «le istanze liberali non quelle di una politica di centro dinamica e diretta verso l'avvenire. Le istanze marxiste, o prese a prestito dal marxismo, sono, invece, superate dai tempi, statiche, e sostanzialmente reazionarie. Noi vogliamo una comunità di formiche nullatenenti, ma una comunità di uomini coscienti e proprietari». E ha aggiunto: «Non si allarga l'area democratica lasciandola invadere dagli antidemocratici».

In sostanza, Malagodi si è detto pronto a riprendere il dialogo con la dc che era stato interrotto fin dal 25 maggio del 1958.

Ieri, a Palermo, Nenni non ha risposto alle domande sempre più pressanti che gli vengono rivolte e ha parlato di politica in termini assai vaghi e generici. Più esplicito è stato il vice-segretario del psi on. De Martino, che è uno dei maggiori esponenti della corrente autonomista, «Ostinarsi a porre nuove condizioni ai socialisti! — ha detto De Martino — vorrebbe dire ricadere nello stesso errore, ad anni aggravato, rendendo così impossibile una soluzione democratica della crisi politica che potrebbe investire le stesse istituzioni». Il che vuol dire: non ci chiedete quel che non possiamo darvi: al di là delle concessioni che abbiamo fatto nell'ultimo comitato centrale, non possiamo andare, altrimenti rischiamo di spaccare in due il psi.

Molto duro e polemico è stato Togliatti nei confronti di Nenni, che ha fatto assumere al recente comitato centrale del psi «posizioni» dannose alla sviluppo del movimento operaio». In fine il leader socialista dà a Togliatti l'impressione di chi cerchi ad arte motivi di dissenso con il psi «per soddisfare i continui richiami che gli provengono dalla destra democristiana al fine di creare difficoltà alla collaborazione governativa». Accuse in verità, questi di Togliatti a Nenni, quanto meno gratuite.

Pellecchia

I quattro primi ministri che hanno chiesto a De Gaulle la completa indipendenza dei rispettivi paesi, hanno tenuto ieri a Parigi una conferenza-stampa. Ecco i quattro giovani «premiers» di colore sulla terrazza del palazzo nel quale hanno ricevuto i giornalisti. Da sinistra, sono: Hamani Diori (Nigeria), Hubert Maga (Dahomey), Félix Houphouet-Boigny (Costa d'Avorio) e Maurice Yameogo (Alto Volta) (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un drammatico episodio dell'ultimo conflitto

Ritorna in Italia dopo 17 anni per cercare la donna che lo salvò

Una giovane di Bologna aiutò Joe Piccinini (militare nell'Esercito italiano nelle giornate del settembre '43) a sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi - Da allora l'uomo (emigrato in America) non ha mai dimenticato la bontà e il coraggio della sconosciuta - Ora spera di rintracciarla e di sdebitarsi in qualche modo con lei

Nostro servizio particolare

San Francisco, lunedì mattina.

Un italo-americano di 35 anni, proprietario di un lussuoso ristorante a San Francisco, partì fra qualche giorno per l'Italia alla ricerca della donna sconosciuta che durante la guerra lo aiutò a sfuggire ai tedeschi. Si tratta di Joe Piccinini, ex-caporale dell'esercito italiano, emigrato negli Stati Uniti nel 1946 assieme al padre che, avendo militato nelle forze armate statunitensi durante la prima guerra mondiale, aveva ottenuto per sè e per la propria famiglia la cittadinanza americana.

«Non so come si chiami — dice il Piccinini riferendosi alla donna che gli salvò la vita — non so neppure se sia viva. Ma ricordo il suo volto come se lo avessi visto ieri e non diciassette anni fa, in una notte di pioggia e in circostanze a dir poco tragiche. Le cercherò e la troverò se è viva, dovessi battere di porta in porta a tutte le case d'Italia. Se è morta mi cercherò alla sua tomba per ringraziarla.

L'episodio, sempre vivo nella memoria del Piccinini, accadde a Bologna nel lontano 1943 dopo la sfascio dell'esercito italiano e l'armistizio fra l'Italia e le potenze alleate. Al distaccamento militare di cui il Piccinini faceva parte era stato ordinato di difendere l'aeroporto di Bologna dai reparti tedeschi che occupavano l'Emilia: era un distaccamento di pochi uomini, con poche armi. Su di esso i tedeschi ebbero facile gioco: circondarono l'aeroporto con i carri armati e dopo aver aperto il fuoco intimarono ai soldati italiani di arrendersi.

Il Piccinini fu uno dei pochi che riuscirono a sfuggire alla cattura; egli poté attraversare il cordone di carri armati e raggiungere la strada dove si era risolta una piccola folla di civili. La folla, abbandonò ad un moto di pietà, si aperse per lasciar passare e nascondere il soldato italiano che avrebbe potuto essere tradito dall'uniforme. Accovacciato a terra e al riparo dalla sguardo e dalle armi dei tedeschi, il Piccinini si trovò per caso accanto ad una giovane donna che lo prese per mano e cautamente lo guidò verso una stretta strada secondaria dove i tedeschi non avevano ancora installato alcun posto di blocco.

«Seguii la donna senza parlare — dice il Piccinini — mentre alle mie spalle udivo le grida dei soldati tedeschi che spingevano i miei compagni verso le camionette, qualche colpo di fucile, qualche lamento. Era scuro e non potevo veder bene il volto della donna che mi guidava ma sentivo di potermi fidare di lei come se fosse mia madre, mia moglie o mia sorella. La donna si fermò dinnanzi alla porta di una casa, l'aprì e mi condusse in un piccolo appartamento al primo piano sopra il negozio di un fornaio. Accese la luce e allora potei vederla bene. Mi disse che se volevo sfuggire alla cattura avrei dovuto indossare abiti borghesi: aprì un armadio e mi diede una giacca, una camicia e un paio di pantaloni. Appartenevano a suo marito, prigioniero in Russia».

Indossato il vestito borghese il Piccinini abbandonò la casa e riuscì a raggiungere prima la periferia della città poi la campagna emiliana senza imbattersi nelle pattuglie tedesche. Camminò tutta la notte dirigendosi verso Lucca poi, quando venne il giorno, si nascose in un bosco e dormì fino a sera. Riprese il cammino con il buio e, camminando di notte e dormendo di giorno, riuscì a raggiungere la fattoria di suo padre ed di là degli Appennini, nella campagna toscana.

«Rimasi nascosto per tre mesi — dice l'ex soldato — mentre i tedeschi battevano la campagna, uccidevano i partigiani, catturavano i civili e li trasportavano in Germania. Quando giunsero gli alleati mi sentii libero finalmente di uscire dal nascondiglio, di lavorare in pace. Rimasi nella fattoria fino alla fine della guerra».

Terminato il conflitto, nei primi mesi del '46, valendosi della nazionalità americana, il Piccinini emigrò negli Stati Uniti. Dieci anni dopo aveva ragguardevole abbondanza denaro per acquistare un grosso ristorante in un quartiere centrale di San Francisco e per vivere agiatamente, «Mi pareva però — dice il Piccinini — di dover ritornare in Italia per cercare la donna che mi aveva salvato la vita. Ho cercato di farlo per mezzo di amici, ma senza risultato. Ora sono pronto a partire».

Il Piccinini non sa dire se la donna sia morta. Ma la realtà la possibilità di trovarla ancora viva nel piccolo appartamento sopra il negozio di fornaio nei pressi dell'aeroporto di Bologna. «Vorrei — egli dice — poter fare qualche cosa per lei, poter ricambiare la sua bontà. Tanto più se, come temo, suo marito è morto in Russia e non è più ritornato».

u. p.

A Ventimiglia

Cinquantamila persone alla battaglia dei fiori

Ventimiglia, lunedì mattina.

(m. r.) Ogni anno la «battaglia dei fiori» di Ventimiglia si rafforza e si abbellisce. Gli specialisti che disegnano, costruiscono e infiorano i carri cercano temi sempre più originali.

La manifestazione è ormai diventata la più bella e la più frequentata delle due Riviere. Anche ieri oltre 50 mila persone si assiepavano lungo il circuito percorso dal profumato corteo. Particolarmente numerosi i francesi. Molti però i tedeschi, estatici davanti a una così grandiosa parata di colori.

Dei diciotto carri, due erano intitolati rispettivamente alle Olimpiadi etniesi del 1936 e a quelle romane del 1960; gli altri si sono ispirati ai temi del mare, della danza e delle canzoni.

Quest'anno le bande folcloristiche erano addirittura nove, quattro delle quali francesi. Un carrozziere di Monaco-Principato ha mandato sulle ruote una spider Renault per sfilare sotto il lussuoso indossatrici di Ricci-Grioni, che con le loro toilette interpretavano altrettante quelle di fiori.

Ucciso dalle api

Roma, lunedì mattina.

Il carpentiere Giuseppe Gagliotto, di 47 anni, è deceduto ieri per avvelenamento causato da alcune punture di api. La salma è stata trasportata all'obitorio e nella giornata di oggi sarà sottoposta a autopsia.

LUCE SUL «GIALLO» DI MILANO

La vecchia signora morta per un'imprudenza

Era stata rinvenuta cadavere nell'alloggio - Uccisa dal gas per un tubo malamente fissato dal genero - L'uomo denunciato per omicidio colposo

Milano, lunedì mattina.

Imprudenza e fatalità: queste sono le componenti della tragedia che è costata la vita a Rosa Bolzoni vedova Bonelli, di 70 anni, la quale sabato mattina è stata trovata cadavere nel suo alloggio di via Amoretti 30, a Musocco. La vecchia signora giaceva priva di vita su una brandina ed il quartierino, senza mobili, era saturo di gas.

Per qualche ora si pensò ad un giallo tenebroso, privo com'era di consistenza addirittura l'ipotesi di un delitto perfetto. A dare corpo a questi sospetti era stato un particolare di una certa importanza, emerso durante il sopralluogo della polizia. Il tubo di plastica che collegava il fornello al condotto del gas è apparso staccato e per di più tagliato da poco ad una delle estremità. Più tardi parte del manicotto venne ritrovato nel deposito della spazzatura accanto a due lamette da barba.

Proprio nel tardo pomeriggio di sabato il mistero veniva definitivamente chiarito. Gli agenti della squadra mobile avevano prelevato in via Varesina 157 Francesca Bonelli e Giuseppe Castelli, entrambi di 56 anni, rispettivamente figlia e genero della morta. E' stato appunto l'uomo, che lavora come fonditore in un'officina meccanica, a fare chiarezza ogni perplessità.

Egli ha raccontato che con la moglie avrebbe dovuto trasferirsi dalla vecchia casa di via Varesina in quella nuovissima di via Amoretti 10, formata di tre locali più i servizi. Il quartierino era abbastanza ampio per ospitare anche la vecchia suocera: i tre si sarebbero fatto compagnia ed avrebbero vissuto in perfetto accordo. Giorno per giorno, quindi, un po' alla volta, il Castelli avrebbe cominciato a trasportare i mobili nella nuova abitazione, nella quale intanto si era sistemata la suocera.

Il Castelli, sotto le domande del capo della Squadra Mobile, ha aggiunto che giovedì mattina si era preoccupato di collegare la cucina a gas al bocchettone dell'impianto interno derivato dal contatore. A tale scopo aveva pensato di utilizzare provvisoriamente un tubo in plastica che aveva in casa; poichè il tubo era troppo lungo aveva tagliato la parte terminale con una lametta, quindi aveva fissato il tubo stesso al manicotto del contatore. Poi, per agevolare la successiva, data l'età, non avrebbe avuto la forza di aprire o chiudere la chiavetta del bocchettone, l'aveva lasciata aperta, così come la chiavetta del contatore.

L'uomo non si era però avveduto che il tubo di plastica era stato messo in opera troppo teso. La pressione del gas, particolarmente di notte, aumenta notevolmente: il tubo di plastica veniva così progressivamente espulso dal bocchettone, fino a sfuggire del tutto. E sabato notte le esalazioni venefiche uccidevano la vecchia signora, sorprendendola nel sonno.

Il Castelli è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Cade svenuto sul fuoco e muore per le ustioni

Biella, lunedì mattina.

L'agricoltore Francesco Cimma, di 63 anni, è morto ieri nella sua abitazione a Castelletto Cervo in seguito alle gravissime ustioni al torace, al volto e alle braccia riportate in un raccapricciante infortunio. Colto da malore, mentre sorvegliava la cottura del pastone per le sua mucche, era caduto sul fuoco del camino. Il povero vecchio era stato soccorso dalla moglie Pierina Germano e ricoverato all'ospedale. Quando le sue condizioni si erano rivelate disperate, i familiari avevano ottenuto di riportarlo a casa.

Attori, attrici, funzionari, tecnici e maestranze della televisione hanno partecipato ieri mattina ai funerali del regista Carlo Alberto Chiesa, svoltisi a Roma nella chiesa di Santa Maria di Monte Santo, a Piazza del Popolo. Nella foto, Ina Bandissa, la grintosa, segue il feretro del marito (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tragica morte d'un pastorello a Fenis

Si trafigge il cuore cadendo sul coltello

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Un pastorello valdostano di 13 anni ha perduto la vita in un raccapricciante incidente: incespitando in un'asperità del terreno, è caduto su un acuminato coltello che aveva in mano conficcandoselo nel cuore e spirando dopo una straziante agonia. La vittima, Leo Mérivot, abitava alla frazione Barraveye del comune di Fénis, con il padre Agostino, la madre Esterina Mérivot, la sorellina Luciana, di 10 anni, e la nonna Agostina Martignon.

Avrebbe dovuto recarsi oggi in val Clavalité, dovendo badare alle mandrie in un alpeggio e per questo lavoro gli occorreva, come a tutti i pastori, un lungo bastone. Leo Mérivot alle ultime luci di sabato scorso si muniva di un lungo coltello a serramanico e si addentrava nei boschi intorno a Fénis per scegliere qualche ramo robusto. Ne tagliava cinque per avere la scorta per tutta l'estate e terminava a sera inoltrata. Perfetto conoscitore dei luoghi, il giovinetto però non si preoccupava e infatti verso le 21 prendeva la via del ritorno. Reggeva sulla spalla sinistra la fascina di legna, mentre con la destra impugnava il coltello. Ad un tratto, tradito forse dalla luce, il ragazzo inciampava in una radice e perdeva l'equilibrio cadendo in avanti.

Il caso ha voluto che la lunga lama gli si infilasse fra le costole penetrando nell'orecchietta sinistra del cuore e spaccandogliela. Leo Mérivot non morì subito, aveva ancora la forza di estrarre il coltello dal torace arrendendosi piagato e di raggiungere la propria abitazione. La nonna del piccolo, alla vista del sangue che gli inzuppava i vestiti svenne.

Il padre, comprendendo la gravità della ferita, non perdeva un minuto: chiamava contemporaneamente un medico ed un'ambulanza. Dopo mezz'ora il ragazzo veniva adagiato sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano di Aosta, dove i medici tentavano l'impossibile per strapparlo alla morte.

Il giovane ferito, che aveva perduto conoscenza, cercava intanto di tranquillizzare la madre minimizzando la gravità della ferita. Purtroppo però, mentre un medico e una infermiera stavano tentando una trasfusione, il ragazzo cessava di vivere. Dal momento del ricovero erano trascorsi 40 minuti.

l. r.

Il piccolo Leo Merivot

A distanza di mezz'ora

Padre e figlio feriti in due diversi incidenti

Biella, lunedì mattina.

Nel giro di nemmeno mezz'ora, ieri sera il quarantenne Bruno Zambon, di Cossato, e il figlio Virgilio, di 10 anni, sono stati ricoverati all'ospedale cittadino in seguito a due distinti incidenti. Alle 20 circa il bambino cadeva da un ciliegio fratturandosi il polso destro; alle 20,30 il padre, mentre rincasava in bicicletta, veniva urtato da un'auto guidata da Egidio De Andrea, giunta alle sue spalle, e nella caduta riportava la sospetta frattura del bacino.

Improvvisamente è mancata

Anita Pedemonte Martelli

lasciando nel più profondo dolore i suoi cari per i quali visse e spese tutta la sua vita ammirabili lavoratrice. Lo annunciano angosciate la figlia **Angelina** con il marito **Edoardo Pappa**, **Wandina** con il marito **Ezio Rizzoli**, **Mariateresa** con il marito **Ercole Ciarcione** e **Gianna** con il marito **Francesco Legnani**. Le adorate nipoti **Anna, Franca, Donatella** e **Marinella** con i rispettivi mariti e figli. I funerali avranno luogo martedì 7 giugno alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 13. La cara salma proveniente dalla Abissinia dove alle ore 14,30 verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 5 giugno 1960.

Francesco, Enrico, Mario Bagliano e **Luciano Tamburini** piangono la perdita della loro carissima benefattrice che tanto li amava.

Emilia Brignolo ved. **Ricardi** con la figlia **Dina** ed il genero **Pierpaolo Facio** partecipano al grande dolore della nuora **Marchina** per la perdita della cara mamma

Anita Pedemonte

— Torino, 5 giugno 1960.

Maria Magliona Ray profondamente colpita per la repentina scomparsa della sua amica

Anita Pedemonte

prende viva parte al dolore di Angelina Edoardo e Anna.

— Torino, 5 giugno 1960.

Angela e **Leonardo Tamborini** con i figli **Franca** e **Arturo** partecipano al vivo dolore di Xandra e Franca per la scomparsa della loro cara mamma e nonna

Anita

— Varese, 5 giugno 1960.

La famiglia **Gatta** prende viva parte al dolore di Maria Teresa e Donatella per la perdita della loro cara mamma e nonna

Anita

— Torino, 5 giugno 1960.

Rosetta, Berardo e **Laura Peyrot** e famiglia premurosi vivamente partecipano al lutto dei congiunti per il decesso di

Anita Pedemonte

— Torino, 5 giugno 1960.

Maria Mazziotti
Virginia Amelio
Elena Raynori
e famiglia partecipano vivamente al dolore di Angelina e Edoardo per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 5 giugno 1960.

Partecipano al lutto
dott. **Armando Ray** e famiglia
Augusto Ray e famiglia.

Le amiche professionalmente addolorate partecipano la perdita della cara

Anita Martinelli ved. Pedemonte

Cristina Cravero ved. **Comessa**
Bianca Zappelli
Margot Savarese
Maria Magna
Giorgina Castagna
Marina Matarazzo
Gemma Anglesio
Edera Sbardi
Corina Malossano
Marina Lanzoni
Jolanda Farinelli
Lidia Natario
Richette
Marcella Saldicone
Elsa Rizzi
Laura Pigorne
Lela Zappelli.

— Torino, 5 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Pandolfo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Chiaramia**, i figli: dott. **Guglielmo** e **Laura**, la sorella, fratello e parenti tutti. I funerali domani 7 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Belfiore 24.

— Torino, 5 giugno 1960.

La famiglia **Barbagallo** partecipa con dolore la scomparsa dell'amico

Alfredo Pandolfo

— Torino, 5 giugno 1960.

Le famiglie **Novarli**, profondamente rattristate per la scomparsa del signor

Alfredo Pandolfo

partecipano, con cristiano cordoglio, al lutto dei familiari.

— Torino, 5 giugno 1960.

Famiglia Bellella
famiglia **Tridel**
Giorgio e **Silvana Bertolino**
Giancarlo ed **Emanuela Bellella**
Giuseppe e **Laura Bellella**
Leopoldo e **Gioietta Chiarella**
Vittorino e **Marcella Pelle**
premurosi vivamente prendono parte al dolore di Guglielmo per la scomparsa del

Papà

— Torino, 5 giugno 1960.

Le Cartiere Burgo S.p.A. partecipano nel più profondo rammarico al lutto della famiglia per la morte del signor

Alfredo Pandolfo

per lunghi anni apprezzato dirigente della Società.

— Torino, 5 giugno 1960.

Condomini e **Inquilini** di via **Goffredo Casalis** 34 partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Alfredo Pandolfo

— Torino, 5 giugno 1960.

All'alba di stamane dopo brevissima malattia, confortato dai conforti della Fede e dall'affetto dei suoi familiari, serenamente chiudeva la sua laboriosa giornata il

Avv. Secondo Anfossi

Sindaco di Sanremo

La sua vita fu esempio di probità e rettitudine. Con infinito dolore lo piangono la moglie **Aurelia Carlevaro**, con i signori notai **Gisella Secondo Antonini** e consorte, avv. **Gherardo Anfossi**, il segretario dott. **Filippo Bertani** e consorte, la segretaria **Gualtiero Cortani**, gli affezionati custodi **Natali**, i parenti tutti. Le esequie domani alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Matteotti 7 corr. Si sospende fin da ora ogni manifestazione di lutto.

— Taggia, 5 giugno 1960.

si è spento il

On. Avv. Secondo Anfossi

Sindaco di Sanremo

L'Amministrazione Comunale profondamente addolorata fa di lui triste annuncio.

— Sanremo, 5 giugno 1960.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori iscritti al Tribunale di Sanremo partecipa con dolore l'avvenuto decesso del suo venerato presidente

On. Avv. Secondo Anfossi

— Sanremo, 5 giugno 1960.

La **E.N.A.L. Azienda Turistica Alberghiera (A.T.A.)** comunicato il decesso del **Cavaliere Ufficiale Secondo Anfossi** di Sanremo partecipa con vivo dolore al lutto per la perdita del

SENATORE AVV.

Secondo Anfossi

Sindaco di Sanremo

— Sanremo, 5 giugno 1960.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Tarino

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Fiorano**, la figlia **Daniela**, le nipoti, il fratello **Ottavio** e famiglia, **Mina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 in corso Regina Margherita 208 bis.

— Torino, 6 giugno 1960.

Piero, Paola, Armando e **Virginia Sbirolazzi** con mamma possibono parte al dolore dei cugini Maria e Daniela per la scomparsa di

Leonardo

— Torino, 6 giugno 1960.

Prende parte al lutto la famiglia **Serravezza**.

Partecipano al lutto: **Montorio** e **Agrati**.

E' mancato ai suoi cari il piccolo

Daniele Cravanzola

anni 13

La sua scomparsa ha gettato nel dolore i genitori, i nonni e zii. I funerali martedì 7 corr. alle 10,30 partendo dall'ospedale Koelliker. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato

Oreste Bassi

Lo piangono: la moglie ed i figli **Claudio** colla fidanzata **Silvana Vezzi**, **Piera** col marito **Giovanni Cravero**, fratello **Bertolo**, sorelle, cognati, nipoti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16.

— Torino, via Pigafetta 15, 6 giugno 1960.

Una donna in bicicletta schiacciata da un autotreno

Vercelli, lunedì mattina.

La trentenne Carla Mosca a San Germano Vercellese, è rimasta vittima di un incidente accaduto nei pressi della caserma dei carabinieri, ieri mattina verso le 10.

La donna, uscendo in bicicletta da una strada comunale a senso vietato, per immettersi sulla statale Torino-Milano, ha urtato sulla ruota anteriore destra dell'autotreno con rimorchio della ditta Battista Pellegrini di Bovas, condotto dall'autista Giuseppe Bernardi da Cuneo. La donna è caduta a terra ed è rimasta travolta dalle ruote di destra del rimorchio.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore della nostra città, è deceduta pochi istanti dopo il ricovero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Zanchetta

Unitamente ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida Franzoni**, la figlia **Nella** col marito dott. **Mario Orio**, i nipotini **Daniela** e **Fabrizio** che tanto adorava e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 6 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Accademia Albertina 3.

— Torino, 4 giugno 1960.

Anna, Roberto e **Giulio Filippini** partecipano con dolore la scomparsa del carissimo zio

Piero

e ricordano con [illegible] il suo [illegible], amorevole e disinteressato prodigarsi.

— Torino, 4 giugno 1960.

Giuseppe e **Piero Strori** e famiglia partecipano con dolore la scomparsa del

Rag. Piero Zanchetta

— Torino, 5 giugno 1960.

La famiglia **Zanchetta** partecipa al dolore della famiglia **Zanchetta-Orio** per la scomparsa dell'amico

Piero

— Torino, 5 giugno 1960.

Il Personale della Ditta I.M.e. si unisce al dolore per la morte del

Rag. Piero Zanchetta

— Torino, 5 giugno 1960.

Valentino Giuseppe e famiglia partecipano al dolore della famiglia Zanchetta per la perdita del carissimo amico

Piero

— Torino, 5 giugno 1960.

Giuseppe Bertagna e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Piero

— Oulx, 5 giugno 1960.

Partecipano al lutto famiglia **Cora** e **Carabella**.

Il prof. **Bonetti**, i medici **Martinoli, Valz, Scalari, Ottavio, De Martini, Ferraris, Maldarella, Brugni, Giuliano** unitamente alla Rag. **Superiore**, alle Suore ed al Personale tutto della Divisione Chirurgica «B» dell'Ospedale San Giovanni Vecchio», partecipano vivamente al dolore del dott. Mario Orio e della famiglia per la morte del carissimo

Piero Zanchetta

— Torino, 6 giugno 1960.

Dopo lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata ai vivi l'anima eletta di

Candida Spolveretti nata Calletti

Ne danno dolorosa partecipazione il marito **Antonio**, la figlia **Lucia** e **Edoardo**, i nipotini, i pronipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,30 in via dei Carbonari 28. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 8 luglio alle ore 9 nella chiesa di S. S. del Carmine. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1960.

Gli **Agenti di Custodia** della **Casa Valori di Torino** prendono vivissima parte al lutto del collega Antonio Spolveretti per la perdita della diletta consorte.

L'**Associazione** dei **Procuratori Agenti di Servizio della Borsa Valori di Torino** prende vivissima parte al lutto del signor Antonio Spolveretti, agente di cambio, per la perdita della diletta consorte.

I **Condomini** di via **Carmine 28** e via **Alfieri 7** partecipano alla sciagura per la perdita della signora

Candida Spolveretti nata Calletti

— Torino, 6 giugno 1960.

Tragico incidente stradale sconcerta la giovane esistenza di

Carla Mosca in Actis Crosso

di anni 30

Affranti per la grave sciagura, inconsolabili la piangono il marito **Ugo** con gli adorati suoi piccoli **Gian Piero** e **Mario**, il papà **Ernesto**, la sorella dott. **Matilde** col marito dott. **Piero Giuliano** e i piccoli Raffaella e **Massimo**, le nonne, la zia Santa Germano Vercellese martedì 7 corrente mese alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cimena 3.

— Alessandria, 6 giugno 1960.

Il 5 giugno, cristianamente come visse è mancato il

PROF. ING.

Alberto Chiarattino

Costernati ne danno il triste annuncio il fratello dottor **Alessandro**, le sorelle **Cecchino** co Stattino, Iyria ved. **Bellotti**, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo domani 7 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Michele di Lando 20.

— Roma, 6 giugno 1960.

Oggi cristianamente, dopo breve malattia, si è spento il signor

Edoardo Borello

Ne danno il triste annuncio la moglie **Eugenia Ferraro**, la sorella **Anita**, il fratello **Orazio**, la nipote beta col marito dott. **Virginio Donzella** e figlio **Pier Paolo**, la cognata **Chiarglia** e **Virginia Ferraro**, i nipoti dott. **Bruno Ferraro** colla famiglia e **Aldo**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, ore 9, partendo da via Pinelli 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1960.

I **Dipendenti** della **Ditta Edoardo Borello** partecipano con dolore alla perdita del suo amato principale.

Associazione Tappezzieri Stoffe e Scuola Professionale si associano al dolore della famiglia Borello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Fantone

Maresciallo Maggiore C. C.

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Margherita Oberto**, le figlie **Maddalena-rosa, Maria, Piera**; fratello, sorella e parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 partendo da corso Mediterraneo 123; la salma proseguirà per Cuneo.

— Torino, 6 giugno 1960.

Si unisce al dolore la famiglia **Rivetti**.

Il giorno 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Mirabelli

Commerciante

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosalba Crivelli**, la sorella, la cognata, i cognati, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 7 corrente mese alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cisana 3.

— Alessandria, 6 giugno 1960.

Il 5 giugno, cristianamente come visse è mancato il

Alberto Chiarattino

Costernati ne danno il triste annuncio il fratello dottor **Alessandro**, le sorelle **Cecchino** co Stattino, Iyria ved. **Bellotti**, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo domani 7 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Michele di Lando 20.

— Roma, 6 giugno 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI laterale lavorabile mq. 1125 divisibile due lotti: mq. 630-675. Zona tranquilla, signorile. Vicino negozi, posizione ottima E. 6000 mq. Corso Potenza 60. Lotto. A46739

AFFITTASI con permesso costruzioni: Parella, Valsalice, Valsalice, vendonsi, permute Telefonare 626-687 27

AFFITTASI industriale mq. quadrigliato rustici servizio, Telef. 779-811

AFFITTASI mq. 700 permesso costruzione mq. 40 cemento vendesi zona Rivoli con annessa Telefonare ore pasti 782-228. A42382

AFFITTASI stabilimento Madonna Pilone, perfettamente costruzione civile, vendo. Telefonare 300-336. A46329

AFFITTASI residenziale 6000 mq. via Gorizia ang. Reviso, vendesi, prezzo mitissimo. Telef. 755-772. A47105

AFFITTASI milluna per locale rendesi diretto operai appartamenti grandi luglio una due camere libertà quemisito termosifone ascensore. Telefonare 792-087. Visite ai locali via Sangiovanni 263 bis pomeriggio (esquisitea tram 5). A46949

VENDESI alloggi signorili corso Francia 3-3-4 camere servizi, prezzi vantaggiosi. Telefonare 761-518. A46710

VENDESI Città Giardino ristabilimo via Lanzo A alloggio villetta prima piano due camere libertà quemisito termosifone ascensore. Telefonare 792-087. Visite ai locali via Sangiovanni 263 bis pomeriggio (esquisitea tram 5). A46949

VENDESI alloggi 11.000, 14.000, 16.000. 20.000. Nuovi 14. Telef. 48-411.

ABBIAMO alloggi 11.000, 14.000, 16.000. 20.000. Nuovi 14. Telef. 48-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telef. 48-492. A47252

AFFITTASI negozi angolo via ex-Artisti e centrale, Telefonare 795-322 ore pasti. A42414

AFFITTASI negozi uso industria silenziosa mq. 50-70. Telefonare 763-956.

AFFITTASI ampia, luminosa, pulcrissima villetta uso studio, Cibrario 14. Cocchi mobile. 97

AFFITTASI locale mq. 40 con retro uso negozio o ufficio. Via Saluzzo, telefonare ore ufficio 688-802. A42377

AFFITTASI luglio locale centro mq. 25 uso magazzino laboratorio corso Orbassano. Telef. 688-730. A47189

AFFITTASI negozio con retro, zona commerciale, via Brenta 16. Tel. 283-869.

AFFITTASI piazza Statuto Crocetta 4 camere cucina doppi servizi, telefono adatto ufficio alloggio. Telefonare 531-241.

AFFITTASI villanina Chieri, camere, cucina, cantina, quarto piano, 10.000. Palazzo 31. A45316

AFFITTIAMO locale metri 200 uso laboratorio magazzino ufficio. Tel. 624-106.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature autoveicoli, rapidi trasporti, prezzi modici. Avvis. telef. 50-002. 158

CORSO Duchessa 43-45 alloggi uso. due camere, tinello, bagno, posseggiato.

CROCETTA affittasi signorili due, tre camere, tinello, Mediterraneo n. 46. A45196

AUTOSNODABILOCALI accreditamenti autofinanziamenti immobili. Garanzia, assicurazione preventivi. Telefonare 366-230. Sbaltopietro. 524

LOCALE industriale alluvo mq. 1012, cortile 300, uffici, forza, carabinieri corso Francia, disponibile, affittasi, Telefonare 299-254 A46734

LOCALE uomo m. 160 affittasi barriera Lanzo. Telef. 293-400. A47232

LOCALE 150 mq. più 10 vasche aperte cemento armato capacità 100 ettolitri macchine attinenti adatte industria chimica stradale Torino Moncalieri affittasi, Telefonare 642-407. A47428

LOCALI uso industria, magazzino, depositi, dispongo qualsiasi zona Genova, Dalla Della, Peschiera 85. 83

MAGAZZINO intimo vasto cortile indipendente Borgo Vittoria, affittasi. Telefonare 294-038. A47047

PRODOLLMANN stupenda camera servizi affittasi libera 15 settembre, locale centrale, solatium, tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ».

UFFICIO affittasi giugno, Porta Nuova in alloggio adibito uffici. Tel. 518-050

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

APPITTASI Meana alloggio 4 camere cucina bagno garage. Tel. sera 781-136.

VIA affittasi o vendesi 2 camere ammobiliate servizi, cancello. Telefonare 22-030. A47235

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino, centralissima, vicinissima mare, giardino, confort, prezzi modici. Telef. 293-400. A47232

LOCALE 150 mq. più 10 vasche aperte cemento armato capacità 100 ettolitri macchine attinenti adatte industria chimica stradale Torino Moncalieri affittasi, Telefonare 642-407. A47428

LOCALI uso industria, magazzino, depositi, dispongo qualsiasi zona Genova, Dalla Della, Peschiera 85. 83

MAGAZZINO intimo vasto cortile indipendente Borgo Vittoria, affittasi. Telefonare 294-038. A47047

PRODOLLMANN stupenda camera servizi affittasi libera 15 settembre, locale centrale, solatium, tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ».

UFFICIO affittasi giugno, Porta Nuova in alloggio adibito uffici. Tel. 518-050

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

APPITTASI Meana alloggio 4 camere cucina bagno garage. Tel. sera 781-136.

VIA affittasi o vendesi 2 camere ammobiliate servizi, cancello. Telefonare 22-030. A47235

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino, centralissima, vicinissima mare, giardino, confort, prezzi modici. Telef. 293-400. A47232

LOCALE uomo m. 160 affittasi barriera Lanzo

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 135

L. 20 (sped. in Abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/135): anno L. [illegible] sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 6 - Martedì 7 Giugno 1960

Il giornale si riserva la facoltà caso di rifiuto di stabilire qualsiasi interesse

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 900 ogni mm altezza colonna (fun. 400) posiz. e data prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali [illegible] (fun. 350) il mm - Necrologi L. 300 (fun. 300) per parole (partecipaz. L. 300, fun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economici; mod. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — [illegible] estero [illegible] lunedì (spediz. assai per i Paesi [illegible] con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 85 (N.F. 0.85); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ria 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,40; *Spagna pes. 3; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.75; Svizzera fr. 0.80; *Tunisia mill. [illegible] *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I DISCORSI DI IERI A WEST POINT ED A SOUTH BEND

L'America unanime approva le parole del presidente Eisenhower

La dura replica agli insulti di Kruscev ha avuto incondizionato favore - Parlamentari e stampa testimoniano: "Il leader russo è stato l'involontario artefice di [illegible] rinnovata solidarietà dell'Occidente,, - Si osserva peraltro che la campagna del Cremlino contro gli Stati Uniti ha dato coraggio alle tendenze antiamericane, soprattutto in Estremo Oriente

Un piccolo capito greco alla Casa Bianca: è Stellakis Parthenopoulos, di cinque anni, [illegible] Alone, guarito recentemente in un ospedale di New York per un grave difetto al cuore. Eisenhower sorride amorevolmente al bimbo, ora perfettamente guarito (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Il tono elevato ma insolitamente duro dei due discorsi pronunciati dal presidente Eisenhower a West Point e a South Bend ha avuto un'eco favorevole in tutto il Paese. L'opinione pubblica americana, dopo aver seguito con stupore la campagna d'insulti e d'invettive condotta da Kruscev per due settimane, sentiva che era venuto il momento di replicare con [illegible] chiarezza.

Il «New York Times», commentando le parole di Eisenhower [illegible]: «L'offensiva verbale del Capo dello Stato sovietico ha avuto comunque almeno [illegible] risultato positivo: essa ha strappato le maschere sorridenti dal [illegible] del dittatore sovietico ed ha distrutto le illusioni che avevano trasformato l'Occidente [illegible] trappola della Conferenza al vertice. Così, senza volerlo, Kruscev è stato l'artefice di una rinnovata solidarietà fra le nazioni dell'Occidente. L'unità ricostituita al momento della [illegible] conferenza al vertice si è riaffermando da ogni parte. Una delle più incoraggianti manifestazioni di questo orientamento ci è stata data proprio ora dalla visita a Washington del Primo ministro canadese, Diefenbaker, il quale ha esaltato l'amicizia che lega da [illegible] anni le due nazioni vicine».

«Certo — prosegue il giornale — le insolenze di Kruscev hanno servito a dare nuovo coraggio agli elementi d'estrema sinistra, come il Cremlino voleva. Non parliamo di Cuba che costituisce un capitolo a sé e che meriterebbe un più lungo discorso. Ma le dimostrazioni antiamericane degli studenti di Tokio e le tendenze antiamericane che si manifestano nell'ala sinistra del partito laburista in Inghilterra, mostrano che le parole di Kruscev hanno avuto un certo effetto.

«Fortunatamente — dice l'autore dell'articolo — si tratta solamente di manifestazioni di una minoranza fuorviata e quale corre di sfuggire alla dura realtà di un neutralismo suicida. L'importante è che la stragrande maggioranza dei popoli liberi, ovunque, stia dimostrando d'apprezzare troppo la libertà per sacrificarla sull'altare delle illusioni neutralistiche».

Anche negli ambienti del Congresso si manifesta compiacimento per la vigorosa reazione [illegible] presidente Eisenhower e dei suoi collaboratori agli insistenti attacchi personali del massimo leader sovietico. Il [illegible] repubblicano Barry Goldwater, in un discorso pronunciato a Boston, ha detto: «Dobbiamo essere più duri con la Russia. Dobbiamo far capire al Cremlino che non possiamo più tollerare un linguaggio così volgare ed offensivo». Il senatore ha aggiunto: «Per quanto mi riguarda, io voterei [illegible] qualunque momento una mozione per la rottura di ogni rapporto con l'Urss».

Il senatore Kenneth Keating, del stesso partito, plaudendo alle dichiarazioni di Eisenhower, ha sottolineato che «Kruscev non riuscirà mai a dividere il popolo americano perché, quando siamo in gioco la sua dignità e il suo onore, esso si sente più unito che mai».

Il direttore aggiunto dei servizi segreti americani, Richard Helms, parlando ad una riunione di studenti universitari a Williamsan, nel Massachusetts, ha espresso la convinzione che l'incoerenza e la brutalità di linguaggio del capo del governo sovietico siano la manifestazione di una crisi del regime, sottoposto a pressioni che tendono verso forme più democratiche. Egli si è detto convinto che le intemperanze di Kruscev [illegible] il nervosismo dei dirigenti sovietici di fronte ad un'evoluzione lenta ma già sensibile, che potrebbe condurre alla fine del sistema dittatoriale del partito.

Concetti analoghi sono stati espressi dal sottosegretario di Stato aggiunto, per gli Affari europei, Ivan White, il quale ha detto: «I sovietici stessi riconosceranno un giorno che è nel loro stesso interesse negoziare seriamente con gli Stati Uniti ed i loro alleati e ridurre i pericoli di un conflitto che avrebbe conseguenze catastrofiche».

u. t.

I socialisti giapponesi si dimettono dalla [illegible]

Tokio, lunedì [illegible].

Il congresso straordinario del Partito [illegible]alista giapponese ha deciso oggi, all'unanimità, le dimissioni in blocco dei suoi 128 deputati alla Dieta. La deliberazione, ventilata già da qualche settimana, non ha precedenti nella storia parlamentare del Giappone e mira ad ottenere lo scioglimento della Dieta e la decadenza del nuovo trattato di sicurezza fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Come si sa, per il raggiungimento di questi obbiettivi, i socialisti e gli altri oppositori hanno da tempo scatenato una campagna che ha dato origine a violente manifestazioni di piazza.

La nuova mossa socialista complicherà indubbiamente una situazione che molti giudicano già abbastanza grave per la giovane democrazia giapponese e per la politica estera del governo. Altre complicazioni sono in vista per l'atteggiamento sempre più recisamente antigovernativo della grossa confederazione sindacale Sohyo che, nei prossimi due giorni, formulerà i piani per una serie di scioperi miranti a provocare la caduta di Kishi e a rinviare la visita del Presidente Eisenhower in Giappone, prevista per il 37 giugno.

Indubbiamente, le dimissioni dei 128 deputati socialisti non sono, da sole, sufficienti a mettere in crisi il governo Kishi, sostenuto da 288 deputati, ma costituiscono un altro sintomo d'aggravamento della situazione.

E' singolare il fatto che la impetuosa campagna antigovernativa dei socialisti non ha che indirettamente un carattere [illegible]ariano. Infatti, per anni i socialisti si erano battuti perché un nuovo trattato, concordato e denunciabile, sostituisse quello imposto al Giappone al momento [illegible] disfatta. Quello che ha esasperato l'opposizione è la disinvoltura con cui Kishi ha manovrato per mettere a tacere le critiche e per imporre la ratifica del trattato.

[illegible] ratifica è avvenuta nel corso di una riunione [illegible] milandantina della Dieta, presenti solo un terzo dei deputati, sotto l'occhio vigile della Polizia. In questa condizioni, gli elementi più accesi di sinistra hanno avuto buon gioco nello scatenare una campagna di propaganda secondo la quale, gli Stati [illegible] vogliono che il trattato entri in vigore ad ogni [illegible].

E aggiunge, e la cosa è ovviamente assurda, che Eisenhower vorrebbe [illegible] per fare con la sua presenza un appoggio al Primo ministro Kishi.

Filippo di Edimburgo andrà in visita a M[illegible]?

LONDRA, lunedì sera.

Secondo il «Sunday Pictorial», è possibile che il principe Filippo di Edimburgo compia una tradizionale che [illegible] da 43 anni nella Casa reale inglese e si rechi in visita a Mosca. Il giornale afferma che il marito della regina Elisabetta potrebbe recarsi nell'Unione Sovietica [illegible] maggio dell'anno prossimo per inaugurarvi [illegible] prossima esposizione britannica che si aprirà a Mosca.

Nessun componente la famiglia [illegible] inglese ha mai messo piede nell'Unione Sovietica dopo la rivoluzione del 1917, durante la quale vennero fucilati tutti i membri della famiglia dello zar, cugini dei reali inglesi. Richiesto di com[illegible] la possibilità di un viaggio a Mosca del principe Filippo, un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha affermato: «Per il momento, non possiamo dirvi nulla in merito».

Il marito di Elisabetta partirà questa settimana per New York dove inaugurerà un'esposizione commerciale inglese.

Sciopero in America [illegible] tecnici missilistici

NEW YORK, lunedì [illegible]

I tecnici civili addetti alle basi di razzi intercontinentali «Atlas» hanno iniziato uno sciopero a partire dalla mezzanotte scorsa.

L'agitazione tocca varie basi, tra cui il centro sperimentale di Capo Canaveral. I tecnici, che sono 1100, hanno deciso lo sciopero dopo il fallimento dei negoziati per un aumento dei salari con la società «Convair» che fabbrica i «Atlas».

Orrendo massacro in [illegible] campeggio alle porte di Helsinki

[illegible] donne giovanissime e belle ed [illegible] ragazzo di diciotto anni assassinati; un loro compagno, pure [illegible] diciotto anni, trovato agonizzante accanto [illegible] tre cadaveri Oscure le [illegible] della tragedia - L'assassino o gli assassini si sono dati alla fuga dopo [illegible] finito le loro vittime [illegible] colpi di bastone o di sbarra di ferro

Helsinki, lunedì sera.

I cadaveri [illegible] due [illegible] e di un giovanotto sono stati scoperti dalla Polizia Forestale di Espoo, piccolo centro a ovest di Helsinki; inoltre un altro giovane è stato rinvenuto, privo di [illegible] e [illegible] sorge crivellato [illegible] ferite. Quest'ultimo si chiama [illegible] Gustavsson ed è stato ricoverato all'ospedale della Croce Rossa di Helsinki dove i medici disperano di salvarlo. Si tratta di un ragazzo di diciotto anni che lo spietato criminale ha ripetutamente colpito con un pesante oggetto, sul viso, sulla testa, sul petto, dovunque. Nils, dal momento del ritrovamento, è in stato di coma, [illegible] che i sanitari hanno ripetutamente proibito di [illegible] di polizia di avvicinarsi [illegible] letto del moribondo. Se, come si teme, il ragazzo non sopravvivrà, probabilmente nessuna parola rivelatrice potrà [illegible] mai pronunciata sull'oscura tragedia del «camping».

Dei tre morti soltanto di uno sono state [illegible] accertate le generalità: si chiama Seppo Bolaman, mentre per quanto [illegible] indagini siano state fatte rimane un mistero le identità [illegible] delle due donne, entrambe [illegible] giovanissime e belle.

Degli oggetti trovati sul luogo del delitto, la polizia ha dedotto che Nils Gustavsson e Seppo Bolaman, [illegible] questi di appena [illegible] anni, [illegible] fossero recati [illegible] gita, subaffitto scorso, nella suggestiva regione ricca [illegible] laghetti e di folte foreste. Accanto ai cadaveri tre zaini dipinti, una cesta di vimini contenente viveri, un fornello da campo a petrolio, due pacchetti incompleti di sigarette e alcuni mozziconi, uno dei quali recante tracce [illegible] rossetto per le labbra.

Anche i tre cadaveri [illegible] stati trasportati all'ospedale di Helsinki.

Attraverso i giornali e [illegible] radio [illegible] stati lanciati appelli a tutte le famiglie di cui qualche componente femminile non sia tornato a casa dallo scorso «week-end». Ciò nella speranza [illegible] giungere il più rapidamente possibile alla identificazione delle due fanciulle, indosso alle quali non sono stati trovati documenti personali. Non si esclude che l'identificazione possa avvenire oggi stesso. In questo caso i cadaveri delle vittime saranno senz'altro [illegible] trasferiti al Laboratorio scientifico della polizia di Helsinki per l'esame necroscopico.

La notizia della orribile tragedia, come è facile comprendere, [illegible] profondamente colpito l'opinione pubblica finlandese. Ai giornalisti, che [illegible] recati numerosi alla centrale di polizia, i funzionari incaricati dell'inchiesta [illegible] danno informazioni più particolareggiate. Comunque, benché tutto lasci ritenere trattarsi di un delitto a sfondo [illegible] non sembra che l'assassino abbia sottoposto le due ragazze ad atti di violenza: probabilmente non ne [illegible] avuto il tempo perché [illegible] in allarme dalla apparizione nella [illegible] di qualche milite della «forestale»: di qui la [illegible] fuga, mentre Nils Gustavsson agonizzava.

Dalle caratteristiche delle ferite riscontrate sulle vittime, gli indagatori [illegible] propensi a ritenere che [illegible] omicida [illegible] abbia [illegible] servito, come arma, di [illegible] robusto bastone e [illegible] una sbarra [illegible] ferro se non addirittura di entrambi questi oggetti. Mentre, infatti, le ferite sul corpo delle ragazze e [illegible] Nils Gustavsson si direbbero prodotte da colpi [illegible] bastone, la profonda fenditura nel [illegible] di Seppo Bolaman indicherebbe che l'aggressione [illegible] stata compiuta con una sbarra metallica. Infine molte circostanze indurrebbero ad escludere l'ipotesi [illegible] il massacro sia stato compiuto [illegible] da un solo ma da due o più assassini.

r. p.

La casa di Gina Lollobrigida in Canada

Uno scorcio del palazzo-libreria della [illegible] i due piani [illegible] Gina Lollobrigida ha affittato a Toronto (Radiofoto)

(Io IX pagina [illegible] nostro servizio particolare sul soggiorno canadese dell'attrice)

Tragica scena a Vigevano

Una famiglia investita dallo [illegible]pio d'un petardo

Il padre è morto, la madre è in fin di vita

VIGEVANO, lunedì sera.

Un impressionante, tragico incidente è avvenuto ieri a tarda sera nel rione Torino, durante uno spettacolo pirotecnico.

Uno dei numerosi mortaretti lanciati in alto, ha compiuto l'intera traiettoria senza esplodere, scoppiando poi invece dopo essere ricaduto [illegible] la folla.

Il [illegible] petardo [illegible] investito e colpito in pieno i componenti di una famiglia: Gerardo Rognoni di 37 anni, la moglie [illegible] di 34, e il figlioletto Pietro di [illegible] anni.

Subito [illegible], i tre sono stati trasportati e ricoverati all'Ospedale Civile dove nelle prime ore del mattino, il Rognoni è deceduto in seguito alle gravi lesioni [illegible] la moglie [illegible] trattiene in pericolo di vita mentre il bambino è stato giudicato guaribile in una decina [illegible] giorni.

Tessuti [illegible] milioni in fiamme presso Napoli

Napoli, lunedì [illegible].

Un violento incendio è divampato nelle prime ore di stamane in un deposito di tessuti di via A. Diaz a San Giuseppe Vesuviano, di proprietà del commerciante Vincenzo Carbone. Le [illegible] che sono state domate dopo qualche ora dai vigili del fuoco accorsi [illegible] Torre Annunziata, hanno distrutto tessuti per un valore di oltre [illegible] milioni [illegible] lire.

Anche il Panchen Lama fuggito dal Tibet in India?

Calcutta, lunedì sera.

Secondo una notizia di stampa non confermata, il Panchen Lama, il quale diverse, d'accordo con i cinesi, il capo del Tibet dopo la fuga del Dalai Lama, sarebbe a sua volta fuggito dal paese, diretto in India.

Uria strazianti, poi la morte...

Le api gli [illegible]ffondarono i pungiglioni nelle carni

Impressionanti particolari sulla tragica fine del carpentiere - Un'immediata spruzzata d'ammoniaca [illegible] avrebbe potuto salvarlo - Lascia quattro figli

Roma, lunedì sera.

Di una sciagura incredibile è rimasto vittima ieri un carpentiere di 47 anni, sposato e padre di quattro figli, assalito da [illegible] sciame di api, che gli si è avventato contro e lo ha punto ferocemente al viso, alle spalle e alle braccia, fino a provocarne la morte.

L'impressionante episodio è accaduto nelle prime [illegible] del pomeriggio in [illegible] orto di via Alturamba, presso la Cristoforo Colombo, [illegible] proprietà del signor Giovanni Politi. Costui aveva dato incarico al suo carpentiere, Giuseppe Gagliotto abitante al numero 67 della stessa strada, [illegible] compiervi alcuni lavori. Ad un certo punto, avendo necessità di maggior spazio, il Gagliotto ha pensato di spostare uno delle arnie che [illegible] allineate su di un basso muretto. E' bastato questo gesto per scatenare [illegible] furia delle api.

L'uomo aveva [illegible] la cassettina tra le mani e si accingeva a deporla in terra, quando da [illegible] si sono precipitate fuori le api, avventandogli contro. Ad esse si sono subito aggiunte quelle delle altre arnie ed in breve il povero Gagliotto si è trovato letteralmente coperto dai terribili insetti, che gli affondavano i pungiglioni nelle carni. Egli ha cercato vanamente di difendersi, tanto più che cascatogli tutta la roba per lavorare a suo agio le api lo avevano aggredito in tutti i punti scoperti. Le urla di dolore del Gagliotto hanno richiamato l'attenzione d'un amico che si trovava nei pressi, tale Ivaldo Tacchia, il quale lo ha soccorso e lo ha caricato a bordo di una vettura per portarlo all'ospedale di San Giovanni. Ma durante il tragitto il carpentiere è deceduto. L'intervento prospetta dall'ingente quantità di acido formico iniettatogli dalle api è stata la causa della morte: soltanto un'immediata e abbondante spruzzata di ammoniaca sulle parti colpite avrebbe potuto salvarlo, provocando la reazione alcalina che neutralizza l'acido.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta un'apertura molto sostenuta. Il denaro inizia sulle Ifalgas, sulle Anic, sulle Pibigas, sulle Saslegi, sulle Montepetrol, sulle Viscosa e sugli [illegible] Fiat e Montecatini risultano bene assorbite.

Nella seconda metà della riunione affiorano realizzi, per cui il mercato è ricondotto su basi smarcate, sempre nettamente superiori ai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopobotta irregolare, sostanzialmente ben tenuta.

Diritti Sade 71.

Chiusura Buoni del Tesoro novennali 5% 1969 lire 101,35.

Cambi ufficiali: [illegible] Usa 620,10; dollaro [illegible] franco svizz. lib. [illegible]5; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona [illegible] 119,80; dorino aland. 184,90; franco belga 12,40; franco franc. (nuovo) 125,75; sterlina 1741,50; marco germanico 148,80; scell. austriaco 23,83.

Prezzi informativi delle valute raccolti [illegible]borsa: sterlina oro 5650-5850; marengo svizzero 4600-4650; sterlina [illegible] 1730-1770; dollaro carta Usa 619-635; franco svizzero 143,50-144,50; fr. francese 125,75-126,75; oro fino 705-725; argento 19,50-20.

A MILANO — La Borsa parte di slancio con un'apertura molto sostenuta: le Fiat salgono a 7317, le Catini a 8753, le Viscosa a 3850, trascinando nelle prime battute la quota al rialzo, specie i tessili, con le Stampati e le Unione Manifatture.

Il mercato non regge però al ritmo e a metà riunione subentrano numerosi realizzi di benefici che spostano i corsi su basi intermedie.

Al listino nuovo [illegible] e ritorno della [illegible] iniziale: acquisti di ricoperture nelle Viscosa (salite a 7000) trascinano i valori più attivi su livelli quasi vicini ai massimi.

Diritti: Sarda 1200; Mediobanca 21.800.

Attivi e sostenuti i valori di Stato, specie la Rendita 5 [illegible] cento, a 101; stabili, senza movimenti di rilievo, le [illegible]ni.

[illegible] le quotazioni di oggi: [illegible] 101.000; Esatoria [illegible] Finelettrica [illegible] Finmare [illegible] 6870; Gim 104,50; Invest 3150; La Centr. 170.000; Sviluppo 37.000; Ass. Generali 102,900; Fond. Incendio 24,125; Assicurat. Italiana 128.000; Ras 56.000.

Ferr. N. Ord. 4300.

Cantoni 37.900; Olcese 3565; Cucirini C. C. [illegible]; De Angeli [illegible] 13,150; Gavardo 1306; Lanificio Rossi 15.250; Lanif. e Canap. 2180; Rossari e Varzi 42.000; Rotondi 37.975; Tosi 10.900; Un. Manifatture 125.000; Piaza 849.

Dalmine 3740; Elva 837; Metalli 8750; M. Amiata 7680; Montecatini 3705; Montepetrol 1840; Sielo 6880.

Bianchi 649; Fiat 2795; Nebiolo 1315.

Dinamo 3455; Edison Volta ord. 3855; Bresciana 3620; Sarda 1740; Valdarno 4060; Emiliana 3510; Subalpina 6900; Magneti Marelli 1618; Ercole Marelli 975; Orobia 9010; Romana Elettr. 3905; Sese 4130; Sip 2600; Meridionale 1675; Stet 45150; Tecnomasio 3500; Toll «A» 3235; Toll «B» 3130; Unes 1233; Virzola 3150.

Dist. Italiane 5888; Eridania 5110; Romana Zuccheri 618.

Ardea 5660; Beni Stabili 6330; Immobiliare 1045; Risanamento 10.010; Rina Genova 5800.

Eternit 5710; La Rinascente 546.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5650-5800, nuovo 5555-5800; marengo 4350-4500; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro carta 619,50-621,50; franco svizzero 143,50-144; franco francese 126,50-128,50; oro fino 703-707; argento 19,40-20,20.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 558; sterlina 1741; franco svizzero 143,50; franco francese 126,75; franco belga 12,40; fiorino olandese 164,60; marco germanico 148,81; scellino austriaco 23,84; pesata spagnola 10,50; escudo portoghese 21,84; corona danese 89,54.

A GENOVA — Mercato in aumento.

Alcuni prezzi: [illegible] 13.100; Generali 144.850; Ras 55.900; Meridionali 3350; Nsl 21.500; Viscosa 6090; Finsider 1616; Catini 8795; Riva 830; Fiat 2807.

A [illegible] — Viscosa e Assicurazioni sono stati oggi al centro di un largo interessamento e registrano al listino notevoli vantaggi.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3645; Centrale 17.925; [illegible] Incendio [illegible] Fondiaria Vita 31.250; Viscosa 6960; Montecatini 8740; Magona [illegible] Fiat 2802; Vetrocoke 4065; Immobiliare 1042.

CRONACA CITTADINA

Stamane in Prefettura riunione tecnici e amministratori

Discusse col ministro le difficoltà delle poste nell'intera provincia

Il ringraziamento del Prefetto all'on. ed il Governo per i provvedimenti attuazione - Annunciati francobolli commemorativi '61 e per la Mostra del fiori

Il ministro Maria risponde ai quesiti posti dai sindaci della provincia di Torino

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Antonio Maxia, ha presieduto stamane, a Palazzo del Governo, una riunione di tecnici e di amministratori. Sono stati discussi i problemi della posta e dei telefoni di tutta la provincia. Il prefetto, dott. Saporiti, ha rivolto al Ministro un ringraziamento da parte della popolazione per la « politica dei fatti » concreti a iniziata dal Governo, i cui provvedimenti (riduzione del prezzo della benzina e dello zucchero) hanno avuto ripercussioni particolarmente sensibili sull'economia di una provincia attiva ed industrializzata come quella di Torino. Altrettanto utili — ha concluso — si dimostreranno le decisioni prese e prossimamente dal ministro Maxia.

I sindaci di Rivoli, Ivrea e Susa hanno chiesto l'interessamento del Ministero perchè le loro città abbiano nuovi uffici postali; per Rivoli, data l'espansione urbanistica, è necessaria un edificio in posizione più centrale, per Susa occorre una sede adeguata anche per l'importantissimo traffico turistico. Analoghe richieste sono state fatte dal Prefetto a nome di Beldibacco, Grassore, Valle Torinese, Rivodora, Nichelino, Carmagnola e Torre Pellice. Infine, Maxia ha assicurato l'accoglimento delle richieste, unitamente allo stanziamento per la sistemazione dell'edificio postale di Ceres, dove è già stato iniziato il lavoro.

L'avv. Peyron (che stamattina avrà un incontro particolare col Ministro) ha esposto i problemi di Torino: miglioramenti dei telefoni di Stato, potenziamento del « servizio celere » di trasmissione della corrispondenza ad treni e autobus, estensione di altre linee, nuova grande ufficio per borgo San Paolo. Per il '61 il Ministro ha già assicurato potenziamenti della linea telefoniche ed un ufficio nella zona della Mostra e Fiori nel mondiale.

Il presidente della Camera di Commercio, dott. Vitelli, ha espresso la preghiera per il ritardo con cui giunge la prima distribuzione della posta, per il fatto che in tempo zone non vi sia la terza distribuzione, per il gran numero di colli che gli internauti debbono andare a ritirare personalmente negli uffici, per le lunghe attese ai sportelli. Su quest'ultimo punto gli intervenienti debbono scompartire — in risposta il Ministro — con le sopre assunzioni di personale, che avverranno tutte a Torino, senza trasferimenti da altre parti d'Italia.

Per ultimo ha parlato il prof. Grosso, presidente della Provincia, « Vi sono molti problemi che non possono essere risolti soltanto con la buona volontà ed il sacrificio. Occorrono mezzi e mezzi ». Ha parlato dei posteggi, poichè « avveniristiche » della necessità di adeguare i servizi al rapido sviluppo urbanistico ed industriale del Comune e della fascia che circonda Torino. A tutti ha risposto, nel suo intervento conclusivo, il Ministro. Egli ha voluto esprimere il suo compiacimento per la laboriosità dei dipendenti e per la serietà con cui i vari problemi sono stati affrontati da parte di tutti: tecnici, autorità, stampa, opinione pubblica, e la speciale cifra di collaborazione e di proposta emersa e realizzabile che darà ben lieto di fare tutto il possibile nell'interesse di Torino e di tutto il paese, con particolare riguardo alle celebrazioni del '61 ».

Studenti e genitori riuniti giornate di

Temi e problemi per gli esami di licenza media e avviamento

Cominciate anche le prove l'ammissione alla prima media

I ragazzi che usciti dalle elementari intendono entrare alla media, dopo le prove scritte sostenute venerdì e sabato, questa mattina hanno iniziato le prove orali. Per questo stamane hanno avuto inizio in alcuni istituti le prove scritte per gli esami di licenza media. In altri sono stati rinviati a qualche giorno perchè si preferisce

I ragazzi che usciti dalle elementari intendono entrare alla media, dopo le prove scritte sostenute venerdì e sabato, questa mattina hanno iniziato le prove orali. Per questo stamane hanno avuto inizio in alcuni istituti le prove scritte per gli esami di licenza media. In alcuni sono stati rinviati di qualche giorno perchè si preferisce che gli studenti abbiano maggior tempo di ripassare gli argomenti.

Alla scuola Nigra sono stati proposti due temi di italiano scritto per la licenza di terza media. Eccoli: A) *Quali insegnamenti hai tratto dalla lettura dell'Odissea?* B) *Si affollano nella tua mente i personaggi della leggenda, della storia, della fantasia che hai incontrati nella lettura, nello studio durante questo anno scolastico. Parla di uno o due di essi.*

Alla scuola Pascoli il tema era unico: *Che cosa pensi chiedrà alla bacchetta magica quando'ri bambini? Che cosa chiederesti ora?*

Anche alla scuola Foscolo è stato dato un solo tema: *Scrivi di gratitudine e di crudeltà nell'Odissea.*

Alla scuola Valdrè si è ritenuto opportuno, come alla Nigra, dare ai ragazzi la possibilità di scelta tra due temi. Il primo era: *Eco, Ofelia, Scherzo: tre tappe del lungo peregrinare di Ulisse. Circe, Calipso, Nausicaa: tre donne che non riuscirono a cancellare dal cuore dell'eroe il ricordo della sua fedele Penelope e dell'isola natia.* Secondo tema: *La strada: osservazioni e riflessioni*).

Nella scuola di avviamento sono proseguiti gli esami di licenza, che chiudono il ciclo dei tre anni. In alcuni istituti questa mattina si è svolta la prova di matematica scritta.

Alla scuola di avviamento industriale Marconi i ragazzi dovevano risolvere un problema e una equazione. Ecco il testo: *Un cono ha il volume di centimetri cubi 127,17 ed il raggio di base è uguale alla spigolo di un cubo la cui superficie totale misura centimetri quadrati 313,50. Trovare la spigolo del cubo, l'altezza del cono e l'area della sua superficie totale. Risolvere e verificare la seguente espressione:*

$$\frac{1}{5}x + \frac{3}{4}\left(5y - \frac{x}{2}\right) - \frac{2}{3}(x - x_0) = \frac{5}{12}$$

Alla scuola di avviamento commerciale Valperga di Caluso per la prova scritta di italiano è stato dato questo problema: *In una piramide quadrangolare regolare il perimetro base è di dm. 16. Sapendo che l'altezza sia ai lati come 3 sta a 5, trovare la superficie laterale ed il volume della piramide. Sapendo che il raggio base di un cilindro è di dm. 7,5 e la superficie totale è equivalente a quella laterale della piramide, trovare il volume del cilindro.*

Sparito il portafogli con metà della pensione

Un pensionato di 73 anni è stato derubato del portafoglio mentre si trovava al mercato di Porta Palazzo. Il ladro ha fatto una magra bottina, 3000 lire, che però rappresentano esattamente la metà della non lauta pensione che Armando Falcone, abitante in corso Regina Margherita, percepisce ogni mese. Danno ancora più grave è però la perdita di tutti gli importanti documenti che si trovavano nel portafoglio scomparso.

— Entrati con chiave falsa, i ladri hanno svaligiato l'alloggio di Giuseppe Barbina, in corso Mediterraneo 76. Il bottino, in buona parte oggetti d'oro, qualche migliaio di lire ed alcuni dollari americani, ammonta a oltre mezzo milione. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Secondo.

Le bandiere dei monarchici tolte al comizio Covelli

La federazione provinciale del Pdi — a quanto comunica — ha formulato interpellanze urgenti al Ministero dell'Interno per protestare contro il provvedimento adottato ieri dal vice-questore di far togliere le bandiere tricolori con stemma e corona esposte nell'interno del cinema Lux dove si svolgeva il comizio dell'on. Covelli. Le interpellanze saranno presentate e svolte dai rappresentanti monarchici alla Camera ed al Senato.

Il vice-questore dott. Alitto ha precisato di aver consentito che fossero lasciate le bandiere recanti al centro soltanto lo scudo sabaudo: quanto a suo giudizio, potevano essere considerate come emblemi del partito monarchico; mentre la bandiera che avevano anche in cerchia, erano quelle del regno.

Un pensionato, Stefano Cerrato di 62 anni è stato trovato stamane cadavere nella sua abitazione di via Legnano 33. La scoperta è stata fatta da un altro pensionato che dividava con lui l'alloggio. La polizia ha accertato che si tratta di morte naturale.

Taccuino del lettore

◆ « 20 anni d'storia »: stasera all'Alfieri, ore 21, nona lezione sul tema « Dal 25 luglio all'8 settembre ». Svolge la relazione storica il prof. Raimondo Luraghi, l'on. Carlo Mazzola, l'on. Piccardi, il prof. Bobbio, il prof. Colonnetti, Vincenzo Balsamo, Antonello Trombadori reciteranno testimonianze sugli scioperi torinesi del '43. Presiede il prof. Grosso.

◆ La Caravana « Olimpiadi » che porta a Roma oltre 800 quintali di materiale radio e telefonico per potenziare i servizi Rai è partita ieri sera alle 21 dai magazzini della Sistemi. L'autocolonna si compone di una decina di grossi autoarticolati.

◆ All'Unia, piazza S. Carlo 197, domani sera alle 21,15 il prof. Quentin Schenk dell'Università del Missouri tiene la conferenza in italiano « Il problema dei negri degli Stati Uniti ».

◆ A Palazzo Carignano domani sera alle 21,15 Massimo Scaglione e Dino Tedesco parlano su « Problemi grandi e piccoli della vita cinematografica ».

◆ Le Donne Nere del Piemonte si sono date convegno ieri a Settimo per celebrare il trentennale di fondazione della locale sezione Ana. Presenti i generali Musco e Capello, in medaglie d'oro col. Pomatelli. Il col. Favini ha tenuto l'orazione ufficiale.

◆ L'Unione Cacciatori di Torino « La Selva » organizza per domenica a Superga il grande raduno di S. Uberto. I cacciatori di Torino e provincia sono 22 mila.

◆ Borse di studio Inps ventuno istituite per assegni a premi e premi. Sono due di 450 mila lire destinate ciascuna a laureati che intendano svolgere per sei mesi compiti di « ricercatore » presso il laboratorio idrologico della stabilimento termale dell'Inps di Viterbo.

◆ Oggi, lunedì 6 giugno, è il 156° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 4,27 e tramonta alle 19,49. E' in festa di S. Norberto.

◆ Il tempo al mare: Bagnilo, temperatura 28°, cielo sereno, mare calmo, Sanremo, temperatura 26°, cielo sereno, mare leggermente mosso, Bordighera, temperatura 26°, sereno, leggera brezza, mare un po' mosso, Alassio, temperatura 27°, sereno, mare calmo.

Un'auto schiacciato fra camion e rimorchio

L'autista Luigi Gatti, di 31 anni, abitante a Mercenasco (Margarola), è rimasto schiacciato stamattina alle 10 fra la motrice ed il rimorchio del suo camion. Era arrivato poco prima in città con la moglie Marina Fusini, di 29 anni, e con il piccolo Antista Emanuele Tetola, trentenne, in via dei Fortini 5 il camion era stato staccato dal rimorchio. Eseguito le manovre di ritorno, il Gatti, dovevano essere rintracciate. Il Gatti da terra teneva il timone del rimorchio, mentre il Tavalera al volante, a causa del fondo sdrucciolo in pendenza, la manovra non avveniva regolarmente e ad un tratto il rimorchio sbattè contro il camion, schiacciando il Gatti. Il Tavola fu pronto ad allontanare la motrice, ma ormai il Gatti al era accasciato a terra. Portato all'Antonietta Murifal, è stato ricoverato in osservazione per contusioni e fratture costali, con qualche pericolo di complicazioni polmonari.

Mascherato ed armato di pistola, un uomo sbuca dalle tenebre

Riappare il bandito di Stupinigi e rapina due giovani in macchina

Lo sconosciuto si fa consegnare il portafogli dall'automobilista, poi ordina alla ragazza di seguirlo - Alle grida delle vittime, si dà alla fuga nei boschi - Una donna malmenata sulle rive del Po

Una coppia di giovani era stata in macchina su una stradetta di campagna e stata rapinata ieri sera da un bandito mascherato, sotto la minaccia di una pistola. L'episodio è accaduto alle 22,30 nei pressi di Orbassano, e presenta, come si vedrà, una stretta analogia con quello accaduto nella stessa zona la sera del 28 maggio.

Le vittime di ieri sono l'elettricista Tullio Vaudagnotto, domiciliato nella nostra città in via Barbera 7, e la signorina Della Mariani, abitante in via Filadelfia 110, entrambi di 19 anni. Poco prima delle 22, sulla « 500 » del Vaudagnotto, avevano lasciato la città per una breve gita. Avevano imboccato la strada di Orbassano. In località Fornaci si erano apparati su un viottolo laterale, inoltrandosi per un centinaio di metri nella campagna. Qui si erano fermati. Alla loro destra, oltre un tratto di prato, c'è un bosco molto fitto, il bandito stava sbucato di là.

Il Vaudagnotto aveva spento i fanali, i due giovani non hanno veduto il rapinatore avvicinarsi alla macchina. Il finestrino dalla parte del guidatore era abbassato. All'improvviso il giovane è rimasto abbagliato da una luce vivissima. Una mano teneva puntata su di lui una lampadina tascabile. Nella penombra si intravvedeva la figura di un uomo col volto nero all'altezza degli occhi da una pezzuola scura. Nell'altra mano lo sconosciuto aveva una grossa pistola.

« Consegni immediatamente il portafogli » non fecia storia » diceva l'uomo. Il Vaudagnotto, ricordandosi dell'episodio accaduto una decina di giorni fa, obbedì. Il bandito intascava rapidamente il bottino, poi intimava alla ragazza di seguirlo nel bosco. A questo punto però il giovane si mette a gridare invocando aiuto. L'aggressore si dava alla fuga e spariva in pochi secondi nel fitto delle piante. L'elettricista avviava immediatamente la « 500 », raggiungeva in retromarcia la strada principale e si dirigeva a tutta velocità ad Orbassano, dove raccontava ai carabinieri l'accaduto.

Il maresciallo dava l'allarme a tutta la stazioni vicine, Torino, Rivoli, Pinerolo, Carmagnola, Moncalieri, Chieri, Chivasso, Ivrea, Susa, Venaria, Rivarolo, Lanzo, Ciriè, Settimo, Volpiano, Caluso, Cuorgnè, Castellamonte, Rivarolo, Pont Canavese, Cirié, Lanzo, Ala di Stura, Balangero, Viù, Germagnano, Givoletto, Robassomero, Fiano, Rivara, Corio

Londra è diventata la capitale dei buongustai

Formiche volanti al cioccolato iscatolate per i ghiottoni britannici

L'apertura di migliaia di negozi di leccornie, soprattutto esotiche, è l'indice di una notevole ■ preferenze alimentari inglesi ■ dopoguerra La moda ■ formaggi - Ai "cocktail-parties,, desta una certa impressione sapersi offrire bruchi arrostiti e cavallette fritte, calabroni in scatola ed altre "delizie,, giapponesi - Un locale ■ vende qualunque cibo: dalle code di canguro ai cervelli italiani al limone, dalla carne seccata di tartaruga alle olive greche

Nostro servizio particolare

Londra, giugno.

Un ufficiale inglese, un giorno, guardava compiaciuto i suoi soldati negri mangiare con gusto certe pesche californiane sciroppate. «Mangiatene il più che potete — egli ■ — perché quando la guerra sarà finita voi tornerete nei vostri villaggi a nutrirvi di formiche con ■ sil». Questo episodio accadde a Burma, durante l'ultimo anno della guerra.

La profezia dell'ufficiale — si ■ adesso qui — si è realizzata, ma in ■ inverso. Oggi, infatti, uno dei fenomeni che di più salta all'occhio in Inghilterra è il cambiamento delle abitudini alimentari dei suoi abitanti, alcuni dei quali arrivano a ■ scellini (circa 350 lire) ■ un barattolino contenente due once (55 gr.) di formiche volanti, ricoperte di cioccolato. Però anche tra i mangiatori di formiche sono pochi, questi nuovi gusti indicano un grande mutamento nelle preferenze alimentari inglesi. Il che ha determinato l'apertura di migliaia di negozi ■ leccornie.

Londra è diventata effettivamente la capitale del cibo di tutto il mondo. E questo anche perché certi generi alimentari esotici — specialmente quelli provenienti dalla Cina — sono introvabili in America, non esistendo rapporti commerciali ■ i due paesi. In Francia, a ■ della debolezza del franco, si è evitato ■ acquistare queste merci. Ma a ■ ca si può comperare qualsiasi ogni genere alimentare proveniente da qualsiasi parte del mondo, il che rimbra straordinario per una nazione che una volta (almeno agli occhi degli stranieri) ■ distingueva per l'arrosto ■ vitello o di montone e per il cavolo bollente nell'acqua.

Il proprietario di uno di questi negozi di *delicatessen* il cui commercio è triplicato in quattro anni ed i cui clienti continuano a scoprire sconosciuti formaggi, diceva: «Prima d'ora ■ guerra. Le truppe non riuscivano ad avere ■ birra oltremare, perciò bevevano vino. Oggi tutti vanno all'estero per le vacanze e quando ritornano comperano libri di cucina straniera e ritagliano ricette da qualche rivista. I caffè-bar ■ anche. La gente ■ una volta s'era spinta ad apprezzare le fave ed i fagiolini verdi, adesso ha preso gusto ai ravioli».

I dati del Ministero del Commercio affermano che questo paese, nel quale forse si consuma più tè che acqua, compera 10.3 milioni di sterline di caffè (l'anno scorso 14 milioni.) Inoltre i più moderati negozi di frutti vendono frutta che un tempo era monopolio ■ negozi ■ primizie ■ *Fortum's* e *Harrods*. Il proprietario di un emporio di mango a guava diceva: «Ogni stagione cambia pure il gusto per la frutta esotica. Vanno sempre i pompelmi per la spremuta ■ di chi crede ■ dietetica; ma quest'anno va molto l'ananasso brasiliano il quale — si dice — fa ringiovanire i decrepiti, ■ li ribea di Capo Town».

In Inghilterra c'è stato un enorme ■ nella varietà ■ formaggi. ■ anche se si ammette che le possibilità di scelta sono aumentate in seguito alla riscomparsa sul mercato dei prodotti delle fattorie inglesi, tuttavia in questo paese si spende ■■■ media ■■■ nua di 27 milioni di sterline in formaggi esteri, comprasi quelli provenienti ■ Commonwealth. Molti ■ formaggi italiani, francesi, svizzeri, tedeschi e d'altre nazioni del Continente ■■■ venduti in negozi dove ci si serve da sé, nei supermercati, nelle drogherie o negli spacci di *delicatessen*, fra i quali, probabilmente insuperato per l'assortimento di cibi esotici, è ■ Little Pultney's in Brewer Street.

Appartenente a un ex-pianista, certo Joseph Goldhill, questo negozio venda ■■■ provenienti da ogni angolo della terra. In ciò esso differisce dalla maggior parte dei suoi ■■■■ renti, i quali tendono a specializzarsi. Goldhill fa il commerciante da 35 anni e ■ 30, ampliando sempre più il raggio dei suoi prodotti, si rivolge ad ■■■ sempre più ■■■ clientela ■ ■■■ è aiutato dalla moglie e da un nipote — il giovane Jack Parr — il quale fa da direttore. Il personale del Pottinay's è costituito ■ ■■ cinese, da uno spagnolo di Gibilterra, da un turco ■ Cipro e da un indiano nato in Inghilterra. I ■■■ clienti ■■■ gente che vive in emigrazione, abita a Belgravia, a Chelsea, ■■■ South Kensington, a Suburbia o proviene ■■■ paesi del Commonwealth. Le ambasciate e le legazioni sono fra i più assidui clienti. ■■■ anche qualche ambasciata estera si rivolge a Goldhill per rifornirsi di strani cibi in ■■■■ di ricevimenti.

Nel suo locale, infatti, possono trovarsi i calabroni in scatole di due ■■■ per 4 scellini, 12 denari, i bruchi arrostiti per 3 scellini, 6 denari, le cavallette fritte per 4 scellini, 6 denari o ■ formiche ricoperte di cioccolato per 4 scellini. Chi compera queste delizie (almeno così le definisce chi le ha assaggiate) giapponesi? I calabroni, i bruchi e le cavallette (secondo antichi testi di cavalletta è locusta ■ nutrivano gli eremiti) ■■■ vivevano ■■■ deserti) hanno pochi acquirenti; essi vengono comperati soprattutto per i *cocktails* parties, forse ■■■ scopo di fare ■■■ certa impressione sugli ospiti. Ma le formiche volanti, probabilmente a ■■■ del cioccolato che le riveste, si vendono bene. Una notizia che ■■■ mancherà di darvi ebbi offre bruchi ad un *cocktail*; è che assai a ■ altre — chiamiamole così — leccornie, che abbiamo menzionato si mangiano ordinariamente come dessert in Giappone.

Un nostro amico che capitò ultimamente al Little Pultney ci dice ■■■ dopo di lui entrò nel negozio una donnetta di media età e domandò: «Nessa fibra... Sì, da mangiare, molto forte...».

«Che lingua parla?» chiese Hasan, il commesso turco. Non sapendo che ■■■ la cliente desiderasse lo mostrò radici di gigli, biscotti al selamone, creme di gamberi, ricci ■ ■■■ maiale affumicato, cetrioli ungheresi, polpette di granoturco, uova di canguro, uova di ■■■■ zo in conserva, mango salato, ■■■■ dei Caspio, spermaceti, cocaia di daino. Bietti di serpente alla paprika, balsamo di tigre. Alla fine egli trovò «Quasio formaggio — disse. — E' un formaggio tedesco, l'Harz Kase, pimentato in modo da doversi mangiare lentamente». Albert lo direi di più perché i formaggi ■■■ ■ sua specialità».

«Il formaggio — affermò Albert — è un ■■■ storico. Zoroastro pare ■■■ abbia mangiato altro per trent'anni perché egli era convinto che il formaggio assicurasse la longevità. Il Roquefort fu scoperto casualmente da un pastore il quale aveva lasciato ■ suo ■■■ no ed il suo solito formaggio in una caverna ■ pieta calcarea. Quando egli ritornò ■■■ ch un formaggio ammuffito, verdastro d'azzurro e gustoso ■■■ si collinea subito ■■■ l'aristocrazia ■■ prodotti del latte. Il Camembert fu inventato da Madame Hazel che per premio si ebbe un bacio ■ Napoleone ed un monumento nella sua città natale».

Ernest, un ■■■■, ■ Little Pultney si muove in mezzo a pieni ■ sacco e ■ pinne di pe■■■■ tra vasoi di anguille marinate e collinette ■ granchi, seppie e calamari. Desiderando comperare delle aringhe (qui ■■■ sanno che fino a qualche anno fa ■ regina Elisabetta mangiava spesso un'aringa a colazione) può darsi che egli ■ ■■■ di scegliere fra ■■■ batteria di involucri trasparenti e di scatole che contengono: aringhe al succo di limone, alla maionese, in ■■■■ di vino, in salsa di pomodoro, sott'aceto, in gelatina. Per ■■ ha un debole per il pesce affumicato; egli offrirà anguille affumicate, ostriche affumicate in ■■■■ di soja provenienti dal Giappone, tonno affumicato e pepato proveniente ■■■ ■■■■■.

Curiosando per il negozio, come fa tanta gente allo scopo ■ prendere un primo contatto con certe specialità prima di comperare qualcosa, si incontrano (sempre ■ fatto di cibi) vecchie ■■■■■■■■: carciofi italiani, ma in ■■■■ di limone, insalata ■■■■ vongole al naturale, pile di cetechini e di prunelli, salsicce di ogni tipo di carne immaginabile, barili di vino d'ogni qualità, ■■■■ nere greche o in spagnola sanfaryla (che è un miscuglio di ■■■ modori, sedano e melanzane). Per chi cerca le pietanze difficili e costose ecco le ■■■■ seccata ■ tartaruga: viene dall'Oceano Indiano e costa ■ sterline alla libbra (cioè ■ mila lire per 454 grammi). Per ■■■ ama i cibi estremamente pepati ingredienti provenienti ■■■ più lontane contrade gli prestano man forte; può ricorrere ■ semiasi, al ketjap, alla *purée* di tabacco, alla ■■■■ di chili cinese (baccelli di pepe rosso disseccati), a salse indiane jamaicane tutte a base di paprika e simili. Mrs. Goldhill afferma che il sombal (che è una salsa dell'India Meridionale e dell'Indonesia) adesso va molto ed, infatti, ■ aspettano un'altra provvista ■■■ una nave in arrivo. In ■■■■ di aromatizzanti, Goldhill si è pure largamente fornito di aceto ■ malto da quando le riviste naturiste di qui hanno propagandato le affermazioni di ■■ medico americano del Vermont. Il quale sostiene che l'aceto di mele ed il miele ■■■■ rano tutte le malattie: dalle vene ■■■■■ all'arteriosclerosi.

Come ■ è ■■■ possibile procurarsi tutte queste varietà gastronomiche? Per alcune si è rivolto ■ importatori, per altre, specie per le più eteroclite, ha provveduto ad ordinarle direttamente, mentre i clienti aspettavano ■■■ impazienza l'arrivo delle loro preferite rarità. Ad ogni modo fino ad otto anni fa ■■■■ andava a cercare ■■■ in certe oscure botteghe dell'East End questi strani alimenti e ne acquistava dei piccoli quantitativi con timore. Il cambiamento adesso avvenuto nelle scorte del Little Pultney ed il volume dei suoi affari sta a dimostrare il radicale mutamento di gusti alimentari ■■■■ inglesi.

a. g.

L'ultima giornata del 16° Concorso ippico nazionale di Cernobbio (Como) è stata caratterizzata ■ un incontro dell'unto con la m■■■a. Dinanzi al pubblico che gremiva le tribune e il prato di Villa Erba, sono sfilati vari tipi ■ vo■■■ Fiat ■■■ quali ■■■ poi ■■■■ le indossatrici dei modelli San Lorenzo che hanno offerto alla folla degli spettatori un'ammirata suggestiva composizione ■■■ eleganza femminile e della eleganza ■■■ automobili

I risultati dell'inchiesta di ■■■ rivista ■■■■

Perché molte giovani sposano uomini maturi

■■■■ bisogno di protezione e dell'esperienza ■■ mariti - La maggior parte dei casi sono positivi i felici coniugi Casals: lui ottantenne, lei ventenne

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

I matrimoni fra uomini anziani e donne giovanissime quasi ■■■ fanno più spesso tanto sono frequenti; e d'altra parte tali unioni ■■■ sempre esistite e la storia, ■ letteratura ne sono piene. E' naturale tuttavia che ■ gente ■■■■■, la maggioranza cioè che anche nei matrimoni rispetta le convenzioni, si domandi cosa può spingere una donna nel fiore degli anni ad unire la sua esistenza a quella d'un ■■■■ ormai avviato sul viale del tramonto.

La rivista svizzera *L'illustré* ha svolto sull'argomento una scrupolosa inchiesta interrogando centinaia ■ donne, rifacendosi ■ esempi sicuri.

Perché ■■■e giovani donne hanno scelto un marito vecchio? Una signora sulla trentina divorziata recentemente da un ■■■■ giovane come lei, ■ dichiarato: «Una cosa è certa: non sposerò mai più un uomo ■■■ mia età. Se dovessi ■ maritarmi una seconda volta ■ lo farei solo ■■■ un uomo maturo, ■■■ abbia molta esperienza. Dieci, venti, trenta anni più vecchio di me: è l'ideale. Perché? E' semplicissimo: perché ■■■ uomini in età avanzata hanno ormai terminato il noioso e complicato processo di maturità; essi sanno ciò che vogliono e le loro giovani spose avvertono, senza sbagliare, quello che a loro piace».

Ma come può una bella ra■■■■ — viene spontaneo domandarsi — innamorarsi di un vecchio? Non tutte le donne — hanno risposto alcune intervistate — pretendono che ■ loro marito sia un Adone. ■■■■ restano affascinate dalle qualità intellettuali, artistiche ■■ ■■■ compagno e in questo ■■■ il fisico e l'età non hanno valore determinante. Le statistiche infatti dimostrano che la maggior parte dei matrimoni ove la differenza d'età è assai rilevante, riguardano uomini che hanno conquistato la ■■■■ nel campo dell'arte, delle scienze o della finanza. Ecco il ■■■■ di Pablo Casals, il grande violoncellista spagnolo. All'età di 80 anni egli ha sposato una giovane portoricana, Marta, appena ventenne. Sentite cosa ha confessato la giovane moglie: «Noi siamo molto felici. Quando Pablo si ammalò in compresi che il mio compito era di proteggerlo».

Non v'è dubbio che Marta dica la verità: questa giovanissima sposa s'è dedicata con abnegazione al vecchio marito, la loro villa di Prades, nei Pirenei orientali, è un nido di felicità. L'anno scorso quando Pablo chiese alla moglie quale dono avrebbe potuto farle in occasione del suo ventiduesimo compleanno, Maria rispose che il suo unico desiderio era di vederlo riconciliato con il pittore Alfredo Cortot, con il quale Casals era in lite da anni. Quasi ■■■■■ da quella risposta Pablo inviò un «cablo» a Cortot a Losanna: «Dimentichiamo il passato, l'amicizia può ricostruire ciò che il denaro ha distrutto. Vieni subito a Prades». «La risposta di Cortot fu immediata: «Vengo! Orale, mio vecchio amico».

Il grande direttore d'orchestra Thomas Beecham, per fare un altro esempio, a 80 anni ha sposato la sua segretaria Shirley Hudson ■ 27 anni. Thomas Beecham era noto per il suo carattere irascibile, intrattenibile, prepotente. Ora confessa: «Sono trasformato e lo devo a mia moglie. Sono diventato l'uomo più mite e ragionevole del ■■■■do». E la serie dei casi positivi potrebbe continuare: chi potrebbe infatti criticare il matrimonio del poeta Thomas Eliot di 68 ■■■ con una donna di 30; del ■■■■ Chaplin a 54 con la indossatrice Diane diclotanna; di Ronald Armstrong Jones, padre del marito di Margaret, a 60 anni ■■■ sua moglie Jennifer ■ 30?

Lady Reading che ha ■■■■ piuto studi sui matrimoni e che ha una esperienza personale avendo sposato a 37 anni un lord di 70, morto quattro anni dopo le nozze, ■ d'altra avviso. «E' un fatto acquisito — ella osserva — che gli uomini ■■■ d'una certa età hanno maggior comprensione dei giovani. Però come invecchiano non hanno più gli stessi desideri ■■■ mogli giovani. ■■■■ piene di ■■■ e di salute e si vecchi non rimane che guardarle muoversi in un mondo che è loro sfugge. Questo capita anche se il marito ha una forte superiorità intellettuale, salvo casi eccezionali».

D'altra parte ci sono giovani mogli che dicono: «Gli uomini maturi hanno esperienza e sanno come godere ■ vita. Essi possono insegnarcelo e noi abbiamo bisogno di essere trattate paternalmente». C'è in queste dichiarazioni l'desiderio di sicurezza e di protezione che sentono tutte le donne al momento del matrimonio.

b. m.

■■ SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

CONTINUA A WASHINGTON L'INCHIESTA PER IL VOLO DELL'«U-2»

Il servizio di informazioni americano ha un volto ed un nome: Allen Dulles

Il poco noto capo del "Central Intelligence Agency,, è il sessantaseienne fratello del defunto Segretario di Stato Foster Dulles - Esclusa la sua responsabilità nell'incidente con la Russia - E' una delle poche persone che parlano quotidianamente col presidente Eisenhower ■ può farlo a qualunque ora del giorno e della notte

Nostro servizio particolare

New York, giugno.

Al Campidoglio ■ Washington continua l'inchiesta della commissione senatoriale degli Affari esteri sul famoso volo dell'«U-2» e, per la prima volta, dopo precauzioni senza precedenti, ■ è ■ dovuto presentarsi per testimoniare Allen Welsh Dulles, capo del CIA («Central Intelligence Agency»), col quale dire il capo del Servizio segreto d'informazioni americano, fratello minore di John Foster Dulles, il segretario del Dipartimento di Stato defunto l'anno scorso per una grave malattia.

In un primo tempo si era voluto addossare ad Allen Dulles e alla organizzazione ■ lui diretta la responsabilità di aver mandato l'aereo sulla Russia alla vigilia della ■ Conferenza al vertice; ma poi ■ è dovuto ammettere che tale responsabilità ricadrebbe su alcuni funzionari del Dipartimento di Stato

La figura di Allen Dulles è poco nota all'estero (ma ■■■ certamente nelle direzioni dei servizi segreti dei vari paesi) per ■ natura del suo delicato e ■■■■■ compito. A Washington stesso lo si vede poco in pubblico, raramente partecipa a cerimonie ufficiali e disdegna le riunioni mondane. Tuttavia è affabile e certamente sarebbe un prezioso fratello John Foster.

Allen Dulles è nato nel 1893 a Watertown, nello Stato di New York, ■■■ padre era pastore della Chiesa presbiteriana. Molto presto Allen manifestò una precoce vivacità intellettiva, che suo fratello maggiore John Foster non aveva. All'età di otto anni scrisse un libro di 31 pagine sulla guerra dei boeri, in cui scriveva che l'Inghilterra doveva essere contenta di avere ■ miniere d'oro, ma non pretendere anche la terra boera. Quest'opera-profetia, di cui furono stampate 5 mila copie, gli fruttò ■■ dollari che egli versò al fondo di soccorso per i boeri.

Parecchi anni dopo, allorché Dulles rivelava ad Alfred Todd, professore alla Columbia University, la ■■■ della sua brillantissima figliola Eleonor, il futuro storico, prima di rispondergli, si recò alla ■biblioteca dell'università per vedere su Alton dove pubblicato qualcosa. Trovò nella rubrica «Lettere al direttore» una lettera di Allen Welsh Dulles, appena ventenne, si trovava a Parigi allorquando vi giunse ■ notizia ■■ dell'assassinio dell'arciduca ■■■■ Francesco Ferdinando d'Austria. Egli aveva da poco lasciato l'Università ■ Princeton, nello Stato del New Jersey, per andare a compiere ■■■ tirocinio di inglese nel collegio cristiano ■ Allahabad, in India. Non aveva alcun piano per il suo futuro; poteva soltanto viaggiare per vedere il mondo. ■■■ mese di luglio di quello stesso anno in Germania scatenò ■ guerra, e ■ carriere del giovane Dulles ora definitivamente tracciata. Nel 1915 ritornò in Europa ■■■ funzionario del Dipartimento di Stato, addetto al servizio di informazioni segrete; il suo posto ■ lavoro era a Vienna... Trent'anni dopo, in seguito all'elezione del generale Dwight Eisenhower a presidente degli ■■■ Uniti, Allen Dulles assunse la direzione del CIA.

* *

La Pravda, portavoce del Cremlino, ha «alternato» Dulles con questa frase: «Se ■ ■■■ Allen Dulles andare in stato per mancanza d'intelligenza di qualcuno, egli comincerebbe col far salire ■ nuvole, minare le stelle e ■■■■■■■■■ gli angeli». Il tocco Allen ha l'aspetto di un uomo ■■■ più inoffensivo. Il suo volto morbido, incolore, inerte e ■■ po' misterioso, sembra riflettere il distacco di un osservatore che interroga tristemente il futuro. In realtà, ■ tratta di un volto sistematicamente chiuso: il capo del ■■■ perfettamente nascondere il ■■■ pensiero

Allen Dulles, creato per natura e gentleman per educazione, dirige ■■ ■■ suoi uomini con metodo tale, ■■ organismo che ■ alimenta, curiosamente di analisi e ■ statistiche, ma anche di tradimenti, di intrighi, di tiri birbeschi, di corruzioni e di cospirazione.

Il disastro di Pearl Harbour è stato, in parte, la conseguenza diretta della rivalità, sopra o tenace, che divideva i differenti servizi ■ informazioni dell'esercito, della marina e dell'aviazione degli Stati Uniti, a cui ■■■■ estremamente la loro efficacia. Secondo taluni esperti, se il CIA fosse esistito prima del 7 dicembre 1941, la flotta americana ■■■ sarebbe stata distrutta in quel fatale giorno. Così, allo scopo di prevenire altre Pearl Harbour, fu creato ■■■ 1947 il Servizio centrale di controspionaggio.

■ lavoro di Allen Dulles consiste nel raccogliere il maggior numero di informazioni possibili da tutte le parti ■ del mondo, che possano direttamente o indirettamente interessare l'America; informare ■■■ ogni giorno il presidente Eisenhower della evoluzione degli avvenimenti e, se ne è il caso, anche ogni ■■■ ed ogni minuto. Di conseguenza, egli è autorizzato a prendere contatto col capo dello Stato, a qualsiasi ora del giorno e della notte, ciò che pochissime altre persone possono permettersi a Washington.

Dopo la ■■■ prima colazione, ■ presidente esamina il rapporto ■ Dulles, che è illustrato ■■ carte che mostrano le zone instabili o particolari, e vi trova altre informazioni ■■■■ più grande importanza. A tale proposito, è accertato, per esempio, che il capo del CIA aveva preavvertito la Casa Bianca, circa un anno prima, che la «Spunik n. 1» sarebbe stato lanciato dai russi. Ugualmente si è certi che il piano contro l'Egitto da parte delle forze armate ■ Israele, Gran Bretagna e Francia era stato trasmesso al presidente Eisenhower prima che i comandi incaricati ■■■ operazioni militari ne fossero a conoscenza.

* *

In relazione alla ■■■ polemica, alla sua indipendenza, alla sua assoluta discrezione e, sicuramente, a causa della natura delle sue funzioni, Allen Dulles è talvolta oggetto di violenti attacchi: i senatori Mike Monsfield e William Langer — ad esempio — non hanno esitato a sopprimere la costituzione ■ una commissione d'inchiesta ■■■ CIA «che ■■■ avuto previsto certi catastrofici danni per la sicu■■■■ del paese ■ per quello del mondo».

Durante la visita ogli Stati Uniti, Krusciov lunedì direttamente contro il CIA ■■■ fracciata: il 25 settembre, nel ■■■■ di un pranzo offerto in ■■■ onore alla Casa Bianca, il premier sovietico Nao si rivolse ■■ Allen ■■■ les e gli disse: «Vi conosco ■■■■■. Leggo gli stessi rapporti che leggete voi». Poi propose che i due servizi impiegassero ■■■■ denaro, annodando le loro reti ■ spionaggio. «In questo modo — precisò Krusciov — non avremo da pagare due volte per ■ stesse informazioni».

Il CIA ha, ■■■■ dubbio, al suo attivo, risultati e sconfitte; tuttavia i risultati ■ positivi che esso ha ottenuto ■■■ nella ■■■■■ d'anni della ■■■ esistenza, lo pongono tra i servizi segreti più temibili del mondo.

Allen Dulles agì attivamente in Europa, soprattutto durante le due guerre mondiali; aveva stabilito il suo quartiere generale a Vienna, a Costantinopoli, a Berlino e a Berna. In quest'ultima capitale diresse, dal 1942 al 1945, una rete di informazioni segrete concludendo il centro di tutte le operazioni militari. Fu lui a scoprire ■ costruzione clandestina, ■ parte dei tedeschi, del famoso «V-2» ■ Wernher von Braun; partecipò ■ complotto destinato a uccidere Hitler; acquistò altre duemila documenti segreti del governo nazista, e, grazie a qualcuno di questi documenti, gli inglesi poterono identificare colui che aveva trasmesso ai tedeschi parecchi segreti militari degli Alleati. Quella spia ■■■ era altri ■■■ il famoso Cicero, cameriere dell'ambasciatore britannico ■ Turchia sir Hughe Knatchbull Hugessen. Ora, ■ ■■■ del CIA, nei suoi bravi blazer ■ di cuoio, si ripose leggendo romanzi poliziechi.

b. a.

LE NOVITA' FILATELICHE

Francobolli "elettronici,, per le poste britanniche

Roma, giugno.

Il mondo della filatelia non è certo monotono: offre sempre qualche interessante novità. Ecco, dunque, in questi giorni, giungerci dall'Inghilterra otto francobolli di posta ordinaria (del tipo recante sul «verso» ■ famose righe ai nastradag), con un'altra piccola innovazione: due linguette, questa volta al fosforo e pressochè invisibili, sulla vignetta ai lati del ritratto della regina Elisabetta.

Come mai un passo, in tale materia, e non soltanto in questa, così tradizionalistico, qual è la Gran Bretagna, ha deciso di approntare francobolli di tipo tanto insolito?

Riassumeremo in breve la storia dei francobolli «elettronici» inglesi. Tutti sanno che, in ogni ufficio postale del mondo, una delle operazioni che ■ perdere maggior tempo e pazienza agli impiegati è quella di sistemare ■ lettere raccolte dalle bucche di impostazione in ■■■ tale che, per l'operazione della timbratura, i francobolli vengano a trovarsi tutti nell'angolo superiore destro, esattamente là dove «cade» la macchina annullatrice.

Orbene, molto spesso, chi spedisce una ■■■ dimenticano la saggia «regola dell'angolo destro» ed attacca i valori postali là dove capita, magari anche al centro della busta. E addirittura nel lato inferiore. In questi casi l'impiegato è costretto a perdere del tempo «supplementare», per tentare di far combaciare l'annullatrice con l'affrancatura.

Per ovviare a questo inconveniente, l'amministrazione delle ■■■■ inglesi due anni fa mise in ■■■ (in via sperimentale e nei soli uffici di Southampton, Bournemouth, ■■■■■■■■ e dell'Isola ■ Wight) delle macchine timbratrici elettroniche ■ quali, nello spazio di pochi secondi, erano in grado di sistemare al posto giusto anche ■ lettere più estrose, ■■■ nullando le ■■■■ timbri perfetti.

Allo scopo ■ consentire alla macchina di funzionare, furono opportunamente «preparati» alcuni francobolli della serie di posta ordinaria in corso, applicando sul «verso» dei valori (cioè dalla parte gommata, ma prima dell'operazione della gom■■■ dei fogli) delle sottili strisce nere di inchiostro ■■■■■■ al naftadag, contenente grafite e nafta, a perciò «buona conduttore di elettricità».

Grazie a questo inchiostro, le lettere introdotte nella macchina timbratrice riflettevano una certa carica di elettricità e trasmettevano della carica ai delicati congegni elettronici, destinati, come sappiamo, a fare funzionare ogni cosa con la precisione più assoluta.

L'«esperimento» ha dato ottimi risultati, tanto che l'uso dalle «bellatrici elettroniche» si è ora ■■■■ in quasi tutti gli uffici del Regno Unito e, come abbiamo prima accennato, ■■■ stati emessi in questi giorni otto nuovi francobolli al naftadag, rispettivamente dei «tagli» da ½ d. (arancio), 1 d. (turchino), 1½ d. (verde), 2 d. (bruno), 2½ d. ■■■■), 3 d. (violetto), 4 d. (azzurro) e 6½ d. (bruno ■■■■).

L. p.

Allen Dulles, capo del «Central Intelligence Agency»

OGGI IL MAURIA (mt. 1296) IN ATTESA DELLO STELVIO O DEL GAVIA

La corsa si avvicina ai grandi valichi alpini

Jacques Anquetil (che ■ alle spalle Gaul) ■ piena azione nella tappa Treviso-Trieste dopo essere stato coinvolto nella caduta che ha permesso l'attacco di Nencini

Echi sui colpi di scena che hanno caratterizzato ieri la gara

Da Trieste a Belluno: 238 km. una delle tappe più lunghe del Giro

La strana alleanza ■ Ronchini ■ Anquetil - La clamorosa caduta che ha coinvolto anche la Maglia Rosa

Nostro servizio particolare

Trieste, lunedì sera.

Mentre la carovana del Giro d'Italia è in cammino (dalle 10) verso Belluno, dove l'arrivo è previsto per le 18,40 circa dopo ■ chilometri di corsa, si ripercorrono netti i contorni degli episodi che hanno ■ un tono drammatico alla tappa ■ ieri, quella che ■ è conclusa a Trieste con una volata ■ 16 corridori, vinta da Bruni, e che ha portato Nencini a racimolare 42" del distacco che ■ separa da Anquetil.

Le cifrate della Treviso-Trieste ■■■ ormai note: a 30 chilometri dal traguardo, imboccando un ponte sull'Tanaro, una macchina del seguito, frenando dopo aver urtato il povero Fontona (poi costretto ■ ritirarsi), causò un pauroso groviglio: urla, clacson ■■ in libertà, gamiti, imprecazioni, una quarantina di corridori in un solo fascio. E tra questi la maglia rosa, Jacques Anquetil con quasi tutti i suoi uomini. Davanti, ancora incredulli per lo scampato pericolo, agili dispersi a guidare la corsa. E ■■ i agili, nomi illustri: Baldini, Nencini, Van Looy, Adriaenssens, Impanis; e poi ancora Baffi e Bruni (compagni di squadra di Baldini), «proprio» di Nencini, Tino Colatin, Rostollan, unico uomo di Anquetil a cercare di difendere (con condotta passiva) il suo piazzamento in difficoltà.

■ si è mirato a fare con un forsennato. In pieno vigore atletico, con ■ morale altissimo, deciso a sfruttare ogni appiglio offertogli dalla sorte troppo volta arcigna con lui, il toscano passò a guidare il plotoncino ■■■ arin terribilmente «duro». Ad un certo punto, non del tutto soddisfatto della collaborazione datagli dai compagni di fuga, Nencini tentò il colpo a sorpresa: attraversando Monfalcone cercò l'azione isolata. Fu però fatica ■■■ e venne raggiunto dopo pochi chilometri.

Dietro, ■■■ in volta, ristrutturato ■■ suoi «scudieri», Anquetil macinava una «esposta» degna di un campione. Ma a lui ■ unirono nella rincorsa ai primi anche Gaul (toh, chi si rivede) e —accidenti, accidente — Diego Ronchini. ■ capì proprio in quel ■■■■■ quanto poco valore avessero molte le «voci» che parlavano di accordi italiano ai danni dei francesi. Ronchini, per non lasciarsi ulteriormente staccare da Nencini, si caricò di buona parte del peso dell'inseguimento, diventando di colpo ■ miglior ■■ più utile gregario del biondo francese.

Poi, a Trieste, i due episodi delle due volate, quella dei primi e quella del gruppo inseguitore. Nella prima Baldini sembrava ormai lanciato verso la grande affermazione quando al trecento metri gli balzò alle spalle Van Meenen portandosi appresso Van Looy. All'ultimo punto scattò Bruni, che decolò ■ intenzioni al belga e conquistò ■ vittoria per i colori ■■■■ Ignis, ■■■■ lasciò ■ rispondere al guizzo di Bruni poi, visto inutile ■ sforzo, desistette. Il più tardi un suo reclamo avverso al successo di Bruni, venne respinto dalla giuria.

Trentotto secondi appresso giungeva a Trieste il gruzzo del plotone. Salivano ■■■■■ lanciati a cinquanta all'ora, ■■■ Poblet ■■■■■ a tutti, poi ritrocesso all'ultimo posto per violato traguardo.

Questi i sussulti e gli spasimi della corsa di ieri. Oggi se ne riparla, e tanto, ■■■ l'imperiamo che hanno assunto nella fisionomia della tappa.

Ora però, man mano che i chilometri si agranano, l'obbiettivo ■■■ discorsi muta. Dopo i 78 chilometri di tracciato attende ■ carovana il Passo della Mauria. Il passaggio ■■■ vetta è previ■■■ intorno alle ore 15. La strada comincia a salire ■ Ampezzo e si fa via via più dura e faticosa. Da Ampezzo al Passo della Mauria ci sono circa 35 chilometri di ascesa, che si fanno sensibilmente difficili da Forni di Sopra alla vetta. Si balzi infatti da quota ■■■ a quota ■■■ poco più di 1 Km.

Il Passo ■■■■■ rivà ■■■ è certo uno dei più aspri di questo Giro, ma è pur ■■■ pre una salita rispettabile. Ed i concorrenti, che hanno ■■■■ gambe quasi 3000 chilometri, lo guardano con un certo timore. Meno Nencini. Il toscano awrà alla vo■■■ di attaccare ancora, lo ■■■ ripetendo da qualche giorno. E i fatti dimostrano ■■■ non si tratta solo ■ chiacchiere. Uno forniture di Anfiquil, oppure un suo (anche momentaneo) ritiro ■ crisi ■ vedrete la maglia biancoazzurra di Gastone sfrecciare in testa al plotone seconda battaglia.

Nencini (dietro di lui si riconoscono Giannoni, Ronchini e Malvagna) è uno dei protagonisti più in vista del Giro: il toscano è in ■■■ di condizioni di forma ■ ■ promesso che farà l'impossibile per annullare i 42" che ■ separano da Anquetil

Per la prima volta quattro femmine ai posti d'onore nel G.P. d'Italia

Marguerite Vernaut torna alla vittoria

Il trionfatore del "Derby,, è arrivato solo quinto - Fra quindici giorni il difficile confronto ■■■ Surdi ■ gli stranieri nel Gran Premio Milano

Il risultato del ■■■ Premio d'Italia» ha riaperto Marguerite Vernaut ■■ piedistallo da cui era caduta con l'infelice prova fornita nel «Derby», ■■ puledra dalla razza Dormello-Olgiata è riuscita a cogliere una netta affermazione, precedendo la stessa avversaria che già aveva chiaramente battuto nell'«Emanuele Filiberto» Romerta, della ■■■■ del Soldo. Alle spalle delle due puledre altre due femmine: Santa Severa e la vincitrice della «Oaks», Caorlina.

■ia d'Eve, il sorprendente «Derby-winner», non era che quinto ed ancora più indietro Certaldo, altro cavallo su cui si puntavano molti sguardi. Ad ambedue dovrebbe essere riuscito fatale il terreno piuttosto pesante.

■■ netta supremazia delle femmine — forse ■■■ era successo che ben in quattro riuscissero a procedere i maschi — lascia però molto incerti. Notiamo ancora, per inciso, che un'altra femmina va considerata ■■ loro stesso livello, la «dormelliana» Talarica.

Siamo di fronte a cavalle ■ ■■■ eccelse o invece i maschi sono troppo modesti? Difficile dirlo con sicurezza anche ■ l'opinione comune è che la generazione 1957 non sia eccezionale. Senza dubbio Marguerite Vernaut è cavalla di grandi mezzi, ■■■ l'avversaria ■■■ ieri ■ preceduto aveva dovuto cedere ■ armi, una ■■■■ settimana prima, anche ■■■ l'anziano Mathea, cavallo di buona fama, ma ■■■ irresistibile. Ora ■■■ femmine tocca un compito assai arduo: difendere il prestigio conquistato sui durissimi tremila metri del gran premio di Milano del 19 giugno. Qui avranno fra l'altro da vedersela ■■■ qualche buon cavallo estero e contro l'ottimo Surdi. Solo se Surdi sarà battuto si potrà dare fiducia ai nati del 1957.

In campo trottistico nuova brillante impresa di Tornese, che ha fatto suo ■■■ che la quarta prova del campionato nazionale, vincendo a Ravenna il premio Città ■ Ravenna, davanti a Nievo, Crevalcare, Dago. Il biondo campione ■■■ Portichetto ■ ■■■ avviando a cogliere il terzo successo nel massimo torneo trottistico nazionale, impresa mai riuscita a nessuno. Non solo, ma la sua eccezionale realizzazione ed il suo continuo stato di forma richiamo, come due anni fa, di tagliare ogni interesse alle gara di campionato.

Nel parco ■■ castello di Stupinigi è ormai tutto pronto per il concorso ippico internazionale ufficiale ■■ si inizierà sabato pomeriggio.

Anche i cavalieri stanno arrivando a Torino. Morcosidi commenzano gli allenamenti sul terreno del concorso che si presenta in per■■■■■■■■■■ Il fondo sembra reggere bene alle piogge, senza appesantirsi eccessivamente. I partecipanti saranno in tutto una quarantina. Soltanto la Spagna non ha ancora comunicato quali saranno i suoi rappresentanti. Le squadre ungherese ed egiziana sono attese ormai di ora in ora.

e. r.

I tennisti cileni in ritiro ■ Biella per l'incontro a Torino con gli azzurri

Sirola e Pietrangeli reduci dal torneo di Venezia si alleneranno sotto la guida di Drobny - Intempestiva conferenza stampa ■ Merlo a Barcellona

Torino incomincia da oggi a ■■ le giornate della vigilia di un incontro ■ tennis ■■■■ mente polemico. Alludiamo al confronto Italia-Cile, valevole per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis, l'unico incontro che gli azzurri della racchetta disputeranno quest'anno «in casa». A Torino converranno Pietrangeli, Sirola e Tacchini, che hanno partecipato al torneo internazionale di Venezia, e forse Merlo che ha giocato a Barcellona. Dal canto loro i tre cileni hanno pure giocato nei campi di Venezia con alterna fortuna. Dalla città della Laguna hanno fatto sapere che intendono ripartire un paio ■■ giorni a Biella prima di collegarsi il «centrale» dello Sporting - Circolo della stampa; ma ■ probabile che entro sera anche Ayala e i suoi compagni di squadra puntino direttamente sulla nostra città.

Abbiamo detto che si tratta di un incontro alquanto polemico. Spieghiamone subito il perché. Anzitutto il capitano della squadra azzurra sarà qual ■■■. Migone, noto industriale biellese, tuttora militante in ■■■ da categoria e presidente della Commissione tecnica federale, il quale, durante lo svolgimento dei campionati internazionali di Francia, concesse un'intervista nel corso della quale dichiarò che soltanto a Torino avrebbe deciso se preferire Sirola o Merlo per il ruolo di secondo singolarista. Proprio in quei giorni Sirola rispondeva coi fatti alle chiacchiere del suo capitano, battendo l'australiano Emerson, il francese Darmon e lo statunitense Mac Kay.

Pagni dei successi ottenuti a Parigi Pietrangeli e Sirola, cosa ora facilmente prevedibile, si ■■■ trasferiti a Venezia con la ferma intenzione di «ripetersi». Il difatti i due campioni azzurri si sono lasciati regolarmente eliminare nei primi turni del singolare.

Mentre Pietrangeli e Sirola si consolavano un tutto e ricevevano secondo i bagni a Venezia, ■■■ prendeva terribilmente sul serio il torneo di Barcellona. I nostri colleghi della racchetta, è arrivato, si impegnano a fondo soltanto in occasione dei principali tornei, tipo gli «internazionali» d'Italia o di Francia, o i tornei di Wimbledon o di Forest Hills. A Barcellona, i vari Mac Kay, Fraser ed Emerson hanno ■■■■■ il loro bravo «turno ■ riposo». Il Merlo ne ha approfittato molto saggiamente, ma allocchè in finale si è imbattuto nello spagnolo Olmedo, che Pietrangeli aveva bistrattato a Parigi, Merlo ha dovuto ■■■■■ bandiera. Olmedo lo ha battuto con il ■■■ punteggio di 6-1, 6-2, 6-1.

Un altro, coi pochi di Merlo, avrebbe accusato il colpo senza battere ciglio. Invece Merlo ha voluto strafare. Ha radunato i ■■■■■ e ha spiegato loro di non aver potuto prodigarsi a fondo contro Gimeno a causa di un dolore che lo affligge al ginocchio destro. Constatata la sua infermità, Merlo ha inoltre dichiarato di volersi costretto a rinunciare all'incontro Italia-Cile di Coppa Davis. Il che è perlomeno strano giacchè i risultati degli «internazionali» di Francia avevano fatto chiaramente intendere che a Sirola spettasse di diritto il ruolo di secondo singolarista.

Gli azzurri intraprenderanno domani la preparazione sui campi dello Sporting - Circolo della stampa. Li guiderà il «professor» Drobny, che ha rinunciato al torneo ■■■■■■■■■■ che ■■ ■■■ (ultimo a Milano. Drobny avrà ■■■ modo di ■■■■■■ ai ■■■■ allievi i suoi sistemi di allenamento, ■■ stessi sistemi che usarà successivamente a Londra dove gli azzurri si trasferiranno fra una settimana, appena conclusa la loro avventura torinese.

ALBERTO CALVI

Le ■■re tennistiche sui campi del Circolo La Stampa

La terza giornata ■■ ■■■■ pionistiche, che si sta disputando sui campi di corso Montevecchio del Circolo La Stampa ha visto ■■■■■■ incontri rinviati per il maltempo: quelli che si sono potuti svolgere hanno avuto i seguenti risultati:

Singolare — 2ª turno: Merlo b. Turinetti 6-3, 6-2, 6-4; Allimani b. Barbero 6-1, 6-1; Segalo b. De Melchiorre 6-1, 6-1; Marrese b. Gambino 7-5, 6-3; Boccardo p. Gamna 6-3, 6-3; Re b. Beltramo 6-7, 6-3; Castaldi b. Carbuccio 6-3, 6-3; Marocchi b. Grassi 6-3, 6-1; Bovet b. Marangana 6-2, 6-2; Caprioli b. Cagliari 3-6, 7-5; Malno b. Melli 6-3, 6-4; Crotta b. Pavarin 6-4, 6-2; De Rhoden b. Negrini 6-2, 6-1; Rignalli b. Piragino 7-5, 6-2, 6-3; Lanceretto b. Dolza 6-3, 6-1; 4ª turno: Merlo b. ■■■■ mani 6-3, 6-1; Malno b. Crotta 4-6, 6-2, 7-5; Marocchi b. Castaldi 6-3, 6-4, 6-3; De Rhoden p. Rignalli 6-4, 6-4.

Doppio — 2ª turno: Macario-Cagliari b. Fagioli-Borelli 6-3, 6-4; Malno-Nigra b. Benotto-Levi 6-3, 6-4; Roval-Rignalli b. Grassi-Debenedetti 6-0, 6-1; Calamo-Tentoni b. Barbero-Negrini 6-4, 6-3; Lanceretto-Merlo b. Bonelli-Pasca 6-3, 6-3; 3ª turno: Roval-Rignalli b. Calamo-Tentoni 6-1, 6-3.

Le gare riprenderanno domenica prossima con inizio ore 8.

L'attuale classifica

1. Anquetil in ore 71.54'58"; 2. Nencini a 2'02"; 3. ■■■■■ vengara 4'15"; 4. Ronchini 5' e 45"; 5. Gaul 7'32"; 6. Massignan 7'33"; 7. Dalbergha 8'26"; 8. Carlesi 8'28"; 9. Pambianco 8'41"; 10. Adriaenssens 11'13"; 11. Van Looy 11'41"; 12. Colette 13'10"; 13. Couvreur 13'53"; 14. Botella 21'30"; 15. Zamboni 25'04"; ■. Pizzaglio 25'19"; 17. Giannoni 27'04"; 18. Junkermann 27'47"; 19. Brugnami 28'08"; 20. Sartore 28'52"; 21. Conterno 29'05"; 22. Castari 29'30"; 23. Benedetti 30'32"; 24. Poblet 31'44"; 25. Baldini 32'49"; ■. Bartran 34'04"; 27. Ruegg 34'44"; 28. ■■■ Est 35'23"; 29. Battistini 36' e 04"; ■. Defilippis 36'41"; 31. Fornara ■■■■; 32. Petilnati 42'04"; 33. Costalunga 43'27"; 34. Azzini 43'56"; 35. Impanis 46'44"; 36. Baffi 47' e 40"; 37. Fallarini 47'59"; 38. Kazianka 50'07"; 39. Conti 60'09"; 40. Bui 60'42"; 41. Tinarelli 61'55"; 42. Mansoni 62'29"; 43. Hoorelbeke 63'33"; 44. Barale 63'33".

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ■■■ inserzioni nell'nostre corrispondenze anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1956 Torino. Non risulta dal prezzato di numero delle parole (minimo dieci), aumentando la proporzionalmente corrispondente per la tariffa della Rubrica ripetuta ottenendo, con l'aggiunta delle lesse in ragione del 2 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di tabella.

Tutti gli ordini originale pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere (iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a..... Torino, completato per singoli periodi. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano successivamente il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere scritte per Posta e non recapitate ad mezzo di corriere speciale. Non si ■■■■■■, comunque, qualsiasi responsabilità per quanto eventualmente alla giunto alle lettere.

IMMOBILI
L. 100 per parola

ACQUISTASI stabilimento balneare d'occasione. Telef 524-870. A6E435

ACQUISTASI d'occasione torbiera attiva in 10 anni e bene ag 100 dr vera Fiera Carignano (Campigliotto Biella (Vercelli) A4501a

ARDUCCIASIONE negozi emergenza ragioni ritiriamo piazza principali nome Taborelli, Valeggio 6. A4161a

A prezzo urbano vendesi fabbrica alloggio affitto mila. Proposta. Fa 12.

AFFITTASI villino centro commerciale ingresso sulla ferrovia. Preventivo. Fa 12.

AFFITTASI grandioso appartamento da sistemare sulla collina. Vista splendida. Ora ■■■ femmine tocca un compito assai arduo: difendere il prestigio conquistato sui durissimi tremila metri del gran premio ■■■ di Milano del 19 giugno. Qui avranno fra l'altro da vedersela ■■■ qualche buon cavallo estero e contro l'ottimo Surdi. Solo se Surdi sarà battuto si potrà dare fiducia ai nati del 1957.

AFFITTASI villetta mobiliata 5 locali, cucina, bagno, garage, giardino. Prezzo modico. Telefonare 521 B., ore. Ufficio.

CEDESI impianto completo nuovo per accessori fissatura, flammbal, via Nizza-cuneo 17, Rivoli-Torino. A47169

DISPONENDO carne, pelle pecorino 100 num., cuoiame, cuoio industriale quota, militarie prodotti, pentaguardo, ecc., acquistiamo conto terzi, consegna tenuta pure a noi.; inglese segnala tutti ■■■■■■ al prodigarsi pagamento max 2000 x 3; relativa ■■■■■ ■■■ 2000 per 12, relativa prodotti contingenze ■■■■■■; corrispondenza. Lavorazioni inerenti. Fiori, via Sanfrancisco 251. Tel. ■■■ 28

IMPIANTI termoventilazione. Elettrosaldature. Lattoneria. Condizionamento. Fumi. Fonderie Nuove. Telef. 693-854.

OCCASIONISSIMA tessuti cammelloro doppia temperatura tessuta verona semipesante. Telef 80-740. A47429

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi a Specialità a lenti minerali cause varie ribassiamo metà. Via S. Massimo 42 ■■■

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 m. p.

A disposizione numerosi clienti cerchiamo acquisto preferibilmente immobili, stabilimenti 10 mesi a lavorazioni, impianti, macchinari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Vendesi immobili ed aziende in parte ove anche rateizzo. Massima serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 angolo via S. Donato). Telef 47-34b 503

A commercianti titoli piazza possiamo offrire ottimo interesse 2% utile cedola per acquisto rapporto Banca nazionale, con garanzia ulteriore. Riservatezza, segretezza professionale. Scrivere «Pubblicità stampa ■■■ — Torino». A4871c

(Continua a pag. 4)

PREZZI FISSI CONVENIENTI
LAVORAZIONE ACCURATA + LINEA PERFETTA + TESSUTO GARANTITO
= qualità ■ convenienza
VESTITO ■■■■■■ ■■■ LANA
da L. 21.000, 23.500, 25.000, 28.500, ■■■.
Vestito fresco Florida L. 19.000
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Confezione accurata anche su misura
Tessuti extra-lisi, vendita a dettaglio
CAMET VIA GARIBALDI 10-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

CALANDRA lamiere tra rulli motorizzati 2030 spessore massimo 15. Officina ■■ offerta cubatia 1424 B., Sp. Genova.

CEDESI impianto completo nuovo per accessori fissatura, flammbal, via Nizza-cuneo 17, Rivoli-Torino. A47169

DISPONENDO carne, pelle pecorino 100 num., cuoiame, cuoio industriale quota, militarie prodotti, pentaguardo, ecc., acquistiamo conto terzi, consegna tenuta pure a noi.; inglese segnala tutti ■■■■■■ al prodigarsi pagamento max 2000 x 3; relativa ■■■■■ ■■■ 2000 per 12, relativa prodotti contingenze ■■■■■■; corrispondenza. Lavorazioni inerenti. Fiori, via Sanfrancisco 251. Tel. ■■■ 28

IMPIANTI termoventilazione. Elettrosaldature. Lattoneria. Condizionamento. Fumi. Fonderie Nuove. Telef. 693-854.

OCCASIONISSIMA tessuti cammelloro doppia temperatura tessuta verona semipesante. Telef 80-740. A47429

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi a Specialità a lenti minerali cause varie ribassiamo metà. Via S. Massimo 42 ■■■

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 m. p.

A disposizione numerosi clienti cerchiamo acquisto preferibilmente immobili, stabilimenti 10 mesi a lavorazioni, impianti, macchinari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Vendesi immobili ed aziende in parte ove anche rateizzo. Massima serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 angolo via S. Donato). Telef 47-34b 503

A commercianti titoli piazza possiamo offrire ottimo interesse 2% utile cedola per acquisto rapporto Banca nazionale, con garanzia ulteriore. Riservatezza, segretezza professionale. Scrivere «Pubblicità stampa ■■■ — Torino». A4871c

ARREDAMENTO ■■■■■■ ■■■■■■ ■■■■■■

Entusiasmo per il ritorno del Torino in serie A

Il Torino in una sola stagione è ritornato in serie A: la partita vittoriosa dal granata contro il Modena ha inoltre permesso alla squadra torinese di riconquistare il primo posto nella classifica del torneo cadetti. I sostenitori granata hanno invaso il campo per portare in trionfo i loro beniamini. Dopo la gioia della promozione il Torino si prepara ora alle gare di Coppa dell'Amicizia e di Coppa Italia: poi i giocatori andranno in vacanza. (Foto Moisio)

I cow-boys della moto

I cow boys della moto hanno dato spettacolo ieri ad Avigliana nella prova italiana della Coppa Europa di motocross. Emilio [illegible]arero (nella foto) ha battuto con netta superiorità il campo dei piloti appartenenti a 11 nazioni in entrambe le manches dell'emozionante competizione (Foto Moisio)

Scarzot, uno dei più validi giocatori del «Torino», riceve dal presidente Morando una medaglia ricordo per aver disputato oltre 150 partite in maglia granata

Gastone Nencini all'attacco di Anquetil

Nel Giro, approfittando di una caduta di Anquetil, Gastone Nencini ha sferrato un deciso attacco alla Maglia rosa durante la tappa finale della tappa Treviso-Trieste. Nella fotografia il corridore toscano (al centro) è in seconda posizione alla ruota di Baldini. A sinistra Van Looy (Telefoto)

A Novara [illegible] giornata felice per la permanenza della squadra in serie [illegible]

Il Novara è sfuggito all'incubo della retrocessione battendo per 2-0 la Sambenedettese: anche la salvezza raggiunta è un buon pretesto per i tifosi per invadere il campo in segno di gioia. A destra, una fase della vittoriosa partita

L'undicesimo scudetto ai bianconeri, la promozione ai granata

Juventus e Torino terminano in testa i campionati di calcio di serie A e B

Il Novara, salvo dopo dalla C, completa l'affermazione del football piemontese - Un arrivederci per Genoa, Alessandria e Palermo Un nome nuovo, il Lecco, ed il Catania risalgono insieme ai granata

Commento di ETTORE BERRA

L'ultima giornata del campionato non ha risolto tutti i problemi che la classifica ancora proponeva, ma quelli che rimane, in fondo, cosa di poco conto. Non regge che da designare le terne squadre retrocedere dalla Serie B a quella inferiore e sarà disputato a questo scopo un torneo di spareggio che non interesserà però lo svolgimento dell'ultimo mese della stagione dedicato agli incontri internazionali. Peccato che la Lega fra italiani immediatamente il torneo fra Simmenthal, Venezia e Taranto per sgombrare il terreno da quest'ultimo residuo. Sono gli ultimi aspetti del campionato, insignificanti per noi, ma ricchi di vita e di passione per le città che vi hanno interessenze.

In testa a tutti la Juventus, adorna del suo undicesimo scudetto, capolista del calcio nazionale, una squadra di gioco e un undicesimo di organizzazione. Il campionato è un'avventura splendente per squadre disorganizzate. Per la altre è semplicemente la svolgimento di un'impresa in cui l'impegnativo viene ridotto al minimo, all'episodio casuale. Vi concorrono in giusta distribuzione delle forze, la continuità delle forme in crescendo della efficienza. E' quindi, per gran parte, un problema di organizzazione tecnica e agonistica insieme, amministrativo e logistico. Le grandi Società degli organismi pressochè perfetti, in cui tutte le ruote girano con ritmo uguale. Il problema del gioco costituisce naturalmente il fattore preminente, con soluzioni che variano a seconda delle diverse tendenze tecniche delle varie formazioni, della diversa intelligenza dei singoli, del loro diverso temperamento.

La preparazione di una squadra è pone oggi su basi scientifiche, in accordo coi calcolatori ha modelli e tratti, gli allenatori non bastano più che siano degli ex-giocatori ma ad essi si richiede una grande capacità didattica, una conoscenza profonda delle premesse teoriche del gioco, una notevole capacità di assimilazione di tutto quanto viene maturando nel mondo calcistico. Le grandi squadre sono quindi il risultato di una selezione graduale e continua, unita alla ricerca dei prodotti fuori, passata attraverso tutti i collaudi, temprata alla fiamma delle prove più dure. Esse richiedono quindi grandi mezzi, disponibilità finanziaria e tutto, la possibilità di svolgere un lavoro progressivo, metodicamente e razionalmente, lungo un ciclo di anni. E' un'impresa ciclopica.

A questo tipo appartiene la Juventus. Essa è fatta non a un milione nazionale, ma europeo. Il suo valore in quotazione in tutte le borse calcistiche d'Europa, il suo nome e iscritto sull'albo della grande aristocrazia calcistica continentale, fa parte di quelle grandi famiglie che costituiscono il nucleo centrale, in cerchi non troppo numerosi, di un'attività calcistica che trascende ormai il suo significato sportivo per acquisire un'importanza sociale e politica. Questa sua undicesima vittoria non è quindi il felice risultato di un'avventura ma il compimento di una impresa diligentemente studiata sulla grande mappa della nostra organizzazione calcistica, guidata con perizia da una pattuglia di piloti e condotta a termine coi passo sicuro di chi conosce la strada e sa dove vuole giungere.

Diverse, naturalmente, la figura, la attaccatura, la marcia del Torino. Giustificata come unica la stagione della squadra granata, resta sempre il fatto che, pur è fatta con la conquista di quel traguardo che costituì, in il solo grande impegno assunto dai nuovi dirigenti dopo il crollo nel passato campionato. A due giornate dalla fine del girone, dirigenti giocatori e tifosi pensavano già dire di aver conquiso la loro lunga e intensa stagione per la rinascita.

Il Torino era salito al comando del girone alla undicesima giornata con la vittoria in trasferta sul Messina, il 13 gennaio scorso. Al primo posto è rimasto per venti domeniche ed è stata giornata-tipo del Leone proprio nel giorno in cui conquistava il diritto alla promozione. Per due domeniche la squadra granata ha fallonato la giovane e volonterosa avversaria e proprio sul filo del traguardo essa il rivaltta al posto che le competeva di diritto per splendore di passato e dignità di classe.

Il Torino ha avuto giornate di difficoltà, sono scoppiati dissidi fra i dirigenti, la formazione della squadra è apparsa in certi momenti un rebus di difficile soluzione, ora bisogna tener conto del lavoro ardue di riorganizzazione resosi necessario dopo la disastrosa stagione passata quando a molti parve perfino che il vessillo sociale dovesse venire ripiegato per sempre. Una squadra da rimettere in piedi, un bilancio senza fondamento da rimettere, un consiglio direttivo da rifare, tutta una organizzazione sociale da impiantare, un'impresa immane, come chi lavori fra le macerie di un disastro. Sono commessi errori, ma non sappiamo se non avrebbe potuto evitarli. C'era infatti una esperienza da rifare, uomini nuovi da portare a compiti di responsabilità, una continuità tecnica di gioco da riavere, un nome glorioso da risollevare dall'umiliazione del tracollo.

Non ci sembra quindi il caso di sopravvalutare i dissidi Società ordinata e serena sono quelle in cui un unico mezzanto comanda e dispone. Le altre tirano quanti in una polemica continua perchè ognuno concorra a puntellare il bilancio ha qualcosa da dire, e lo dice. Ora tutto è finito, il traguardo è raggiunto. Questi dirigenti che hanno trascorso un'annata tormentata, poco accorti spesso, impulsivi e tratti pur troppo, hanno tuttavia data prova di una generosità, di uno spirito di sacrificio, di una fede che faceva perdonare le loro inopportune impennate e meritano quindi lode maggiori nel momento in cui tutte le frizioni si spianano e gli animi si placano. Un compito anche più arduo attende ora il Torino. La squadra forma è assicurata, i lavori di ripresentazione e di potenziamento di impianto, attendiamo finalmente il nuovo varo.

La Serie A perde due squadre di grande passato: Genoa e Alessandria. E' un distacco doloroso, ma vedremo che rivedranno presto, e tornerà a brillare anche la stella del Genoa che ora passando uno dei periodi più tristi della sua esistenza.

Salgono col Torino di massimo girone, un nome nuovo il Lecco ed uno già noto, il Catania. Il calcio sta rinfoscando i suoi vecchi fanghi. Cagliari e Modena discendono in Serie C e non terza spiacerà il seguito fra non molto Serie C avranno invece una vecchia conoscenza: la Pro Patria che è a rinforzare il girone dei cadetti. La squadra lombarda ebbe già il suo periodo d'oro anni sono quando fece parte del gruppo della cletta. Discesa Novara alla fine della stagione 1955-56 per dicano lunga. Ora ricomincia appena a risalire e con esso milgono Prato e Poggia, nomi nuovi, virgulti giovani.

Il Novara ha cancellato dal fatto domenica un'altra cifra che faceva posto sull'orlo della retrocessione. Alla 34ª giornata era ancora al penultimo posto, alla 35ª ha scavalcato sette squadre alle spalle. Più che una risalita è stato uno scatto da purosangue.

Ettore Berra

Durato pochi istanti il bel sogno del Palermo

Verso la fine dell'incontro la Juventus si era sporta la voce della sconfitta dell'Udinese a Roma

Dal nostro corrispondente

PALERMO, lunedì sera.

Obbligando ad una fuga cui rocambolesca si stiuggo. Palermo e Juventus hanno giocato una partita di fine campionato alquanto scialba. Pure, questa partita ora addirittura decisiva per la squadra di casa, in quanto soltanto vincendo essa avrebbe potuto sperare in una salvezza e in caldamente a dal bazzica della retrocessione. I rossoneri non soltanto hanno fallito il successo, ma hanno disputato una partita pressochè uguale alle altre che li hanno portati declassamento, anche se inaspettato, fino alla Serie B.

All'attacco la Juventus è apparsa un po' sfilacciata. Charles, Sivori, Nicolè non hanno messo in mostra il meglio che possono offrire, Boniperti, invece, è stato davvero schiacciante. Pur costretto a giocare quasi in difesa — infatti la sfiancante del terzino Garzena e l'avvicinamento di Enoli ha costretto capitan Boniperti a giocare più di spalle al terreno — egli si è disfatto valentemente a molla spesa il pubblico lo ha applaudito. Tutta la squadra bianconera, del resto, ha dato l'impressione di poter dominare in partita a suo piacimento; non l'ha fatto forse perchè non ha voluto infierire.

Verso il finire dell'incontro si diffuse una spiglia secondo la quale l'Udinese era in svantaggio per 4 a 3 sul campo romano. Allora si vide l'allenatore palermitano ordinare il smarrire in difesa delle ultime linee, nella speranza che servisse bastato al Palermo per giocare la sparegio con i friulani: per rivelare così ancora di qualche settimana in zona dei cenni, nel tentativo di evitare la retrocessione.

Il pareggio non è però bastato al Palermo. Qualche minuto dopo la fine dell'incontro, la radio radiofilo degli spettatori diffondevano le notizie: 1 a 2 tra l'Udinese e la Roma. Questa significava l'irrimediabile condanna della squadra rosa-nero al «purgatorio» della Serie B. Agli sportivi non rimane che applaudire con calore la Juventus campione d'Italia.

FRANCO DEBID

Pinardi e il penalty della salvezza

Pinardi (Udinese) al 17' (ripresa) il «penalty» dell'Udinese contro la Roma: con questo (1-1) i friulani hanno pareggiato conquistando così il punto necessario per (la) retrocedere

Il presidente Lauro non ha perso tempo...

Il sensazionale "colpo,, del Napoli

Pivatelli, Mialich e (Pesaola) agli azzurri (Jonsson) cambio di Vinicio e 122 milioni

Dal nostro corrispondente

Bologna, (notte) sera.

Dopo sette (anni) di permanenza nel Bologna, Gino Pivatelli cambierà squadra. L'attaccante di Sanguinetto era stato preso in forza dalla società rosso-blu (nel) 1950, insieme a Pozzan, con il quale giocava (a) Verona. Fu (poi) migliori acquisti (della) società (Lazio), ed in effetti, dopo un periodo di ambientamento, in coppia rese a meraviglia. Pozzan dava a Pivatelli preziosi palloni, e Gino (non) li mancava. Poi, tre anni fa, Pozzan venne ceduto alla Lazio, ed il rendimento di Pivatelli andò sempre calando, fino a diventare, nelle due ultime stagioni, quasi mediocre, o comunque troppo frammentario. La carriera di Pivatelli ha avuto momenti brillantissimi. Egli fu diverse (volte) (seppure con scarsa fortuna), fu anche capocannoniere del campionato, (con) trenta reti. In sette anni i gol segnati da Pivatelli compresi i 14 di questo campionato, sono (ben) 105; un numero indubbiamente rilevante.

La cessione di Pivatelli è collegata anche alla mancanza di intesa con Allasio. L'allenatore (non) il giocatore hanno avuto frequenti battibecchi: una vera e propria incompatibilità che Pivatelli ravvisava in antipatia preconcetta da parte di Allasio, il quale non perdeva occasione per punzecchiarlo. Dall'Ara, al quale il centro-attacco è sempre piaciuto, (non) resistito lacrimuccio, facendo poi col cedere, così come aveva fatto per Pozzan, di fronte al notevole vantaggio finanziario. Pozzan fu pagato (circa) Lazio 50 milioni; per Pivatelli il Bologna aveva avuto nei tempi d'oro offerte che si avvicinavano ai 150. Il centro-attacco è stato invece ceduto al Napoli per 78 milioni. Questa, infatti, è stata la sua valutazione nel giro di una vantaggiosa (per il Bologna) combinazione finanziaria a base di scambi.

Il centro-attacco (non) non sarà il solo infatti a partire alla volta di Napoli; due suoi compagni di squadra lo accompagneranno: il (mediano) mediano Mialich e il Bodi, quest'ultimo già lo prezzato all'Atalanta. Quanto pagherà il Napoli? Lauro, con il quale Dall'Ara ha combinato ieri l'affare a Milano, ha dato in cambio Vinicio, aggiungendo addirittura 122 milioni e mezzo! La cifra fa tutto scalpore e — come dicevamo — il Bologna ha avuto un indubbio vantaggio economico, come si può vedere dalle valutazioni che sono le seguenti: Pivatelli 75 milioni, Mialich 55, Bodi 42 e mezzo.

Da parte (sua) il Napoli ha dato allo «spento» Louis (Hernandez), il valore di 60 milioni. Sono valutazioni molto alte, tenendo conto del rendimento complessivo degli uomini e soprattutto dei due contrattaccanti, i quali da un paio di anni soffrono un cendimento scarso e discontinuissimo. Ma naturalmente è stato il Bologna a guadagnarci sul piano finanziario. (Le) due squadre sparano (a) cambiando armamento, Pivatelli e Vinicio rifornisce agli antichi splendori.

Il contratto c'è anche (una) clausola che dà (al) Napoli l'opzione per ottenere in prestito Ferani (il quale nella stagione appena conclusa ha giocato nel Padova) per la bella cifra di 7 milioni nel caso che Dall'Ara decida di cedere per una stagione la giovane ala destra. Il Bologna è anche in trattative per l'acquisto del centro-mediano Janich della Lazio, alla quale offrirebbe in cambio il terzino Rota, più milioni, e dell'interno Ronzon dell'Atalanta. Con la stessa squadre bergamasca, Rota potrebbe essere merce di scambio. Il terzino, che è di Bergamo, ci terrebbe (a) molto a tornare a (casa). A titolo di curiosità, diciamo anche che il Bologna ha chiuso inutilmente Bernasconi alla Sampdoria e aveva proposto alla Juventus uno scambio per una o due stagioni di Foglì con Nicolè: (la) squadra neocampione d'Italia, alla quale pure il classico mediano piacerebbe moltissimo, ha rifiutato.

Ermanno Miolé

CAMPIONATO DI CALCIO - 34ª Giornata

*Alessandria	0	
Lazio	0	ALESSANDRIA: Soleni; Balmigodi, Giacomazzi; Sividoro, Schiavoni, Girardo; Gigani, Forin, Manzocaro, Moriggi, Tacchi. LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Grotto; Carosi, Janich, Fiumagalli; Bizzarri, Carradori, Visentin, Pozzan, Baiti. Arbitro: Ferrari, di Milano.
*Atalanta	0	
Milan	0	ATALANTA: Consoli; Cardoni, Roncelli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Oliveri, Mischio, Nova, Romano, Longoni. MILAN: Ghezzi; Carugno, Fontana; Liedholm, De Angelis, (Maldini); Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bacci. Arb.: (Mario) Marchi di Portogruaro.
*Bologna	2	BOLOGNA: Santarelli; Rota; Marini; Tumburus, Janich; Bulgarelli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Fascetti.
Padova	2	PADOVA: Fin; Cervato, Scagnellato; Pison, Sinson, Bartolini; Peretti, Rosa, Brighenti, Celio, Tortul.
Tumburus 5' (II t.) Demarco 43' (II t.)		Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Fiorentina	2	FIORENTINA: Sarti; Malacrida, Robotti; Rinaldo, Gonfiantini, Segato; Hamrin, Grallon, Montuori, Lojacono, Petris.
Hamrin pig. 12' (II t.) Montuori 34' (II t.)		
Genoa	0	GENOA: Piccoli; Corradi, Boccalini; Rigoli, Scrollo, Rivara; Leoni, Robotti, Brancaleoni, Pantaleoni, Frignani. Arb.: Francescon, di Padova.
*Inter	3	INTER: Ponti; Madiera, Fongher; Invernizzi, Guarneri, Venturi; Nicioli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.
Firmani 25' (I t.) Lindskog 42' (I t.) Nicioli 47' (II t.)		NAPOLI: Cuman; Posio, Miniussi; Morin, Contratici, Bolmarcini; Virali, Postiglione, Vinicio, Di Giacomo, Rampone.
Napoli	1	Arbitro: Sbardella, di Roma.
Vinicio 48' (I t.)		
*Palermo	1	PALERMO: Amadin; De Bellis, (Silvestri); Bonfiglio, Grevi, Marinari; Varoscia, Carpanesi, Arce, Bernini, Grattoni.
(Grattoni) 8' (II t.)		
Juventus	1	JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Carretto, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
(Charles) 37' (I t.)		Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Roma	2	ROMA: Fanotti; Griffith, Corsini; Voglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, Selmosson, (Da Costa).
Manfredini 18' (I t.) Voglio rigore 30' (I t.)		UDINESE: Romano; Del Bene, Valenti; Sassi, Pinardi, Medegelli; Pentrelli, (Menegotti), Bettini, Giacomini, Fontanesi.
Udinese	2	Arbitro: Marchese, di Napoli.
Bettini 31' (I t.) Pinardi rig. 17' (II t.)		
*Sampdoria	2	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bernasconi, Bernasconi, Vivoli; Mora, Ocwirk, Tocchi, Skoglund, Cucchiaroni.
Skoglund 32' (I t.) Tacchi 36' (II t.)		(Lanerossi): Capucci, Savoldi; De Marchi, Bardelli, Zoppellaro; Conti, Mauli, Cappellaro, Traverso, Agnoletto.
Lanerossi	2	Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata.
De Marchi 28' (I t.) Cappellaro 29' (I t.)		
*Spal	3	SPAL: Nobili; Trentini, Scarpa; Micheli, Catalani, Baliani; Novelli, Coretti, Bagatti, Ballard, Marchetti.
Coretti 5' (I t.) Marchetti 27' (I t.) Marchi 36' (II t.)		BARI: Magnanini; Baccari, Mago; Tagnin, Brancaleoni, Carrano; De Roberto, Erba, Bagliani, Catalano, Cicogna.
Bari	1	Arbitro: Parisi, di (Napoli).
Bagliani 27' (I t.)		

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1
Monte premi L. 230.745.402

Punti	Vincitori	Quote
(13)	81 (0)	L. 1.424.000
12	1073 (17)	L. 107.500

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-1; 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	13 (0)	L. 569.950
11	278 (7)	L. 28.638
10	2012 (134)	L. 3.986

Enrico Omar Sivori ha conquistato il primo posto nella classifica dei cannonieri segnando (14) reti. Ha vinto il premio Petrolcaltex.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE (in casa: G. V. N. P.)	(fuori casa: G. V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Juventus	55	34	16 1 1	30 4 3	57	22
Fiorentina	47	34	14 3	9 6 4 1	37	21
Milan	44	34	14 1	8 6 4	36	27
Inter	40	34	9 4	7 6 5 6	34	33
Bologna	36	34	11 2	4 7 4 3	30	18
Padova	35	34	9 3	7 5 4 4	30	19
Spal	34	34	7 4	6 5 4 4	25	20
Sampdoria	33	34	9 3	5 4 4 3	41	30
Roma	34	34	10 4	3 5 3 3	31	15
Lanerossi	33	34	9 3	5 5 3 3	30	17
Atalanta	31	34	8 4	3 4 5 3	31	20
Lazio	30	34	9 4	2 4 5 3	30	17
Bari	29	34	7 3	4 4 4 3	24	22
Napoli	29	34	6 5	4 5 2 6	25	19
Palermo	28	34	6 4	5 3 3 7	23	24
Udinese	28	34	4 5	6 3 3 6	20	24
Alessandria	28	34	5 6	6 2 3 6	18	24
Torino	27	34	6 4	7 3 3 7	27	30
Catania	26	34	5 5	6 3 3 6	18	24
Genoa	23	34	5 4	3 3 5 6	28	31

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

ITALIA

Fiorentina - R. C. Paris (ore 21,30)
Milan - Udine (21,30)
Atalanta - Lazio (17)
Inter - La Spezia (21)
Lazio - Udine (21,15)
Torino - Messina (21,15)
Lazio - Napoli (Ostia 17)
O. Marsiglia - Montpellier (17)

IN FRANCIA

Reims - Lucerna (21)
Nimes - Bologna (17)
Valenciennes - Bari (20,30)
Limoges - Udinese (21)
Grenoble - Nizzarra (21)
Troyes - Brescia (17)
Red Star - Marsiglia (15,30)
Metz - Sedan (20,30)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE (in casa: G. V. N. P.)	(fuori casa: G. V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Torino	55	34	11 7 1	4 12 2	37	21
Lecco	50	34	12 5	2 6 5 6	32	20
Catania	47	34	12 7	0 2 12 3	30	18
Vicenza	46	34	11 6	2 3 11 4	40	22
Reggiana	39	34	10 4	3 3 8 5	32	16
Brescia	38	34	7 7	3 1 9 8	24	28
Verona	37	34	9 1	3 2 8 10	40	38
Parma	37	34	7 2	6 2 5 13	31	40
Cremonese	37	34	10 3	1 3 7 13	31	40
Marzotto	37	34	7 7	3 4 5 6	27	30
Messina	37	34	11 3	3 4 5 10	36	38
Novara	35	34	7 5	5 4 4 11	33	40
Sambened.	34	34	11 7	3 0 6 14	34	47
Pavia	34	34	8 4	5 0 9 17	33	50
Monza	33	34	9 3	5 4 3 11	46	52
Venezia	33	34	7 9	3 2 6 13	34	42
Taranto	33	34	11 3	3 1 6 13	32	38
Modena	32	34	8 6	3 1 11 23	32	52
Cagliari	31	34	8 8	1 2 7 20	26	53

SERIE A - 34ª Giornata

Alessandria-Lazio	0-0
Atalanta-Milan	0-0
Bologna-Padova	1-2
Fiorentina-Genoa	2-0
Inter-Napoli	3-1
Palermo-Juventus	1-1
(Roma)-Udinese	2-2
Sampdoria-Lanerossi	2-2
Spal-Bari	3-1

I MARCATORI — 29 reti: Virgili; 18 reti: Pesaola; 14 reti: Menconi; 12 reti: Magistì, Dell'Omodarme, Pivatelli e Pizzi; 11 reti: Tacchi e Uarezzotti; 10 reti: Nesoreki, Colegari, Piacenti e Tumezzai; 9 reti: Bussia, Biagini, Corso, Ghersetich.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE (in casa: G. V. N. P.)	(fuori casa: G. V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
P. Patria	43	34	11 3	3	6	2	9	44	28
Massese	42	34	12 5	1	6	3	7	32	25
Gallipoli	40	34	11 5	1	5	4	7	43	37
Fanfulla	40	34	10 4	3	5	3	8	33	27
Legnano	39	34	11 5	1	5	3	6	44	32
Spezia	39	34	14 5	2	5	2	4	11	19	36
P. Vercelli	39	34	11 5	1	4	1	6	10	24	36
Alessandria	35	34	12 4	1	1	3	5	11	20	42
Varese	35	34	9 4	3	1	2	6	8	23	41
Fanfulla	33	34	8 6	3	2	3	5	9	23	25
Rapallo	32	34	7 5	5	2	1	5	10	23	36
Piacenza	32	34	9 3	5	3	2	3	12	23	36
Casale	30	34	9 4	4	3	2	3	12	20	33
Treviso	29	34	7 4	6	2	3	3	12	22	39
Mestrina	27	34	7 7	3	1	4	6	12	23	44
Pro Gorizia	27	34	7 4	6	3	2	3	10	20	34
Vigevano	25	34	7 3	7	1	4	3	12	23	34
Mantova	21	34	5 6	6	1	6	3	12	20	40

SERIE C (Gir. A) - 34ª Giornata

Bolzano-Pro Vercelli	2-1
Monfalcone-Biellese	5-0
Casale-Spezia	3-1
Fanfulla-Pro Patria	0-0
Legnano-Cremonese	1-0
Mestrina-Pordenone	1-1
Piacenza-Treviso	4-2
Savona-Vigevano	2-1
Sanremese-Varese	4-0
(disputata il 23 maggio)	

Pro Patria, Prato e Poggia promosse, Brescadusa nel torneo di serie D; Monfalcone, Vigevano, Carbonia, Macerata, Teramo e Cesariana.

SERIE D (GIRONE A) - 34ª Giornata

(Atl): Omini Lavagnolese 1-1; Trinese-Sestrese Derin 4-1; Giovanniberiese-Pontassano 3-1; Imperia-Novese 4-0; Canoe-Rapallo 3-1; Acciaierie Asti 1-1; Savonese-Magnetia 1-1; Saluzzo-Cenisia 4-1; Derthona-Arenzanopeglia 2-0.

CLASSIFICA: Saluzzo p. 53; Derthona 49; Savo e Magnelli 43; Imperia e Novese 41; Sanmargheritese 40; Asti 39; Canoe 38; Cenisia 37; Sestrese Doria e Omini Lavagn 34; Trinese 30; Savonese e Magnetia 27; Arti 24; Arenzanopeglia 20; Pontassano punti 9.

Pimostrazione di siciliani la sede della

ROMA, lunedì sera.

Dopo la partita di calcio Roma-Udinese, conclusasi col risultato di parità, un gruppo di tifosi valutato a circa 200 persone, di prevalenza siciliani, ha inscenato una dimostrazione di solidità nei riguardi dei dirigenti e dei giocatori giallorossi di fronte alla sede dell'A.S. Roma a viale Tiziano. Il pronto intervento di agenti di P.S. del commissariato di zona e di carabinieri di servizio è valso a disperdere i dimostranti.

Grande riunione di atletica a (Milano)

STOCCOLMA, lunedì sera.

Una grande riunione internazionale di atletica leggera metterà alla prova domani a Malmoe i rappresentanti di alta statura. Tre gli atleti più rappresentativi (di) questa: nel w, il (primatista) Germar (Germania), lo svizzero Muller, il russo Protjerovskij nel 400 m, lo svedese Pettersson, il canadese Johnson e lo svizzero Kaufmann; negli 800 m, il belga Mosna, il tedesco Schmidt, il polacco Jocalowski;

PRETURA DI VIGNALE (Monferrato)

Decreto (omissis) Pretura di Vignale Mont. in data 31-4-1965

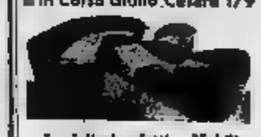
CONTRO

BENEVOLENTI ENRICO, nato il 27-11-1929 e Olivello e residente a Casorzo, imputato art. 47 e 51 R.D.L. 15-10-1924 in relaz. legge 86 del 1950 e legge 282 del 1958 per avere, nella sua qualità di dirigente e presidente della «Lant. Soc. di (omissis) prodotto ed immesso nel commercio (omissis) bottiglie di malvasia (quint. 30) contenenti un quantitativo di anidride solforosa totale (mgr. 1-234) notevolmente superiore al massimo (150 mgr./litro) stabilito dall'art. 3 R.D.L. 1649 del (omissis) Accertato il (omissis) marzo 1960.

Ordinato

Condanna (omissis) guidato a L. (omissis) pena pecuniaria. Pubblicazione per estratto su «La Stampa» ed «Il Monferrato». Concede la sospensione condizionale della pena e la non menzione nel certificato del casellario.

Per estratto conforme.
Vignale Monferrato, (omissis)-5-1965.
(omissis) Cancelliere Dirigente
FRANCO DEANDREA

Attenzione! L'UNICA (omissis) SALOTTO
F.lli BERGALLO
in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a (omissis)
DIRETTAMENTE DALLA
FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179.
TORINO - Telef. 12-271 - 210-220
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

L'assortimento ingoiagliato!
JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
e tutta una gamma di oltre 100 tipi costumi bagno per donne, uomo e ragazzi, nelle più ristrette scala prezzi.
NEGOZI
sanfor
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Santa Teresa ang. piazza Carlo Felice - Via Duca Di Aosta, 10

ANNUNCI ECONOMICI
SOC. CAPITALI CESSIONI AFFITTI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

AFFARONE, (omissis) scrivibile ufficio. Telefonare 282-403, ore pasti, 857-229, ore ufficio. A47679

AFFARONE rarissima edizione cagnolo cerchi di regalo forte villa Stocco 2 milioni 300.000, (omissis) Riva, via (omissis) 1. 672

AFFARONE, filiale rotocalcarta, cedesi avviata bottiglieria (omissis) 30.000 (omissis) colleo (passaggi Molinette Rivoli (omissis). Telefonare 427-287.

AGENZIA (impiegata) Italia Assic. rami (omissis), 40 anni 30 anni lotta. Reddito (omissis) annui. Cede 18.000.000 (omissis), XX Settembre 20. 210

Affermata (omissis) impianto luci (omissis) ditta attrezzature (omissis) Piemonte. (omissis) Diamanti 2.

AUTOSCUOLA zona (omissis), telefono, 100 macchine complete, ottimo, clientela lavoro, pompa) notturni avvia (omissis). Ceda 7.500.000 (omissis). XX Settembre 19. 216

AUTOSCUOLA (omissis) macchine 120 mese (omissis) rudimenta titolare cede. Telefono (omissis) A47237

(omissis) contrattazioni ai singoli (negozio cartolerie) signora, numerosa clientela forte incasso controllabile cede vendere causa salute. Telefonare 812-038

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo signora (omissis) causa malattia. Telef. 20-044.

AZIENDA (omissis) con lavorazioni legno attualmente causa mole suo sviluppo cedesi referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 1233 — Torino s. A47164

BAR corso Vittorio 217 urge vendere miglior offerente. Telefonare 43-720.

BAR ampiare grandiose avviatissimo di stadio televisione, cedesi direttamente. Telef. 774-537. A47430

BAR alpini-caffè, Dronero 30.000 portalettere, urge cedere causa trasferimento, prezzo convenientissimo, ancora direttamente. Scrivere a Pubblicità Stampa (omissis) — Torino s. A46713

BAR cedesi causa malattia. Telef. 20-044.

CAFFE' ristorante superattrezzato Porta Nuova, portata automezzi, cedesi causa salute, prezzo modico. Telef. 551-764.

CALVA cedesi proprietario calvi e parrucca non sentirsi controllare Mirafiori via Rosselli 32 bis, mercoledì proprietario, lunedì, martedì, giovedì. Telef. 653-328.

CENTRO (omissis) trasferimento (azienda (omissis) Alfa, 600.000). Tel. 282-417.

CIBO assicello con Tecnicello cinque (omissis) attività. «Enasa» v. Garibaldi (omissis), 854-945. A47288

CIBO grossa e redditizia bergamo Cuni carne (omissis). Telefonare 276-540.

CIBO (omissis)-alleria causa malattia cedesi (omissis) solo prodotti). Andalina, via Bertola 7. A46263

CORSALI giovani cercasi gestione elettrodomestici bianchi, servizio indicando età e referenze: «Pubblicità Stampa 9178 — Torino». A47276

CITTADINA cittadina Torino (omissis) bar (salumeria), (omissis) incasso. Tel. 884-041.

CLARO Marina (Riviera Fiori) vendesi (omissis) alberghi, bar, Aurelia, Bordighera 4, disegno, telefono 3053. 24364

CROCKERIA centrale moderna illuminata cedesi 1.400.000 inoffensivi) pagamento. Telefonare 613-582. 404

(omissis)MERIA (omissis) alloggio cedesi 5 mi (omissis) 200.000. Fassero. Tel (omissis).

FONDAMENTALE regalasi licenza esercizio e rilevando merce. Monza, Palermo 101, Torino. A47067

GABINETTO dentistico provincia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A47246

GERENZA bar, biliardo, ristorante, oppure cedesi alla(omissis). Garage, Arsenale 49. 643

IMPORTANTE azienda cerca general prodotti casalinghi per ufficiale negozi alimentari. Compenso. Referenze. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3028 — Torino s.

IMPORTANTE reparto rivista possesso ottimi conto separato grafologo per consulenza facilitazioni pagamento. Telef. 483-338

OFFICINA meccanica (omissis) ottima clientela zonale causa malattia. Telefono 272-335. A47055

OFFICINA meccanica avviata cedesi per ritiro attività. Telef. 283-490.

PANETTERIA forno elettrico, (omissis) impasto 300 Kg. cedesi causa motivi salute, ottime condizioni. Occasione. Alfieri 20. 857

PANETTERIA macchina interna, vendita Kg. (omissis) premiatori, molla pastificio, cedesi ottime condizioni. Occasione, Alfieri 20. 857

PANETTERIA, rivendita, carne 200 Kg., bellissimo alloggio, centralissima, cede Marchesa, Alfieri 20. 857

PANETTERIA, forni elettrici, nafta, Torino, città provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Rivarolia, Alfieri 20. 857

PARIFICAZIONE Milano centro licenza (abbreviazione rapida forme autorizzate salario bimestrale) privati, recapiti 4 mesi (omissis). Telef. 512-370. 404

PARRUCCHIERE signora grandezza impianto corso Agnelli causa malattia cedesi tutto. Rivolgersi (omissis) via 20 (omissis) 2, Torino. A47350

PRATICI cantieri-posti vendesi privato, bar, bottiglieria (ottima ubicazione), Televisore 41-078. 468

PRESTA a (omissis) piccoli industriali, impiegati, artisti di grandi salario Piemonte e Liguria, massima riservatezza 10 rate senza pubblicazione datore lavoro, in Ent. Ital. via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. A17055

PRESTITI a (omissis) statali pensionati (omissis), artisti residenti Piemonte e Liguria, concedesi. Ditta via

Drammatica rivelazione di un giornale inglese

Il criminale Eichmann tenta di uccidersi in carcere

Lo sterminatore di milioni di ebrei è apparso sconvolto dopo un confronto: un suo implacabile accusatore documentava le mostruose azioni del nazista per la sterilizzazione degli israeliti - Ritornato in cella, il prigioniero ha tentato di fracassarsi la testa sbattendola contro una parete - E' stata necessaria la camicia di forza

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Adolf Eichmann, il criminale nazista rapito una quindicina di giorni fa da agenti segreti al servizio dello Stato di Israele, avrebbe tentato di suicidarsi nella sua cella. Questa notizia è riportata stamani da un giornale inglese, il «Daily Mail» in una corrispondenza da Haifa. Crolla così l'autocontrollo dell'ex ufficiale nazista, che fino a quel momento aveva sostenuto quasi con sprezzo le accuse mossegli dalle autorità israeliane.

Il criminale, nella giornata di ieri, era stato messo a confronto con un testimone, di cui si tace il nome, e questi aveva precisato certe accuse, ribadendone altre della massima gravità, secondo le quali Eichmann, che è responsabile della morte di oltre sei milioni di ebrei già rinchiusi nei campi di concentramento tedeschi, avrebbe ordinato la mutilazione degli uomini e delle donne ebrei del loro apparato riproduttivo. La mostruosa idea di sterilizzare gli appartenenti al «popolo inferiore» si trova spesso nella mistica nazista del regime di Hitler. Eichmann, com'è noto, ne era uno dei principali sostenitori.

Nella giornata di ieri, messo di fronte alle sue schiaccianti responsabilità da parte del teste accusatore, Eichmann ha cercato di modificare alcune dichiarazioni rese precedentemente alla commissione d'inchiesta, ma messo alle strette, ad essendosi verificate gravi discrepanze fra quanto era stato inciso al registratore e quanto aveva cercato di far credere successivamente, aveva cominciato a dare in escandescenze. Quindi, in preda a uno choc, era stato riportato nella cella.

Appena lasciato solo — come riporta il *Daily Mail* — il prigioniero cominciava a strapparsi di dosso l'abito caduti in dotazione ai detenuti, gridando in tedesco alcune frasi sconnesse. Evidentemente lo scontro verbale sostenuto con il teste deve aver evocato nella mente di Eichmann le sterminate masse di cadaveri orrendamente mutilati e i fantasmi devono aver cominciato a grandeggiare consistenza davanti ai suoi occhi. Infatti il criminale nazista faceva strani movimenti con la mano, come a voler scacciare visioni inquietanti.

I suoi sorveglianti immediatamente accorrevano e cercavano di calmarlo (il trattamento cui viene sottoposto il criminale nazista non è affatto disumano). Ma poi, visto che le sue escandescenze continuavano, lo abbandonavano, certi di trovarsi di fronte ad una crisi isterica.

E' stato allora — riporta il foglio inglese — che Eichmann ha cominciato a sbattere la testa con violenza contro le pareti della cella. Aveva la bava alla bocca e gli occhi fuori dalla orbita e i guardiani non sono riusciti a trattenerlo poichè la rabbia gli aveva infuso una forza quasi soprannaturale. E' stato così necessario ricorrere a dei rinforzi, che sono accorsi prontamente, riuscendo ad immobilizzare il prigioniero solo dopo una vivace lotta durata circa dieci minuti.

Quando le guardie sono riuscite ad aver ragione del criminale nazista, l'hanno steso sul lettuccio trattenendolo con la camicia di forza. Eichmann continuava ad imprecare e a mormorare frasi senza senso. Al sopraggiungere del medico della prigione, chiamato con urgenza, il detenuto ha ripreso ad agitarsi, ma per poco ancora: alcune iniezioni sedative hanno avuto il potere di calmarlo.

Si apprende intanto che il suo ordine di detenzione è stato prorogato per altri quindici giorni dalla Corte giudicante di Haifa. Il giudice ha visitato successivamente Eichmann in carcere per rendersi conto del suo stato. Gli israeliti mantengono un atteggiamento di calmo dispregio, ma si intuisce che sotto questa maschera di impassibilità esiste il desiderio che una giustizia totale si compia a vendetta del popolo ebraico, così duramente provato dalla bestialità nazista.

Nei giorni scorsi il Consiglio dei Ministri israeliano si è riunito per studiare il testo di una risposta che dovrà indirizzare al governo argentino, il quale chiede spiegazioni sulle condizioni in cui è stato rapito Adolf Eichmann. Stando ad indiscrezioni diversi progetti sarebbero già stati elaborati, ma fino a questo momento nessuno è stato ancora redatto.

Sempre nella giornata di ieri, prima del confronto con il testimone, il vice-capo della polizia di Haifa ha ribadito tutte le accuse che sono state a più riprese rivolte ad Eichmann: crimini contro il popolo ebreo e contro l'umanità. Questi due delitti contemplano la pena capitale

F. p.

Un automobilista milanese aggredito da Renato Salvatori

Firenze, lunedì sera.

(g. c.) - L'attore Renato Salvatori è stato protagonista di uno spettacolare incidente avvenuto ieri verso le 18 sulla via Aurelia, in prossimità di Torre del Lago. Egli proveniva da Roma ed era diretto a Forte dei Marmi a bordo della sua «Alfa Romeo 2000» e seguiva a breve distanza la macchina di un suo amico, il sig. Gianni Augusto Girardot di Parigi.

Renato Salvatori ad un certo momento ha assistito a un incidente capitato all'amico. In prossimità di Torre del Lago, dalla fila di macchine che procedeva in senso opposto, usciva per un sorpasso una «1500» condotta dal signor Israel Shwilt Smordenas, abitante a Milano in via Settala, n. 10. La macchina del signor Girardot si trovava così la strada occupata e per non provocare un investimento si portava sulla destra andando però a urtare contro un platano. In seguito all'urto, l'auto strisciava contro un secondo platano e finiva quindi contro un terzo, quasi sfasciandosi. Gli occupanti rimanevano illesi.

La «1500», il cui guidatore si era accorto dell'incidente, si fermava. Il Salvatori allora scendeva dalla sua vettura e affrontava lo Smordenas colpendolo con una gragnuola di pugni e producendogli alcune escchimosi alla faccia.

Interveniva la polizia della strada. Il signor Smordenas dichiarava agli agenti che appena giunto a Milano avrebbe sporto querela contro l'attore.

Stamane nella pittoresca chiesetta di San Pietro a Portovenere

Tre fratelli (due ragazze e un giovanotto) sono saliti contemporaneamente all'altare

Dei tre, uno doveva sposarsi nel febbraio scorso e gli altri due nel prossimo settembre Il padre (un noto antiquario di Piacenza) ha invece stabilito diversamente per poter celebrare un'unica cerimonia - Per la luna di miele però sono partiti per destinazioni diverse

Ida Carini, Luisa Carmeli e Bianca Carini

Alberto Campolonghi, Carlo Carini e Marcello d'Amora

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì sera.

Il parroco di Portovenere, don Geronimo Devoto, ha celebrato stamane un matrimonio di eccezione: tre fratelli appartenenti a una numerosa famiglia piacentina hanno contemporaneamente coronato il loro sogno d'amore. Ida, Carlo e Bianca Carini, tre degli otto figli del comm. Ernesto Carini, noto antiquario di Piacenza, presidente dell'associazione piacentina dei «cittadini del mondo», hanno scelto l'antica chiesetta di San Pietro, sull'estrema punta occidentale del Golfo dei Poeti, a strapiombo sul mare, per celebrare collettivamente le loro nozze.

La decisione è partita dal comm. Carini, che ha voluto ritardare il matrimonio di Bianca, già fissato per febbraio, e anticipare quello degli altri due, stabilito per settembre, per poter celebrare con un'unica festosa cerimonia l'eccezionale avvenimento.

Carlo Carini, che lavora come installatore telefonico a Piacenza, è il fidanzato più anziano: aveva conosciuto la sua sposa, Luisa Carmeli, piacentina come lui, tre anni e mezzo fa. A due anni e mezzo da quella lontana data il fidanzamento di Ida Carini con Alberto Campolonghi, commerciante, anch'egli nato e residente a Piacenza. Il fidanzamento più breve è stato quello di Bianca Carini. Da quattro anni residente a La Spezia per ragioni di lavoro, Bianca aveva conosciuto circa un anno e mezzo fa Marcello D'Amora, spezzino, impiegato presso un'azienda di autotrasporti. Il loro fidanzamento, iniziato per ultimo doveva concludersi, come abbiamo detto, per primo, nel febbraio scorso.

Le due coppie provenienti da Piacenza sono giunte a La Spezia nella mattinata di ieri, seguiti stamane da una vera folla di invitati: parenti, testimoni, amici e conoscenti.

A Portovenere l'eccezionalità dell'avvenimento aveva fatto convenire sulla caratteristica piazza di San Pietro moltissima gente, giunta anche dalla Spezia. Le tre coppie di sposi, in lungo e festoso corteo di automobili, sono arrivate poco prima delle 11.

Accompagnata dal padre e in un lungo abito bianco di pizzo guarnito di tulle, Bianca Carini ha aperto il corteo, seguita da Luisa Carmeli, in abito bianco di pizzo e raso guarnito di tulle corto alle ginocchia, e da Ida Carini, pure in abito bianco corto e di pizzo e raso. Sulla scalinata, tra due ali di folla, attendevano i tre sposi in abito grigio fumo di Londra.

La cerimonia ha avuto inizio alle 11 in punto. La chiesetta, incapace a contenere tutti, ha lasciato fuori molti degli invitati, i quali non hanno potuto così scorgere l'imbarazzo di don Geronimo Devoto dinanzi alla singolarità dell'avvenimento, che, come egli stesso ha sottolineato nel breve discorso di circostanza, costituiva per lui la prima esperienza del genere in tanti anni di esercizio.

Al termine della cerimonia le tre coppie hanno raggiunto, facendosi largo tra la folla festante, il ristorante Miramare, dove hanno consumato, contornati da un centinaio di parenti, conoscenti e amici, il banchetto nuziale.

Nel tardo pomeriggio hanno raggiunto la stazione ferroviaria e sono partiti per la luna di miele, questa volta però per tre destinazioni diverse.

Attilio Martinelli

La "poesia della cronaca nera,, conquista Vienna

Teppisti, bionde equivoche, malavita popolano i versi del poliziotto-chansonnier

Heinz Riemer è l'autore di acri bozzetti di periferia, poesia amara e crepuscolare insieme; la sua lirica ricorda Jacques Prevert e Bertolt Brecht - Compone i suoi versi durante il servizio, nelle ispezioni notturne, il delitto lo ispira - Un suo personaggio: Elfi di Ernals, "Mansfield moltiplicata per Bardot,,

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì sera.

Un semplice agente di polizia è divenuto il Jacques Prevert di Vienna. Le sue poesie hanno conquistato la città e ora, contesa dai compositori di canzoni e dagli editori, incisa su migliaia di microsolchi, divulgate nei più esigenti cabarets intellettuali, stanno guadagnando una popolarità sempre più estesa. Quando e mezzanotte, nella penombra del «Marietta-bar», sofisticato cabaret viennese, la voce rotta e le movenze sfacciate della chansonnière Louise Martini danno corpo agli atti bozzetti di periferia descritti dal poliziotto, il pubblico rigurgitante nel minuscolo locale fumoso, ride, sottolinea una frase, ne rilancia un'altra, intreccia una specie di dialogo audace con la chansonnière e infine esplode in un applauso che di rado fragoroso ogni notte.

In quello stesso momento, il poeta che ha ridato uno sfondo umano alla canzone viennese, nata da quarant'anni, tutela Fordine pubblico in un quartiere buio, malfamato, della grande città: ahi l'incontrasse, all'angolo di una catapecchia, con la divisa verde-bottiglia degli agenti ausiliari, sul cui spicca la targhetta metallica col numero di servizio, 1055, non penserebbe certo di avere sfiorato col pensiero, passando, un milionario armai famoso.

Quando il giovane Heinz Riemer giunse dieci anni fa dalla provincia e si arruolò nel corpo della polizia di Vienna, l'osservatore attento, il poeta sarcastico, il filosofo smaliziato, che egli è oggi, non erano ancora nati in lui. Aspirava, al massimo, a diventare ciò che, a trent'anni, è diventato: un rispettabile Oberwachmann, che nella polizia di qui corrisponde, su per giù, al grado di caporale maggiore, al quale il cittadino viennese, con l'amplificazione retorica che gli è innata, rivolge l'appellativo di Herr Inspektor. Ma fu proprio la particolare natura del servizio pubblico ad eccitare la fantasia della giovane guardia provinciale.

Le lunghe ispezioni notturne nei quartieri popolari, a Ottakring, a Guertel, a Hernals, lungo gli ambigui e sudici canali del Danubio; gli incontri con gli ubriachi, le prostitute, i teppisti, con la gente equivoca di ogni risma e categoria; e l'occhio consueto, prima inesperto, poi via via sempre più consapevole e critico, delle diverse parlate dialettali che, mutando sfumature da rione a rione, avvolgono la Vienna popolare in una densa trama filologica, in alle improvvise, il tuberare dei colonici alle prime luci, che fugano i fantasmi e i delitti della notte; tutto ciò ha fornito, poco per volta, al poliziotto, la materia prima per una poesia che è insieme dialettale, crepuscolare, amara, talvolta violenta, sempre attenta al costume e alle scaturigini della vita contemporanea.

Dunque, un Prevert meno sfumato, un Prevert tedesco, con il senso del volgare e del grottesco che ricorda l'espressionismo dei cabaret del 1907. Riemer è un parolaio che piacerebbe assai altro a quei musicisti e chansonniers italiani recenti quanto saputi, in cerca di un repertorio più autentico, popolaresco. Gli aquilotti eroi che popolano le sue canzoni sono il teppista in giubbotto di pelle, lo adolescente sfrenato dal fonografo automatico, le selvaggia violenze di periferia nella grande città, o la cronaca nera di una metropoli messa in versi sferzanti da un agente di pubblica sicurezza. Tutti questi elementi di bruciante attualità hanno contribuito, insieme con un innegabile talento letterario, a far andare a ruba i dischi con le canzoni incise sulle parole del poeta-poliziotto.

Una delle figure popolaresche inventate da lui, è già, a suo modo, mitica nella Vienna 1960. Si chiama Elfi, è una adolescente equivoca, bionda, che imita le dive più erotizzate della pubblicità cinematografica; parla solo in dialetto, è naturalmente cinica, alla sua maniera non antipatica, proclive a perdersi sullo sfondo dell'adescamento mercenario. «I bin die Elfi aus Hernals» (sai noti la «i» dialettale che sta all'inizio per Ich), «Sono la Elfi di Hernals».

E' la canzone di Riemer che ha più successo. Hernals è un quartiere un proletario e sottoproletario, ed Elfi ne è lo spiritaccio contemporaneo. Essa canta: «Sono la più bon fatta di Lerchenfeld / il mio petto è Mansfield moltiplicato per Bardot / Quando siedo offondo le curve nelle mie curve / la gatta di Lerchenfeld / in gatta matta e sono che sono / si piazza al centro del bar / fulmina subito guardarle / l'occhio dell'uomo maledetto».

Oppure: «Non avevo soldi quella notte / mi piazzai sotto il lampione / passò un vecchio bracconiere / mi domandò chi sono e cosa voglio. / Mieze, più diavi, che sei già ordnop / Non vedi la gatta, la gatta di Lerchenfeld».

E' un tipo di canzonetta come già quella dell'Opera da tre soldi, da cui la poesia deriva, tramata su un fondo di truce polemica sociale. Ma non è più la polemica da cabaret contro l'inflazione, la guerra, l'egoismo dei ceti ricchi e così via; questa è polemica contro il miracolo economico, certi fenomeni che esso produce, l'americanismo maligno che dovasta lo spirito della vecchia periferia europea. Elfi non è una anarchica, ed una disperata, vive nel mito assai caldo di riscatto, con la naturalezza della bestia.

Due parole sull'autore. Egli scrive le sue poesie durante le quarantotto ore di libertà che il servizio gli concede alla settimana; le abbozza su foglietti volanti, spesso sul retro di una scatola di sigarette, con una biro di tinta grigia. Dice che l'ispirazione gli viene soprattutto nelle ore di servizio, tra le due e le cinque dell'alba, quando il silenzio della città che dorme non è rotto che dai passi della sua stessa ronda. Affiorato un motivo lo sviluppa a memoria, camminando, e poi si confisca nella mente una sola parola: gli basterà, nelle ore libere, rivocarla per scrivere poi di getto la poesia depositata dentro di sè per tanti giorni. Non pensa di abbandonare il mestiere di poliziotto. Afferma: «Se lascio il servizio, abbandonerei il materiale stesso della mia poesia».

Non si sa ancora che cosa ne pensi il Ministero dell'interno, che di colpo si è trovato a trovare il fronte a un caso unico.

Enzo Bettiza

E' diventata mamma Miss America '55

Lee Ann Meriwether, già Miss America 1955 e ora attrice della televisione americana, fotografata a Los Angeles con la sua piccola Kyle Kathleen nata pochi giorni fa e il marito, l'attore Frank Aletter (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Darà sloggere il sindaco

Convocato a Chivasso il Consiglio comunale

Chivasso, lunedì sera.

Il Prefetto di Torino ha pronunciato con decreto la convocazione del Consiglio comunale di Chivasso per le ore 20,30 di giovedì 9. All'ordine del giorno, oltre alla discussione sulle dimissioni del sindaco, rag. Rignazzi e degli assessori, figurano l'elezione del sindaco e degli assessori effettivi e supplenti per l'integrazione della Giunta municipale. Entra così in una nuova fase la crisi, apertasi per il disaccordo sorto tra i consiglieri di maggioranza ed il sindaco sulla questione della tariffa del gas metano e culminata nelle dimissioni in massa presentate dai consiglieri stessi il 17 dello scorso mese quando la seduta del Consiglio andò deserta per mancanza del numero legale.

Molti interrogativi si pongono: si riuscirà ad eleggere un nuovo sindaco e una nuova Giunta, oppure il Comune avrà un commissario prefettizio? Chi saranno i nuovi eletti, nell'eventualità che venga evitata la nomina del commissario?

Dà alla luce tre maschietti

Napoli, lunedì sera.

La quarantenne Immacolata Orafice, già madre di 6 figli, ha dato alla luce nella sua abitazione in via Ligue 44, a Frattaminore, tre maschietti ai quali sono stati imposti i nomi di Antonio, Aniello e Giuseppe. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

125 ANNI DI SUCCESSI CORA

Studio Stile 10

L'ultimo successo CORA si chiama: STRAVEI un vermouth coi fiocchi!

Giungevano a Biella più leggere le balle di lana tosate a Casale

Durante il viaggio notturno da Genova venivano dirottate in capannoni e sottoposte a rasatura da apposite squadre reclutate fra i disoccupati - Sul banco degli imputati quattro fratelli camionisti ed una trentina di braccianti, in gran parte siciliani

Casale, Mon.., lunedì sera.

(c. s. c.) E' in corso da stamane di fronte al Tribunale di Casale — e durerà probabilmente due giorni e mezzo — il processo alla «banda della lana». In considerazione del numero degli imputati, addirittura 33, il dibattimento è stato trasferito dalla consueta sala d'udienza di Palazzo di Giustizia a Palazzo Santacroce, negli ampi locali della Corte d'Assise.

La criminosa impresa che ha portato tante persone sul banco degli accusati (per la maggior parte, 20, poveri operai siciliani che cercavano lavoro) era capeggiata dai fratelli camionisti Albino Angelo, Luigi e Giovanni Allara, autotrasportatori, e si svolgeva in modo singolare. Gli Allara, per conto di ditte biellesi, assicuravano l'approvvigionamento di lana greggia in balle, trasportando i carichi dal porto di Genova alla città laniera piemontese. Però durante i viaggi che si svolgevano ordinariamente di notte, partendo all'imbrunire dal porto ligure, gli automezzi nei pressi di Casale venivano dirottati in capannoni che i fratelli Allara avevano costruito a due chilometri circa dalla città, sulla vecchia strada per San Giorgio Monferrato. Nottetempo poi, con l'impiego di una trentina di operai, ingaggiati, come si è detto, particolarmente fra la manovalanza meridionale disoccupata, venivano strappati, con una specie di bosatura, fiocchi di lana pressata negli imballi, con appositi ferri ad uncino.

La merce così sottratta veniva a sua volta pressata ed imballata e poi venduta clandestinamente. Para che quest'attività durasse da oltre un anno.

Ma in una notte dell'agosto 1958 dopo appostamenti diretti personalmente dal commissario capo della polizia cassalese, dott. Criscuoli, la banda venne colta in flagrante. Tre degli Allara, e precisamente Albino, Angelo e Luigi, furono tratti in arresto quella notte stessa e, dopo alcuni mesi, rilasciati in libertà provvisoria. Con i quattro fratelli sono sul banco degli imputati gli operai: Giuseppe e Vincenzo Battaglia, Domenico, Francesco e Giuseppe Dolcemascolo, Matteo Tarimondi, Filippo, Pietro ed Antonio Artale, Ignazio Giovanco, Agostino Morena, Emanuele Lombardo, Giuseppe Rota, Saverino, Olivio e Raffaele Parenetto, Vito Calamia, Rosario e Francesco Tocco, Placido Filoramo, Pasquale Capostagno, Pietro, Ugo e Maria Pilotto, Romeo Soldera, Ugo Zerbini, Diego Lorgnion, Pietro De Marchi ed Armando Zorzan.

Presiede il dibattimento il dott. Giaimo; sostiene l'accusa il procuratore della Repubblica dott. Porta; cancelliere Augenti. Il collegio di difesa è formato dagli avvocati Ballestrero di Alessandria, Borio, Boverio, Saffirio, Restino, Ponti, Ubertis, Ragnera, Manassero e Parvopassu di Casale.

Il processo è seguito con vivissima attenzione da parte della popolazione casalese, dato lo scalpore sollevato dall'avvenimento allorchè la banda venne tratta in arresto.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

SANSOVINO via Madesi 30 vende [illegible] tipo villa prossimo inizio. Telefonare 883-326. 460

BARBIERA Milano, due camere lusso servizi 3.300.000. Telef. 298-383.

CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 28 cucinone moderna, completa servizi, buon reddito, vendesi. Tel. 44-615

CASA zona Francia moderna 19 vani 30.000.000. Telefon. 43-960, ore pasti.

GABETTA ufficio camere ampio fabbricato vendo. Telef. 788-585 Torino.

GABETTA ufficio vani garage giardino vendesi. A. Mauro, via Castelvecchio 13.

GABETTA corso Peschiera 8 camere servizi garage cortile vendesi direttamente. Telefonare 833-460. A44567

GRADO Pineta cantinghi fortunata villetta solo proprietà smarrita. Telefonare: 290-863. A46720

IMMOBILE vendo grande locale piano terreno eventuale laminatoio uso laboratorio magazzino. Telef. 80-077. 61

IMMOBILI vendo muri magni buon reddito. Telef. 50-511. 63

IMMOBILI possidimento zona Francia mq. 3-0000 terreno industriale. Telefonare 881-680. A46733

LOTTO Peschiera 293 numeri allogati 1-2-3 numeri [illegible] liberi ed occupati, resto passeggio. Telef. 850-670.

LOTTO Vittorio alloggio centralissimo secondo scelta 7 camere più servizi doppia entrata, soddisfacibile, vendesi, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino». A47000

LOTTO Milano appartamentino 3e [illegible] piccolo giardino vendo. Credito Orobici 7, Genova. 36850

MAGAZZINI negozi e seminterrato centralissimi affittasi a lunga scadenza, reddito netto 7,75%, vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070. 460

MILANO Marina (Riviera Fiori) residenze appartamenti, ville, terreni. Amelio, Bonfadini 4, Gincella. Telefono 6053. 34264

MILANO DIRETTAMENTE vendiamo alloggi prontilugio due, tre, quattro camere, accessori. Meloni, Corso Racconigi 183.

MILANO IMPRESA vende alloggi bellissimi 3-3-4-5 camere, corso Buenos Aires angolo via Giberto. Telef. 758-772. A47107

MILANO PIAZZALE S. Teresa 3 vende in via Pomero 6 (zona Crocetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamento. Rata pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 39

MILANO CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 28 cucinone moderna, completa servizi, buon reddito, vendesi. Tel. 44-615

MILANO CASA zona Francia moderna 19 vani 30.000.000. Telefon. 43-960, ore pasti.

MILANO GABETTA ufficio camere ampio fabbricato vendo. Telef. 788-585 Torino.

MILANO GABETTA ufficio vani garage giardino vendesi. A. Mauro, via Castelvecchio 13.

MILANO GABETTA ufficio 8 camere servizi garage cortile vendesi direttamente. Telefonare 833-460. A44567

MILANO GRADO Pineta cantinghi fortunata villetta solo proprietà smarrita. Telefonare: 290-863. A46720

MILANO IMMOBILE vendo grande locale piano terreno eventuale laminatoio uso laboratorio magazzino. Telef. 80-077. 61

MILANO IMMOBILI vendo muri magni buon reddito. Telef. 50-511. 63

MILANO IMMOBILI possidimento zona Francia mq. 3-0000 terreno industriale. Telefonare 881-680. A46733

MILANO LOTTO Peschiera 293 numeri allogati 1-2-3 numeri [illegible] liberi ed occupati, resto passeggio. Telef. 850-670.

MILANO LOTTO Vittorio alloggio centralissimo secondo scelta 7 camere più servizi doppia entrata, soddisfacibile, vendesi, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino». A46000

MILANO LOTTO Milano appartamentino 3e [illegible] piccolo giardino vendo. Credito Orobici 7, Genova. 36850

MILANO MAGAZZINI negozi e seminterrato centralissimi affittasi a lunga scadenza, reddito netto 7,75%, vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070. 460

MILANO MARINA (Riviera Fiori) residenze appartamenti, ville, terreni. Amelio, Bonfadini 4, Gincella. Telefono 6053. 34264

MILANO DIRETTAMENTE vendiamo alloggi prontilugio due, tre, quattro camere, accessori. Meloni, Corso Racconigi 183.

MILANO IMPRESA vende alloggi bellissimi 3-3-4-5 camere, corso Buenos Aires angolo via Giberto. Telef. 758-772. A47107

MILANO PIAZZALE S. Teresa 3 vende in via Pomero 6 (zona Crocetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamento. Rata pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 39

MILANO LOCALE semicentrale mq. 350 ingresso particolare almeno, ampio vendesi. Telefonare 872-332. A47230

NEGOZI centrali o fabbricato adattabile acquista impresa per ricavare espansione vendita nuova. Dati completi a: «Pubblicità Stampa 370 — Torino». 341

NEGOZIO ad alloggio, fronte chiesa via Antonio Baroncea, prezzi subito, vendesi unitamente, lunghe rateazioni. Telef. 772-608.

OCCASIONE Modena 42, vendesi alloggio cinque camere servizi. 3.200.000, affare 300.000. Telef. Ghignone. 668-182, ore 18-14. A46882

OCCASIONE vendesi casa «ex-palazzina» con mulla terreni irrigui, km. 26 da Torino. Telefonare 252-325. A46851

OCCASIONE vendo 3 camere 640.000, affitto annuo 132.000. Telefonare 80-755, prov. Carrara. 312

OCCASIONE vendo 4 camere via Montevecchio, 2.500.000. Telef. 273-571. 40

OTTIMO investimento capitale vendesi in casa affittata reddito 10%. Telef. 42-720.

PALAZZINA 4 alloggi, 120 laboratorio Regina Margherita urge vendere. Telefonare 293-987. 30410

PARIGI ristorato, fronte esposizioni, eccellente alloggio ufficio, vendesi. Telefonare 893-021. A47696

PIED-à-terre Mauriziano 1.650.000 reddito 15%; altro 1.850.000. Riservisa, Sant'Anselmo 13. 510

PINO centro, vendesi villa panoramica, pineta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A46734

PINO Torinese, meravigliosa pensione, vendesi lotti terreno 1000 mq. circa, possibilità 2 ville, acqua luce strada asfaltata. Telefonare 837-328. 490

PROPRIETARIO vende alloggi signorili mezzi 3 camere servizi; [illegible] 4 camere servizi garage a Collodo in palazzo centrale ricostruito. Telef. 884-582 ore pasti. 369

(Continua a pag. 16)

L'Esposizione permanente del Mobile è a Vostra disposizione ed in grado di soddisfare qualunque esigenza nel campo del MOBILE. INGRESSO LIBERO -- FACILITAZIONI Corso XI Febbraio 31 e via Priocca 20 - Tel. 230-436

COLLAUDATORI - ALESATORI TORNITORI - FRESATORI 1° - 2° categoria - DISEGNATORI ASSUME, SASS - MACCHINE UTENSILI TORINO - Corso Unione Sovietica, n. 488

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una siciliana sul video

Silvia Monelli si è fatta notare nel giallo televisivo «Appuntamento con la morte»

Hanno appioppato a Silvia Monelli il soprannome di "borotalco nero,,

I registi della tv la chiamano così per il suo viso abbronzato e gli occhi scurissimi - Il lamento di una giovane attrice che vorrebbe far ridere il pubblico ed è costretta spesso a parti tragiche - Comparirà ancora sul video ma spera di entrare in una compagnia teatrale

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«Borotalco nero» è il soprannome che i registi televisivi hanno appioppato a Silvia Monelli. Infatti questa vivacissima bruna siciliana — nata a Messina nel 1933 — è eternamente abbronzata, possiede due occhi scurissimi e scintillanti, ha un viso ardente di colori che, per tema di far troppo «macchia», si vieta ogni adito rosso e porta i capelli tagliati cortissimi.

Nel dramma televisivo Appuntamento con la morte, in giovane attrice faceva di tutto per riuscire a singhiozzare. Impersonava la sorella del condannato e, insieme, la moglie dell'assassinato: qualcosa insomma da strappare la lacrima al più incallito tra gli spettatori di quelle scene, ispirate a un caso analogo alla recente tragedia di Chessman. Silvia, col filo di voce rimastole, si lamenta: «Proprio a me debbono capitare certe parti! Io vorrei divertirmi e far ridere il pubblico, anche se ho recitato nel teatro greco di Siracusa (a Ippolito di Euripide e anche ne il mio secondo lavoro è stata Racconti d'inverno di Shakespeare, con l'Albertini. Solo nella compagnia di Toganazzi in Uno scandalo per Lilli potei sfogarmi. Ed ebbi successo. Come lo ebbi pure ne I diari di Pier Benedetto Bartoli, una commedia spiritosissima».

Silvia decise di fare l'attrice appena terminò il liceo. Dovette affrontare la solita opposizione del padre siculo, ma in spunto, e a Roma studiò per quattro anni con Silvio d'Amico. Alla televisione l'abbiamo incontrata anche in Milizia territoriale. Essa infatti dovette ripiegare sul video dopo la scioglimento della compagnia diretta da Mondolfo, che a Roma non riuscì neppure a debuttare, malgrado il ricco «cast» di attori come Tedeschi, Bonucci, Ave Ninchi, Dice Valeri, Milly e Wanda Osiris, riuniti per dare la novità di Marcel Aymé Gli uccelli delle sette lune.

Tutto andò a catafascio per ragioni economiche e Silvia si ritrovò in novembre senza occupazione. Venne notata nel lavoro di Greppi I ragazzi, in cui faceva la parte della cattivona: ci si ispirò tanto che i fidanzati i giornali scrissero: «Silvia Monelli in 30 battute è riuscita a farsi odiare». Dal suo modo di parlare brillante e paradossale si capisce che è una tipica ragazza moderna. Del resto, basta osservare il suo appartamentino, dove vive col marito: è tutto arredato nel più bizzarro stile svedese.

Silvia ha imparato a far da mangiare da Eva Maltagliati, che le suggerisce le ricette durante le prove. Lei le scrivono sul copione, tra una battuta e l'altra. «Ma ce n'è voluto perché imparassi qualcosa! Sono partita ingrassata a furia di provar manicaretti, frittate e pollastrelli arrosto».

Non finirebbe mai di chiacchierare. Sui suoi progetti futuri ci confida: «Farò ancora della televisione, ma questa volta da Roma, non più da Milano. Poi, in autunno, spero di entrare in una compagnia. Preferisco il teatro, è naturale: avere davanti a sé il pubblico, percorne la reazione, trascinarlo a ridere, non sono che mi emozionano. Sul palcoscenico non si è mai soli». Sorride spigliata, simpatica. È un viso nuovo, comunicativo: questa giovane attrice ha forse davanti a sé un bell'avvenire.

Adele Gallotti

— STASERA ALLA TV —

Da un racconto di Cechov il film russo "La cicala,,

Presentato a Venezia cinque anni fa, è una delle prime opere dell'allora ventisettenne regista Samsonov - La storia di una donna fatua che tradisce il marito medico per un pittore

Il «film del mese» alla tv sarà questa sera *La cicala*, un film russo, realizzato nel 1955 dall'allora ventisettenne regista S. Samsonov, alla sua prime armi, e che, presentato alla Mostra cinematografica di Venezia dello stesso anno, ottenne consensi e vinse uno dei maggiori premi.

Samsonov appartiene a quella corrente di reazione, che, animata da un gruppo di giovani, sorse in Russia dopo la morte di Stalin e rivitalizzò il cinema sovietico, liberandolo dalle obbligate opere di propaganda politica e impegnandolo invece in altre spesso di buon gusto intellettualistico.

La vicenda de *La cicala* è stata tratta da un racconto di Cechov, al cui testo narrativo il regista si è attenuto fedelmente soltanto fino ad un certo punto. Eccola in breve: Olga Ivanovna Dymova è una donna attraente ma fatua, che frequenta salotti e si circonda di uomini intellettuali di una certa notorietà. Suo marito, il dottor Dymov, valoroso medico, è invece un tipo taciturno che mal sopporta la frivolezza della moglie.

Conosciuto il giovane e affermato pittore Riabovsky, Olga se ne innamora e un giorno, abbandonando la casa e il marito, se ne va con lui in una regione del Volga, dove, in una capitale decisi, i due potranno più liberamente amarsi. Ma dopo pochi giorni Riabovsky si stanca della frivola Olga, e questa è costretta a tornare dal marito, che la perdona. Ora Olga tenta di riaprire il suo salotto e di riconquistare Riabovsky, ma questi non ne vuol sapere più di lei che, in una crisi di nervi, gli fa una scenata e rivela al marito la relazione.

Qualche giorno dopo, il dottor Dymov, per salvare un bambino ammalato di difterite, si contagia e muore. Soltanto allora Olga comprende quale uomo fosse suo marito, per grandezza d'animo, e quanto egli valesse molto più di tutti gli uomini che essa amava frequentare. Non le resta che piangere sulla salma del povero dottor Dymov.

Gli interpreti del due protagonisti del film sono Sergej Bondartchuk, considerato attualmente il miglior attore del cinema russo (che ha recentemente partecipato anche al film *Nra notte a Roma* di Rossellini) e la brava L. Tzelikovskaia.

In «Avventure in libreria» «L'Enciclopedia della fanciulla»

Nella trasmissione di oggi di «Avventure in libreria», la rassegna televisiva di libri per ragazzi, presentata da Elda Lanza, sarà illustrato il volume «L'Enciclopedia della fanciulla», a cura di G. Limentani Pugliese e Muriel Gosman. L'opera tende ad avvicinare le giovanette a tutti i problemi fondamentali dell'economia domestica.

Nella stessa rubrica, per i piccolissimi, sarà recensito il volume «L'allegro coniglio» di Rachel Learnard ed il volume di Giulio Verne «Michele Strogoff».

Stasera alla Radio

Rovereto alla ribalta di «Solo contro tutti»

Anche, con 3 o 4, rissai lunedì scorso a battere la giornalista Carla Stampa nella sfida radiofonica «Solo contro tutti». Perciò questa sera si avrà un nuova sfidante e una nuova città sfidata: il signor Sandro Tonelli (la Mai non ha faruita — chiarisce poi — alcuna indicazione sul suo conto) contro Rovereto, la provincia di Trento, patria per eccellenza dei «cavalieri della tavola rotonda». Il signor

ULTIME NOTIZIE

MENTRE PROSEGUE LA POLEMICA TRA I PARTITI

Riprende alle Camere la discussione sui bilanci

Se quelli finanziari, la votazione a Montecitorio avverrà la prossima settimana dopo un'ampia replica dell'on. Tambroni - Le prospettive di un futuro governo di centro su un programma concordato socialmente avanzato

Roma, lunedì sera.

Camera e Senato riprendono domani la propria attività per portare innanzi la discussione e l'approvazione dei bilanci. I senatori, come è loro consuetudine, hanno già distaccato di qualche lunghezza i loro colleghi deputati. A Palazzo Madama, infatti, sono stati già approvati i bilanci della Pubblica Istruzione e della Giustizia e domani ha inizio la discussione su quello della Marina Mercantile, cui seguirà il dibattito sul bilancio degli Esteri. A Montecitorio, invece, si inizia domani la discussione sui bilanci finanziari e sulla relazione economica fatta l'altra settimana dal presidente del Consiglio on. Tambroni.

Questo dibattito si dovrebbe concludere venerdì e quindi martedì della prossima settimana, dopo la nuova replica di Tambroni, si dovrebbe aver il voto.

In ambienti democristiani responsabili si ritiene che si possa arrivare a Montecitorio qualche colpo di testa da parte della maggioranza sulla quale si sostiene il governo. Si vuole con ciò alludere alla eventualità che nel segreto della votazione alcuni deputati democristiani possano mettere palla bianca nell'urna nera, come già accadde al tempo del governo Fanfani quando una parte dei parlamentari dc votò contro costringendolo praticamente a dimettersi. Stavolta il «giochetto» potrebbe essere promosso dalla parte opposta a quella che avversò l'on. Fanfani, ossia dalla sinistra democristiana, ma si ha l'impressione che questo non avverrà.

Vi è, innanzitutto, una considerazione importante: la sinistra fanfaniana ha sempre riprovato l'atteggiamento tenuto dalla destra dc e si ricorderà che l'on. Donat Cattin provocò al congresso di Firenze i noti incidenti sul malcostume di alcuni deputati del partito di non attenersi alla disciplina di partito, episodio dal quale non è stata ancora fatta piena luce dal direttivo del gruppo che avocò a sè le indagini sui «franchi tiratori». D'altra parte, anche se la sinistra si volesse muovere in tal senso (allo scopo di fare cadere il governo dell'on. Tambroni) la situazione politica non appare affatto matura per un «chiarimento» capace di portare alla costituzione di un ministero dichiaratamente di centro-sinistra.

I discorsi domenicali, e soprattutto la posizione sempre più critica nei confronti dei socialisti assunta dai socialdemocratici, stanno per di più spostando l'asse politico verso una politica centrista che fino a ieri sembrava molto nebulosa. Da qualche tempo, infatti, i socialdemocratici hanno attenuato la loro polemica nei confronti dei liberali e dei «dorotei» concentrando le loro critiche e le loro batterie sui socialisti e soprattutto sulla loro impossibilità a venire sul terreno democratico così come avrebbe dimostrato il recente Comitato centrale del psi.

Con maggiore insistenza di quanto non avesse fatto già Saragat nei giorni scorsi, il vice segretario del Psdi Tanassi ha ieri esplicitamente detto che, finchè i socialisti non verranno su posizioni democratiche, e soprattutto non interromperanno la loro collaborazione coi comunisti nelle organizzazioni sindacali e nelle amministrazioni comunali, non potranno essere considerati «disponibili» per operazioni democratiche. C'è da rilevare che il psdi da qualche giorno abbandiera la carta delle elezioni anticipate ben sapendo che è una carta che la dc non gradisce. Ma quella dei socialdemocratici è una carta falsa, anche se, come sembra, la mozione che il Comitato centrale del loro partito approverà alla fine di questo mese conterrà, appunto, un esplicito riferimento alla eventualità di nuove elezioni anticipate.

La verità è che se le elezioni anticipate possono non essere gradite dalla dc a causa delle proprie divisioni interne, non si può dire che esse giovino ai socialdemocratici, come si è visto di recente nel Trentino-Alto Adige. E perciò la richiesta di elezioni anticipate da parte dei psdi può far pensare ad un invito agli altri gruppi democratici a uscire dal vicolo cieco in cui i partiti si sono cacciati.

E' ancora presto, naturalmente, per dire se i socialdemocratici stanno o no convergendo nuovamente sulle posizioni di centro che finora avevano avversato. Tuttavia da taluni accenni alla «politica sociale delle case» e a un programma socialmente avanzato che possa essere accettato da una larga maggioranza della Camera, non si può escludere che gli esponenti dei psdi pensino a un governo fra democristiani e socialdemocratici che possa ricevere l'appoggio esterno dei liberali su un programma concordato di problemi concreti e socialmente avanzati. Tanto più che, proprio su questi problemi, anche l'onorevole Malagodi ha posto ieri l'accento nel suo discorso.

Da parte dei socialdemocratici indicazioni più chiare dovrebbero venire dalla riunione della direzione, che si terrà giovedì e che farà il punto della situazione politica in vista anche del Comitato Centrale socialdemocratico che si terrà alla fine del mese. Per questa riunione sono stati fissati ben quattro giorni di lavori: evidentemente i socialdemocratici vogliono approfondire i loro dibattiti e esaminare con molta attenzione la risultanza democristiana e socialista per trarne le necessarie conseguenze.

p. a. p.

Vivi Gioi, la simpatica attrice toscana, sta rilucendo un'opera letteraria dell'Ottocento francese in commedia musicale nella sua villetta di Fregene (Telefoto)

Stamane alle 8 a Genova

Aggredita in casa e legata da due giovani

La drammatica avventura di una signora - Dopo aver rovistato nell'alloggio i malviventi si sono allontanati asportando 50 mila lire e un orologio d'oro

Genova, lunedì sera.

Due giovani hanno aggredito stamane verso le 8 una donna sola in casa, l'hanno legata e poi rapinata di 50 mila lire in contanti e di un orologio d'oro. I malfattori non hanno scoperto un cofanetto di preziosi per duecentomila lire, che era in un cassetto del comò.

Mezz'ora dopo, la signora, liberatasi faticosamente, ha dato l'allarme fornendo indicazioni sui rapinatori i quali, a quanto pare, sarebbero stati riconosciuti.

La drammatica avventura è toccata alla signora Lina Pagliarini in Zanella, cinquantenne. La signora, che è moglie di un operaio delle tranvie elettriche, era sola in casa: il marito era uscito alle 4,30 per recarsi al lavoro presso il deposito di Boccadasse.

Tre ore dopo circa, il campanello di casa trillava e la Zanella, che abita in piazza Palermo int. 8 B., andava ad aprire. Due giovani la spingevano con violenza nell'interno, la imbavagliavano, le legavano mani e piedi con una maglia e con la cintura della sua vestaglia, e quindi si davano a rovistare nella camera da letto. Poi si allontanavano precipitosamente.

Rinvenuta dallo spavento, la signora telefonava in Questura. Mentre si iniziavano le indagini, la Zanella doveva essere trasportata all'ospedale S. Martino per la medicazione delle lesioni prodottele dai malfattori all'emitorace sinistro, a una spalla e allo mani. E' stata giudicata guaribile in una settimana.

Morto un automobilista nell'urto contro un albero

Pisorolo, lunedì sera.

E' deceduto stamane, in seguito ad un grave incidente stradale il venticlnquenne Mario Bordino, abitante a Villanghe in via Praiè 19. Nel tardo pomeriggio di ieri il Bordino, a bordo della sua «1900» percorreva la strada provinciale Pinarolo-Orbassano. Nel tratto tra Piossasco ed il bivio di Cumiana il Bordino perdeva il controllo della vettura che abbandava paurosamente, schiantandosi contro un albero.

Travolti da un'auto due fidanzati in moto

Canelli, lunedì sera.

Due giovani fidanzati — Mario Ghione, di 23 anni, da Castagnole Lanze, e Giuseppina Pavese, di 22 anni, da Santo Stefano Belbo — sono rimasti vittime di un grave incidente stradale che ha coinvolto una motoleggera e un'autovettura americana. I due procedevano sulla moto condotta dal Ghione quando, nei pressi di Santo Stefano Belbo, si scontravano con un'autovettura «Dodge» di proprietà dell'italo-americano Giuseppe Gatta, da Lima (Perù), alla cui guida era il cancelliere di Tribunale di Alessandria Dino Boselli, di 33 anni. Nell'urto i due fidanzati venivano sbalzati di sella e scaraventati a parecchi metri di distanza. All'ospedale di Canelli la Pavese è stata ricoverata in gravissime condizioni per la frattura della colonna vertebrale e ferite multiple. Meno gravi le condizioni del Ghione.

Il centro-sinistra prevale al Congresso giovanile d.c.

Bolzano, lunedì sera.

Il IX Congresso dei Movimento giovanile della dc si è concluso a Merano con l'elezione del nuovo delegato nazionale Luciano Benadusi di Roma, di centro-sinistra, che succede a Celso De Stefanis, il quale ha raggiunto i limiti massimi di età. Benadusi è stato eletto con 43 voti, mentre il milanese Burruso, basista, ha ottenuto 31 voti.

Dall'esame dei risultati emerge che l'orientamento dei delegati è in grandissima maggioranza favorevole al centro sinistra.

In un «dancing» di Ovada

L'«uriatrice» Paula sviene mentre canta

Ovada, lunedì sera.

L'«uriatrice» Paula, l'antimina nazionale, è avvenuta ieri sera all'Enal di Ovada perchè colpita da leggero malessere. Nel dancing Enal si stava svolgendo la prima veglia inaugurale della stagione, alla quale partecipava Paula. La giovane cantante aveva già interpretato tre canzoni e al termine della terza esecuzione si accasciava sulla sedia del tavolino vicino al palco dove si trovava sua madre.

Paula veniva soccorsa e trasportata in una sala attigua al dancing, mentre gli organizzatori provvedevano a chiamare un dottore. Fortunatamente in sala si trovava il dr. Italo Rosa, di Roccagrimalda, che praticava alla cantante un'iniezione. Paula ora stata colpita da una forte indigestione; ha dovuto rinunciare alla serata, ma si è rimessa presto dal suo malessere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Zanchetta

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Fenaroli, in figlia Nella col marito dott. Mario Orta, i nipotini Daniela e Fabrizio che tanto adorava e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Arcadenia Alberina 2.
— Torino, 4 giugno 1960.

Anna, Roberto e Cinzia Filippone partecipano con dolore la scomparsa del carissimo zio

Piero

e ringraziano con gratitudine tutte le persone, conoscenti e sconosciuti, che hanno voluto onorare la memoria del caro estinto.
— Torino, 4 giugno 1960.

Giuseppe e Piero Bisio e famiglia partecipano con dolore la scomparsa del

Rag. Piero Zanchetta

— Torino, 5 giugno 1960.

La famiglia Zanchetta partecipa al dolore della famiglia Zanchetta-Orta per la scomparsa dell'amico

Piero

— Torino, 5 giugno 1960.

Il Personale della Ditta I.M.A. si unisce al dolore per la morte del

Rag. Piero Zanchetta

— Torino, 5 giugno 1960.

Valentino Giuseppe e famiglia partecipano al dolore della famiglia Zanchetta per la perdita del carissimo amico

Piero

— Torino, 5 giugno 1960.

Giuseppe Bertazzo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Piero

— Chieri, 5 giugno 1960.

Partecipano al lutto: famiglia Gora e Carabella.

Il prof. Borgetti, i dottori Mercandi, Vaja, Scaiani, Gravera, De Matteis, Ferraris, Malinverni, Scagni, Civalieri unitamente alla Rev. Superiora, alle Suore ed al Personale tutto della Divisione Chirurgica «B» dell'Ospedale San Giovanni Vecchio di Chieri partecipano vivamente al dolore dei dott. Mario Orta e della famiglia per la morte del suocero

Piero Zanchetta

— Torino, 5 giugno 1960.

Dopo lunghe infinite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è salita al cielo l'anima eletta di

Candida Spolveretti nata Galletti

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, le sorelle Lidia e Ludovica, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,30 da via del Carmine 20. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 8 tutto alle ore 9 nella chiesa di N. S. del Carmine. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1960.

Gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipano vivamente parte al lutto del collega Antonio Spolveretti per la perdita della diletta consorte.

I Condomini di via Cavour 26 e via Alfieri 7 partecipano al dolore per la perdita della signora

Candida Spolveretti nata Galletti

— Torino, 5 giugno 1960.

Tragico incidente stradale stroncava la giovane esistenza di

Carla Mesna in Actis Grosso

di anni 30

Affranti per la grave sciagura, inconsolabili la piangono il marito Ugo con gli adorati figli Piero e Maria, il papà Cesarin, la sorella dott. Matilde coi nipoti dott. Piero Giuliano e il piccolo Ugoccio Massimo, la cognata, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in San Germano Vercellese martedì 7 corrente mese, alle 16,30, partendo dalla casetta Valleri, indi la cara salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia in luogo di partecipazione personale e di ringraziamento.

UNA PREGHIERA
— San Germano Vercellese, 5 giugno '60.

Prendono parte al grande dolore la famiglie:
Giuseppe Fantone
avvoc. Carlo Alessio.

Oggi cristianamente, dopo breve malattia, si è spento il signor

Edoardo Borello

Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia Ferrero, la sorella Anita, il fratello Ovidio, la nipote Ivia col marito dott. Virginio Bocchio e figlio Pier Paolo, le cognate Giuseppe e Virginia Ferrero, i nipoti dott. Bruno Ferrero colla famiglia e Aldo, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, ore 9, partendo da via Finalli 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1960.

I Dipendenti della Ditta Edoardo Borello partecipano con dolore alla perdita del loro amato principale.

Associazione Tappezzieri Sceffo e Scuola Professionale si uniscono al dolore della famiglia Borello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Fantone

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Margherita Maria, la figlia Mariateresa, Marina, Piera, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 partendo dalla casa Mediterraneo 125; la salma proseguirà per Genova.
— Torino, 6 giugno 1960.

Si unisce al dolore la famiglia Bressi.

Il giorno 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Mirabelli

Conservatore
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Maurina Grivetti, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 7 corrente mese alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cherso 1.
— Alessandria, 5 giugno 1960.

Il 5 giugno, cristianamente munito dei Sacri Conforti è mancato il

PROF. DR.

Alberto Chiarottino

Costernati ne danno il triste annuncio il fratello dottor Alessandro, le sorelle Graziella in Bertone, Irma ved. Bellotti, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo domani 7 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Michele di Lando 10.
— Roma, 6 giugno 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Pedemonte Martinelli

lasciando nel più profondo dolore i suoi cari per i quali visse e spese tutta la sua vita amandoli teneramente. Lo annunciano angosciate le figlie Angelina con il marito Edoardo Pozzo, Maddalena con il marito Ezio Rizzoli, Mariateresa con il marito Ercole Ciacchia e Gianna con il marito Francesco Lagnani. La adorate nipoti Anna, Franca, Donatella e Marilena con i rispettivi mariti e Nicoli. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 10,30 partendo da via Libertà 32. La cara salma proseguirà per Alessandria dove alle ore 14,30 verrà tumulata nella tomba di famiglia. Seguiranno gli ordini di Dante.
— Torino, 5 giugno 1960.

Francesco, Enrico, Maria Angelina e Luciano Tamburini ringraziano la pietà della loro carissima benemerita che tanto li amava.

Emilia Brignone ved. Rizzoli con la figlia Dina ed il genero Vincenzo Forni partecipa al grande dolore della nipote Magdina per la perdita della cara mamma

Anita Pedemonte

— Torino, 5 giugno 1960.

Maria Angelina Rey profondamente colpita per la repentina scomparsa della cara amica

Anita Pedemonte

prende viva parte al dolore di Angelina Pozzo e Magdalena per la perdita della loro cara mamma e nonna

Anita

— Torino, 5 giugno 1960.

Angela e Leonardo Tamburini con figli Franca e Arturito partecipano al vivo dolore di Nandina e Franca per la scomparsa della loro cara mamma e nonna

Anita

— Torino, 5 giugno 1960.

La famiglia Ghella prende viva parte al dolore di Maria Teresa e Donatella per la perdita della loro cara mamma e nonna

Anita

— Torino, 5 giugno 1960.

Emilio, Marinella e Laura Pozzo e famiglia prendono viva parte al lutto dei congiunti per il decesso di

Anita Pedemonte

— Torino, 5 giugno 1960.

Maria Mantelli
Virginia Amsler
Elena Raynert
e famiglia prendono viva parte al dolore di Angelina e Edoardo per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 5 giugno 1960.

Partecipano al lutto:
nob. Antonio Rey e famiglia.
Augusto Rey e famiglia.

La salma profondamente addolorate partecipano la perdita della cara

Anita Martinelli ved. Pedemonte

Cristina Grosso ved. Scottaso
Bianca Jeppelli
Margy Sansone
Berta Bagna
Giorgina Casalegno
Marina Balsamo
Carmela Anghileri
Edera Stucchi
Carina Mottarone
Marina Lavazza
Jolanda Farinetti
Lidia Notario
Michetta
Marcella Gabbiano
Elsa Ferri
Laura Figarolo
Lala Jeppelli.
— Torino, 5 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Pandolfo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Ines Chiaverini, i figli Ant. Guglielmo e Laura, la mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 da corso Regina Margherita 308 bis.
— Torino, 5 giugno 1960.

La famiglia Bertagna partecipa con dolore la scomparsa dell'amico

Alfredo Pandolfo

— Torino, 5 giugno 1960.

La famiglia Borelli, profondamente riconoscente per la scomparsa del signor

Alfredo Pandolfo

partecipante, con commosso cordoglio, al lutto dei familiari.
— Torino, 5 giugno 1960.

Famiglia Bellotta
famiglia Trotti
Giorgio e Silvana Bertolino
Gianfranco ed Emanuela Bellotta
Giuseppe e Laura Bellona
Leopoldo e Gisella Chiaraglia
Vittorina e Marcella Pella
partecipano vivissima parte al dolore di Guglielmo per la scomparsa del

Papà

— Torino, 5 giugno 1960.

La Cartiera Burgo S.p.A. partecipa con profondo rammarico al lutto della famiglia per la morte del signor

Alfredo Pandolfo

per lunghi anni apprezzato dirigente della Società.
— Torino, 5 giugno 1960.

Condomini e inquilini di via Bellezia Candiolo 24 partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Alfredo Pandolfo

— Torino, 5 giugno 1960.

All'alba di stamane dopo brevissima malattia, confortato dai conforti della Fede e dall'affetto dei suoi familiari, serenamente chiudeva la sua laboriosa giornata l'

Avv. Secondo Anfossi

Sindaco di Sanremo

La sua vita fu esempio di probità e rettitudine. Con infinita tristezza lo piangono la moglie Emilia Corinti, con i figli adorati Giulietta Secondo Anfossi e consorte, avv. Ernesto Anfossi, il cognato dott. Filippo Corinti e consorte, la regina Maddalena Corinti, gli affezionati cugini Natali, i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo in Taggia martedì 7 corr. alle ore 10, muoverà dall'abitazione dell'estinto.
— Taggia, 5 giugno 1960.

Si è spento l'

On. Avv. Secondo Anfossi

Sindaco di Sanremo

L'Amministrazione Comunale profondamente addolorata ne dà il triste annuncio.
— Sanremo, 5 giugno 1960.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori inviti al Tribunale di Sanremo partecipa con dolore l'avvenuta decesso del suo venerato presidente

On. Avv. Secondo Anfossi

— Sanremo, 5 giugno 1960.

La S.p.A. Attività Turistiche Alberghiere (A.T.A.) concessionaria del Casino Municipale di Sanremo partecipa con viva dolore al lutto per la perdita del

Sindaco avv.
Secondo Anfossi
Sindaco di Sanremo

— Sanremo, 5 giugno 1960.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Tarino

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Florenzo, la figlia Gisella, la mamma, il fratello Ernesto e famiglia, Mina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 da corso Regina Margherita 308 bis.
— Torino, 6 giugno 1960.

Piero, Paolo, Armanda e Virginia Mercandi con mamma prendono parte al dolore dei cugini Maria e Gisella per la scomparsa di

Leonardo

— Torino, 6 giugno 1960.

Prendo parte al lutto la famiglia Bertrone.
Partecipano al lutto: Maurizio e Agnes.

E' mancato ai suoi cari il piccolo

Daniele Cravanzola

anni 13

Lo annunciano: il papà, la mamma, zii e gli. I funerali martedì 7 corr. alle 10,30 partendo dall'ospedale Koelliker. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Bassi

Lo piangono: la moglie ed i figli Claudio colla fidanzata Silvana Tozzi, Piera col marito Giovanni Cravero, fratello Bortolo, sorelle, cognati, nipoti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16.
— Torino, via Pigafetta 18, 6 giugno '60.

DURANTE LA SUA PERMANENZA NELLA CITTA' CANADESE DI TORONTO

La Lollobrigida spenderà in un mese quasi un milione in vini e antipasti

Così ha dichiarato il direttore dell'albergo che si è impegnato a rifornire la mensa dei coniugi Skofic - Uno "chef,, preparerà ogni sera una cena per 20 coperti - L'attrice è attesa per domani - Gli italiani le preparano festose accoglienze

Nostro servizio particolare

Toronto, lunedì sera.

Nel primo mese di permanenza a Toronto Gina Lollobrigida spenderà quasi un milione di lire in vini e ghiottonerie di varia genere, a parte, cioè, gli alimentari di uso consueto. Questo almeno è il preventivo di tre noti cuochi della città canadese alla vigilia dell'arrivo dell'attrice.

Joseph Micheli, un italo-canadese amministratore dell'albergo «King Edward» ha detto ai giornalisti che Gina Lollobrigida, nel primo mese della sua permanenza a Toronto o in attesa di trasferirsi in una residenza definitiva, farà uso della grande cucina dell'albergo.

Il signor Micheli ha riferito la dispensa dei coniugi Skofic seguendo il tipico gusto delle famiglie italiane dell'alta borghesia: «Fra i cibi richiesti — ha detto l'albergatore — è dell'ottimo caviale, del migliore che si trovi in commercio (a 25 dollari la libbra: circa 33.000 lire il chilo), enari di carciofa, crema di formaggio, frutta esotiche. Naturalmente nella dispensa dei signori Skofic non mancheranno maccheroni e spaghetti».

Il «King Edward» metterà a disposizione della famiglia Skofic uno chef, Stanley Benda fa sua volta italo-canadese), che cucinerà nella modernissima, ampia cucina della villa che Gina ha preso in affitto nell'elegante zona residenziale di Rosedale. Secondo gli accordi stabiliti, Benda si è impegnato a preparare i cibi per venti coperti ogni sera. «E' una celebre diva della scherma — ha detto lo chef — e fa parte del suo lavoro anche ricevere e intrattenere molte persone nella sua casa».

L'arrivo di Gina Lollobrigida a Toronto è atteso con ansia dalla vasta comunità italiana della città. Si prevede che l'attrice giunga domani, ma gli italiani di Toronto non escludono la possibilità di una sua sosta settimanale, il più breve che ogni giorno i membri del «Club italiano» si sono preparati a ricevere con tutti gli onori la bella connazionale, il marito dr. Skofic, il piccolo Milko.

Il ritiene che l'attrice si fermerà per un mese soltanto a Toronto. Durante questo periodo cercherà di prendere opportuni contatti con gli ambienti della città canadese che più possono interessare a una diva». Al termine del mese Gina tornerà ad Hollywood per iniziare la lavorazione di un nuovo film (attualmente l'attrice, come è noto, sta ultimando di girare la pellicola Nuda per il mondo).

Durante il suo primo soggiorno a Toronto la Lollobrigida e suo marito cercheranno di prendere in affitto (o di acquistare) una casa stabile: un milione di lire (tale è il canone di affitto mensile che l'attrice deve versare al proprietario della residenza di Rosedale) è una cifra troppo alta, anche per un'attrice oggi fra le meglio retribuite in America.

James K. Hoaks

Un ladro violento finisce al manicomio

Milano, lunedì sera.

Una sparatoria per arrestare un ladro ha messo ieri sera in allarme gli abitanti del caseggiato di via Pasquale Sottocorno. Protagonista del fatto è stato il 36enne Alberto Bianchi, da Biona, il quale, in una osteria, era riuscito a sfilare il portamonete della borsetta di una donna, senza che questa se ne accorgesse. Ma, un'altra donna, robusta e decisa, si era accorta della manovra e, raggiunto il ladruncolo, lo costringeva a restituire il denaro rubato.

Poco dopo, il Bianchi è stato ancora scoperto mentre si stava appropriando di una motocicletta collocata sotto l'atrio di uno stabile attiguo. Consegnato agli agenti, impegnava con essi una violenta colluttazione, riuscendo a fuggire, per cui un brigadiere ha sparato in aria due colpi di rivoltella a scopo intimidatorio. Successivamente, il fuggitivo è stato raggiunto da un altro agente col quale ha ingaggiato un'altra furibonda lotta, riuscendo nuovamente a darsi alla fuga. Afferrato una terza volta, il Bianchi è stato tradotto in questura dove però ha dato in escandescenze, spaccando a metà con potenti pugni il tavolo del commissario.

Ridotto all'impotenza, il giovane è stato infine inviato al reparto neurodeliri dell'Ospedale di Niguarda e, successivamente, i notato di arresto, al manicomio. Un poliziotto, nella colluttazione ha riportato acchiacchi ed escoriazioni.

Stamane in un piccolo centro del Vogherese

La cantante Ornella Vanoni ha sposato l'impresario Ardenzi

Le nozze sono state celebrate nella chiesa di San Crispino annessa alla villa dei conti Meroni - La luna di miele a Positano

Una recente foto della cantante Ornella Vanoni

Porana, lunedì sera.

Ornella Vanoni, la ventiseienne cantante milanese, che ha ispirato il suo repertorio ai motivi tradizionali della malavita, si è unita stamane alle 11,30 in matrimonio nella chiesa di S. Crispino, a Porana, nel Varesotto, con l'impresario teatrale Lucio Ardenzi, al secolo Lucio Minunni. La cerimonia religiosa è stata celebrata dal parroco del paese don Gianni Vescovi. Testimoni sono stati l'attore Giorgio Albertazzi e Rosy Meroni per lo sposo, e Carlo Edavaino e la nota sarta Graziella Cerri per la Vanoni.

La scelta di questo piccolissimo centro dell'Oltrepo per celebrare la nozze, non è stata casuale. Infatti sia la giovane cantante che l'impresario, sperando di improntare alla massima semplicità il rito delle loro nozze e di evitare soprattutto la pubblicità, hanno accettato l'invito degli amici conti Meroni, che possiedono a Porana una lussuosa villa ottocentesca con annesso un grande parco e la chiesa parrocchiale.

Alle ore 10,20 la sposa è giunta a Porana a bordo di una grossa autovettura americana, accompagnata dal padre Lucio Ardenzi è arrivato alle 10,35 seguito a distanza dall'attore Giorgio Albertazzi che è passato a sfiato con la sua vettura tra una fitta siepe di ammiratrici che si erano date convegno per l'occasione sull'ampia piazza antistante la villa. Alle 11,20 i promessi sposi sono entrati nella cappella adornata con rose gialle intonate al color canarino dell'abito indossato dalla Vanoni.

Quando don Gianni Vescovi si è avvicinato agli sposi per pronunciare le rituali parole della cerimonia, Ornella Vanoni è apparsa leggermente emozionata; quindi Lucio Ardenzi ha infilato la fede al dito della moglie mentre l'armonium intonava la marcia nuziale di Mendelssohn. All'uscita dalla chiesa una piccola folla plaudente ha lanciato fiori.

Dopo un sontuoso rinfresco nei locali della Villa Meroni, la coppia è partita in viaggio di nozze alla volta di Positano.

Una tragedia a Napoli

Madre di tre bimbi uccisa da una iniezione

La vittima soffriva di bronchite reumatica - Irrepetibile l'infermiera causa involontaria della sciagura

Napoli, lunedì sera.

Una giovane madre di tre bimbi, la trentatreenne Anunziata Bellino, affetta da una fastidiosa bronchite reumatica è deceduta nell'abitazione della sorellastra Gilda Caserlano, in via Ottaviano n. 113, subito dopo che le era stata praticata l'iniezione di un prodotto antibiotico prescrittole da una dottoressa.

La polizia, informata dell'accaduto, ha disposto il trasporto del cadavere nella sala anatomica dell'Istituto di medicina legale, dove verrà effettuata l'autopsia. Gli inquirenti hanno inoltre provveduto al sequestro del flacone che conteneva il medicinale.

Il grave episodio ha suscitato impressione vivissima, tanto più quando si è appreso che l'infermiera la quale aveva praticato l'iniezione mortale si è resa irreperibile. Costei, Isabella Margherita Fusco, vicina attualmente ricercata dai carabinieri.

Violento scontro frontale fra due auto a Cambiano

Cambiano, lunedì sera.

Ieri sera sulla statale n. 23, al km. 21,500, verso le 22,30 una «600» proveniente da Torino si è scontrata frontalmente con una «1100/103» che giungeva in senso inverso. Il guidatore della «600», costretto ad una brusca frenata per evitare una vettura che lo precedeva, invadeva, sbandando, la corsia di sinistra ostruendo il passaggio alla «1100». Nell'urto violentissimo un occupante della «600», Giovanni Battaglia, agricoltore, da Lavezzole, e un passeggero della «1100», Bernardino Bertolo, operaio, da Montaldo Roero, riportavano gravi ferite, per cui venivano ricoverati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Gli altri tre passeggeri uscivano illesi dallo scontro.

Vivo commozione a Roma

La neonata estratta dalla madre cadavere

Un miracolo della chirurgia - I medici non nutrono più preoccupazioni sulla salute della piccina, vispa e graziosa nella culla isotermica

Roma, lunedì sera.

Maria Cipriani, la piccina che sabato sera è stata estratta viva dal seno della madre morta dopo un difficile intervento di parto cesareo «post mortem», rapidamente e abilmente condotto a termine dal prof. Gaetano Quattrocchi, ha superato il traguardo delle prime ventiquattrora di vita. La bambina è stata ieri sera tolta da sotto la tenda ad ossigeno perchè le sue condizioni non destano più alcuna apprensione. Ma rimane nella culla isotermica dove già sono ospitati altri sette neonati prematuri.

Maria è piccolissima, pesa appena due chili e trecento grammi, ma è vispa e assai graziosa. Il fragile corpicino, nel quale la vita palpita per un vero miracolo di tecnica e tempestività chirurgica, suscita commozione in quanti si affacciano alla vetrata della culla isotermica: la bambina dorme tranquilla nella culla. La sua mamma, invece, è purtroppo distesa nella camera mortuaria. Così l'ha vista ieri sera il marito, Giuseppe Cipriani, che l'aveva accompagnata al «San Giovanni» dopo che la donna, Francesca Capitani, di 40 anni, era stata colta da malore mentre si recava a fare la spesa al vicino mercato. L'intervento sulla povera signora, deceduta prima ancora di entrare in sala parto, è durato appena tre minuti. Il tempo necessario perchè la creatura potesse essere estratta ancora viva anche se già stanatica.

La vita della piccola era legata a un filo, a pochi secondi di tempo, alla perizia dei medici; ma dopo energici massaggi, respirazione artificiale, somministrazione d'ossigeno e trasfusione ombelicale, un robusto vagito ha premiato la tenacia e la fede dei tre medici riuniti intorno al tavolo operatorio: il prof. Quattrocchi e i suoi due assistenti, dott. Guido Pietroiusti e dottor Germia Maggi. Quest'ultimo, che è scapolo e vive con una domestica e due cani da caccia in un appartamento di via Nardo Decimo 62, particolarmente colpito dal duplice evento, che ha visto tragicamente riunite la vita e la morte, ha ancora una volta manifestato il suo desiderio di adottare la piccola Maria. A tale proposito parlerà con il sig. Cipriani che ha già altri sei figli e che è pinanco vedovo anche prima di diventare padre per la settima volta; se — come pare accertato — la legge non consentirà al dottor Maggi di adottare la bambina perchè scapolo, egli intende farne la sua figliocca e prenderne cura anche se non gli sarà consentito di crescerla e di educarla nella sua casa.

Le nozze di diamante dell'ex-sindaco di Varazze

Varazze, lunedì sera.

Il sessantesimo anniversario del loro matrimonio hanno festeggiato Turibio Olivieri e il capitano della Marina da guerra Tristano Fiorio, decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Capo del nostro Comune, nel primo periodo dell'occupazione tedesca (dopo l'8 settembre 1943), ai nazisti che volevano venti nomi di cittadini da prelevare come ostaggi, rispose: «Una vo lo posso dare, il mio!».

Assistono indifferenti all'annegamento di un bimbo

Il piccolo (10 anni) andava in bicicletta lungo la Senna, presso Rouen - Cadde nell'acqua e due uomini gli gridarono: "Bravo, così imparerai a essere prudente,, - Non mossero un dito, e quando il bambino scomparve se ne andarono

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Due uomini hanno assistito indifferenti all'annegamento di un ragazzino di 10 anni nella Senna, vicino a Rouen, e si sono allontanati dalla riva come se nulla fosse accaduto quando hanno visto che il corpo del povero fanciullo era colato a picco.

Il fatto incredibile che ha messo a rumore la regione di Rouen, è avvenuto ieri pomeriggio. Il piccolo René Fantigny di 10 anni, andava in bicicletta su uno stretto viottolo lungo il fiume, quando all'improvviso cadeva in acqua che in quel punto è profonda per un ragazzo, ma non per un adulto. Due uomini appunto si trovavano vicini al luogo della disgrazia, e videro il bambino che annaspava per mantenersi a galla; ma invece di correre in suo aiuto gli gridarono: «Bravo, così imparerai ad essere prudente e a non andare dove c'è pericolo. Ora arrangiati». Queste parole furono riferite più tardi da alcuni compagni del piccolo annegato, i quali si trovavano anche essi sulla riva. Non sapendo nuotare, non poterono fare altro che avvertire i genitori del ragazzo, i quali abitano poco distante; così fece uno di loro.

Quando il padre del piccolo René arrivò, il bambino era già annegato. I due uomini che lo avevano visto annegare erano scomparsi. Poco dopo giungevano anche i pompieri e due «uomini-rana» si tuffavano per tentare di ritrovare il cadavere, ma portavano a galla soltanto la bicicletta.

Dall'altra parte della Senna, sotto un ponte, un vecchio clochard che faceva merenda ha visto anch'egli il piccolo René cadere in acqua e i due uomini che non hanno fatto il minimo gesto per salvarlo: «Sono rimasti fermi a guardare il bambino che si dibatteva nell'acqua, e quando è affondato sono andati via», ha dichiarato il clochard.

Costoro saranno ricercati e non si sa ancora

L. Mannucci

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

RIVIERA ligure fabbricabile mq. 1126 divisibile due lotti: mq. 650-475. Zona tranquilla, signorile. Vicino negozi, pensione ultima L. 6000 mq. Casella Postale 60. Loano. A46733

TERRENO con permesso costruzione Fascia. Vaipiana, Valmalbe, vendesi, permute Telefonare 528-527. 91

TERRENO industriale 3000 mq. quadrifoglio verde occasione. Telef. 273-671.

TERRENO mq. 700 permesso costruzione cinea. in centro zona Mirafiori con ampia cascina. Telefonare ore ca-sti 760-228. A42822

TERRENO panoramico Madonna Pilone, permesso costruzione villetta, verde. Telefonare 390-836.

TERRENO residenziale 6000 mq. via Goretta ang. Bosco, vendesi, prezzo modico. Telef. 735-772. A47106

VIA milano per locale vendesi direttamente appartamenti prodi ingilo una doe camere cinello cucinetta termobagno accessorio. Telefonare 789-067. Fiate in loco via Montgenevre 283 bis parcheggio (capolinea tram 5). A46965

VENDESI alloggi signorili corso Francia 2-3-4 camere servizi, pronti settembre. Telefonare 761-613. A46715

VENDESI Città Giardino visitatissimo villetta 4 alloggio ellittia primo piano con camere tinello cucinino servizi ripostiglio garage giardinetto. Telef. 695-031.

VENDESI dello Francia casa 8 alloggi 3 garages, laboratorio, 18,000.000. Telefonare 281-580. A46772

VENDESI terreno zona Fiat Ricambi mq. 720 fronte 17 fabbricabile minimo modernissimo. laboratorio mq. 210 portica-ta pista adatto qualsiasi industria 18 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A46723

VENDO alloggetto due camere servizi zona Corso Brosselli. Tel. 534-055, 536-911.

VENDONSI alloggi 1-3 camere, tinello, angolo cucinino, via Arnaldo da Brescia angolo Rosario Santa Fe. Tel. 296-496.

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, molini, via Frejus 13. 255

VENDONSI negozio alloggi signorili tre camere, cortile, accessori tremoli luglio. Corso Duca 60. A45639

VIA Bardonecchia ang. via Bouchard, vendesi negozi alloggi, ampi terrazzi soleggiati. Riscaldati cantine. Tel. 383-017.

VILLA cascina ammobiliata mq. 2000 ottimo fruttato giardino strada bianca ad eredi vendesi causa divisione. Tele fonare 650-079. 452

VILLA collina Monculieri 13 camere completamente arredata, alloggio custode, 4 camere, garage, bellissimo e ombroso giardino, gioco bocce, posizione assolata tranquilla e panoramica, vendesi Chiesa opera pullman vendesi 12.000 000 Tel. 42-083. 294

VILLA collinare 3 Km. Lido Madalene, 6 vani, gratuito soggiorno, tripli servizi, tennis, palazzina custodi, garage, ampi pascoli giardino, frutteto, vendesi totalmente arredata. Telef. 44-000.

VILLA in Casale Monferrato, 10 camere, tripli servizi, Terreno mq. 2000. Modernissima. Vendo Gabetti, XX Settembre 17

VILLA signorile nuova, zona esposizioni 1961, vani 6 tripli servizi salone 80 mq. garage, giardino, canda impresario. Facilitazioni pagamento. Telef. 31-068.

ZONA Rotonda vendesi terreno industriale mq. 15.000 fronte provinciale tutti servizi. Telefonare 53-012.

ZONA Chivasso via Galvani 3 vendesi direttamente alloggi 3-3-4 camere, servizi. Finiture accurate prezzi ottimi. Rivolgersi cantiere pomeriggio.

ZONA Talentino mq. 130, quattro camere cucina servizi 4.200.000. Tel. 200-883.

3500 mq. zona industriale vendesi 25 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3170 — Torino ». A46540

6.500.000 tre camere doppi servizi 150 mq. via Della Rocca. Telef. 652-042.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi piccolissimi prego alloggetto cucinetta tre camerette. Telef. 46-411.

A coniugi referenziati occorrono una due camere servizi. Telefonare 83-067.

ABBIGLIAMENTO 1-3 camere ammobil. possibilmente servizi, referenze. Telefono ore 48-238. A47002

AFFITTASI ai seguenti, comodi, locale ammobiliato mq. 1000-1600, ottimo clima, decente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ». A47208

APPARTAMENTI ammobiliati cucina 4 camere cucina bagno servizi ripostiglio, Cuttoli. Telef. 696-923. A45965

ACCADIA Asella cerca alloggi da affittare Via Cavaglià 12, telefonare 50-063.

ARTIGIANO affittasi laboratorio con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3343 — Torino ». A46500

CERCASI affittasi mobil. magazzino semisotterranei ingresso carrale m. 400 con uffici. Telefonare 215-110.

CERCASI capannone 700-1000 mq. uso industriale con carroponte e impianto elettrico, zona Mirafiori Lingotto Telefonare 680-849

CERCO affitto cantinole acquisto appartamento numerato panoramico zona residenziale, 10-12 vani, privi signori garanzie possibilmente intrasati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 348 — Torino ».

CERCO tre locali uso studio primo piano rialzato. Telefonare 893-431.

COMMERCIANTE solo cerca piccolo alloggetto ammobiliato possibilmente zona portierato. Bottaglino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ».

INGEGNERE è esperto, dopo servizi extra settembre cerca. Tel. 688-900.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 12.000, 14.000, 15.000, 18.000, alloggetti zone diverse. Telefonare 53-067.

A 14.000, 16.000 alloggetti Veneti Ucina; altro stabile. Telefonare 688-765.

ADRIANO alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ADRIANO alloggi 11.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi, Carmagnola 43. Telef. 46-422.

AFFITTASI ampi negozi adatto due uffici e magazzini. Telefonare 736-326 ore pasti. A46513

AFFITTASI negozi con vetrine ottima ubicazione mq 50 70. Telefonare 788 686.

AFFITTASI ampia, luminosa, panoramica cucina uso studio. Cibrario 14. Cacciatella. 97

AFFITTASI locale mq. 40 con vetrina angolo ufficio. Via Saluzzo, adatto fonografo ore ufficio 889-891. A43277

AFFITTASI luglio locale cortile mq. 25 uso magazzino laboratorio corso Orbassano, Telef. 889-720. A47169

AFFITTASI negozio con vetrina, zona commerciale, via Brandizzo 38. Tel. 282-860.

AFFITTASI piano rialzato Crocetta 4 camere ampia doppi servizi, telefono adatto ufficio ufficio. Telefonare 501-241.

AFFITTASI vicinanze Cnel, camera, cucina, entrata, quarto piano, 16.000. Palermo 31. A42278

AFFITTIAMO locale metri 200 uso laboratorio magazzino ufficio. Tel. 494-106.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autocarri rapidi trasporti, prezzi modici. Arcita, telef. 50-063. 358

CASA Pischiera 63-65 alloggi uso, due camere, tinello, bagno, piantereno.

CROCETTA affittasi signorili 5 vani, tre camere, tinello, cucinetta. Mediterranea n. 46. A45818

AGENTIRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, Garanzia, assicurazione preventivi. Telefonare 386-330. Mastro piano. 834

LOCALE industriale nuovo mq. 1012, cortile 300, uffici, forza, cavalleria corso Francia, divisibile, affittasi. Telefono 203-888. A46734

LOCALE nuovo m. 160 affittasi barriera Lanza. Telef. 293-400. A47232

LOCALE 180 mq. più 10 vaniche aperte cancello armato capacità 100 cittadini cedesi ottimasi adatto industria chimica stradale Torino-Moncalieri affittasi. Telefonare 642-607. A47438

LOCALI adatti industria, magazzino, depositi, dispongo qualsiasi zona Corso Della Bella, Perrlera 35. 93

MAGAZZINO tettoie varie certific indipendenti Borgo Vittoria, affittasi, Telefonare 294-436. A47047

PREDOLLINARE cinque camere servizi affittasi libere 15 settembre, terreno centrale, ombroso, tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3147 — Torino ».

UFFICIO affittasi giugno, Porta Susa, ingresso edificio uffici. Tel. 518-095.

LOCALI PER MAGAZZ. L. 100 per parola

AFFITTASI Mezza alloggio 4 camere cucina bagno garage. Tel. ore 762-136.

VIA affittasi o vendesi 2 camere ammobiliate servizi, cancello. Telefonare 22-930.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino, centralissima, riscaldata, mare, giardino, tennis, prezzi modici. 2

ALASSIO, Pensione Casa Cravano, posizione tranquilla, tutti confort, maggio giugno 1700. A46710

ALBENGA ristorante stagione, con camere, pensione L. 1600. Ottimo trattamento. A46771

ALBERGO Prete, Lavagna, giugno 1650. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Stagione giugno. A42317

ALBISOLA Capo, Pensione « La Meridiana » tranquilla, prezzi modici. Parcheggio. Negri.

BELLARIA Hotel Splendid Piccadilly sul mare, ristorazione, prezzi modici, interpellateci. 24643

BELLARIA, Pensione Esmeralda. Ottima posizione. Ampia spiaggia, Bassa stagione 1100. Interpellateci. 24438

BELLARIA, Pensione Riviera, centrale, sul mare, zona spiaggia bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000 Prezzi eccezionali. 24716

BELLARIA, Pensione Militari, cucina bolognese, prezzi modici. Autoparco, giardino pergola. 24017

BELLARIA pensione Cinzia, bassa stagione 1100, alta 1700 tutto compreso.

BELLARIA pensione Rina Cabanini, giugno settembre 1150, luglio agosto 1550. tutto compreso. 24814

BERGOLA Borgo San Dalmazzo pensione Valle Stura, soggiorno tranquillo, trattamento familiare. Eccellente acqua Canavesi. A42767

CATTOLICA Hotel Boston al mare, moderno, camere con tutti comforts, docce WC. 24703

CATTOLICA Albergo delle Rose via Bologna, ottimi comforts giugno 1400, luglio agosto 1800. 24452

CATTOLICA Hotel Cristina riattivazione mare moderno tranquillo, ogni comforts. Interpellateci. 24039

CATTOLICA Hotel Europa Moretti posizione invidiabile mare direttamente tutti comforts, trattamento ricercato, autoparco. 24930

CHIAVARI Pensione Poggiani, corso Dante 24, ottima cucina, vicino mare, giugno 1200. Interpellateci. A46736

CONFORTEVOLE Casa Riposo per signore, servizi modernissimi 40 km. da Torino, posizione incantevole prezzi modicissimi. Moncen Rocco (Cuneo).

FINALMARINA pensione Orchidea, raccomandata famiglie, aine 20 giugno 1900, compresa cabina. Telef. 77-818 Torino.

LAGUEGLIA pensione hotel Continental nuova costruzione vicino mare, giugno 1800. 24813

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soleggiato, tranquillo agli scogli.

LOANO, Albergo Marchisandi, ogni comforts, familiare, prezzi mit. Telefonare Torino: 273-764 - 361-062.

MIRAMARE, Rimini Pensione Antonini, vicinissimo mare, Giugno 1200, luglio 1700, agosto 1900 tutto compreso.

MONTI della Luna Cesana, Nuovo albergo La Montanina, incantevole soggiorno estivo a 2300 metri. Tel. 012-237-57.

PIETRALIGURE, riaperto Albergo Moulad, via Matteoli. Massimi comforts. Famiglietta. Prezzi propaganda. Interpellateci. A46607

RIVAGNE Hotel Franchini riaperto mare rinnovato confort, ott. giardino, autoservizi. 24331

RICCIONE, Hotel Alhambra, riattivazione mare, centrale, 15-6 - 15-7 facilitazioni.

RICCIONE Vienna Touring (cat. 1ª) Piazza Rina III) alberghi migliore tradizione. Sul mare. Moob e radio. 24962

RIMINI Albergo Regina sul mare, giardino, Tranquillità. Parcheggio. Chiedere preventivi. 24340

RIMINI, Albergo Medani, Marina centro, Camera con bagno, Parcheggio, Interpellateci. 24049

RIMINI Centro Nuovi Grandi Hotel, Bianca Maria 32, sulla spiaggia. Interpellateci trascorrerete giugno - 15 luglio e dal 31 agosto confortevole accoglienza simpatica. 24706

RIMINI Sangiuliano mare, Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotazioni. 24017

RIMINI Centro Nuovi Grandi Hotel, Bianca Maria 32, sulla spiaggia. Interpellateci trascorrerete giugno - 15 luglio e dal 31 agosto confortevole accoglienza simpatica. 24706

RIMINI Sangiuliano mare, Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotazioni. 24017

RIMINI Centro Nuovi Grandi Hotel, Bianca Maria 32, sulla spiaggia. Interpellateci trascorrerete giugno - 15 luglio e dal 31 agosto confortevole accoglienza simpatica. 24706

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotazioni. 24017

RIMINI Pensione Alberton, gestione famigliari, Paola, Giugno settembre 1300. Tutto compreso. 24701

RIMINI Marinella, Pensione Gemella, vicinissima mare. Giugno settembre 1200 complessivo. 24805

RIMINI Pensione Belvedere, viale Regina Elena 50, direttamente mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23851

RIMINI pensione Cristina recentemente sul mare suggerimandoci direzione amici. Interpellateci.

RIMINI Macki gestione propria, autoparco, giugno settembre 7200, luglio 1700 tutto compreso. 24836

RIMINI pensione divina giugno 1000, luglio agosto prezzi rationalissimi. Interpellateci. A44816

RIMINI Riviera pensione Ebro, sul mare, giugno 1100 tutto compreso.

RIVAZZURRA Rimini pensione Leonarde, vicino mare, bassa stagione 1100, alta 1500 tutto compreso. 24814

VACANZE paradisiache a Mereno, Hotel Sofronia, giardino, veranda panoramica, Kursaal. 24044

VARAZZE, Pensione Bianca Arbella. Ultimo trattamento, confort. Telefonare Torino 674-151. 24220

VARAZZE, suggestiva familiare centrale, pensionissimi telefonando Torino 279-143 ore pasti. A42927

VARAZZE, soggiorno familiare, ultimo trattamento. Telefonare Torino 235-

VISERBA, Pensione Florida, sul mare, ottimo. Parcheggio. Prezzi modici. 24436

AD elementi attivi, facilità sbocchi, buona cultura, militarmente, residenza stabile Torino, offresi possibilità lavoro ottimamente remunerato, grazie breve corso preparatorio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 363 — Torino ».

ASSUMIAMO segretario d'ufficio ramo auto negozio vendita agenzia, luogo, costi. Via Mongioverde 260. A47183

AUTORI compositori ambosessi interessati secondo Festival Torino, Mascoro, via Carmine 11. A45700

AZIENDA importanza nazionale cerca diplomandi o laureati, militarmente ajournés attitudini contabili, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A47230

CAPO collaudo cartoneria ondulata abile assumesi importante complesso industriale, Richiedesi esperienza quinquennale del ramo. Specificare pesi cartoni, età, pratica, assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A46061

CAPO reparto presso per stampaggio particolari di carrozzeria automobile importante complesso industriale con almeno 5 anni di esperienza. Specificare età, presso, pasti occupati, referenze controllabili, assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ».

CAPPELLIFICIO importante ditta in cerca capo reparto lavorazione finitura cappelli uomo feltro pelo, indicare referenze, capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ».

CARRIERA ottima presenza giovane, età, assumo primario negozio via Scrivere: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino ». A46273

CERCASI per propaganda elementi fissi. Via Umberto 11, macchina esatta. A48011

CERCASI commesse 17-18enne possibilmente pratica Mal lana. Rivolgersi La Frederita, corso Regina 139. A46277

CERCASI signorina primo impiego, altra pratica lavori ufficio 25-30enne, Scrivere: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ». 533

DIRETTORE tecnico progettista cercasi anche coupe migliormercio. Tel. 283-860.

DISCHIATORE meccanico attrezzatore automatismi esperienza minima tre anni lavoro, militesente, cercasi. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino ».

FARMACISTA Torino assume collaboratore non-impegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1066 — Torino ». A43810

IMPORTANTE Società cerca impiegato fatturista preferibilmente giovane. Telefonare 790-539. A46364

INDUSTRIA azienda subito signorina pratica pratica operai tutti lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3127 — Torino ». A46216

INGEGNERE esperienza elettromeccanica conoscenza inglese, ricerca importante società americana con stabilimento a Torino per attività tecnico-commerciale. Eccezionale retribuzione e possibilità di carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3358 — Torino ». A46753

OPERAIRICE contabile Remington ragionevole esperta libero subito cerca impiegato ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ». A47587

PER nostro [illegible] anni 7 carrozziere specializzato esperto, buona militare, possibilmente conoscenza francese, referenziato, retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1193 — Torino ». A47587

PERSONALE provvista contabile possibilità carriera offre importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3169 — Torino ». A47587

RAGIONIERE primarubrica [illegible] 20-30 ottima esperienza commerciale [illegible] strativa cerca per mansioni di concetto importante azienda torinese. Interverà curriculum e specificare richieste a: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ».

SERIA ditta commerciale Saronno cerca ragioniere perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, praticissima lavori ufficio, assicurasi stabilità impiego trattamento adeguato; referenze ai posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino ». A46398

SOCIETA' commerciale Saronno cerca rappresentante appendicite sterno-dolitoracale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7444 — Torino ». A48011

SOCIETA [illegible] cerca corrispondente stenodattilografa perfetta [illegible] tedesco. Bella presenza, Praticare ott. referenze; preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 370 — Torino ». 23336

VENDITA assicurazioni a procacci assicurazioni non formali ditta milanese cerca impiegato per ufficio sede Torino. Offerta dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1319 — Torino ». A47032

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ELETTROTECNICO esperto acquisti anche elemento magazzino offresi. Tel. 892-804.

APPRENDISTA pettinatrice manicure cercasi. Presentarsi Acconciature corso Vittorio Emanuele 198. A47289

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi industria confezioni impermeabili. Radici, via S. Ottavio 23, int. cortile. A43070

APPRENDISTE assumiamo per laboratorio montaggio elettromeccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ». A47555

ASSUMIAMO rappresentanti corrispondenti specializzati fattazione. Via Bringioverro 280.

ASSUMIAMO venditrici propagandiste per Torino per organizzazione posta Ausiliare produttrice delle caramelle. Le provviste frequentemente a Torino ed a zone della Casa un corso di vendita teorico-pratico. I corsi e modalità saranno spiegate dettagliatamente a chiunque, anche se sposata, si impegnata, o commessa di diventare una buona rappresentante. Condizione indispensabile e il massimo desiderio di intraprendere questa carriera e la decisa volontà di riuscire. L'esame delle candidate sarà effettuato da un Direttore della Casa presso: Ens Pubblicità, via Bava 17, Torino. Tel. 872-071.

AUTISTA muratore camionista offresi quinquennale. Tel. 279-826 pomeridiane ore pasti.

BONUCCI cerca ufficiali cercano ex allievi specializzando a piena aiguzzia, retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A46731

FATTORINO 20enne praticissimo commissioni città, motorizzato offresi. Telefonare 881-920. A47092

GIOVANE signora pratica negozio cerca part-time, paga massima. Tel. 732-638.

OPTOMETRISTA diplomato cerca impresa. Telef. 250-424.

OFFRESI meccanico auto pratico autocarri cerca patente C. Tel. 878-690. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A47124

FARMACEUTICI affermata industria richiede elementi intraprendenti laureati provetti gradi (anche di anni) banco alta provvigione. Casella Pubblimass 89/M, Bologna. 24891

IMPIEGATO giovane millesovvio cerca stabilimento periferia Torino per lavoro amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ». A46441

IMPORTANTE azienda cerca tecnico pratico ramo automobilistico per manutenzioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3172 — Torino ». A47079

IMPORTANTE azienda cerca elettromeccanico per reparto controlli manuali particolari. Il carrozziere aggiustatore quinquennale del ramo. Specificare età, pasti occupati, pretese, referenze controllabili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ».

IMPORTANTE industria produzioni cerca disegnatori meccanici studio progetti e disegnatori elettromeccanici, pratici apparecchiature elettriche, [illegible] specificando età e pasti occupati a: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ». 46837

IMPORTANTE [illegible] cerca disegnatore per attrezzature varie con esperienza di almeno quattro anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ».

IMPORTANTE industria ottica torinese, assume elementi qualificati giovani, buona cultura, dinamici, spirito iniziativa ad organizzativo, possibilità carriera, offerte manoscritte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ».

INDUSTRIA assume signorina corrispondente provvista pratica contabilità lavori ufficio libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3137 — Torino ».

CERCASI apprendisti meccanici volontari. Rivolgersi prof. Tosa Marco, Cavigliano (Asti). 24837

CERCASI apprendista. Presentarsi Negozi G. Muggiora, Galleria Regina Margherita (Torino). A47163

CERCASI aiutante pellettiere. Telefonare 47-560. A47160

CERCASI apprendista commesso 16-18enne, negozio casalinghi. Telefonare 639-631. A47431

CERCASI commesse qualificate giovani negozio frutta verdura con vetro al lagna. Bonino, via Barbaroux 10.

CERCASI domestica fissa diurna tradizioni cucina, buona retribuzione. Telefonare 827-422, ore 16-18.30. A46948

CERCASI donna media età tuttofare, disposta trasferirsi nel Canavese, trattamento familiare, contugi due bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A45293

CERCASI donna robusta lavapiatti lavabiancheria con macchina per piccola pensione montana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ». A46974

CERCASI famiglia custodi giardinieri, viticultori, mezzadria referenziati ottima S. Martino, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A46516

CERCASI lavorante carta. Telefonare 96-330. A47227

CERCASI [illegible] stiratrice fissa. Telefonare 76-023. A48331

CERCASI stiratrice fissa. Rivolgersi piazza Enrico Toti 2 angolo corso Chieri.

CERCASI tornitore lastra anche apprendista. Telefonare 263-074. A47163

CERCASI tuttofare abile cucina fisso e giornata. Telefonare mattino 677-634.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 554-093. A45947

CERCASI volenterose [illegible] dicias-sette a trenta donne fisse, referenziate, adatta pensione. Telef. 518-673.

CERCHIAMO apprendiste 12 e 15 anni lavorazione carta. Telefonare 721-117.

DUE famiglie torinesi per casina 60 giornate irrigue, zona Poirino. Rivolgersi Poggio, Torre Valperga, Poirino.

COLLAUDATRICI elettrotecnnici ci già capo montaggio assume Universalia. Telefonare 383-725. A47133

DONNA sola cercasi [illegible] cucina, orario 8-21. Telefonare 53-085.

DUE persone allegrie cercano [illegible] cucina, Chiusonone Doan guadagni.

DUE persone allegrie cercano ultimo Alpendlo, referenze controllabili. Telefonare [illegible] ore pasti. A47180

DOMESTICI meglio tuttofare maritato età massimo. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 3145 — Torino ». A46281

DONNA servizio massimo 45anna cerca famiglia signorile provincia Cuneo ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A45918

FALEGNAMI abbinati cajacciatori banco cucitrice disegno paranda serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1211 — Torino ». A47131

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa, serietà, referenze, ottimo trattamento. Telefonare 755-134. A47207

FATTORINO qualificato cerca [illegible] settoria Bellfiore, Via Principe Amedeo 2.

FRESATORE, piallatore, esperto anche carpentiere. Telefonare ore pasti. [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca provetto operaio meccanico generico. Telefonare ore pasti, posti occupati. [illegible] casella postale 273 — Torino. A45845

IMPORTANTE ditta cerca saldatori elettrici, abili carpentieri ferro, apprendisti. Via Tamaria 172. Telef. 364-106.

IMPORTANTE industria cerca abilissimo tagliatore per mantelli maglieria, pratica specializzata tessuto lavori intarsi, ottimo stipendio, lavoro per meglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1184 — Torino ». A46714

MANOVALE esperto [illegible] referenziatissima cercasi per bambina di due anni ed una di 3 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino ». A46398

MARESCIALLO cerca maniscalco urgente. Telefonare 11-[illegible]. A47803

MODERNISTICO trasformazioni di capo montaggio apparecchi elettrici assume con referenze. Universalia, tel. 293-738.

OPERAIO [illegible] cerca operaio per lavorazione pasta Ausiliare produttrice delle caramelle. Le provviste frequentemente a Torino ed a zone della Casa un corso di vendita teorico-pratico. I corsi e modalità saranno spiegate dettagliatamente a chiunque, anche se sposata, si impegnata, o commessa di diventare una buona rappresentante. Condizione indispensabile e il massimo desiderio di intraprendere questa carriera e la decisa volontà di riuscire. L'esame delle candidate sarà effettuato da un Direttore della Casa presso: Ens Pubblicità, via Bava 17, Torino. Telefono 872-071. 24878

AZIENDA meccanica richiamo Torino cerca serio 35enne specializzato attrezzatore pezzi [illegible] categoria più premi mensile alleggio 2 capi disimpegnati re rivolgimento orto antirumore possibilità lavoro esterni ottimo trattamento